

MESSAGGI DI SOLIDARIETA' AI GIORNALI, RIUNIONE DEI DEPUTATI SUOI AMICI

Il partito di Di Pietro

In un fax a Prodi l'ex giudice dice: «Mi farò vivo appena me la sentirò» - E apre uno spiraglio
Ma già si prepara la successione

GRECO: «ANDIAMO AVANTI»
L'indagine a Brescia partita da Roma?
«Sorriso» di Borrelli



ROMA — Al centro dell'inchiesta bresciana sul pool di Milano ci sarebbe l'iniziativa del gip romano Maurizio Pacini, che il 4 novembre scorso inviò alla procura di Brescia gli atti di troncamento della inchiesta Internetto, che lui stesso aveva archiviato dopo che era stata istruita e archiviata dai componenti «storici» del pool: Borrelli, D'Ambrosio, Colombo, Davigo e allora gip Ghitti, Pacini, inviando a Brescia tutti gli atti, potrebbe avere ipotizzato a carico del pool milanese i reati di falso e abuso d'ufficio. Reazioni a Milano? Borrelli si lascia andare a un sorriso: «Non so assolutamente di cosa siamo accusati. Non ho parlato coi colleghi di Brescia e non lo farò. Se ritengono di farmi qualche comunicazione la riceverò». Poco credibile, l'ennesima voce sull'inchiesta di Brescia, anche per il pm Francesco Greco: «Mi sembra che il clima sia il solito attorno a noi, non peggiore di tutte le altre volte. L'importante è che le nostre inchieste stiano procedendo molto bene».

A pagina 2

ROMA — Dopo la lettera di dimissioni arriva il fax con il perché. E' amareggiato, l'ex magistrato. A tal punto che chiede tempo prima di un'effusione a faccia con il presidente del Consiglio: «Mi farò sentire appena me la sentirò». Oggi, però, l'esecutivo chiederà formalmente a Di Pietro di ritirare le dimissioni. E lui sarà costretto a prendere una decisione.

C'è un gran frastuono di voci, ipotesi, scenari. «Non tornerà indietro», dicono sicuri i fedelissimi Elio Veltri e Federico Orlando. Tuttavia ora c'è il fax, che potrebbe aprire qualche spiraglio. Certo è che il simbolo di Mani Pulite non ha mai nascosto il desiderio di guidare un movimento poli-

Ufficialmente il governo gli chiederà oggi di tornare sui suoi passi.
Sembrano quattro le ipotesi possibili per superare la sua «defezione»

tico. E proprio due giorni fa, da Istanbul, aveva pronunciato una frase sibillina: «Mi piacerebbe fare il pastore». Di pecore, per ora, neanche l'ombra. Anche se un gregge sarebbe pronto a seguirlo. Veltri e Orlando avvertono: la prossima settimana i deputati amici di Tonino si riuniranno: «Speriamo che venga anche lui».

Un fatto è certo. Antonio Di Pietro fa «gola» a molti. Ma la possibilità che possa fondare un movimento politico spaventa. Il consenso popolare è alle stelle. Ieri valanghe di fax di protesta sono arrivate nelle redazioni dei giornali. Ma non è escluso che proprio l'«acclamazione» possa fargli cambiare idea.

Intanto Prodi non si dà per vinto. In Consiglio dei Ministri, stamane, verrà messa per iscritto, destinatario Antonio Di Pietro, la richiesta di tornare sui propri passi. «A quel punto — dice Walter Veltroni — attenderemo la risposta e vedremo». Il governo attende e spera in un ripensamento. Nessuno, però, ci crede. Caccia al sostituto, dunque. Quattro le ipotesi possibili: un interinato, il rimpasto, la semplice sostituzione, la nomina di un tecnico. I giochi, comunque, non verranno riaperti da Prodi prima di martedì, termine ragionevole entro il quale aspettarsi una risposta da Di Pietro.

A pagina 2

APPROVATA ANCHE LA TASSA SULL'EUROPA

La legge finanziaria ormai a un passo dal traguardo Ma i sindacati scalpitano

IERI APPOSITA RIUNIONE
La lira verso lo Sme
Industria, i nuovi dati confermano il calo



Fossa:
«Stagnazione particolarmente critica»

ROMA — Ieri si è svolto un lungo incontro fra il presidente del Consiglio Romano Prodi e il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, presenti il direttore generale Mario Draghi e il Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio. Il governo italiano sta per presentare la richiesta di rientro nella Sme per la lira. Ed è cominciato il toto-scommesse: quando partirà la domanda di riammissione? E ancora: quando si riunirà l'apposito Comitato monetario europeo, già questo fine settimana o il prossimo? Per finire: a quale livello sarà fatta rientrare la lira? Comunque sia, la scadenza è davvero prossima.

Intanto (servizio in Economia), il fatto che nessuno sia saltato sulla sedia quando sono stati diffusi i dati sulla produzione industriale a settembre, in calo del 2,9% su settembre '95, non significa che la notizia sia stata accolta bene. Solo, c'è la consapevolezza di un momento ormai piuttosto lungo di grossa difficoltà. «Sono dati che più o meno ci aspettavamo — dice il presidente della Confindustria Giorgio Fossa (nella foto) — la verità è che la situazione è particolarmente critica, di stagnazione del mercato per alcuni settori importanti come beni durevoli, auto e alimentare, e anzi quest'ultimo comparto risulta in crisi per la prima volta dal dopoguerra». Sulla stessa linea anche il presidente della Fiat Cesare Romiti: «Purtroppo è un brutto dato, ma non mi sorprende», mentre la Confindustria alza il tono e grida che l'economia italiana sta affondando, stretta fra la debolezza del ciclo economico europeo e la negatività della domanda interna per consumi e investimenti».

A pagina 3

E LE PREVISIONI PARLANO DI UN NUOVO PEGGIORAMENTO

Imperversa il maltempo al Nord Critica la situazione in Carnia

TRIESTE — Non concede tregue il maltempo che da alcuni giorni imperversa al Nord. Dal Piemonte al Friuli-Venezia Giulia i fiumi continuano a ingrossarsi e a minacciare i centri abitati. E le previsioni per i prossimi giorni tolgono ogni speranza di una schiarita. Molte strade provinciali e statali sono interrotte per frane e smottamenti, le linee ferroviarie Brennero-Verona e Udine-Tarvisio sono ancora bloccate e in Trentino a causa del maltempo sono stati sospesi

tutti i campionati di calcio dilettanti e le attività giovanili. A Edolo, nel Bresciano, il centro storico ha subito danni ingenti e una frana minaccia alcune abitazioni e la caserma dell'esercito.

Le temperature si sono abbassate in tutto il Settentrione a causa della corrente di aria fredda che giunge dalla Francia e dal Nord Europa. Nel Mezzogiorno invece continua il beltempo favorito dalla scioccata di origine africana. E proprio lo scontro tra le due correnti fredde e calda ha provocato le forti piogge e le

neviccate che hanno mandato in tilt il Nord.

A Venezia per il quarto giorno consecutivo c'è stata l'acqua alta e numerosi punti della città sono stati allagati. Piazza San Marco è percorribile solo con gli stivaloni e l'acqua in alcuni momenti ha raggiunto anche i 40 centimetri di altezza. Ma l'alluvione ha creato situazioni drammatiche in tutta la Regione e i pompieri hanno ricevuto centinaia di segnalazioni di allagamenti. Nel padovano si è abbattuta una forte grandinata e la Protezione civi-

le ha mantenuto lo stato di allerta per tutta la giornata.

E in serata restava critica la situazione in vaste zone della Carnia, in cui continua a piovere, sia pure a tratti. Nelle ultime ore la situazione è peggiorata a Rigolato, dove la pioggia cade con più intensità e dove sono straripati dei torrenti. La polizia stradale di Tolmezzo ha informato che è stata riaperta la statale 355, mentre è invariato il quadro della viabilità rispetto alla mattina per le altre strade chiuse.

A pagina 7-10

CLINTON: DAREMO UN CONTRIBUTO ALLE MISSIONI IN BOSNIA E IN AFRICA

Zaire, Usa pronti a intervenire

L'Italia attende il «via» - Resistenze di Zaire e Ruanda - Massacro e un nuovo esodo

STATI UNITI
Tudjman molto grave
Ricovero in ospedale



WASHINGTON — Il presidente croato Franjo Tudjman è stato ricoverato in gravi condizioni in un ospedale di Washington, secondo la «Cnn». Tudjman avrebbe un tumore alla prostata e sarebbe «molto malato». La «Cnn» ha precisato che Tudjman è stato ricoverato al «Walter Reed Army Hospital». La notizia non è stata confermata da Zagabria. Mercoledì l'agenzia croata Hina aveva riferito che Tudjman si era sottoposto ad un check-up medico, ma senza fornire ulteriori dettagli.

A pagina 8

WASHINGTON — Gli Stati Uniti «non voltano le spalle» alle popolazioni che hanno bisogno del loro aiuto: così il presidente Bill Clinton ha affermato che Washington accetta «in linea di principio» di dare il proprio contributo alle missioni internazionali che dovranno garantire l'ancora debole pace in Bosnia e l'assistenza umanitaria a migliaia di profughi ruandesi in Zaire. E serve solo il «via» da parte del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e del governo per l'invio dei soldati italiani nello Zaire, inquadrati nella forza multinazionale sotto il comando del Canada. Ormai è già praticamente tutto definito.

Al vertice Fao, intanto, diversi Paesi occidentali hanno espresso piena disponibilità a partecipare a un contingente umanitario per soccorrere i profughi nello Zaire ma il governo del Paese africano ha fatto sapere che vuole avere l'ultima parola a proposito della sua composizione. Mentre il massiccio spostamento di profughi in direzione della frontiera ruandese, registrato nelle ultime ore nello Zaire orientale, ha indotto il Ruanda a chiedere all'Onu di soprassedere all'invio di una forza multinazionale. In seguito ad un attacco dei ribelli Banyamulenge contro il campo di Mugunga che ha provocato ingenti perdite tra la popolazione civile, infatti, circa 300 mila profughi donne, bambini e anziani, si stanno dirigendo verso Gisenyi, in Ruanda.

A pagina 8



Un bimbo guarda due suoi parenti uccisi dai ribelli nel campo di Mugunga.

JOHN ASHFIELD
Country Clothing
in esclusiva per Trieste
fagnus
by
Il Calmiere
Via Mazzini 19/A - Tel. 3720020

TRE ARRESTI: LA «MERCE» PROVENIVA DA OLTRECONFINE

Scoperti a Trieste arsenali di armi destinati al crimine organizzato

TRIESTE — Armi da guerra di fabbricazione russa e jugoslava, tra cui sei kalashnikov, due pistole «Skorpion» e tre bazooka «M 80», presumibilmente destinate alla mala del Brenta e alla camorra, sono state scoperte e poste sotto sequestro a Trieste da polizia e carabinieri. Nel corso dell'operazione tre triestini sono stati arrestati e due sono indagati. Due croati sono ricercati.

L'indagine, sviluppata dai primi di agosto, è partita con servizi di appostamento e pedinamento di un personaggio già noto per analoghi reati alla polizia e profondo conoscitore, in quanto residente a San Pelagio, della zona carsica, a ridosso del confine italo-sloveno. A poca distanza dalla sua abitazione, difatti, nasco-

Immigrati, slitta l'«ora X»
Circolare del Viminale: non sarà cacciato chi aveva fatto domanda per la sanatoria
A PAGINA 6

L'Italia contro la fame
Vertice Fao: impegni del nostro governo
Trentadue milioni di dollari per gli aiuti
A PAGINA 6

Assenza e visita fiscale
Il lavoratore malato non trovato in casa non può essere licenziato solo per questo
A PAGINA 7

Muore a 38 anni Giuliano Giuliani, portiere del Napoli e dell'Udinese

BOLOGNA — Giuliano Giuliani, portiere del Napoli che vinse lo scudetto nel 1989-90, è morto nel reparto malattie infettive del policlinico S. Orsola di Bologna dove era da tempo ricoverato. Aveva 38 anni ed era nato a Roma. Giuliani giocò nell'Arezzo in serie C, nel Como in A e in B, nel Verona e nel Napoli in serie A e poi nell'Udinese, conquistando la promozione dalla B alla A: a Udine concluse nel 1993 una carriera che era cominciata nel 1976.



La Triestina, dopo Mosca, perde anche Gubellini, che se ne va alla Spal

IN SPORT

REPARTO CASA
SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE
La lista nozze veramente completa

IL GIORNO DOPO LE DIMISSIONI SCRIVE A PRODI: «MI FARO' SENTIRE QUANDO ME LA SENTIRO'»

Di Pietro non parla e manda fax

L'ex magistrato «fuggito» in Lombardia - Veltri: «Non tornerà indietro... ma se dovesse chiamarlo Scalfaro, lui risponderebbe»

L'INVITO DI PRODI

Il governo: «Ripensaci»

ROMA — Una giornata di attesa, ieri. Reiterati tentativi, nonostante l'oneroso impegno del vertice della Fao, di rintracciare il dimissionario. La magra consolazione di un fax. Ma Romano Prodi non si dà per vinto. In Consiglio dei Ministri, stamane, verrà messa per iscritto, destinatario Antonio Di Pietro, la richiesta di tornare sui propri passi. Non abbandonare i lavori pubblici. «A quel punto», dice Walter Veltri, «attenderemo la risposta e vedremo».

Il Governo attende, dunque. Spera in un ripensamento. I ministri, uno per uno, Flick, Di Ni, Treu, la Finocchiaro esprimono al collega la loro solidarietà. C'è qualche eccezione, è vero, come quella del ministro del Commercio Estero Fantozzi che ritiene che Di Pietro abbia fatto bene, ma nel complesso l'Esecutivo auspica un ritiro delle dimissioni. Nessuno, però, ci crede. Massimo D'Alema invita ad attendere almeno una risposta. Quattro le ipotesi possibili: un'intervista, il rimpasto, la semplice sostituzione, la nomina di un tecnico. Complicata, le prime due, perché politicamente più rischiose. Un'intervista di Prodi non sarebbe opportuna per la delicatezza del ruolo dei lavori pubblici. L'ipotesi del rimpasto era già stata scartata dal presidente del Consiglio qualche settimana fa quando si era posto il problema di sanare l'inadeguatezza del sottosegretario incaricato dei Rapporti con il Parlamento, Giorgio Bogi. Difficile, vista la persistente tensione dei rapporti interni alla maggioranza, che possa

essere presa in considerazione adesso. La stessa semplice sostituzione di Di Pietro con un altro ministro (politico) comporterebbe per Prodi dei grossi problemi di equilibrio nell'ambito dell'Esecutivo. L'ex pm, infatti, considerato un tecnico, non vi infuiva. Ecco dunque che le acque dell'Ulivo si agitano. Il segretario dei Popolari, Gerardo Bianco, scrive Di Pietro al partito dei centristi e chiede quindi a Prodi che il futuro ministro appartenga alla stessa schiera. Avrebbe già un nome: Franco Merloni, già ministro dei Lavori Pubblici al tempo di Ciampi.

Antonio Bargone, sottosegretario piduista nel dicastero in questione, in contrasto con il suo segretario nella richiesta di nomina immediata del ministro, arriva quasi ad autocandidarsi. Girano, ancora, in caso di rimpasto, i nomi di Anna Finocchiaro, titolare delle Pari opportunità e di Augusto Fantozzi.

I giochi, comunque, non verranno riaperti da Prodi prima di martedì prossimo, termine ragionevole entro il quale aspettarsi una risposta di Di Pietro. Nel frattempo l'Esecutivo è interessato, per i commenti del Polo ma anche per un sondaggio che deve aver colpito nel segno (ieri la Cirm dava in bilico la sua tenuta) ad uscire integro, soprattutto agli occhi dell'opinione pubblica, da questa ennesima bufera. «La vicenda delle dimissioni», commenta Tiziano Treu, ha dimostrato ancora una volta la compattezza, la professionalità e la serietà della maggioranza». f. b.

AN SOLIDALE, FI CRITICA

Polo, riaffiora la spaccatura

ROMA — Aprile '96. Antonio Di Pietro, Pm dimissionario in cerca d'autore; il Polo per le Libertà, Fini e Berlusconi completamente divisi sul personaggio. Stimato da An, boicottato da Forza Italia.

Novembre '96. Antonio Di Pietro, ministro dei Lavori Pubblici dimissionario, forse in cerca d'autore; nel Polo per le Libertà, stessa identica situazione.

Quella tra Gianfranco Fini ed Antonio Di Pietro è sempre stata la storia di un legame stile adulterino: cene segrete, pranzi di straforo lontano da occhi indiscreti.

Sempre lo stesso anfitriore: Mirko Tremaglia. Un rapporto che, entrambi, hanno sempre ritenuto opportuno mantenere sotto tono. L'uno, il presidente di An, per non dispiacere all'alleato politico numero uno. Il Cavaliere che, del simbolo di Mani Pulite, non è mai stato un grosso ammiratore. L'altro, il «disoccupato» Tonino, per motivi un po' più interessanti: scegliere con cura sotto quale bandiera schierarsi.

Ammainata la prima, cosa farà Antonio Di Pietro? Ci tornerà in politica? Sceglierà An, come sussurrano in tanti? «Non sarei così deciso nel dirlo», risponde Gianfranco Fini, «credo che, in questa fase, le dimissioni siano state date per spegnere le luci della politica e consentirgli una migliore difesa. Già in passato», ricorda Di Pietro, «si è astenuto dall'impegno politico prima di aver risolto le sue vicende giudiziarie».

Domanda di tempo, dunque, sembrerebbe di capire. E l'obbligo morale di escludere che l'amico Tonino possa rappresentare un'alternativa a Berlusconi come leader del centro destra.

Ai toni cauti di Fini, come fu in passato, si contrappongono quelli più concitati di un'anti Di Pietro per eccellenza: Tiziana Maiolo. Secondo l'esponente di Forza Italia l'ex ministro ha fatto un colpo di teatro e sta coltivando l'idea di diventare, per acclamazione popolare, presidente del Consiglio o Presidente della Repubblica. «Di Pietro», aggiunge la Maiolo, «punta molto sull'acclamazione di popolo. Non gli interessa passare per le vie ordinarie della democrazia, come ad esempio una elezione, ma vuole i battimanti, la piazza che inneggia al suo nome e lo innalza sullo scranno più alto».

Reazioni contrastanti, dunque, nel centrodestra sul futuro politico di Di Pietro. Univoca invece la considerazione sull'impatto delle dimissioni nella campagna elettorale: il Governo ne esce indebolito. «Il centro dell'Ulivo che già non c'era e che, come idea, era tenuto in vita dalle iniziative estemporanee di Di Pietro», commenta Rocco Buttiglione, «adesso scomparirà del tutto». «Prodi», aggiunge Ignazio La Russa, «si è spostato ancora più a sinistra». f. b.

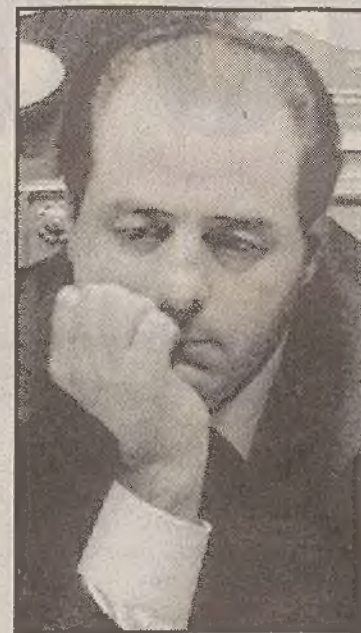
ROMA — Dopo la lettera di dimissioni arriva il fax con il perché. Antonio Di Pietro ama scrivere più che parlare. Il silenzio ha pesato per tutta la giornata su palazzo Chigi. Fino a sera, quando è spuntato quel foglietto, con poche righe, alla cortese attenzione di Romano Prodi.

E' amareggiato, l'ex magistrato. A tal punto che chiede tempo prima di un «faccia a faccia» con il presidente del Consiglio: «mi farò sentire appena me la sentirò».

Oggi, però, l'esecutivo chiederà formalmente a Di Pietro di ritirare le dimissioni. E lui sarà costretto a prendere una decisione.

Che farà? E' ciò che si domandano tutti in queste ore.

C'è un gran frastuono di voci, ipotesi, scenari. «Non tornerà indietro», dicono sicuri i fedelissimi Elio Veltri e Federico Orlando. «Non avrebbe



nino si riuniranno. Fronti ad organizzarsi: «speriamo che venga anche lui».

Ma quanti siete? «In un Parlamento con equilibri così fragili siamo sempre abbastanza». E chissà che anche Alessandra Mussolini non decida di presentarsi (a sorpresa?) all'imminente riunione strategica per

«Di Pietro for president».

Per il momento lui è lontano da Roma. Ha chiuso i contatti. Non è a Curno. Forse si trova in Lombardia. O in Molise, a Montenero di Bisaccia. «Tonino è fatto così, lo conosco bene», racconta Veltri. «In questi casi si chiude in casa. Fa tutto da solo. Non parla con nessuno».

Ma se lo chiamasse il presidente della Repubblica allora, si risponderebbe. Del resto, si affrettava a precisare Veltri, «si tratta di un rapporto istituzionale». E se fosse proprio quella del Quirinale la carta da giocare per fargli cambiare idea?

«Credo proprio che non ci sia niente da fare», insiste Veltri, «adesso penserà a difendersi. Anche quest'anno lo faranno stare a casa quattro mesi per leggere le carte processuali». E' sempre andata così: «ogni volta che si avvicina alla politica c'è chi lo distoglie».

Sarà. Un fatto è certo. Antonio Di Pietro fa «gola» a molti. Ma fa anche molta paura. Non a caso centro destra e centro sinistra hanno fatto a gara per accaparrarsi l'ex magistrato durante la campagna elettorale.

La possibilità che possa, di nuovo, fondare un movimento politico spaventa. Il consenso popolare è alle stelle.

Il giorno dopo le dimissioni valaghe di fax di protesta sono arrivate nelle redazioni dei giornali. «Ed è su questo che conta Di Pietro», maligna Tiziana Maiolo di Forza Italia.

Ma non è escluso che proprio l'acclamazione («Tonino ripensaci») possa far cambiare idea all'ex magistrato. Da Montenero di Bisaccia, dove nella primavera scorsa avrebbe dovuto nascere il suo partito, arriva solidarietà e incoraggiamento: «siamo con te».

Chiara Raiola

RISPUNTA UN VECCHIO ESPOSTO DEL GIP ROMANO PACIONI

Attico getta «ombra» sul pool

L'accusa è di falso ideologico per un'inchiesta sul figlio dell'ispettore Dinacci

ROMA — Non Pacini, ma Pacioni. Al centro dell'inchiesta bresciana sul pool di Milano non ci sarebbe dunque il camaleontico banchiere toscano, ma l'iniziatore del gip romano Maurizio Pacioni, che il 4 novembre scorso inviò alla procura di Brescia gli atti di una indagine, un troncone dell'inchiesta Intermetro, che lui stesso aveva archiviato, dopo che precedentemente era stata istruita e archiviata dai componenti «storici» del pool, fra gli altri, appunto, oltre al procuratore capo Borrelli e all'aggiunto D'Ambrosio, i pm Colombo, Davigo e l'allora gip Ghitti.

Il giudice romano, trasmettendo quegli atti, chiedeva a Brescia di valutare se nei comportamenti del pool potessero essere configurate le ipotesi di reato di falso ideologico e abuso d'ufficio. In questo famoso stralcio dell'inchiesta sulla metropolitana romana che venne poi trasmessa per competenza da Milano a Roma, era accusato di estorsione contro la Fiat l'ex direttore amministrativo della Dc romana Giorgio Moschetti. Secondo la denuncia presentata a Milano dal manager Fiat Ugo Montevocchi, Moschetti avrebbe chiesto un appartamento

to ai Parioli di proprietà del gruppo torinese, da destinare all'avvocato Filippo Dinacci, figlio di Ugo Dinacci, capo degli ispettori ministeriali quando Alfredo Biondi era ministro di Grazia e Giustizia. Sotto la minaccia, sempre secondo Montevocchi, di escludere la Fiat Impresit da alcuni appalti edilizi. Per quest'indagine venne chiesta l'archiviazione a Milano il 17 giugno '93. Il tutto venne trasferito per competenza a Roma, dove i giudici riaprirono e riarchiviarono questo capitolo nel '94, all'epoca delle ispezioni ministeriali sul pool di Milano inviate da Biondi e coordinate da Dinacci padre.

Secondo alcune indiscrezioni, il gip Pacioni, inviando a Brescia tutti gli atti della vicenda, potrebbe avere ipotizzato a carico del pool milanese i reati di falso e abuso d'ufficio, per non avergli comunicato che per il capitolo che sfiorava Dinacci figlio era già stata chiesta l'archiviazione. Provocando così l'apertura del fascicolo, proprio nel periodo in cui il padre era a capo delle ispezioni su Milano. L'ipotesi che sia proprio questa la causa dell'apertura dell'indagine bresciana su Borrelli e il pool ha destato non pochi stupori e qualche perplessità nei diretti interessati.

Francesco Saverio Borrelli, sorridendo ha cercato di ricordare l'episodio e ha poi sorriso dicendo ai cronisti di volersi avvalere, come indagato della facoltà di non rispondere.

Poco credibile, l'ennesima voce sull'inchiesta di Brescia, sarebbe anche per il pm Francesco Greco. Che nel primo pomeriggio, a proposito dell'ennesima bufera giudiziaria sul pool, aveva detto di sentirsi assolutamente sereno. «Mi sembra che il clima sia il solito attorno a noi - ha abbozzato - perlomeno non peggiore di tutte le altre volte. L'importante - e qui ha allargato un sorriso sornione - è che le inchieste, le nostre, stanno procedendo molto bene». Dai colleghi Davigo e Colombo invece non è uscita una parola in un clima che più che di tensione al Palazzo di giustizia di Milano sembra di filosofia attesa. A fare il punto è stato ancora una volta il capo. «Non so assolutamente di cosa siamo accusati - ha esordito Borrelli - Non ho parlato coi colleghi di Brescia e non lo farò. Non sarebbe corretto. Se ritengono di farmi qualche comunicazione la riceverò».

e. p.

TRASFERITA «SEGRETA» DEI MAGISTRATI DI LA SPEZIA A BRESCIA

Omar, «faccendiere coperto»

Pacini si sarebbe attivato per evitare all'influente arabo grattacapi con la giustizia italiana

LA SPEZIA — Trasferita a La Spezia dei magistrati di Brescia. Si sono incontrati per tutta la giornata in una caserma della Guardia di Finanza di Sarzana i magistrati Giancarlo Tarquini, con i suoi sostituti Silvio Bonfigli, Antonio Chiappani e Francesco Piantoni, il pm spezzino Silvio Franz e il nuovo comandante del Gico di Firenze Ignazio Gibiloro. Un incontro organizzato per fare il punto delle indagini dopo il «ciclone» Di Pietro, per mettere a fuoco meglio alcuni filoni di interesse comune, come la Cooperazione, gli interessi svizzeri di Pacini Battaglia e le sue «coperture». Si sarà anche sfiorato l'argomento delle tangenti alle Fs alla luce anche dei nuovi documenti sulla Tav che i legali del banchiere italo-svizzero hanno portato ieri in procura. Che il ministro dimissionario è stato al centro del summit è stato confermato dal piume Cardino: «l'incontro è andato bene, potete immaginare di cosa abbiamo parlato». A ulteriore prova di ciò c'è il fatto che gli inquirenti avevano copia di un articolo di giornale nel quale si parlava di un prestito miliardario fatto da Pacini Battaglia all'imprenditore milanese D'Adamo amico di Di Pietro. Ovviamente con la trasmissione per competenza del filone Di Pietro a Brescia, i pm spezzini si sono liberati della castagna più rovente viste le polemiche sulla loro presunta subordinazione alle teorie del Gico di Firenze.

Quattro ore sotto torchio
L'ex 007 Mauro Floriani:
non allegò alcune fotocopie
in dossier molto delicati



zione alle teorie del Gico di Firenze. Quanto al filone della Cooperazione proprio l'altro giorno gli investigatori della Finanza hanno consegnato un nuovo rapporto nel quale si mettono meglio a fuoco alcuni aspetti poco chiari delle indagini e si evidenziano alcune «anomalie». Un lavoro paziente di ricostruzione che è servito ad avere un quadro ipotetico sulle coperture istituzionali che hanno consentito ad alcuni big di non essere coinvolti nell'inchiesta come il misterioso faccendiere libico Omar Yehia. In pratica gli investigatori avrebbero trovato conferme ad alcune frasi pronunciate da Pacini («Omar è doveroso nei miei confronti per-

ché per la storia della Cooperazione era nella merda fino al collo»). Quindi ci sono una serie di aspetti che i finanziatori hanno messo in luce: a quale livello era coinvolto Omar nello scandalo della Cooperazione? Nell'inchiesta ci furono solo leggerezze, equivoci o si vollero volutamente tenere nascosti alcuni

aspetti? Del resto, come è già emerso dalle indagini, Omar Yehia era un personaggio che si muoveva ad altissimo livello ed era in contatto con uomini dei servizi segreti e personalità di Stati arabi per il commercio internazionale di armi.

Ieri ha fatto la sua comparsa a La Spezia, l'ex capitano delle Fiamme Gialle e stretto collaboratore dell'ex pm di Mani Pulite, Mauro Floriani il quale dopo Tangentopoli smessa la divisa è diventato un dirigente della società Metropolis delle Ferrovie dello Stato. Il marito di Alessandra Mussolini è indagato di violazione di pubblica custodia di cose perché all'epoca della collaborazione con il pool di Milano non avrebbe allegato alcune fotografie. L'incontro è durato quattro ore. Al termine Floriani ha dichiarato: «E' stato tutto chiarito senza smentite». Secondo il suo legale, Vincenzo Sepe: «la sua situazione è assolutamente sfumata».

Infine c'è da registrare un «mistero» da presentare al summit di Sarzana di una persona non conosciuta che all'uscita dalla caserma si è coperta il volto con un giornale per non essere riconosciuta e fotografata. Di chi si tratta? Forse è uno 007 del Gico che ha condotto le indagini «sul campo» e potrebbe aver aiutato i magistrati bresciani a comprendere meglio alcuni risvolti dell'inchiesta sempre più complessa.

Serena Sgherri

PROCESSO PER LE TANGENTI INTERMETRO

«Sbardella era nel mirino»

ROMA — Non ci furono soltanto accuse, poi ritirate, nei confronti del pm Francesco Misiani, ma anche riferimenti ad Antonio Di Pietro e ad Antonino Vinci (anche quest'ultimo pm a Roma) nella conversazione che, sulla conduzione dell'inchiesta Intermetro ebbero Luciano Scipione, ex amministratore di Intermetro, e l'ingegner Walter Montevocchi, dirigente della Vianini spa, di proprietà di Francesco Gaetano Caltagirone. E' emerso ieri nel corso dell'udienza del processo Intermetro, nel quale sono imputati sia Scipione sia Caltagirone. In una udienza precedente risultò che, parlando con Montevocchi, Scipione dichiarò che Misiani, durante un interrogatorio gli chiese di accusare Caltagirone. E ciò perché, avrebbe detto Misiani, i magistrati milanesi, che avevano indagato su Intermetro, «mi perseguitano perché ritengono che io stia proteggendo Caltagirone». La conversazione fu registrata da Montevocchi e la trascrizione, fatta da un perito del tribunale è agli atti del dibattimento.

Di Antonio Di Pietro, riferendosi ad un interrogatorio, Scipione dice che il magistrato, parlando con il suo difensore disse: «Senta... Da qui non esce. Ogni tre mesi notifico un altro ordine di custodia cautelare. Eeh... Facciamo a pezzi la società, tutti i suoi apertori... A me, quello che mi interessa è soltanto un nome... A noi chi ci interessa è Sbardella».

LA STAMPA ESTERA NON ENFATIZZA

Il «Times» ignora Tonino

Il «Guardian» progressista, lo definisce «populista per inclinazione»

L'ultima bacchettata è stata per l'Anas

ROMA — Prima di lasciare la poltrona di ministro dei lavori pubblici, Antonio Di Pietro non ha smentito la sua fama di «fustigatore» e, il 6 novembre scorso (rispondendo ad un'interrogazione parlamentare) ha scritto di aver deciso un'ispezione all'Anas. I fatti sono questi. Il deputato di An, Francesco Storace, rivolge un'interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici sulla autocommissione della Cisa spa di Parma (concessionaria dell'Anas per l'autostrada Parma-La Spezia e collegamento con la Autostrada), per sapere se la società autocommissionale in questione, abbia utilizzato il terreno ottenuto in sede di esproprio autostradale, per costruire un immobile privato senza preventiva autorizzazione.

Immediata la risposta del ministro dei Lavori Pubblici dopo aver ricevuto le informazioni relative da parte dell'Anas: «Abbiamo disposto un'ispezione».

E il veggente Barbanera stavolta non c'azzecca

ROMA — «Fra giugno e luglio il neo-ministro Di Pietro prenderà importanti decisioni nella realizzazione di ulteriori opere pubbliche ed aumenterà il suo prestigio»: così sentenzia il filosofo e astronomo Barbanera nel suo almanacco proiettato sulle previsioni per il '97, e, per dirla con Di Pietro, stavolta il «veggente» non ci ha azzeccato (sempre che il ministro non receda dalla decisione di dimettersi). Nel suo zoom d'apertura sui principali eventi del prossimo anno, il secolare Barbanera scorge grosse tensioni politico-sociali con gravi ripercussioni sull'ordine pubblico in Palestina, Siria, Paraguay, Messico e Afghanistan. La Cina si inserirà fra Giappone e Usa nella sfida informatica, ottenendo buoni consensi. Un dato confortante su tutti: aumenteranno i posti di lavoro nel '97, a beneficio dei giovani, e si verificherà un'improvvisa inversione di tendenza: l'improvviso incremento delle nascite.

ROMA — La notizia delle dimissioni del ministro dei lavori pubblici Antonio Di Pietro interessa in misura diversa i giornali europei. «Italia: Di Pietro lascia il governo» è il titolo di spalla in prima pagina dedicato alla decisione dell'ex magistrato italiano da Le Monde, unico quotidiano uscito ieri in Francia per lo sciopero dei giornalisti e dei tipografi.

«Antonio Di Pietro», scrive il vespertino, «lascia dunque la scena, che peraltro ama molto, per rientrare nell'ombra e poter senza dubbio meglio difendersi dagli attacchi provocati dalla sua notorietà». Il giorno dopo ripercorre la storia dell'ex giudice quando faceva parte del pool di Mani Pulite, le accuse di cui è stato oggetto e la sua decisione di assumere un incarico politico. Le decisioni giudiziarie che lo avevano scagionato e l'ingresso in politica «non hanno fatto tacere gli accusatori. Al contrario», scrive Le Monde, «le insinuazioni sono riprese con nuovo vigore in occasione dell'esplosione di un nuovo scandalo di corruzione, nel mese di settembre, in cui è implicato in particolare il capo delle ferrovie italiane, Lorenzo Necci e il banchiere italo-svizzero Pierfrancesco Pacini Battaglia».

In Germania, sebbene sia molto noto, Di Pietro ieri ha occupato poco spazio, come ministro dimissionario, sul giornale.

Mentre mancano i commenti, fra i giornali di qualità solo la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» (Faz) colloca la notizia della rinuncia in prima pagina, ma in taglio basso e con poche righe di agenzia. Nel testo si precisa che il presidente del consiglio Romano Prodi ha respinto la richiesta e ha affermato in Parlamento che cercherà di far recedere il ministro dei lavori pubblici dalla sua decisione.



DOVREBBE CONCLUDERSI OGGI A MONTECITORIO IL TORMENTATO PERCORSO DELLA MANOVRA DI BILANCIO '96

A tappe forzate verso il voto finale

Varata la «tassa per l'Europa» il cui ammontare verrà definito dal governo a fine anno - Nuova critica al balzello da Bruxelles

ROMA — A un passo dal traguardo. Nel primo pomeriggio di oggi la Camera dovrebbe dare il primo via libera alla Camera, dove è facile prevedere il secondo round dello scontro tra Polo e Governo. A Palazzo Madama i rapporti di forza sono più favorevoli alla maggioranza, e resta da capire se anche lì il centro-destra persevererà nella sua decisione di non partecipare alle votazioni.

Ieri, a passo di carica, l'aula di Montecitorio ha approvato con lievi modifiche il Bilancio dello Stato ed è poi passato ad esaminare le tabelle della legge finanziaria.

C'è stata ancora qualche scaramuccia con i

rappresentanti del Polo rimasti in aula a 'presidiare' i lavori e in un impeto di generosità alcuni ministri hanno provato a surrogare le assenze delle opposizioni votando contro un paio di provvedimenti proposti dallo stesso Governo. Ma il clima, rispetto alle asprezze dei giorni scorsi è stato decisamente più tranquillo, anche se in serata per qualche defezione di troppo tra le file della maggioranza è mancato il numero legale.

Tra gli aspetti più rilevanti della legge finanziaria vera e propria c'è stata l'approvazione dell'articolo 1 che, oltre a stabilire l'entità del debito da finanziare, introduce la contestata tassa per l'Europa di cui finora, malgrado le proteste di opposizioni e parti sociali, si conosce solo l'ammontare che è di 12.500 miliardi. Il Governo ha più volte assicura-

to che si tratterà di un'unica tantum da applicare ai redditi, con esclusione di quelli più bassi. Ieri sono circolate nuove indiscrezioni sulla sua composizione, ma la prospettiva più probabile è che almeno a grandi linee la Eurotax potrà essere illustrata ai sindacati lunedì mattina in occasione di un incontro fissato da tempo. Il Governo determinerà la misura della tassa a fine anno, una volta conosciuti gli effetti del ribasso del tasso di sconto sul debito pubblico.

Ieri da Bruxelles è arrivata una nuova critica al tributo. Il commissario europeo Yves Thibault de Silguy ha infatti negato che l'istituzione della tassa possa essere stata in qualche modo suggerita dalla Commissione europea. «Non abbiamo mai fatto richieste specifiche; più semplicemente abbiamo ricordato la necessità

consolidare la pressione fiscale». Inoltre, «nei grandi indirizzi abbiamo sempre ritenuto più utile una riduzione di spese piuttosto che un aumento dell'imposizione fiscale».

A fine anno all'Eurotax si dovrà aggiungere un secondo intervento per circa 11.500 miliardi, che saranno reperiti attraverso una rimodulazione dei debiti delle Ferrovie dello Stato. Questo fatto consentirà di effettuare risparmi per 6 miliardi e contemporaneamente di registrare minori spese per interessi.

Da quest'ultimo fronte continuano ad arrivare ottime notizie per il Tesoro. Dopo l'ennesimo ribasso dei rendimenti dei Bot di ieri, la discesa sfiora ormai i quattro punti nel giro di un anno. Una situazione che avrà riflessi assai positivi sulla spesa per interessi già nel 1997.

Paolo Tavella

STANCHI DI ATTENDERE RISPOSTE SU FISCO, OCCUPAZIONE, CONTRATTI Cgil, Cisl e Uil già sul sentiero di guerra

ROMA — Potrebbe essere il giorno della verità. L'ultimo giro, come ripete il numero uno della Cisl Sergio D'Antoni. Il rendez vous di lunedì tra Governo e sindacati ha tutto il sapore di un ultimatum. Stanchi di aspettare risposte che non arrivano e chiarezza che non viene fatta, i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil rischiano di far saltare i rapporti - già tesi negli ultimi tempi - con il Governo Prodi. Chiedono certezze su occupazione, fisco e contratto dei metalmeccanici. Ma, soprattutto, protestano contro le modifiche introdotte nel collegato alla Finanziaria al divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro. Ritocchi che, di fatto, allentano la morsa solo per gli autonomi (cui viene permesso di aggiungere il 50% della pensione di anzianità al reddito da lavoro) e vietano la possibilità di somma per i dipendenti.

E, ancora: i sindacati sono furiosi per i risultati dello studio del Tesoro, illustrato dal sottosegretario Laura Pennacchi e poi frettolosamente smentito dal presidente del Consiglio, secondo il quale alla fine saranno i lavoratori dipendenti a pagare il

maggior prezzo della manovra, per una media di 100mila lire al mese a famiglia. Ultimo timore: l'eurotassa. Che non riguardi l'Irpef, ripetono Cgil, Cisl e Uil, perché così finirebbe per scaricarsi solo sul lavoro dipendente.

Insomma, i punti interrogativi sono molti. Se il Governo nicchierà ancora, ai sindacati non resterà che «chiamare i lavoratori alla lotta». Se il malumore lievitava, i sindacati arrivano all'incontro forti dell'appoggio del Pds - «i patti vanno onorati» ha riconosciuto D'Alema, che paradossalmente è pronto a scendere in piazza - e di quello di Rifondazione comunista. Bertinotti - seppur distante dalle posizioni dei sindacati su lavoro in affitto, estensione dell'apprendistato e contratto d'area, tutti punti salienti del Patto sul lavoro siglato il 24 settembre - non nasconde le sue intenzioni bellicose. La sua proposta? Parte dalla minaccia dello sciopero generale e rinfocola: si potrebbe fare il 22, unendo tutti i lavoratori attorno alla mobilitazione dei metalmeccanici.

Dunque, oltre al Patto sul lavoro - le sue parti più significative, sottolineano i

sindacati, insieme agli autonomi della Cisl, devono entrare a far parte dei collegati alla finanziaria -, si aspettano risposte sull'intera materia fiscale (in particolare sulla tassa per l'Europa) e sulla questione dei comportamenti contrattuali in genere. E sul contratto disgraziato dei metalmeccanici? Per il sindacato, il Governo può e deve fare di più, «in modo tale che si possano rimuovere le proposte fatte dagli industriali» ha detto ieri il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani.

E se il grosso delle critiche si concentra sulle novità relative al divieto di cumulo - modifiche sbagliate, gravi e di dubbia costituzionalità, secondo la Cgil, perché discriminano tra lavoro dipendente e autonomo -, vanno modificate le Cisl - strano ma vero, non tutti gli autonomi plaudono alla revisione. Se la Cna si dice soddisfatta, assolutamente contraria alla norma resta invece la Confindustria: «si vuole accreditare come una vittoria delle lobby - ripete il presidente Ivano Spalanzani - quella che è in realtà solo l'ennesimo esempio di occupazione coatta».

Elisabetta Martorelli

VIA LIBERA DELLA CAMERA (ORA TOCCA AL SENATO) PER IL DISEGNO DI LEGGE COLLEGATO ALLA FINANZIARIA

Arriva l'Irpef, spariscono l'ciap, l'lor, tassa salute

Agli archivi anche la partita Iva - Meno cara la stangata sulla casa - Pubblico impiego: blocco del turn over, introdotto il part time

ROMA — Riforma del sistema fiscale attraverso l'introduzione della nuova tassa regionale, l'Irpef, e le nuove aliquote Irpef, riduzione della leva e del servizio civile da 12 a 10 mesi, possibilità per le regioni di aumentare da 30 a 50 lire al litro il prezzo della benzina, estimi catastali più alti del 5% a fini Ici e Irpef con detrazioni che esentano dall'aggravio la prima casa: queste alcune delle norme previste dal disegno di legge collegato alla Finanziaria, approvato l'altra notte alla Camera.

Molte le novità, alcune di grande rilievo, rispetto al testo presentato dal governo. Anche in fatto di spese, il provvedimento esce modificato dall'esame dell'aula: farmaci, pubblico impiego, scuola, finanza locale sono solo alcuni dei punti ritoccati nel corso della prima maratona parlamentare.

Ecco le norme del ddl collegato con le modifiche varate dalla Camera.

TAGLI DI SPESA

SANITA': riduzione dei posti letto negli ospedali con un tasso di occupazione inferiore al 75%; le regioni possono concedere una deroga al tasso del 75% per le isole minori e le zone di montagna; i medici dovranno optare entro il 31 gennaio 1997 tra la libera professione fuori o dentro le strutture ospedaliere; in quest'ultimo caso vengono dati incentivi: stesso trattamento fiscale del lavoro dipendente, titolo di preferenza per la carriera e riduzione del 15% della componente fissa della retribuzione. Confermata anche la chiusura degli ospedali psichiatrici entro il 31 dicembre 1996; le regioni dovranno destinare parte dei finanziamenti centrali all'istituzione dei dipartimenti di salute mentale ed attuare entro il 31 gennaio '97 i piani di tutela della salute mentale. Per i 300 miliardi risparmiati l'anno di spese, i medici generici saranno responsabilizzati al fine di contenere le richieste di ricovero ospedaliero. Le aziende sanitarie riceveranno strumenti utili a ottenere condizioni più vantaggiose dai fornitori per risparmiare altri 200 miliardi monitorando il prezzo dei farmaci.

Il Ssn, nel corrispondere alle farmacie quanto dovuto, trattiene a titolo di sconto una quota sull'importo lordo dei ticket e al netto dell'Iva pari al 3,75% per medicinali con un prezzo entro i 50 mila lire, al 6% per quelli compresi tra 50 e 100 mila lire, al 9% tra 100 e 200 mila lire e al 12,5% per quelli oltre le 200 mila lire.

PUBBLICO IMPIEGO: confermato il blocco del turn-over nella pubblica amministrazione per un

anno con numerose deroghe. Tra queste, il personale di aziende del Ssn, della Croce Rossa, Università, Enti di ricerca, corpi di polizia, forze armate.

PART-TIME: incentivata la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo pieno a part-time, con la concessione ai dipendenti della pubblica amministrazione della possibilità di svolgere il doppio lavoro non in conflitto con l'attività principale, ma iscrivendosi anche ad albi professionali.

SCUOLA E UNIVERSITA': confermata la norma per lo scorporo e la decongestione dei mega-atenei e la razionalizzazione delle classi con accorpamento di classi e istituti; diminuzione graduale del numero degli alunni per classi finanziata con un anticipo della tassazione sui Tfr; agevolazione alle scuole di montagna con un aumento dell'Iva dal 9 al 19% sui cavalli e sull'abbonamento Telepiù.

DIFESA: ridotta la leva da 12 a 10 mesi anche per il servizio civile; il servizio militare andrà svolto entro 100 km dalla residenza e in ogni caso nella propria regione. Misure per il personale delle Forze Armate: nei prossimi 8 anni sarà diminuito del 25% l'organico degli ufficiali, con un blocco del turn-over; saranno ceduti materiali bellici e non obsoleti, ma non sistemi d'arma ai paesi in via di sviluppo.

REGIONI: ridotto del 6% il Fondo perequativo per le Regioni introdotto con le norme sul federalismo fiscale varate l'anno scorso; per compensare la riduzione dei trasferimenti (560 miliardi nel '97/'98), le Regioni potranno aumentare il gettito dell'imposta regionale sul gas metano (da 50 a 60 lire il metro cubo) e dell'imposta regionale sulla benzina (da 30 a 50 lire il litro). I piccoli comuni dovranno sottostare al principio della tesoreria unica, con in cam-

bio benefici pari al 6% delle somme versate, compensati a loro volta dalla reintroduzione di una imposta demaniale sul diritto d'autore pari al 5% degli incassi.

FALSI INVALIDI: gli invalidi che hanno diritto a indennità di accompagnamento dovranno presentare entro il 31 marzo ogni anno un'autocertificazione; quelli titolari di assegno mensile dovranno presentare una dichiarazione e sull'iscrizione nelle liste speciali di collocamento.

EDITORIA: ripristinate tariffe agevolate per le spedizioni postali, tramite un fondo speciale di 300 miliardi.

PREVIDENZA: norme sul recupero di prestazioni indebitamente percepite; respinto un emendamento che prevedeva un contributo di solidarietà dell'1,50% per le pensioni di anzianità.

CONTRIBUTO EUROPA: approvata una anticipazione per 6 mila miliardi della manovra di tesoreria unica, con in cam-

COSÌ CAMBIA LA FINANZIARIA

SANITA' E FARMACI:

Riduzione dei posti letto negli ospedali con un tasso di occupazione inferiore al 75%. Le unità sanitarie tratteranno a titolo di sconto una quota sull'importo lordo dei ticket e al netto dell'Iva che varierà da un 3,75% per i medicinali con un prezzo entro le 50.000 lire al 9,0% per quelli compresi tra 100 e 200.000 lire.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:

Blocco del turn over per un anno e incentivazione della trasformazione del lavoro a part-time. Istituzione di un'anagrafe degli incarichi ricoperti dai dipendenti statali.

SCUOLA E UNIVERSITA':

Scorporo e decongestione dei mega-atenei, razionalizzazione delle classi con accorpamento.

IREP-IRPEF:

Nuova imposta regionale e riforma dell'Irpef. L'aliquota Irpef oscillerà fra il 3,5 e il 4,5% accorpando tassa sulla salute, l'lor, l'ciap ecc. Le aliquote Irpef scendono invece da 7 a 5. La minima sarà tra il 18 e il 20% per i primi 15 milioni di reddito e la massima 46%.

bio benefici pari al 6% delle somme versate, compensati a loro volta dalla reintroduzione di una imposta demaniale sul diritto d'autore pari al 5% degli incassi.

FALSI INVALIDI: gli invalidi che hanno diritto a indennità di accompagnamento dovranno presentare entro il 31 marzo ogni anno un'autocertificazione; quelli titolari di assegno mensile dovranno presentare una dichiarazione e sull'iscrizione nelle liste speciali di collocamento.

EDITORIA: ripristinate tariffe agevolate per le spedizioni postali, tramite un fondo speciale di 300 miliardi.

PREVIDENZA: norme sul recupero di prestazioni indebitamente percepite; respinto un emendamento che prevedeva un contributo di solidarietà dell'1,50% per le pensioni di anzianità.

CONTRIBUTO EUROPA: approvata una anticipazione per 6 mila miliardi della manovra di tesoreria unica, con in cam-

bio benefici pari al 6% delle somme versate, compensati a loro volta dalla reintroduzione di una imposta demaniale sul diritto d'autore pari al 5% degli incassi.

FALSI INVALIDI: gli invalidi che hanno diritto a indennità di accompagnamento dovranno presentare entro il 31 marzo ogni anno un'autocertificazione; quelli titolari di assegno mensile dovranno presentare una dichiarazione e sull'iscrizione nelle liste speciali di collocamento.

EDITORIA: ripristinate tariffe agevolate per le spedizioni postali, tramite un fondo speciale di 300 miliardi.

PREVIDENZA: norme sul recupero di prestazioni indebitamente percepite; respinto un emendamento che prevedeva un contributo di solidarietà dell'1,50% per le pensioni di anzianità.

CONTRIBUTO EUROPA: approvata una anticipazione per 6 mila miliardi della manovra di tesoreria unica, con in cam-

COSÌ CAMBIA LA FINANZIARIA

SANITA' E FARMACI:

Riduzione dei posti letto negli ospedali con un tasso di occupazione inferiore al 75%. Le unità sanitarie tratteranno a titolo di sconto una quota sull'importo lordo dei ticket e al netto dell'Iva che varierà da un 3,75% per i medicinali con un prezzo entro le 50.000 lire al 9,0% per quelli compresi tra 100 e 200.000 lire.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:

Blocco del turn over per un anno e incentivazione della trasformazione del lavoro a part-time. Istituzione di un'anagrafe degli incarichi ricoperti dai dipendenti statali.

SCUOLA E UNIVERSITA':

Scorporo e decongestione dei mega-atenei, razionalizzazione delle classi con accorpamento.

IREP-IRPEF:

Nuova imposta regionale e riforma dell'Irpef. L'aliquota Irpef oscillerà fra il 3,5 e il 4,5% accorpando tassa sulla salute, l'lor, l'ciap ecc. Le aliquote Irpef scendono invece da 7 a 5. La minima sarà tra il 18 e il 20% per i primi 15 milioni di reddito e la massima 46%.

bio benefici pari al 6% delle somme versate, compensati a loro volta dalla reintroduzione di una imposta demaniale sul diritto d'autore pari al 5% degli incassi.

FALSI INVALIDI: gli invalidi che hanno diritto a indennità di accompagnamento dovranno presentare entro il 31 marzo ogni anno un'autocertificazione; quelli titolari di assegno mensile dovranno presentare una dichiarazione e sull'iscrizione nelle liste speciali di collocamento.

EDITORIA: ripristinate tariffe agevolate per le spedizioni postali, tramite un fondo speciale di 300 miliardi.

PREVIDENZA: norme sul recupero di prestazioni indebitamente percepite; respinto un emendamento che prevedeva un contributo di solidarietà dell'1,50% per le pensioni di anzianità.

CONTRIBUTO EUROPA: approvata una anticipazione per 6 mila miliardi della manovra di tesoreria unica, con in cam-

bio benefici pari al 6% delle somme versate, compensati a loro volta dalla reintroduzione di una imposta demaniale sul diritto d'autore pari al 5% degli incassi.

FALSI INVALIDI: gli invalidi che hanno diritto a indennità di accompagnamento dovranno presentare entro il 31 marzo ogni anno un'autocertificazione; quelli titolari di assegno mensile dovranno presentare una dichiarazione e sull'iscrizione nelle liste speciali di collocamento.

EDITORIA: ripristinate tariffe agevolate per le spedizioni postali, tramite un fondo speciale di 300 miliardi.

PREVIDENZA: norme sul recupero di prestazioni indebitamente percepite; respinto un emendamento che prevedeva un contributo di solidarietà dell'1,50% per le pensioni di anzianità.

CONTRIBUTO EUROPA: approvata una anticipazione per 6 mila miliardi della manovra di tesoreria unica, con in cam-

COSÌ CAMBIA LA FINANZIARIA

SANITA' E FARMACI:

Riduzione dei posti letto negli ospedali con un tasso di occupazione inferiore al 75%. Le unità sanitarie tratteranno a titolo di sconto una quota sull'importo lordo dei ticket e al netto dell'Iva che varierà da un 3,75% per i medicinali con un prezzo entro le 50.000 lire al 9,0% per quelli compresi tra 100 e 200.000 lire.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:

Blocco del turn over per un anno e incentivazione della trasformazione del lavoro a part-time. Istituzione di un'anagrafe degli incarichi ricoperti dai dipendenti statali.

SCUOLA E UNIVERSITA':

Scorporo e decongestione dei mega-atenei, razionalizzazione delle classi con accorpamento.

IREP-IRPEF:

Nuova imposta regionale e riforma dell'Irpef. L'aliquota Irpef oscillerà fra il 3,5 e il 4,5% accorpando tassa sulla salute, l'lor, l'ciap ecc. Le aliquote Irpef scendono invece da 7 a 5. La minima sarà tra il 18 e il 20% per i primi 15 milioni di reddito e la massima 46%.

bio benefici pari al 6% delle somme versate, compensati a loro volta dalla reintroduzione di una imposta demaniale sul diritto d'autore pari al 5% degli incassi.

FALSI INVALIDI: gli invalidi che hanno diritto a indennità di accompagnamento dovranno presentare entro il 31 marzo ogni anno un'autocertificazione; quelli titolari di assegno mensile dovranno presentare una dichiarazione e sull'iscrizione nelle liste speciali di collocamento.

EDITORIA: ripristinate tariffe agevolate per le spedizioni postali, tramite un fondo speciale di 300 miliardi.

PREVIDENZA: norme sul recupero di prestazioni indebitamente percepite; respinto un emendamento che prevedeva un contributo di solidarietà dell'1,50% per le pensioni di anzianità.

CONTRIBUTO EUROPA: approvata una anticipazione per 6 mila miliardi della manovra di tesoreria unica, con in cam-

bio benefici pari al 6% delle somme versate, compensati a loro volta dalla reintroduzione di una imposta demaniale sul diritto d'autore pari al 5% degli incassi.

FALSI INVALIDI: gli invalidi che hanno diritto a indennità di accompagnamento dovranno presentare entro il 31 marzo ogni anno un'autocertificazione; quelli titolari di assegno mensile dovranno presentare una dichiarazione e sull'iscrizione nelle liste speciali di collocamento.

EDITORIA: ripristinate tariffe agevolate per le spedizioni postali, tramite un fondo speciale di 300 miliardi.

PREVIDENZA: norme sul recupero di prestazioni indebitamente percepite; respinto un emendamento che prevedeva un contributo di solidarietà dell'1,50% per le pensioni di anzianità.

CONTRIBUTO EUROPA: approvata una anticipazione per 6 mila miliardi della manovra di tesoreria unica, con in cam-

COSÌ CAMBIA LA FINANZIARIA

SANITA' E FARMACI:

Riduzione dei posti letto negli ospedali con un tasso di occupazione inferiore al 75%. Le unità sanitarie tratteranno a titolo di sconto una quota sull'importo lordo dei ticket e al netto dell'Iva che varierà da un 3,75% per i medicinali con un prezzo entro le 50.000 lire al 9,0% per quelli compresi tra 100 e 200.000 lire.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:

Blocco del turn over per un anno e incentivazione della trasformazione del lavoro a part-time. Istituzione di un'anagrafe degli incarichi ricoperti dai dipendenti statali.

SCUOLA E UNIVERSITA':

Scorporo e decongestione dei mega-atenei, razionalizzazione delle classi con accorpamento.

IREP-IRPEF:

Nuova imposta regionale e riforma dell'Irpef. L'aliquota Irpef oscillerà fra il 3,5 e il 4,5% accorpando tassa sulla salute, l'lor, l'ciap ecc. Le aliquote Irpef scendono invece da 7 a 5. La minima sarà tra il 18 e il 20% per i primi 15 milioni di reddito e la massima 46%.

bio benefici pari al 6% delle somme versate, compensati a loro volta dalla reintroduzione di una imposta demaniale sul diritto d'autore pari al 5% degli incassi.

FALSI INVALIDI: gli invalidi che hanno diritto a indennità di accompagnamento dovranno presentare entro il 31 marzo ogni anno un'autocertificazione; quelli titolari di assegno mensile dovranno presentare una dichiarazione e sull'iscrizione nelle liste speciali di collocamento.

EDITORIA: ripristinate tariffe agevolate per le spedizioni postali, tramite un fondo speciale di 300 miliardi.

PREVIDENZA: norme sul recupero di prestazioni indebitamente percepite; respinto un emendamento che prevedeva un contributo di solidarietà dell'1,50% per le pensioni di anzianità.

CONTRIBUTO EUROPA: approvata una anticipazione per 6 mila miliardi della manovra di tesoreria unica, con in cam-

bio benefici pari al 6% delle somme versate, compensati a loro volta dalla reintroduzione di una imposta demaniale sul diritto d'autore pari al 5% degli incassi.

FALSI INVALIDI: gli invalidi che hanno diritto a indennità di accompagnamento dovranno presentare entro il 31 marzo ogni anno un'autocertificazione; quelli titolari di assegno mensile dovranno presentare una dichiarazione e sull'iscrizione nelle liste speciali di collocamento.

EDITORIA: ripristinate tariffe agevolate per le spedizioni postali, tramite un fondo speciale di 300 miliardi.

PREVIDENZA: norme sul recupero di prestazioni indebitamente percepite; respinto un emendamento che prevedeva un contributo di solidarietà dell'1,50% per le pensioni di anzianità.

CONTRIBUTO EUROPA: approvata una anticipazione per 6 mila miliardi della manovra di tesoreria unica, con in cam-

aliquota oscillerà fra il 3,5% e il 4,5%, accorpata tassa sulla salute, l'lor, l'ciap, tassa di concessione governativa sulla partita Iva e patrimoniale sulle imprese; le aliquote Irpef scendono da 7 a 5, la minima sarà tra il 18-20% per i primi 15 milioni di reddito e la massima sarà il 46%.

ACCERTAMENTO CON ADESIONE: accertamento con adesione applicato anche per i periodi di imposta per i quali è stato previsto il concordato di massa e il concordato per il 1994; verrà inoltre esteso a tutti i contribuenti e a tutte le categorie reddituali.

CONCORSI IPPICI: si potrà scommettere anche sui concorsi ippici come Piazza di Siena dal '97 nell'ambito di una nuova disciplina dei giochi e delle scommesse sulle corse di cavalli.

I proventi delle scommesse, al netto delle imposte, saranno destinati a garantire i compiti istituzionali dell'Unire e le provvidenze per l'allevamento.

DUAL INCOME TAX: arriva la dual income tax per le imprese, un principio di fiscalità che garantisce trattamenti diversi in base al fatto se gli utili sono o meno reinvestiti.

REDDITI DA CAPITALE: riordino della tassazione dei redditi da capitale con aliquota minima del 12,5% e massima del 27%, mentre per i titoli di Stato aliquota ferma al 12,5%.

FRINGE BENEFITS: i buoni pasto di valore oltre le 10 mila lire saranno tassati; anche le auto aziendali, i fringe benefits ed i prestiti forniti dalle imprese concorreranno a formare reddito da lavoro dipendente.

CASE RURALI: riaperto il termine per poter acquistare immobili catastati che hanno perso le caratteristiche di ruralità e revisione dei criteri di classificazione.

ANAGRAFE INCARICHI PUBBLICI: giro di vite sugli incarichi nella pubblica amministrazione; approvato un emendamento del governo che istituisce un'anagrafe degli incarichi ricoperti da dipendenti statali; gli stessi saranno obbligati a versare alla propria amministrazione la metà dei compensi ricevuti oltre i 200 milioni annui.

IMPOSTA DI REGISTRO: raddoppiato, da 10 a 20 volte l'annualità, il valore di riferimento per pensioni e rendite perpetue ai fini dell'imposta di registro; rimodulato il coefficiente per le pensioni e le rendite vitalizie.

TASSO INTERESSE LEGALE: passa dal 10% al 5%.

CONDONO PREVIDENZIALE: tra i decreti ripescati dal governo, figura anche il condono dei con-

tributi previdenziali: ristretti i tempi per aderire alla sanatoria e aumentate le sanzioni da un minimo del 50 al 100% di quanto dovuto per aver evaso. Inoltre andrà pagato il 30% della sanzione nei casi in cui, senza aver ricevuto accertamenti, la denuncia sia effettuata spontaneamente entro 6 mesi dal termine di pagamento. Rateizzati in 23 rate gli importi non ancora regolarizzati dagli operatori agricoli.

CONDONO EDILIZIO: il decreto, in via di scadenza e trasformato in emendamento al collegato, recepisce quasi totalmente le norme del provvedimento del governo Berlusconi, ad eccezione della parte urbanistica (sono stati infatti dichiarati inammissibili i commi relativi all'istituzione degli osservatori regionali e nazionali sull'abusivismo).

10% INPS: recuperato anche il decreto sul contributo del 10% all'Inps per compensi da collaborazioni autonome.

PENSIONE-LAVORO: via libera, con modifiche, al decreto che alleggerisce il divieto di cumulo; lavoratori dipendenti e autonomi (con ulteriori agevolazioni) in via di pensionamento d'anzianità, potranno continuare a lavorare ricevendo parte della pensione, con la possibilità per il titolare d'azienda di assumere un giovane. Il provvedimento, mantiene i diritti chi ha maturato la pensione di anzianità al 29 settembre scorso; per gli autonomi cumulo del 50% della pensione con redditi da lavoro. I dipendenti pubblici possono ritirare la domanda di pensionamento ed utilizzare la nuova norma sul part-time.

MANOVRA DINI: via libera anche al decreto relativo alla manovra economica del governo Dini: tagli di spesa per 2.900 miliardi nel '96 e per 2.800 nel '97; maggiori entrate per 3.900 miliardi nel '96 e per 2.400 miliardi nel '97).

MANOVRA DINI: via libera anche al decreto relativo alla manovra economica del governo Dini: tagli di spesa per 2.900 miliardi nel '96 e per 2.800 nel '97; maggiori entrate per 3.900 miliardi nel '96 e per 2.400 miliardi nel '97).

MANOVRA DINI: via libera anche al decreto relativo alla manovra economica del governo Dini: tagli di spesa per 2.900 miliardi nel '96 e per 2.800 nel '97; maggiori entrate per 3.900 miliardi nel '96 e per 2.400 miliardi nel '97).

MANOVRA DINI: via libera anche al decreto relativo alla manovra economica del governo Dini: tagli di spesa per 2.900 miliardi nel '96 e per 2.800 nel '97; maggiori entrate per 3.900 miliardi nel '96 e per 2.40



IN EDICOLA
Ogni venerdì
un inserto
di otto pagine



Totopronostici IL PICCOLO

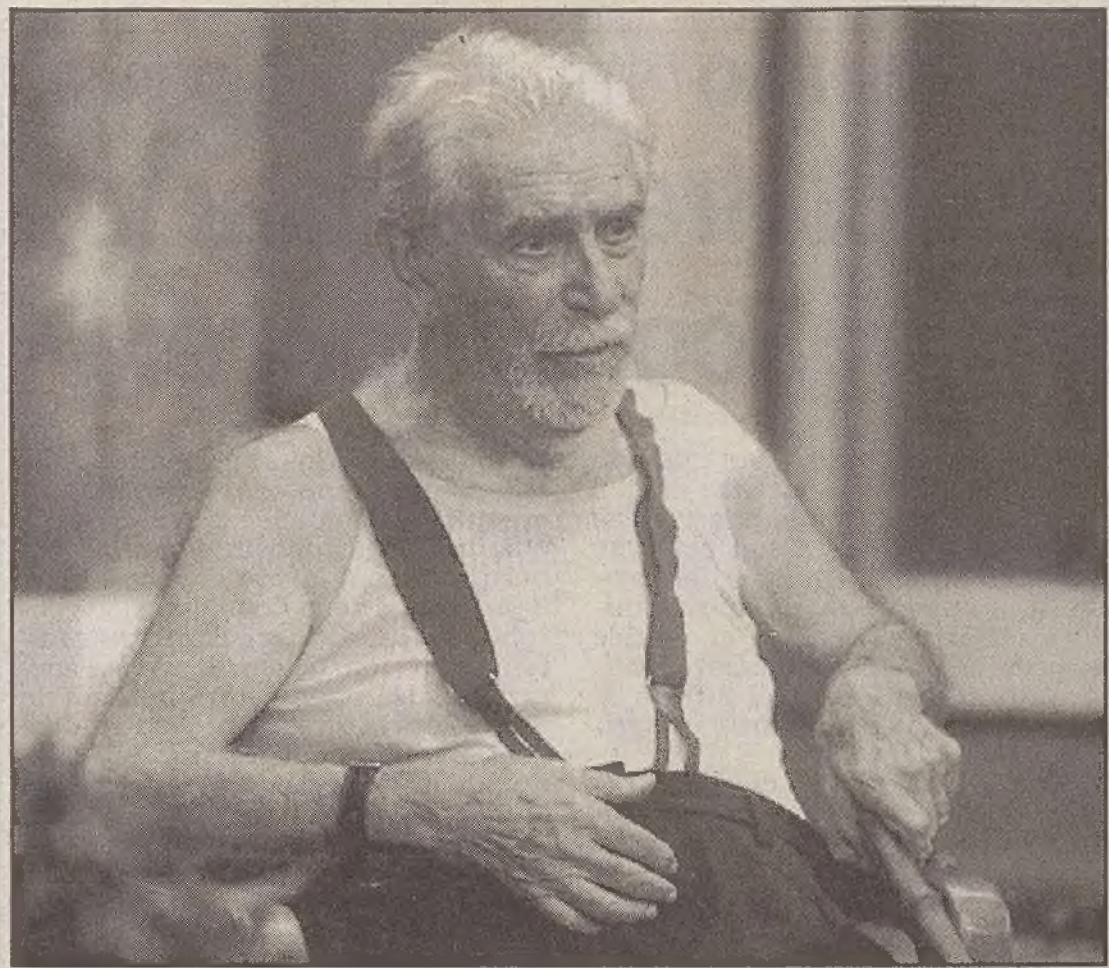
**notizie e consigli utili
 per compilare la schedina
 del totocalcio,
 del totogol
 e giocare
 al lotto**

**ogni settimana
 sul tuo giornale
 tutte le indicazioni
 ed i suggerimenti
 per tentare
 la fortuna**



SCRITTORI: OMAGGIO

Soldati, i novant'anni dell'eterno curioso



Una strana posa per Mario Soldati, che domani compie novant'anni, nell'obiettivo di Giovanna Borgese (da «Mi pare un secolo», Einaudi).

LA SPEZIA — La nomina a senatore a vita per Mario Soldati, per la quale è stata inoltrata una proposta al Presidente della Repubblica, sarebbe un bel regalo per i suoi novant'anni, che compie domani. Nella sua casa sul mare a Tellerio, non distante da La Spezia, zeppa di libri e di ricordi, lo scrittore e regista parla a fatica. Ma questa prospettiva lo anima di colpo: «Speriamo — dice —, speriamo davvero che si possa fare...». È ride contento.

È quasi impossibile realizzare con lui una normale sequenza di dialogo per un'intervista. È lui che fa domande, curioso su tutto: su come si producono oggi le notizie, sui giornali e giornalisti, e perfino sulle origini familiari dell'intervistatore. Ma si stanca presto il Grande Vecchio della letteratura italiana, ha difficoltà di parola, anche se i ricordi non lo abbandonano mai. Saranno gli altri a raccontare per lui, festeggiandolo domani nella storica Villa Marigola di Lerici. Arriveranno i suoi colleghi scrittori, i critici, i giornalisti, gli amici di sempre.

Una grande festa, organizzata dal Comune per celebrare il vecchio torinese che per la Liguria è diventato ormai un'istituzione. «E pensare — ricorda lui stesso — che a Lerici, negli anni '60, ci ero venuto solo per pochi giorni. Un amico scozzese mi aveva rivelato l'esistenza da queste parti di un manoscritto di D. H. Lawrence. Il manoscritto non l'ho trovato, però da qui non mi sono più mosso».

Per rendere omaggio all'autore di «Salmace» e «America primo amore», «Le due città» e «Le lettere da Capri»,

si alterneranno Cesare Garboli («Soldati e il denaro») e Giovanni Raboni («Un poeta per Soldati»), Giovanni Giudici («Fare poesia con Soldati») e Paolo Bertolani («Una scrittura abitabile»). Nel pomeriggio toccherà a Enzo Siciliano, che parlerà dell'impegno dell'autore nel mondo del cinema, e a Franco Giraldo («L'incontro con Soldati»).

Ma i mille ricordi dello scrittore scorrono anche su uno schermo, che mostrerà schegge di vita e di lavoro: i suoi film, documentari, interviste. Ricordi dei quali Soldati conserva nella sua casa di Tellerio, gelosamente, tracce e testimonianze, accanto ai libri, pubblicati da Rizzoli, Garzanti, Mondadori, Adelphi. Da molti degli amici che in questi giorni hanno affollato la sua casa si è fatto rileggere qualche brano, occasione per andare indietro con la memoria alla passione per l'America, per la letteratura inglese e francese, per le donne. Alida Valli fra tutte, protagonista di «Piccolo mondo antico», il film tratto dal romanzo di Fogazzaro diretto da Soldati nel 1940.

Intanto la casa editrice Interlinea pubblica la versione originale, recentemente ritrovata proprio nella casa di Tellerio, di un racconto degli anni '30, «Tentazioni», raccolto nel volume «L'amico gesuita». Si narra di un incontro avvenuto alla vigilia di Natale tra l'autore e un vecchio compagno di scuola, diventato gesuita: una scrittura ricca e tersa, si sentono ed emozioni che si fanno interrogativi e ricerca di un senso, inafferrabile, per la vita.

MOSTRA: PASSARIANO

La Villa e il suo inventario

I Manin e i Dolfin attraverso archivi privati, splendidi quadri, storie di famiglia

Servizio di

Rinaldo Derossi

UDINE — La Villa Manin di Passariano (c'è qualcuno che, almeno una volta, non l'abbia visitata?) costituisce, nell'ambito della mostra «Splendori di una Dinastia» (fino al 6 gennaio 1997), una sorta di fulgida introduzione, di «ouverture» a un grande racconto che naturalmente conosce anche altri luoghi, lunghi tempi e vicende molteplici. In un certo senso non si potrebbe nemmeno parlare di mostra ma, con un termine comunque inappropriato, di un grande compendio con immagini, che sono sempre utili (e anche belle) per sommuovere la fantasia.

Il personaggio che con ampio gesto ci accoglie sull'indovinata copertina del catalogo (Electa) è Ludovico Manin. Già si può conoscerlo alla mostra della «Pittura veneta del Settecento in Friuli» (Udine, 1996). «Scala cromatica sontuosa e fattura elegante e raffinata», suggeriva Aldo Rizzi, opera di Pietro Longhi, forse in collaborazione col figlio Alessandro, secondo il Palucchini. Ritroviamo il Manin, sontuosamente paludato da doge, in un ritratto eseguito da Bernardino Castelli, e qui l'uomo sembra quasi oppresso da un compito che troppo lo sovrasta.

Uno dei capitoli più avvincenti offerti dal catalogo è stato scritto da Flavio Crippa, e porta il titolo «Vita produttiva di una grande villa»: offre la chiave di lettura, non esclusiva ma preminente, di tutta la vicenda. «Anche il più piccolo atto che si compie — scrive Crippa — ha come necessario presupposto una fonte di energia. Così tutte le attività, il potere, il prestigio, lo sforzo delle cerimonie, l'arte, il bello che erano la vita pubblica e privata di una casata patrizia come quella dei Manin, scaturivano da possibilità economiche adeguate messe a profitto da una

gestione oculata. La prova che si ottiene dalla consistenza dell'archivio Manin dove sono riportati innumerevoli conti che vanno dall'acquisto di bottoni fino ai contratti di grande entità, ai testamenti. Regie tanto abili quanto discrete celarono ai più tanta attività finanziaria ed economica».

Da dove veniva la ricchezza, come era stata prodotta? «A monte vi fu un patrimonio originario incrementato dall'abilità di prestar denaro e nel tessere accorte strategie matrimoniali. Il risultato, agli inizi del Settecento, fu una proprietà fondiaria che superava i dodicimila ettari e un vasto possesso di immobili (...). Villa Manin con alcune migliaia di ettari di terreno annesso era la grande villa di campagna e centro di gestione, assieme a Venezia, di tutte le proprietà immobiliari. Queste

Tanto potere e prestigio venivano da ricchezze ingenti, gestite con cura e senza dar nell'occhio. Interessanti i documenti di epoca napoleonica e le rassegne collaterali.

Quali le fonti di guadagno? Cereali, faggio, lino, canapa, vino, fagioli, legna, vimini, bovini, cavalli, ovini, pesce, pollame; pascoli, acque, case, mulini, cartiere, filatoio, fornace, conceria.

E consigliabile sottrarsi brevemente a una specie di sortilegio che la Villa effonde ai suoi visitatori (come può accade-



re per Villa Pisani a Stra o per Palazzo Te a Mantova con la mostra del Fetti, esperienza ancora in corso). Negli interni meravigliosi si respira un'aria astratta, e forse è bene uscire, dare un'occhiata ai campi che sono intorno. In un documento di locazione del luglio 1732 risulta che il conte Nicolò Manin affittava ai fratelli Bellotti alcune decine di ettari.

La nota di alberi e viti precisa minutamente: «Salassi (salici) 4826, nogare (noci) 474...» e così

via, gelsi, noccioli, pesche, viti. Nella villa si aveva una vera vocazione all'inventario.

Vi sono anche iniziative che sono indicate come «collaterali». Rappresentano la testimonianza, nel territorio, di forme di cultura, di fede, di iniziative economiche: a San Vito al Tagliamento, feudo dei Dolfin, la famiglia «parallela» ai Manin, si può visitare il monastero delle monache della Visitazione con l'educando annesso; a San Daniele del Friuli sono in mostra codici miniati, manoscritti e libri a stampa della Biblioteca Guarneriana nel XVIII secolo; a Tolmezzo il palazzo che porta il nome di Jacopo Lussio, geniale imprenditore dell'epoca, consente di conoscere società e costume del tempo in un angolo del Friuli ove si afferma un'incredibile vicenda industriale.

E una nuova sezione si aggiunge ora a quelle già ospitate da Villa Manin: una selezione dei materiali cartografici e dei disegni concernenti la campagna napoleonica in Italia, di proprietà del ministero della Difesa francese. Fra le illustrazioni anche il «Passaggio dell'Isonzo a Gradisca», il 19 maggio 1797, e il «Passaggio del Tagliamento», il 16 gennaio 1797.

Naturalmente di una rassegna, che è anche mostra di quadri, si vuole almeno ricordare qualche opera che certo rimane più durevolmente nella memoria. E non vi è dubbio che degno, a tale riguardo, è il «Ritratto di dama», dipinto da Rosalba Carriera, lievisimo e delicato esemplare di grazia e di eleganza, nel candido levitare dei pastelli. Né, quasi per opposita forza, meno si imprime nella memoria il ritratto di Daniele IV Dolfin, eseguito da Francesco Zugno e sfoderante nel suo ampio mantello rosso.

E certo il Dolfin non fu meno sfoderante come comandante della flotta veneziana, ottenendo la carica di «Generale straordinario da mare». Scrisse il Beretta nel 1763: «Codroipo, piccola terra, nota per il passo della posta, che di Germania va a Venezia e in Lombardia, ma più nota per la vicinanza della Villa di Ferserao», celebre per la grandiosa fabbrica del magnifico Palazzo dei Conti Manini Nobili veneti, la quale e per l'ampiezza dei suoi recinti, e per la sontuosità dell'edificio, e per la deliziosa varietà dei suoi giardini supera ogni espressione e ogni aspettazione».

La mostra è stata promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, Alessandra Guerra presiede il ben agguerrito comitato scientifico; il catalogo è stato curato da Gilberto Ganzer. Da ricordare, inoltre, che la realizzazione e il montaggio dei fondi scenici è opera del Laboratorio scenografico del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste.



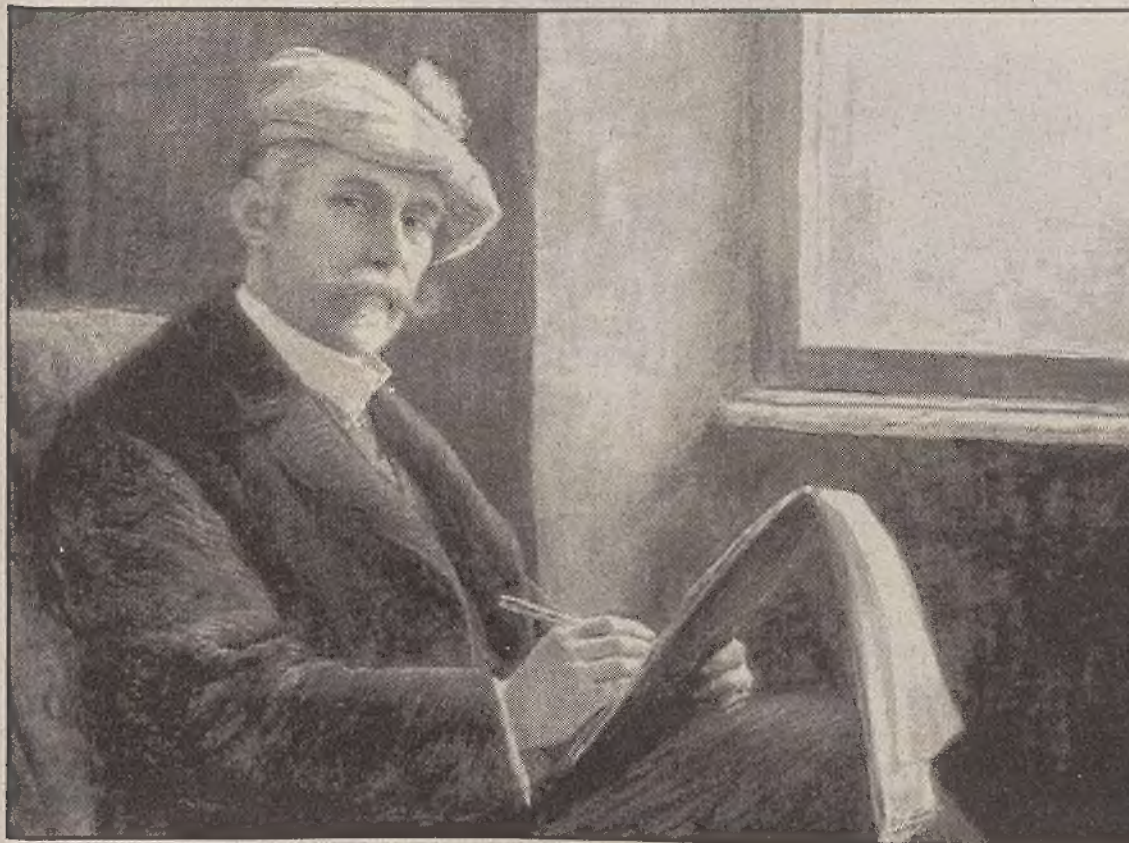
Nella foto piccola in alto, il Doge Ludovico Manin (di Bernardino Castelli). Qui sopra, fiori e figura femminile di Gaspare Lopez («Lopez dei fiori») e il ritratto di Daniele IV Dolfin (di Francesco Zugno).



ARTE: RISCOPERTA

In viaggio col pennello, lasciando il Friuli

La singolare figura di Giuseppe Da Pozzo, affascinato dal paesaggio inglese e veneziano



Tre opere di Giuseppe Da Pozzo: un autoritratto a pastello, il ritratto di Miss Babington (socio d'affari della moglie), un'acquerezza veneziana.

UDINE — Contadine carniche, costumi bretoni, vetrate di Dublino, vedute di Edimburgo, scorci veneziani, ritratti di uomini e donne, richiami al vedutismo veneto e all'impressionismo, e quindi perfino alla fotografia: un itinerario artistico di buonissimo livello, ma un nome al più sconosciuto. Si tratta di Giuseppe Da Pozzo, nato nel 1844 vicino a Coneglians, da famiglia benestante (il padre risulta «possidente»), e morto nel 1919 a Roma, di febbre spagnola.

A questo artista davvero interessante è dedicata una mostra aperta fino al 15 dicembre a Palazzo Frisacco e al Museo carniche delle arti popolari «Gortani» di Tolmezzo, e a «Casa Coletto» di Coneglians, a cura di Raffaella Cargnelli, promossa dai due Comuni in collaborazione con la Regione, la Provincia di Udine, la Comunità montana della Carnia e due sponsor (orari: 10.30-12.30 e 17-19 a Palazzo Frisacco; 9-12 e 13-17 al Museo «Gortani», chiuso il lunedì; sabato e domenica alla Casa «Coletto» di Coneglians, 10.30-12.30 e 17-19; catalogo Arti Grafiche Friulane con interventi di Giuseppe Bergamini, Raffaella Cargnelli, Maria Masau Dan).

Un artista della Carnia, dunque, che nonostante un non comune andirivieni — Venezia, all'Accademia di Belle arti, Bretagna, Londra, Scozia, Roma — e nonostante numerose mostre, e forse anche nonostante un singolare matrimonio (sposò, non più giovane, un'allieva della Academy for La-

Oggi nell'ombra, ieri alle Biennali.

Una produzione assai dignitosa

dies, da lui stesso fondata, la dolce Isabel Cargill), e soprattutto nonostante l'ottima qualità dei suoi dipinti, è rimasto molto sui fondi.

Allievo di Michelangelo Grigoletti, contemporaneo e non lontano da pittori che hanno fatto scuola (il Favretto, per esempio), presente alla seconda e alla terza Biennale per invito della giuria, Da Pozzo insomma girò il mondo, ma infine chiese di essere sepolto nel suo paese, a Coneglians — dove infatti è la sua tomba.

Ha lasciato anche autoritratti, dove il suo aspetto posato e sicuro plana con tranquillità sugli ampi baffi. Questa mostra — non la prima che mette in risalto artisti regionali di zone periferiche, e quindi non dotate di riflettori, ricordiamo la scoperta di Giuseppe Barzutti — ha il sapore dell'inedito, della piccola e dignitosa «chicca».

I ritratti asciutti e puliti, con figure importanti, che guardano direttamente l'obiettivo — come nella fotografia — vedute veneziane mosse da schegge di luce e di colore, gli intensi e impressionistici paesaggi di Edimburgo e dintorni, o gli ac-

querelli sui costumi bretoni schizzati a mo' di documento, certe vedute impressionistiche di costa irlandese battuta da spume bianche di mare, certe lagune veneziane che hanno la delicatezza di un Guido, e i paesaggi carmici (brulli, scuri) dicono non solo di una tecnica sicura, ma anche di una voglia di sapere e di sperimentare con una certa personalità.

Qualche scalpore destò nel 1887 all'Esposizione nazionale artistica di Venezia un suo forte ritratto femminile, «La donna in Carnia», che fu molto ben recensita sull'«Illustrazione italiana», assieme ad altre opere presentate in quell'occasione, fra cui «Ave Maris Stella», due monache che cantano la preghiera. Scrive Raffaella Cargnelli che questa tela — di cui, come della «Donna in Carnia», restava solo una documentazione fotografica — è stata ritrovata: alla Dugnedin Public Art Gallery in Nuova Zelanda.

Di un altro quadro ci resta la testimonianza della figlia del pittore, Dorothy, dipinta bambina in gruppo a un asino, e della moglie un bellissimo ritratto, in abito bianco a pizzi. Socio della «Società reale belga degli acquarrellisti», da Pozzo realizzò anche un austero ritratto di «Miss Babington», amica e socia in affari della moglie. Le due donne fondarono la Babington's Tea Room di Roma, che non solo è ancora oggi una delle più rinomate sale da tè (con pasticciotti inglesi...) della capitale, ma è tuttora gestita dai nipoti del pittore. g.z.

TEATRO: BENNETT

Dalla pazzia di re Giorgio a quella di tutti gli altri

STORIA
Pietra dei re:
per 700 anni
a Londra,
e ora a casa

Il nome di Alan Bennett ha acquistato da noi qualche notorietà di recente, dopo il successo di un film tratto da uno dei suoi drammi più noti, pubblicato in italiano da Adelphi, «La pazzia di re Giorgio» (pagg. 153, lire 16 mila), presentato a Cannes dopo aver vinto un Oscar per la scenografia, con Nigel Hawthorn protagonista e la regia di Nicholas Hytner. Arriva quindi nel momento giusto la traduzione di alcuni altri testi teatrali e monologhi di questo personaggio di primo piano della scena inglese, editi nella collana teatrale di Gremese, diretta da Rodolfo Di Giammarco: «Drammi e monologhi» (Gremese, pagg. 190, lire 25 mila).

La figura di questo autore, cronologicamente legato alla stagione degli «Angry Young Men», essendo nato nel 1934 nello Yorkshire, è però così diversa dai rappresentanti più noti di quel gruppo (che gruppo non si è mai sentito in realtà) da acquistare molto tempo rilevanza e chiarezza autonoma, basata molto sulla forza e vivacità dei suoi testi e personaggi, spesso tratti dalla storia, eppure così poco storicizzati e immobilizzati nella loro risaputa verità.

E re Giorgio III ne è l'esempio evidente, col racconto di questa presunta follia risolta da un acuto medico di provincia, attraverso cui raccontare con nero umorismo intrighi di corte che ci parlano con efficacia della follia di potere che, ieri come oggi, contorna i potenti.

Diverso il testo «Irreverente» su Kafka e sull'impossibilità di capire un autore dietro la sua opera, e dell'autore di capire il senso del suo lavoro rispetto al proprio tempo e agli altri. Con giochi ironici che sconfiggono nella farsa, Kafka è messo a confronto coll'amico Max Brod, e il problema verrà fuori quando scoprirà di essere diventato celebre, così come Max lo ha raccontato nella sua biografia.

Le persone, per Bennett, che lo mostra con leggerezza e intensità assieme, finiscono sempre per cercare di essere e apparire quel che non sono. Anche in «Un inglese all'estero» è questo il tema, descritto attraverso i condizionamenti di due sistemi sociali e politici. I personaggi sono tratti dalla cronaca: una spia di Londra che ha un incontro in Russia con un'attrice.

Lo stesso vale per il processo di autoinganno di Margaret Schofield nel monologo «Una donna di nessuna importanza». E anche questo testo conferma che c'è sempre in questo magistrale costruttore di parole una capacità di dare spessore al dialogo, o monologo che sia, per coinvolgere profondamente l'interprete e per renderlo capace di raccontarsi con una certa suspense.

Accanto a Pinter e Ayckbourn, diversi ed estremi, sarà quindi ora di far conoscere anche da noi il divertimento allusivo, il simbolismo esistenziale e sociale, il gioco comico e dissacrante di Alan Bennett.

VERTICE FAO / GLI IMPEGNI DI PRODI E IL BILANCIO DI DINI SULLO SFORZO DEL NOSTRO PAESE NEI PAESI TERZI

L'Italia in prima linea contro la fame

Trentadue milioni di dollari di aiuti - «La povertà è una mina per la pace e compromette la tutela dei diritti fondamentali»

ROMA — Al vertice della Fao sull'alimentazione ieri ha preso la parola l'Italia. Romano Prodi ha parlato a palazzo Madama ove si sono riunite le delegazioni di 80 parlamenti del mondo. Il Presidente del consiglio ha accolto l'invito del direttore generale della Fao, Jacques Diouf, a definire «i meccanismi e le modalità di ricaduta» e di controllo dei risultati del vertice di Roma.

«Il governo italiano», ha risposto Prodi, «desidera che il vertice abbia seguito concreti e operativi», rimediando, ha osservato, a errori di indirizzo commessi in passato. Ad esempio quando si è identificata la sicurezza alimentare con l'autosufficienza agricola. L'autosufficienza ali-

Il presidente del Consiglio:

per troppo tempo si è confusa

l'autosufficienza agricola

con la sicurezza alimentare

mentare si può ottenere, ha detto Prodi, anche producendo beni e servizi da rivendere sui mercati internazionali ricavano valore aggiunto. Il modello asiatico conforta queste convinzioni. E' un modello che invita a procedere per gradi senza salti miracolistici.

Più concreto il discorso rivolto all'assemblea

del vertice, nel palazzo della Fao, dal ministro degli esteri, Lamberto Dini. Il titolare della Farnesina ha ricordato che l'Italia, oltre al contributo obbligatorio di 20 milioni di dollari l'anno, assicura alla Fao contributi volontari per circa 12 milioni di dollari l'anno ed è il primo paese che si è impegnato a partecipare al programma spe-

ziale per i paesi a basso reddito ed alto deficit alimentare, un programma che prevede finanziamenti per circa 24 milioni di dollari.

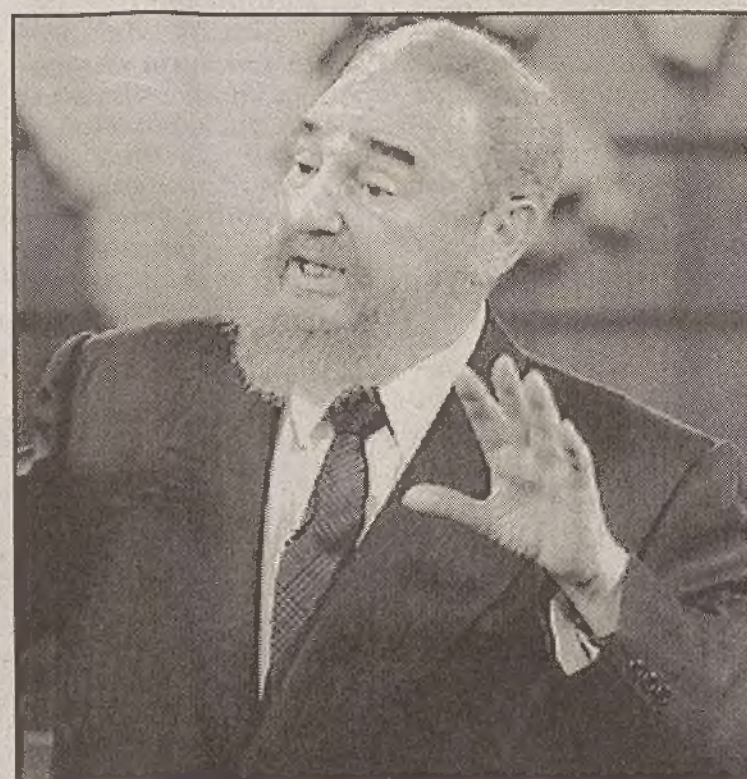
La povertà, ha osservato Dini, è la fonte primaria di instabilità, mina la pace e compromette la tutela dei diritti umani fondamentali. In questo quadro va perciò iscritto l'impegno del nostro Paese per favorire «la messa in opera di azioni concrete che possano proteggere tutti i rifugiati» nella regione dei Grandi Laghi ove si incrociano i destini dei popoli dello Zaire, di Ruanda e Burundi. Ma di questo riferiamo nella pagina degli esteri.

Quanto ai rapporti con Cuba, alla vigilia dell'arrivo di Fidel Castro a Roma, Dini ha det-

to che l'Unione Europea chiede il rispetto di alcuni «diritti sacri», quelli umani e civili. E nei suoi rapporti con Cuba non può prescindere dal rispetto di questi diritti. L'Ue deve perciò verificare che ci siano «sensibili» progressi in questa direzione prima di sottoscrivere accordi di cooperazione con l'Avana. «Dobbiamo innovare i nostri strumenti d'intervento. Sono sotto gli occhi di tutti le difficoltà che le Nazioni Unite a volte incontrano nel dare risposte efficaci e tempestive a gravi situazio-

ni di crisi internazionale». E' quanto ha detto il Presidente della Camera Luciano Violante, intervenuto a Palazzo Madama alla riunione dell'Unione interparlamentare.

«Alcune difficoltà», ha detto ancora Violante, «potrebbero forse essere superate se l'azione dei governi, nell'ambito dell'Onu, fosse accompagnata da un ruolo più forte dei Parlamenti, da una loro maggiore capacità di incidere sulle linee di intervento e soprattutto di avere rapporti diretti tra loro».



diversi esponenti politici. Così, tra una indiscrezione e una «notizia» dell'ultimo minuto, è passato il pomeriggio. E sono saltati, oltre al discorso, anche l'udienza di Castro al Quirinale e l'incontro col ministro degli esteri Dini.

Tutto rimandato. A quando? Bocche cucite alla rappresentanza cubana, braccia allargate

alla Fao. E lo storico incontro con il papa? Ci sarà o no? L'ultima voce che ha percorso la sala stampa dava Castro già in volo per Roma. Ma subito dopo il «toto-Fidel» dava la nuova quotazione. «L'ultimissima informazione» diceva che Castro ancora non era partito e che, forse, a Roma non sarebbe nemmeno venuto.

VERTICE FAO / STRATEGIE E IPOCRISIE

Troppi i freni al rilancio dell'agricoltura povera

ROMA — «Le carestie e la fame non sono causate dalla mancanza di cibo ma dalla povertà ed è la povertà che deve essere affrontata con politiche nuove». E' questa l'opinione dell'Economist, secondo il quale la cosa migliore che i partecipanti al vertice Fao possano fare per dimezzare il numero di affamati entro il 2015 è di «cessare ogni intromissione in agricoltura».

Il settimanale inglese chiede ai Paesi occidentali di «aprire i loro mercati ai poveri» e ai Paesi poveri di «permettere ricavi più alti nel settore agricolo». Finora, infatti, i «fatalisti» hanno sempre sottovalutato due fattori, «mercati e natura umana», ritenendo che la fame si combattesse soltanto agendo su crescita demografica e sviluppo tecnologico.

Secondo l'Economist, il fatto che i Paesi ricchi abbiano pagato per produrre cibo («recentemente per non produrlo») e quelli poveri abbiano ridotto i profitti dall'agricoltura, ha alterato l'equilibrio di mercato con effetti controproducenti. Il giornale però è pessimista che si possa giungere ad una liberalizzazione del mercato alimentare: «Quando la Giordania ci ha provato con il grano - ricorda - è scoppiata una rivolta».

Le dimensioni del mercato alimentare sono tutte da ridisegnare. Pochi sanno per esempio che la Cina da sola produce abbastanza grano da sfamare il 22 per cento della popolazione mondiale. E' un gigante che dà un apporto decisivo alla sicurezza alimentare e che si è presentato al vertice della Fao con la media di cibo procapite più alta del mondo. Nel suo intervento, il premier Li Peng ha rivendicato «il vigoroso impegno cinese nella promozione e nella salvaguardia della sicurezza alimentare mondiale».

I panificatori europei hanno messo

sotto accusa i Governi membri della Fao denunciando che sul fronte alimentare la beneficenza non basta in quanto «persistono intollerabili gap burocratici». A levare la voce è stato il presidente della Confederazione europea dei panificatori, il milanese Antonio Marinoni (che presiede la Federazione dei panificatori italiani) in una lettera al direttore della Fao, Jacques Diouf, e al segretario dell'Onu, Boutros B. Gali, per chiedere che sia esercitata «l'opportuna pressione sui Governi membri per mettere le associazioni dei panificatori in grado di lavorare fattivamente con i Dipartimenti della cooperazione in quanto la gravità della situazione non consente di tollerare un gap burocratico tra disponibilità di produttori di cibo, come i panificatori, e gli specifici organismi governativi».

Giorno di protesta quello di ieri a Roma contro le «ipocrisie» della Fao. Striscioni colorati contro le multinazionali e la manipolazione genetica, fiaccolate, uomini-sandwich che protestano contro lo stravolgimento delle culture, improvvisati artisti di strada impegnati a rappresentare ai romani incuriositi la tragedia dei paesi più poveri del mondo.

A manifestare con le fiaccolate, nella storica piazza di Campo de' Fiori, non a caso intorno al monumento che ricorda il ribelle Giordano Bruno, sono stati i ragazzi arrivati da tutto il mondo nella capitale per partecipare al «Raduno contro la fame», vero e proprio «controvertice» promosso dai centri sociali. «La Fao - spiegavano negli stand allestiti nella piazza - si rende complice dell'inganno che avrà come conseguenza voluta l'asservimento economico-politico di grandi aree del Sud». «Il 40 per cento di medicine, 60 per cento di veleni» si leggeva in un grande cartello posto ai piedi della statua.

VERTICE FAO / DOVEVA ARRIVARE L'ALTRA NOTTE, INVECE NIENTE

Fidel Castro, la star, desaparecido

ROMA — Dov'è Fidel? E' una specie di indovinello quello che è passato di bocca in bocca ieri al vertice mondiale sull'alimentazione, dove tutti attendevano l'arrivo e il discorso del «lider maximo». Ma lui, come una star dietro il palcoscenico, ha continuato a ritardare l'ingresso in scena. Era atteso per la notte scorsa, a Fiumicino, con un volo speciale. Tutto era pronto per l'ora X, mezz'ora dopo la mezzanotte. Cerimoniale, sicurezza, fotografi e giornalisti: una muraglia umana attendeva Castro.

Niente da fare. Arrivo rinviato. A quando? Nessuna risposta. Al mattino è stato spiegato che il maltempo aveva impedito il decollo dell'aereo. Una brutta perturbazio-

ne tropicale, con forti venti, sull'Avana avrebbe consigliato di ritardare la partenza. «Ma Castro arriverà», hanno continuato a ripetere alla Fao, per tutta la mattina, mentre qualcuno cominciava già a controllare la situazione meteorologica.

La delegazione cubana presa d'assalto dai cronisti, intorno alle tredici, ha diffuso un comunicato di tre righe: «L'arrivo della delegazione cubana è in ritardo, quindi non siamo in condizioni di precisare il momento in cui giungerà a Roma. L'intervento al vertice è rimandato per queste ragioni». Il discorso del leader cubano era previsto per questo pomeriggio, tra i primi capi di stato ad intervenire.

Nella mancanza assoluta di notizie, tra i mille duecento cronisti in attesa c'è stato lo spazio per voci di ogni tipo: una parlava di incidenti diplomatici dell'ultimo momento, un'altra della richiesta di Castro alla Fao di una esplicita e formale condanna contro l'embargo statunitense, come condizione per la sua partecipazione al summit di Roma. O come quella che dava ormai per annullata definitivamente la visita di Castro. Ma un'altra lo dava già a Roma, a riposarsi e a recuperare il fuso orario, in un comodo letto dell'ambasciata cubana.

I cronisti erano costretti a controllarle una per una, o almeno a provarci. D'altra parte, il «lider maximo» è uno dei

protagonisti più attesi di questo vertice, dove le delegazioni dei paesi più ricchi hanno inviato delegazioni di livelli non elevati. I più di cento capi di stato e di governo vengono, infatti, in gran parte, da paesi africani, sudamericani o asiatici. E, nella povertà di «stelle», quindi una foto di Castro è salita di parecchio nella speciale «borsa» dei fotografi. Un'intervista non ha praticamente prezzo. L'ambasciata cubana a Roma ha ricevuto 2100 richieste di interviste, non solo dall'Italia.

Intanto, l'arrivo del leader cubano, ha acceso gli animi anche in Parlamento, dove nel marasma generale si è trovato il tempo anche per questo argomento superfluo, con la partecipazione di

NON SARANNO ESPULSI IN ATTESA DELLA PREVISTA SANATORIA

Paracadute per i clandestini

I ministri dell'Interno e della Sanità d'accordo - Resterà l'assistenza gratuita

ROMA — Il paracadute per gli immigrati è infine arrivato. Si tratta di una circolare del ministro dell'Interno e di un'ordinanza del ministro della Sanità. Servono a «salvare» 40 mila stranieri, in attesa del disegno di legge del governo che assicurerà la sanatoria promessa. In quei due provvedimenti, che hanno suscitato la protesta di Alleanza Nazionale, è contenuta la notizia tanto attesa dai clandestini in via di regolarizzazione: quelli che avrebbero dovuto beneficiare del decreto di sanatoria scaduto e non ripresentabile a causa della sentenza. Per evitare che chi non ha ancora ottenuto il permesso di soggiorno venga rispedito in Patria il Viminale ha disposto misure transitorie con un'apposita circolare diramata a quest'ora e prefetture.

L'ex sottosegretario agli Interni Gasparri, che aveva auspicato subito norme più severe, ha protestato definendo la circolare illegittima. Mentre il ministro della sanità Rosy Bindi ha assicurato che, in attesa

**Illegittima
per Gasparri
la circolare
del Viminale**

delle norme definitive, non sarà negata l'assistenza sanitaria finora concessa. Il problema immigrazione torna all'ordine del giorno. E viene affrontato ancora una volta con misure tampone.

Sono più di 40 mila, secondo le stime del Ministero dell'Interno, le domande con richiesta di permesso di soggiorno in attesa, presentate dagli immigrati nell'ambito di quanto stabilito dal decreto Dini, decaduto ieri notte. Al 31 marzo '96, le domande presentate nelle questure dagli stranieri per avere regolare permesso di soggiorno risultano essere in totale 248.950.

Di queste, spiegano al Viminale, ne sono state



evase oltre 200 mila, per cui si stima che le persone rimaste senza permesso, ad oggi, siano circa 40 mila. Un provvedimento definitivo di riorientamento di tutta la materia, assicura il ministro della solidarietà sociale, dovrebbe essere pronto a dicembre. Per ora comunque non potranno essere espulsi dal nostro Paese minori fino a 16

anni, donne dal terzo mese di gravidanza, persone con parenti italiani di quarto grado in Italia, immigrati che soggiornano nel nostro Paese da almeno cinque anni.

Ma il problema è molto più vasto. Una storia portata all'attenzione dell'opinione pubblica da un parroco lo ha dimostrato. Vitaliano Della Sala, parroco a

Sant'Angelo a Scala, in provincia di Avellino, si è autodenunciato. «Nascono e proteggerò una famiglia di immigrati clandestini» ha scritto a presidenti di Camera e Senato, polizia e carabinieri.

La famiglia arriva dall'entroterra della Bosnia ed è entrata illegalmente nel nostro Paese spinta dalla necessità più urgente: «era condannata letteralmente a morte di fame se nessuno se ne fosse occupato, pur violando la legge». Don Vitaliano, un parroco d'assalto non nuovo a proteste eclatanti, chiede al Parlamento una riforma che tenga conto dei più elementari valori di umanità.

Occorre rispettare la legge, ma nessuna legge può chiederci di rimanere impassibili mentre uomini e donne vivono braccati e muoiono di fame». Per questo don Vitaliano ha nascosto nelle montagne irpine Srečko, un serbo di 27 anni, sua moglie Zorica ed i figli Darko, di 7 anni, e Antonietta, di 2. E lo ha aiutato a raccogliere i soldi per pagare chi lo ha aiutato ad entrare illegalmente nel nostro Paese.



IL MATRIMONIO

LA PARTE MIGLIORE DEL BIANCO

uni biancoroll
PENNA CORRETTORE MULTIUSO

IL CORRETTORE INCONTRÒ LA PENNA. E FU SUBITO AMORE. GRAZIE A BIANCOROLL, L'UNIONE PERFETTA PER UNA PERFETTA CORREZIONE: PUNTA A SFERA IN METALLO, FUSTO D'OSIA INCHIOSTRO LIQUIDO SUPER COPRENTE CHE ASCIUGA IN UN LANTO. SCEGLIETE PURE IL MATRIMONIO. MA SE BIANCO DEV'ESSERE, CHE SIA IL MIGLIORE.

osama
WRITING INSTRUMENTS

GEOGRAFIA E TEMPISTICA DELLE LITI IN FAMIGLIA IN UN NUOVO SONDAGGIO

La coppia «esplode» in cucina il sabato sera

ROMA — E' la cucina il luogo preposto ai litigi della coppia italiana. Il 40 per cento delle discussioni fra marito e moglie avviene infatti in quello che un tempo era il focolare domestico. Nel caso non ci si trovi a casa, e quindi non sia disponibile la cucina, il luogo preferito per uno scontro non rinviabile diventa l'automobile (25 per cento). Se ancora non si è risolto il caso, si ritorna a casa e si continua in pigiama e vestaglia a letto (15 per cento).

Questo è il dato emergente dall'ultima indagine condotta dall'Istituto Riza, su un campione di 300 persone, comprese tra i 25 e i 45 anni, che apparirà sul numero di novembre della rivista Riza Psicosomatica. Il fine settimana è invece il momento dove magari si ritrova l'armonia, lasciandosi alle spalle lo stress del lavoro, e per celebrare il rinnovato connubio si va al ristorante, dove però il 12 per cento degli intervistati

non riesce ancora a frenare la propria collera. Se dopo un bel pranzo al ristorante si vuole tornare a casa e riposarsi in salotto, esso non rappresenta, in ultima analisi, una zona franca, poiché l'8 per cento della gente trova il modo di litigare anche lì.

Sabato e domenica, dalle 19 in poi, non incontrate il partner: l'esortazione viene spontanea se si guardano le percentuali riguardanti i giorni e l'ora ispiratori di tumulti e baruffe della coppia. Infatti il 63 per cento litiga il sabato o la domenica, presumibilmente perché non si vuole uscire con Tizio e Caio perché giudicati da uno dei due partner bromuro umano, o perché la domenica «qualcuno» deve seguire il calcio in tv o allo stadio, o magari contemporaneamente.

L'ora imputata di essere il «clou» della suscettibilità è quella serale dalle 19 in poi, in cui la luna comincia a girare nella testa del partner. Nonostante la luna giri un po' a

tutti, il 70 per cento si ostina a considerare il litigio una cosa da non fare mai. Ma chi l'ha detto che trovando sempre un accordo e non litigando mai si ha un rapporto sano? Il dottor Vittorio Caprioglio, dell'Istituto Riza, afferma che «un litigio aperto e sincero è da preferire a un'armonia apparente che cela dietro di sé rancori e odi inconfessati».

Il male augurato momento in cui si litiga, nel 40 per cento dei casi si porta dietro strascichi; nel 5 per cento addirittura porta alla rottura se il partner nonostante le rimostranze voglia ancora uscire con Tizio e Caio. Il famoso motto «d'amore non è bello se non è litigare» pare che non sia gradito alle coppie italiane. Infatti, dalla ricerca condotta dall'Istituto Riza emerge che il 70 per cento degli intervistati giudica negativamente il litigio con il proprio compagno, con l'aggravante di sentirsi in seguito fuori posto.

LE PREVISIONI NON PROMETTONO NULLA DI BUONO PER I PROSSIMI GIORNI

Maltempo, Nord in tilt

Dal Piemonte al Friuli fiumi in piena - Bloccate le linee Fs che portano al Brennero e a Tarvisio

MILANO — Maltempo, purtroppo nei prossimi giorni è previsto un nuovo peggioramento. Allarme fiumi nel nord, pioggia e neve caratterizzano questo scorcio autunnale nelle regioni settentrionali. Bloccata da una frana la linea ferroviaria del Brennero. Acqua alta a Venezia.

Tutto il contrario al centro e al sud, dove invece regna un'afa decisamente fuori stagione. Questo, in sostanza, il riassunto di una giornata che ha visto la costante mobilitazione della Protezione civile a tutela dei territori minacciati dal peggioramento delle condizioni meteorologiche.

Non concede tregue il maltempo che da alcuni giorni imperversa al Nord. Dal Piemonte ai Friuli Venezia Giulia i fiumi continuano a ingrossarsi e a minacciare i centri abitati. E le previsioni per i prossimi

giorni tolgono ogni speranza di una schiarita.

Molte strade provinciali e statali sono interrotte per frane e smottamenti, le linee ferroviarie Brennero-Verona e Udine-Tarvisio sono ancora bloccate e in Trentino a causa del maltempo sono stati sospesi tutti i campionati di calcio dilettanti e le attività giovanili. A Edolo, nel Bresciano, il centro storico ha subito danni ingenti e una frana minaccia alcune abitazioni e la caserma dell'esercito.

Le temperature si sono abbassate in tutto il Settentrione a causa della corrente di aria fredda che giunge dalla Francia e dal Nord Europa. Nel Mezzogiorno invece continua il beltempo favorito dalla scioccata di origine africana. E proprio lo scontro tra le due correnti fredde e calde ha provocato le forti piogge e le nevi-



cate che hanno mandato in tilt il Nord.

A Venezia per il quarto giorno consecutivo c'è stata l'acqua alta e numerosi punti della città sono stati allagati.

Piazza San Marco è percorribile solo con gli stivali e l'acqua in alcuni momenti ha raggiunto anche i 40 centimetri di altezza. Ma l'alluvione ha creato situazioni

drammatiche in tutta la Regione e i pompieri hanno ricevuto centinaia di segnalazioni di allagamenti.

Nel padovano si è abbattuta una forte grandinata e la Protezione civile ha mantenuto lo stato di allerta per tutta la giornata.

E' rientrata invece l'emergenza nella Bassa Friulana dove il livello del fiume Tagliamento, a Latisana, è tornato sotto il livello d'allarme.

Sulla linea ferroviaria del Brennero, interrotta per la frana dell'altro ieri nei pressi della stazione di Colle Isarco, è stato istituito un servizio sostitutivo di pullman tra Forcella e Brennero. E con i bus vengono trasportati anche i passeggeri tra Udine e Tarvisio e Carnia e Treviso a causa dell'allagamento della stazione di Bagnoli di Lussizza. Entrambi i tratti ferroviari rimarranno chiusi

fino a lunedì prossimo. La circolazione stradale sul Brennero, invece, dopo la forte nevicata dell'altro giorno è ripresa regolarmente ieri mattina.

In Lombardia la Protezione civile continua a monitorare il livello dei fiumi, mentre la situazione sul lago di Como e sul Maggiore ieri è migliorata e il pericolo di esondazione è rientrato. Ad Ardesio e a Bazzolo, in provincia di Bergamo, ci sono stati straripamenti di torrenti.

Una frana ha colpito il comune di Gandellino, sempre nella Bergamasca, e alcune frazioni sono rimaste isolate.

Ma le previsioni del tempo non promettono niente di buono per i prossimi giorni: fino a domenica infatti la situazione non subirà miglioramenti e su tutto il Nord continuerà a piovere. Massima allerta, quindi, nel tenere sotto necessario controllo i corsi d'acqua.

BREVI

Piemonte, gli zaini sono troppo pesanti? Multe ai genitori

TORINO — Multa ai genitori se i figli che frequentano le scuole dell'obbligo hanno zaini troppo pesanti. Accade a Banchette e a Pavone, comuni del circondario di Ivrea, nella provincia di Torino dove i sindaci, Renato Alessio e Walter Catozzi hanno emesso un'ordinanza in merito. Nel provvedimento è scritto: «Per la tutela della salute degli alunni delle scuole elementari e medie e per la prevenzione dei danni alla colonna vertebrale, il peso di zaini scolastici e cartelle non dovrà superare quello del 15% del peso corporeo individuale». Dunque uno scolaro che pesa 30 chili potrà portare libri e materiale didattico fino a 4 chili e mezzo; uno di 40 chili fino a 6 chilogrammi.

Martina Franca: cadavere di un neonato in un cassonetto

MARTINA FRANCA (TARANTO) — Il cadavere di un neonato è stato trovato nel tardo pomeriggio di ieri in un cassonetto dei rifiuti alla periferia di Martina Franca, sulla strada per Grottaglie. Il corpo, secondo le prime informazioni, era avvolto in una busta di plastica. Il ritrovamento è stato fatto da una donna che ha avvisato la polizia. Sul posto sono giunti agenti del locale commissariato che hanno trasportato il cadavere all'ospedale civile. La morte, a quanto si è appreso, risalirebbe a poco tempo prima del ritrovamento.

Piccola muore in ospedale parigino: mai restituita la salma

ROMA — Aveva quattro anni ed un cuore fragilissimo la piccola Erika Pannullo di Terracina. Ricoverata in un ospedale parigino, è morta dopo un intervento chirurgico il 24 giugno scorso, ma i genitori non hanno mai saputo esattamente per quali cause e da allora, nonostante le ripetute insistenze, non hanno ancora potuto riavere il corpo della piccola per seppellirla in terra italiana. E allora i genitori si sono rivolti al Pit-Salute, che a sua volta si è allertato con l'ambasciatore francese.

Bimba bosniaca da operare: a Milano con l'Aeronautica

ROMA — Una neonata bosniaca è stata trasportata a Milano con un Dc9 dell'Aeronautica Militare appartenente al 31° mo stormo di Ciampino. La bambina, nata il 2 novembre scorso versa in imminente pericolo di vita a causa di una malformazione cardiaca. Durante il volo, sulla tratta Lubiana-Milano Linate, la neonata è stata assistita da personale medico italiano con l'ausilio di una incubatrice neonatale predisposta affinché la bambina possa essere operata d'urgenza presso l'ospedale di San Donato Milanese.

Carabiniere ricattava le mogli: sesso e via le contravvenzioni

CATANIA — Neanche nel «Cattivo tenente», Harvey Keitel arrivava a tanto. E nonostante il paese di Linguaglossa, nel catanese, non sia New York, il maresciallo dei carabinieri Salvatore De Maria è accusato di aver preteso da alcune donne rapporti sessuali per evitare contravvenzioni ai loro mariti. Per questo il Gip del tribunale di Catania Nunzio Sarpietro ha sospeso per due mesi dal servizio il militare, già sotto inchiesta per estorsione e abuso aggravato e continuato.

ALLE STAMPE UN' AUTOBIOGRAFIA DI KAROL WOJTYLA

Vocazione di un Papa

E' il primo Pontefice che si racconta - La «scintilla» ai tempi del ginnasio

CITTA' DEL VATICANO — Ha messo a nudo la sua anima. E ha svelato le scaturigini lontane della sua vocazione sacerdotale. Karol Wojtyla, primo Papa nella storia della Chiesa a dare alle stampe una propria autobiografia, peraltro ristretta soltanto al racconto della vocazione al sacerdozio, s'è presentato agli occhi del mondo con un libricino di poco più che cento pagine per confessare i suoi sentimenti più profondi, le sue esperienze più intime, quelle che ciascun uomo chiude nei recessi insondabili della propria anima. E da quel carismatico pilota dei mass media, che ha pubblicato un testo di dieci capitoli scorrevoli e coinvolgenti che partono dagli anni dell'adolescenza e finiscono con quelli della maturità episcopale. Quale fu il «quid» che lo decise a farsi prete? Beh, questo è un mistero; non sono misteriosi i contorni però, quelli che fanno da scenario al suo proposito. Che cominciò a manifestarsi negli anni del ginnasio, quando l'arcivescovo di Cracovia, Sapieha, manifestò il proprio rammarico perché quel promet-

tente ragazzo non studiava teologia ma filologia polacca. Ci fu anche qualche «feeling» a impedireglielo; un amore, un «flirt», chissà. E oggi, il vecchio Papa confessa che no, «non c'erano altri amori o predilezioni. Di fatto, a scuola, avevo molte colleghe e, impegnato com'ero nel circolo teatrale scolastico, avevo svariate possibilità di incontri con ragazze e ragazzi». Ma il problema era un altro: la passione per la letteratura. Poi arrivò l'«apocalisse» bellica con l'occupazione nazista e «per evitare la deportazione ai lavori forzati» cominciò a lavorare come operaio (e allora comobbe la fatica vera) in una cava di pietra collegata con la fabbrica «Solvay».

Un'esperienza che lo segnò sul piano umano e contribuì a fargli comprendere il Vangelo. Anche il padre, profondamente religioso (la madre morì quando era ancora bambino) lo indirizzò col suo esempio verso la vita ecclesiastica; come pure l'arcivescovo-principe di Cracovia che lo ospitò clandestino nei sotterranei dell'arcivescovo. Ma fu il contesto di quel periodo

ad esercitare la pressione maggiore su di lui: «La tragedia della guerra diede al processo di maturazione della mia scelta di vita una colorazione particolare». E «in questa sorta di apocalisse del nostro secolo» scaturì la decisione.

Divenne prete giusto 50 anni fa e ancora oggi ricorda tanti suoi connazionali con i quali aveva condiviso fatiche e speranze, «caduti sui vari fronti, o morti nei campi di concentramento, o finiti a combattere presso Tobruk o a Montecassino, o deportati nei territori dell'Unione Sovietica; in Russia e in Kazakistan».

Di questo orrendo, sterminato «teatrume» della seconda guerra mondiale, «mi fu risparmiato molto», ammette Papa Wojtyla, osservando che ogni giorno «avrei potuto essere prelevato dalla casa, dalla cava di pietra, dalla fabbrica, per essere portato in un campo di concentramento», come avveniva per tanti. Il libro ha esaurito le prime 50 mila copie dell'edizione italiana; sono in corso traduzioni dal polacco nelle maggiori lingue parlate del mondo.

CAUSA LORO QUATTRO INCIDENTI SU CINQUE

Macché proverbi, in auto il maschio è un pericolo

ROMA — In barba ai proverbi, le statistiche parlano chiaro: al volante sono 4 volte più pericolosi gli uomini che le donne. Nel 1995 i conducenti di sesso maschile sono stati imputabili di 158.414 incidenti, contro i 40.598 delle «donne al volante». E' questa una delle molte curiosità che è possibile trovare nel volume realizzato dall'Istat contenente le statistiche degli incidenti stradali nel 1995.

- PIU' INCIDENTI MA MENO MORTI: Gli incidenti hanno registrato nel 1995 un ulteriore incremento: sono passati dai 170.679 del 1994 ai 182.761 del 1995 con una crescita del 7%. Il numero delle persone coinvolte è sempre altissimo: 6.512 morti e 259.571 feriti, quasi le ci-

fre di un conflitto bellico. Ma - forse perché le vetture sono sempre più equipaggiate con strumentazioni di sicurezza e le strade sono costruite con accortezze maggiori - è possibile leggere questi dati anche in positivo: il numero delle persone decedute è diminuito rispetto al 6.578 del 1994. Di contro i feriti, in un solo anno, sono stati 20 mila in più.

- GLI ERRORI DEI CONDUCENTI: Le statistiche confermano che il maggior numero di incidenti è provocato dal comportamento di chi è alla guida. Sono 130.337, infatti, i sinistri riferibili al comportamento scorretto del conducente, che hanno provocato 4.193 morti e 187 mila feriti. A questi si sommano altri 3.944 incidenti dovuti allo sta-

to psico-fisico del conducente (2.207 per ebbrezza da alcol, 616 per improvviso malore e 801 per sonno) che hanno provocato altri 394 decessi e 5.847 ferimenti. E' la «distrazione» la causa principale dei sinistri (24.636 incidenti per 923 morti) ma il maggior numero di morti (1.481) è provocato dall'eccesso di velocità (22.606 incidenti). Particolarmente pericolosi sono anche il mancato rispetto della distanza di sicurezza (20.156 incidenti, 361 morti) o l'guida contromano (9.631 incidenti, 554 morti).

- LE COLPE DEI PEDONI: Anche i pedoni provocano incidenti: a loro sono infatti attribuibili 7.791 incidenti per complessivi 407 morti e 8.510 feriti.

SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO SUI CONTROLLI FISCALI

Salta la visita, non si licenzia

Nella pubblica amministrazione non basta che il medico non trovi il dipendente

Lecito pagare pullmann a emigranti che votano

ROMA — Non precostituisce necessariamente danno alla finanza pubblica la decisione presa autonomamente da un'amministrazione comunale di far viaggiare in pullman privato, anziché in treno, i cittadini italiani residenti all'estero che rientrano nel nostro Paese per votare. E' quanto afferma la Corte dei Conti in una sentenza con cui ha accolto il ricorso dagli amministratori comunali «pro tempore» di Calopezzati, in provincia di Cosenza, condannati invece in primo grado dalla competente sezione regionale della magistratura contabile, per danno erariale. Gli interessati, in occasione delle elezioni amministrative del 6 giugno 1993, avevano predisposto un pullman per permettere ad un gruppo di lavoratori calabresi emigrati in Germania di tornare in Italia per votare. In quell'occasione, si erano rivolti ad una ditta tedesca, che era stata in seguito regolarmente liquidata per oltre 12 milioni.

ROMA — Non può essere licenziato il lavoratore che non si fa trovare in casa per la visita fiscale perché prima di assumere il provvedimento l'amministrazione deve comunque accertarsi delle reali condizioni di salute. Prima di licenziare un dipendente che adducendo motivi di salute si sottrae ai suoi doveri con assenze ingiustificate, la pubblica amministrazione deve, infatti, disporre la visita fiscale a domicilio per accertarne lo stato; ma se il medico fiscale non trova l'interessato, questo non basta a licenziarlo «perché, prima di assumere il provvedimento, l'amministrazione avrebbe dovuto comunque accertarsi delle reali condi-

ni del dipendente». Il principio è del Consiglio di Stato (sentenza n.1537/96 della sesta sezione) che ha respinto il ricorso in appello del ministero della Pubblica Istruzione contro la decisione del Tar della Calabria di annullare il provvedimento di decadenza dal servizio disposto dal provveditore agli studi di Cosenza nei confronti di un ausiliario di scuola media. Portatore di handicap dalla nascita con gli arti deformati, invalido civile al 59%, le sue condizioni psicofisiche si erano aggravate per l'abbandono della moglie «inducendolo persino a tentare il suicidio». Per l'amministrazione era legittimo perché l'ausiliario non aveva fornito rison-

tri alle lettere di convocazione, e non si era fatto trovare in casa.

Il Consiglio di Stato, anche in relazione al particolare stato di salute accertato dell'ausiliario, ha però ritenuto che non c'è mai stata da parte sua «espressa volontà di abbandonare l'ufficio o di sottrarsi comunque ai doveri inerenti al rapporto di impiego, presupposto indispensabile per sanare la massima punizione». I giudici hanno in sostanza ritenuto che il provveditorato, prima di adottare il drastico provvedimento, avrebbe dovuto ritenere opportuno il compimento di ricerche più accurate «per accertarsi delle reali condizioni psicofisiche di un soggetto già minorato dalla nascita».

INTERVISTA ALLA CONDUTTRICE NELL'OCCHIO DEL CICLONE PER L'INCHIESTA SULLE TELEPROMOZIONI

Rai o Mediaset? Mara Venier aspetta il '97 per decidere



ROMA — Mara Venier sempre più nell'occhio del ciclone. Passaggio alla Mediaset, da Milano richiesta di rinvio a giudizio per l'inchiesta sulle telepromozioni.

- Il suo contratto con la Rai scadrà il 30 giugno e, solo allora, lo ha detto lei, deciderà cosa fare. «Confermo quello che ho già dichiarato. Solo l'anno prossimo deciderò il mio futuro. In questi giorni parlano tanto di me. L'unica a non parlare, però, sono io. Chi è in grado di leggere il mio pensiero?»

- E' vero che ha preso contatti con Mediaset? «Contatti ci sono sempre stati ma non c'è assolutamente niente di concreto».

- Se dovesse passare a Mediaset il suo contratto sarebbe sicuramente migliore.

«Adesso non voglio parlare di queste cose considerate che lavoro in Rai. Voglio solo pensare alla mia «Domenica In»».

- Licia Colò potrebbe sostituirla nella conduzione? «Non ne so nulla. Licia Colò mi piace e la stimo. E' una bella e brava conduttrice. Io, però, non ho ancora deciso niente».

- Allora non sono vere le voci secondo cui, il prossimo anno, lascerebbe la conduzione di «Domenica In»? «Chi l'ha detto? Le voci sono tante e disparate...»

- Il direttore generale della Rai, Ise-

pi, le ha offerto la prima serata. Disponibile ad accettare o è orientata verso altri programmi?

«L'offerta è vera ma bisogna prima trovare un'idea di un programma. La prima serata non mi fa impazzire. Non mi ci vedo. Attualmente, comunque, non mi sento a idee nuove».

- Si riferisce alla delicata vicenda del rinvio a giudizio?

«Appunto. Sto male per tutte le cattiverie e le menzogne che si sono dette sul mio conto. Dipende poi dal carattere. Io, ad esempio, sono sempre stata una donna libera. La mia vita me la sono costruita da sola. Oggi, la mia più grande sofferenza, è rendermi conto che non sono più libera».

- Che importanza dà al denaro?

«Nessuna. Anzi, me lo hanno sempre «fregato». L'unica volta che ho messo piede in un Palazzo di Giustizia è per denunciare il mio commercialista che per dieci anni mi ha rubato soldi. Ecco perché mi infastidisce tremendamente che si dicano cose inventate. Quererlo e denunciarlo certe persone».

- Si sposerà con Renzo Arbore?

«Anche questa è una faccenda che mi tormenta. Prima o poi lo faremo ma, ora, è l'ultimo dei miei pensieri».

- La Rai è diventata una stazione ferroviaria: gente che «parte», gente che «torna»... Che ne pensa?

«Anch'io non ci sto capendo più nulla. Credevo che in questi anni si fosse un po' smussati i muri e gli steccati tra Rai e Mediaset, invece non è così».

Fulvio Marvini

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 18, alle ore 13.00, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 18, alle ore 13.00, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 1996

Nel giorno dell'assemblea annuale L'ASSOCIAZIONE LICEO PETRARCA ricorda con affetto e rimpianto i Soci scomparsi nell'anno.

Trieste, 16 novembre 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

«Nella veglia salvaci Signore. Nel sonno non ci abbandonare: il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace.»

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Libera Ruzzier
ved. Dovgan

Ne danno il triste annuncio

i figli ELVIA con TULLIO, SERGIO con LAURA, gli adorati nipoti PAOLO, FRANCESCA, CHIARA e GIULIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 12, dalla chiesa del Cimitero, dove sarà celebrata la Santa Messa.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 16 novembre 1996

Cara

Libera

profondamente addolorati
ricorderemo sempre.
- UMBERTO e famiglia
- SILVANA e NEVIO

Trieste, 16 novembre 1996

Ci mancherai tanto

nonna

continua ad assistere: PAOLO, FRANCESCA, CHIARA e GIULIA.

Trieste, 16 novembre 1996

Partecipano al lutto i cognati DANIELA e FRANCESCO con le famiglie.

Trieste, 16 novembre 1996

Si unisce al dolore dei familiari RENATA PACORINI.

Trieste, 16 novembre 1996

PAOLA e PETER sono vicini a ELVIA nel suo grande dolore.

Trieste, 16 novembre 1996

Affettuosamente vicini all'amica ELVIA: CARLA e famiglia.

Trieste, 16 novembre 1996

SERENA e famiglia partecipano commossi.

Trieste, 16 novembre 1996

Partecipano, in preghiera e affetto, al grande dolore del ragioniere SERGIO DOVGAN per la perdita della

mamma

i comitati regionale e provinciale delle Polisportive Giovanili Salesiane, l'O.M.A. basket, pallavolo e pattinaggio, la comunità delle figlie di Maria Ausiliatrice.

Trieste, 16 novembre 1996

LICIA, VITTORIO, GABRIELLA, GIULIANO e CATERINA sono affettuosamente vicini a ELVIA e SERGIO per la scomparsa dell'amatissima

zia Libera

Trieste, 16 novembre 1996

Gli arbitri triestini tutti, il C.D.S. e il presidente della sezione di Trieste R.C. PIETRI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'A.B.

Armando Paolillo

Trieste, 16 novembre 1996

Michele E.V. Friscia
P.O.C.C.

Due lustri e non ci sei. PIA e mamma già ti vedono, noi qui vi ricordiamo e con rimpianto ancora vi amiamo.

ENZA, ACCURSO,
MARIA, MICHELE,
MARCO

Trieste, 16 novembre 1996

STATI UNITI E ITALIA PRONTI A PARTECIPARE ALLA FORZA DI PACE

Zaire, ora tocca all'Onu

Ma lo scenario è cambiato: un fiume di rifugiati, lungo 30 chilometri, si ammassa verso il Ruanda

ROMA — Gli Stati Uniti «non voltano le spalle» alle popolazioni che hanno bisogno del loro aiuto: così il presidente Bill Clinton ha confermato ieri che Washington accetta «in linea di principio» di dare il proprio contributo alle missioni internazionali che dovranno garantire l'ancora debole pace in Bosnia e l'assistenza umanitaria a migliaia di profughi ruandesi in Zaire. L'Italia è pronta ad intervenire ma attende il «disco verde» del Consiglio di sicurezza dell'Onu e del governo per l'invio di soldati nello Zaire, inquadri nella forza multinazionale sotto il comando del Canada.

E con la conferma ufficiale che gli Stati Uniti prenderanno parte a una forza multinazionale è ormai scontato il voto favorevole da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. L'operazione dovrebbe iniziare subito e terminare il 31 marzo prossimo con una forza

in campo di 10 mila uomini.

Intanto la situazione nello Zaire è cambiata improvvisamente. Contro ogni aspettativa, all'alba di ieri un fiume di rifugiati, lungo quasi 30 chilometri, si è riversato dal campo di Mugunga verso la vicina Goma, per poi ammassarsi poco più in là, al varco di confine della «Petite Barrière», in attesa di poter entrare a Giseny, prima tappa del rimpatrio in Ruanda. Questo esodo a sorpresa ha fatto dichiarare al ministro del reinserimento sociale ruandese Patrick Mahimpaka, accorso a Giseny per assicurare il rientro dei rifugiati, che la forza multinazionale «non ha più ragione d'essere».

La temuta resistenza all'ultimo sangue degli ex soldati e miliziani del deposedo regime hutu ruandese, che in almeno 30.000 erano annidati tra i 400.000 disperati del campo profughi di Mu-

Un migliaio di soldati Usa dovrebbe

garantire la sicurezza dell'aeroporto

di Goma. Canadesi e italiani destinati

a proteggere il corridoio di rimpatrio

gunga (il più grande del mondo), non c'è stata. La via della fuga verso l'interno dello Zaire sarebbe stata intrapresa anche da decine di migliaia di rifugiati (qualcuno dice 300.000, sui circa 700.000 ospitati nei campi della zona di Goma prima dell'inizio dell'insurrezione dei ribelli tutsi, il 18 ottobre).

A meno di 24 ore dall'accordo di principio tra i maggiori paesi occidentali, il mandato della forza multinazionale da inviare per quattro mesi nello Zaire orientale al comando del generale cana-

dese Maurice Baril rischia comunque di dover essere ridefinito, mentre anche lo Zaire (come già aveva fatto il Ruanda con la Francia) minaccia adesso di porre il proprio veto alla partecipazione di «paesi non neutrali» (per esempio il Sudafrica, a causa delle sue forniture di armi a Kigali, sospese «temporaneamente» solo la scorsa settimana).

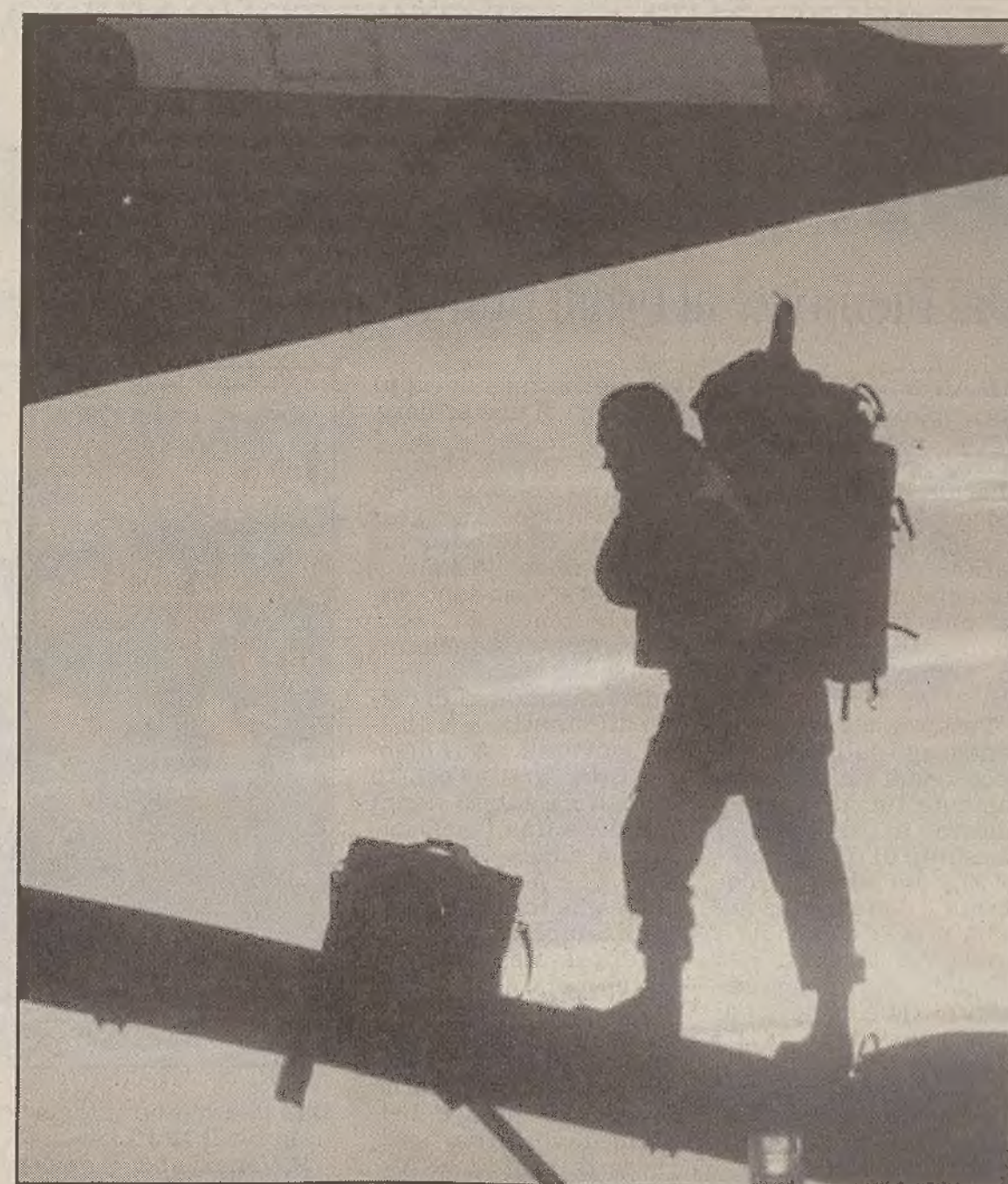
Il comando della forza multinazionale dovrebbe essere insediato a Goma, dove un migliaio di soldati Usa dovrebbe garantire la sicurezza dell'aeroporto. Sempre a Goma, solda-

ti statunitensi, canadesi e italiani dovrebbero inoltre proteggere un «corridoio» per il rimpatrio in Ruanda dei profughi hutu, mentre a Bukavu, capoluogo del Sud Kivu, compiti analoghi verrebbero affidati ai militari dei contingenti francese e britannico.

L'inaspettato rimpatrio dei rifugiati da Mugunga, che agenzie dell'Onu e organizzazioni umanitarie si erano in qualche modo preparate a fronteggiare, potrebbe ora rimettere in discussione questi piani. Almeno in parte, il baricentro dell'operazione di soccorso internazionale potrebbe dunque spostarsi dallo Zaire orientale al Ruanda. Clinton, pur definendo «incoraggiante» le notizie sulle migliaia di profughi che si dirigerebbero verso il confine con il Ruanda (in 75.000 avrebbero già varcato la frontiera, secondo le agenzie umanitarie) ha aggiunto che Washington resta pronta a contribuire alla missione.

Al vertice Fao di Roma, intanto, diversi Paesi occidentali hanno espresso piena disponibilità a partecipare ad un contingente umanitario per soccorrere i profughi dello Zaire. Per il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, l'Italia «farà la sua parte» ma solo quando «le cose saranno definite».

«Da quando si è posta la questione di un possibile intervento in Zaire - ha detto ieri a Trieste il ministro della Difesa, Beniamino Andreotta - gli Stati maggiori hanno iniziato il lavoro di preparazione della nostra forza. Il primo problema che avevamo era quello logistico, dato che l'Italia non dispone, come nessuno tra i paesi europei, di grandi aerei da trasporto, necessari per portare l'equipaggiamento a diverse migliaia di chilometri da casa. Si è provveduto a trovare una soluzione sul piano privato, anche se stiamo negoziando con gli Stati Uniti la possibilità di utilizzare qualche loro Galaxy».



Clinton assicura: «Gli Stati Uniti pronti a partire per garantire l'assistenza umanitaria a migliaia di profughi ruandesi». Anche l'Italia pronta a partire. La forza in campo sarà di 10 mila uomini.

RINVIATO IL DISCORSO ALLA NAZIONE

Eltsin, lungo recupero Le figlie: 'Ha forti dolori'

MOSCA — Secondo un adagio dell'era sovietica, il rischio delle leggende viventi sta nel fatto che la gente, non appena smette di pensare ai leader come a giganti invulnerabili, comincia a vederli a un passo dalla fine, anche quando la realtà è diversa. A giudicare dagli interrogativi che circolano negli ambienti politici e sulle pagine dei giornali moscoviti, è quel che rischia di accadere a Mosca dopo l'operazione al cuore di Boris Eltsin.

Mentre comunicati e dichiarazioni proclamavano che il presidente russo recuperava con incredibile rapidità e aveva persino ricominciato a lavorare, Eltsin è rimasto silenzioso e invisibile: e oggi, a dieci giorni dall'intervento chirurgico, è stato rinviato il messaggio televisivo preannunciato per questo fine settimana. Non sono state indicate nuove date.

La stampa moscovita non ha comunque atteso il rinvio della ricomparsa di Eltsin per tacitare i portavoce di trionfalismo e per osservare che l'immagine di un invincibile Super-Boris si sta rivelando per quel che è: una leggenda.

Gli stessi commentatori - in particolare sul settimanale *Argumenty i Fakty* e sul quotidiano *Moscow Times* - hanno però messo in guardia contro allarmismi che stanno nascendo come reazione all'eccesso di zelo di chi prepara i comunicati ufficiali.

In un linguaggio fattosi più sobrio, da due giorni i bollettini del Cremlino annunciano che il recupero di Eltsin procede a un ritmo «soddisfacente»: un modo per ricordare che nessuno può aspettarsi un recupero fulmineo da un uomo di 65 anni (otto più della durata media della vita di un russo) che ha subito un quintu-



Il presidente
«ha la nausea,
non può parlare
al telefono»

plu by-pass, una delle operazioni più pesanti per chiunque e non solo per un individuo dal fisico ancora vigoroso ma provato da vari malanni.

Per spiegare il rinvio del messaggio televisivo, il portavoce del Cremlino Serghej Istrzhemski ha detto stamane che «l'equipe presidenziale desidera che la prima apparizione del presidente sia il più sostanziosa possibile», che il testo è ancora in preparazione e che l'avveni-

mento rimane comunque in programma. Era stato lo stesso Istrzhemski a dire nei giorni scorsi che Eltsin sarebbe comparso in TV questa settimana.

Il tono dei portavoce pare ora privo dell'enfatico ottimismo di rigore al Cremlino nei giorni immediatamente successivi all'operazione, forse anche come espressione del sollievo per la riuscita dell'intervento e lo scampato pericolo. Venerdì scorso, solo tre giorni dopo l'operazione, era stato annunciato che Eltsin già camminava, aveva chiesto di ascoltare i suoi brani preferiti di musica classica, «impartiva istruzioni» e entro 10-12 giorni avrebbe potuto «svolgere la maggior parte delle sue funzioni».

Domenica, tuttavia, le figlie del presidente - Tatiana e Leliena - hanno fatto un quadro diverso e più credibile della situazione. Alla televisione indipendente Ntv hanno dichiarato che il padre stava si recuperando, ma sentiva forti dolori, soffriva di nausea, mancava di appetito e deglutiva con difficoltà. Inoltre, non guardava neppure la Tv né parlava al telefono, mentre sulla scrivania aveva lasciato accumulare «una montagna di carte».

L'indomani, il capo del servizio medico del Cremlino Serghej Mironov ha spiegato che i dolori cardiaci di prima dell'operazione erano scomparsi e il paziente aveva nuovamente appetito: che durante la convalescenza avrebbe aumentato gradualmente l'attività, ma non sarebbe tornato al lavoro al Cremlino prima di sei o sette settimane.

Ancora per due mesi o poco meno la Russia non avrà dunque un presidente nel pieno possesso dei suoi mezzi, in grado fra l'altro di imbrigliare le rivalità e le manovre di potere in corso da quando è infermo.

SCOPPIA IL «GIALLO» SULLA SALUTE DEL PRESIDENTE CROATO

Tudjman è ammalato di cancro

Fonti Usa: «E' ricoverato a Washington: le sue condizioni sono gravi» - Ma Zagabria minimizza

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Il presidente croato Franjo Tudjman, 74 anni, è ammalato di cancro. Ora è ricoverato al (Walter Reed) Army Medical Center (un ospedale militare) a Bethesda, nel Maryland, a pochi chilometri da Washington e le sue condizioni sarebbero gravi. Il centro, di proprietà della Marina Usa, di solito, i presidenti Usa e altre personalità di rilievo. La notizia è rimbalzata come un proiettile oltre oceano. La conferma è giunta dal portavoce del Dipartimento di Stato, Nicholas Burns. Egli ha detto di non essere autorizzato a parlare delle condizioni di Tudjman. «Abbiamo deciso - si è limitato a dichiarare - con l'ospedale e con il Pentagono di non rivelare altro». A Zagabria, invece, il capo di gabinetto del presidente ha negato, in serata, che Tudjman sia stato trasportato d'urgenza negli Stati Uniti. «E' qui a Zagabria - ha detto - e si sta sottoponendo a esami clinici di controllo», ma non ha altresì precisato se il generale si trovi nei suoi alloggi oppure sia ricoverato in qualche clinica della capitale croata. Ieri, paradossalmente, lo stesso Tudjman ha nominato alcuni ministri senza portafoglio.

Ma, più tardi, la tv di Stato, ha ammesso che il presidente è stato ricoverato nel nosocomio di Washington «per controlli aggiuntivi all'apparato gastroenterico» e che, «nel corso delle analisi sono stati riscontrati alcuni ingrossamenti linfatici». Per la tv Tudjman dovrebbe rientrare a Zagabria tra 2 settimane. L'ambasciatore croato negli Stati Uniti non ha confermato né smentito la notizia. «Al momento - hanno detto - le uniche informazioni di cui disponiamo sono quelle apprese dalla televisione», ha dichiarato un portavoce. Ancora a Zagabria altre fonti vicine alla presidenza, invece, so-



La Tv di Stato:
«Sta bene.
E' soltanto
un'ulcera»

stengono che si potrebbe trattare di uno scambio di persona e che al (Walter Reed) Army Medical Center potrebbe trovarsi il ministro della Difesa Gojko Susak, le cui precarie condizioni di salute non sono un mistero. Già due volte negli ultimi mesi, continuano le fonti, il ministro è stato ricoverato proprio in quell'ospedale di Washington. Ma di più non specificano. Susak, uno dei capi del cosiddetto «clan degli erzegovesi», vera lobby di potere in Croazia nell'ambito dell'Hdz, il partito dello stesso Tudjman, avreb-

be anche lui gravi problemi di cancro.

Affiorano le reali condizioni di salute del presidente croato, dunque, si è innescato un vero e proprio «giallo». Sempre da Zagabria è altresì trapelata l'indiscrezione che Tudjman soffrirebbe di un cancro alla prostata o allo stomaco. Adesso che il presidente si trova negli Stati Uniti, la più alta carica istituzionale in Croazia è ricoperta dal presidente del Sabor (il Parlamento) Vlatko Pavletić. Ma, colui il quale avrebbe invece realmente le redini del potere in mano sarebbe Hrvoje Sarinac, ex primo ministro, il quale, inopinatamente, poco tempo fa, è stato richiamato nel ristretto consiglio presidenziale. Erano stati in molti a chiedersi il perché di questo improvviso «rientro». Ora i «conti» tornano. Tudjman, viste le precarie condizioni di salute, avrebbe nuovamente coperto Sarinac, per poter contare su un uomo fidato e forte nel caso la sua salute fosse peggiorata. La situazione politica in Croazia negli ultimi mesi è andata progressivamente deteriorandosi e, in assenza del generale, i timori sono quelli di qualche svolta autoritaria.

Il primo a «denunciare» le pessime condizioni di salute di Tudjman è stato il leader dell'estrema destra croata, Dobroslav Paraga. Ma le sue affermazioni erano state prese poco sul serio e furono «dilatate» come «una sparata di assai cattivo gusto». Ma ora, i fatti delle ultime ore, gli danno ragione. Che le condizioni di salute di Tudjman non fossero ottimali lo aveva «confessato» con uno scarno comunicato-fotocopia dei bollettini medici, messi sulla crisi cardiaca di Eltsin, l'agenzia di stampa croata «Hina», in un dispaccio datato mercoledì scorso. Poche righe in cui si affermava che il presidente si era sottoposto a un «check up» medico, ma senza fornire ulteriori dettagli sulle sue reali condizioni.

ESCLUSI DAL GIOCO GLI EX COMUNISTI

Lubiana, contesa fra due blocchi

LUBIANA — La Slovenia dopo le elezioni politiche si è spezzata in due: centro-sinistra da una parte e centro-destra dall'altra, anche se le opzioni che si delineano all'orizzonte parlano comunque di una decisa svolta di Lubiana verso destra. E la frattura si ripercuote in modo dirompente anche tra i partiti. Quelli della cosiddetta «Primavera di Lubiana», ossia i popolari (Sls) di Podobnik, i socialdemocratici (Sds) di Jansa e i cristiano democratici (Skd) di Peterle hanno ottenuto 45 seggi in Parlamento sui 90 disponibili e rivendicano a sé la «costruzione» del prossimo esecutivo. Lo stesso dicasi per la Lds, titolare della maggioranza relativa.

Anche la Skd, riunita la direzione, si è schierata apertamente a destra appoggiando la premiership di Podobnik. E proprio Podobnik ha convocato Drnovsek (liberaldemocratico) per un incontro. Ma il premier uscente ha disertato l'appuntamento. «Non sarebbe stato un discorso equo - spiega il leader della Lds - in quanto il mio interlocutore si voleva presentare quale futuro premier incaricato di formare il nuovo governo».

«Se fosse stato un incontro alla pari, tra due forze politiche, non mi sarei tirato indietro». Drnovsek non ha dubbi: «La formazione del nuovo governo spetta alla Lds che ha ottenuto la maggioranza relativa (25 seggi ndr)».

Gli osservatori politici di Lubiana prevedono una lunga guerra di posizione, al termine della quale vincerà chi dimostrerà di avere i nervi più saldi. La novità più interessante è l'esclusione dal gioco degli ex comunisti della Lista Unita (Zl). Tagliati fuori dalla destra, non accettano di far parte di un nuovo esecutivo a guida Drnovsek. La Lds, peraltro, è sicura che il presidente della Repubblica, Milan Kucan, darà l'incarico al premier uscente. «Per tre motivi», spiegano al settimo piano del gratta-

cielo di piazza della Repubblica, sede dei liberaldemocratici. «Primo: anche Kucan ritiene che Drnovsek sia l'uomo più adatto. Secondo: la Lds ha la maggioranza relativa. Terzo: diventando premier, il nostro leader non candiderebbe il prossimo anno alle presidenziali. Per Kucan uno scomodo avversario in meno».

Drnovsek ha in mente una precisa strategia operativa. Egli punta a un governo formato da Lds, Sls, Skd con l'appoggio esterno dei pensionati (5 seggi) e dell'estrema destra (4 seggi). In questo modo, secondo il premier uscente, i popolari entrerebbero a far parte di un esecutivo forte, mentre se dessero vita a un governo nell'ambito della coalizione della «Primavera di Lubiana», si troverebbero comunque ostaggio del socialdemocratico Jansa ed esposti al cecchinaggio politico dei franchi tiratori. In quest'ottica alcuni ben informati sostengono che si potrebbe anche giungere a una fusione in un unico gruppo di popolari e cristiano democratici, proprio per rafforzare l'omogeneità dell'eventuale maggioranza.

Da destra però la teoria è diversa. Sls, Sds e Skd vorrebbero dare vita a un esecutivo non senza aver coinvolto nella trattativa la stessa Lds di Drnovsek. Ma l'ex premier difficilmente accetterebbe di fare il ministro nel governo di Podobnik con Jansa al suo fianco. Né si accontenterebbe, come sostengono alcune fonti, della presidenza del Parlamento che potrebbe essergli offerta sempre dalla destra. Per ora, sia Drnovsek, sia Podobnik devono cercare di raggranellare i 46 voti necessari per la conferma in Parlamento dell'eventuale mandato che venisse loro affidato a formare l'esecutivo. E, almeno in queste ore, il gioco dei veti incrociati rischia di paralizzare sul nascere l'operatività della neonata Camera di Stato.

m.ma.

LONDRA ASSEDIATA DI BANDE DI TEPPISTE: SONO UNA FURIA SELVAGGIA

Quelle «piccole donne» picchiano a morte

LONDRA — Arancia Meccanica al femminile in Gran Bretagna: bande di ragazze imperversano sempre più nelle città e in provincia e non si limitano nemmeno più a scippi e ad aggressioni. Talvolta uccidono.

La brutta piega è venuta a galla con orrore sulla scia di un processo in corso a Nottingham contro due ragazze di tredici anni che ad aprile hanno picchiato a morte una coetanea, Louise Allen, strappandole i capelli, colpendola in testa con furia selvaggia fino a quando non è stramazzata a terra senza vita.

Louise viveva a Corby, vicino a Nottingham. Era figlia di un camionista e ha pagato carissimo un istintivo slancio di generosità: di ritorno da una serata al luna-park, ha visto vicino a casa due ragazze che si malmenavano ed è intervenuta per separarle.

Le due ragazze stavano facendo a bot-

te per provare chi fosse la più dura, erano attorniate da altri teenagers che le aizzavano a menar più forte e si sono rivoltate come delle belve contro l'improvvisa paciera. Tutto è scaturito da un tremendo equivoco: le giovanissime assassine hanno pensato entrambe che Louise si intrattenesse a favore dell'altra e - accorate, eccitate da un raptus di aggressività incontrollabile - si sono coalizzate per distruggerla.

Due giorni fa a Clayton, vicino a Manchester, una gang di ragazze ha dimostrato le stesse pulsioni criminali: ha assaltato per strada una tredicenne, Jeanette Thomas, che stava andando a scuola e l'ha tenuta sequestrata per sei ore pestandola a sangue.

Le teppiste (non ancora identificate) le hanno fratturato un braccio e una mano, l'hanno ferita alla testa e alla fine hanno telefonato anche a casa della vittima per van-

tarsi della bravata e comunicare ai terrorizzati genitori che avevano scaricato in strada la loro figlia.

Nel caso di Clayton la polizia sospetta che l'alcol abbia giocato un ruolo ma, qualunque ne sia stata la causa scatenante, l'episodio si inquadra in un trend fotografato con allarme anche dalle più recenti statistiche.

Se nel 1987 in Gran Bretagna soltanto dieci crimini violenti su cento erano commessi da donne adesso siamo al 16 per cento e dietro quest'impennata numerica ci sono soprattutto le teppiste minorenni. Le assistenti sociali che si occupano della piaga sono stupefatte: le ragazze sono adesso capaci di «proiettare la violenza in un modo tradizionalmente associato alle bande maschili» e danno prova di una «calma agghiacciante» quando sfogano i loro istinti peggiori.

UNA BAMBINA NERA «CASTIGATA» IN UN ASILO DELLA CAROLINA DEL SUD

Con la nota della maestra. Sul viso

WASHINGTON — Una maestra bianca di un asilo della Carolina del Sud è stata sospesa per aver scritto un messaggio di rimprovero sul viso di una bambina nera.

La piccola Nina Campbell, 5 anni, è uscita piangendo dall'asilo. La maestra, dopo averla messa in castigo, le aveva scritto sulla faccia, a grandi lettere blu, un messaggio per i genitori: «Dove sono i miei occhiali?».

La bimba, che è molto timida, continuava a lasciare a casa gli occhiali perché temeva che i com-

pagni la prendessero in giro. «Ieri tutti i bambini ridevano di lei - ha osservato la madre della bambina - se fosse stata bianca non sarebbe stata trattata in questo modo».

Teresa Campbell ha chiesto il licenziamento della maestra e sta considerando una azione legale contro la Pepperhill Elementary School di Nord Charleston.

Il suo avvocato ha paragonato la trovata della maestra alla «marchiatura degli schiavi negri». La maestra Phyllis Adelsflugel è stata sospesa

dalla scuola, che ha ha aperto una indagine.

«Non volevo mettere in imbarazzo la bambina, volevo solo aiutarla - si è difesa la maestra - Continuava a venire a scuola senza occhiali e volevo che il messaggio giungesse ai genitori. Ammetto di aver sbagliato».

La scritta, fatta con un pennarello, si estendeva dalla guancia giù fino al collo. La madre di Nina Campbell ha portato la bimba da un medico dopo aver tentato inutilmente di cancellare il messaggio, mostratosi re-

sistente ai prodotti domestici.

I responsabili della scuola hanno ammesso che la maestra ha sbagliato: «Il viso della bambina non doveva essere usato come una lavagna. Ma Phyllis si è sempre mostrata un'ottima insegnante».

Molti genitori hanno difeso la maestra, definendola «la miglior insegnante della scuola». «E' sempre stata molto creativa. Ama scrivere i messaggi sui volti degli scolari. A volte disegna facce buffe, altre volte scrive delle parole appena imparate».

DOPO L' ASSOCIAZIONE DELLA SLOVENIA ALL' UNIONE EUROPEA

Riforma fiscale in vista

Il ministero delle finanze sta elaborando un piano che protegge comunque i redditi più bassi

LUBIANA — Cambiare il sistema fiscale in Slovenia per non aumentare il baratro tra poveri e ricchi. Una serie di complessi provvedimenti dovrebbe trovare la formula magica per far pesare sui più benestanti il costo del giovane stato. Passate le elezioni politiche, gli sloveni si ritrovano a dover pensare ai problemi di ogni giorno. I cittadini tentano di sbarcare il lunario nel miglior modo possibile, lo stato cerca di far convivere la politica fiscale con quella sociale del Paese. La riforma del sistema preposto al controllo e alla riscossione delle imposte dirette è in corso da 6 anni, da quando il Paese imboccò la strada della democrazia e dell'indipendenza.

Venne abbandonato il vecchio sistema socialista, che tassava soltanto i salari estremamente alti (che pochi potevano vantare) per introdurre nuovi sistemi di calcolo, che, abbinati a facilitazioni per i meno abbienti e per le famiglie numerose, dovevano mantenere un certo equilibrio tra le classi sociali. La crisi economica degli ultimi anni, legata al periodo di transizione e la perdita di numerosi posti di lavoro hanno costretto il governo a continue modifiche, anche per regola-

re meglio i nuovi rapporti nel mondo del lavoro e delle finanze. Ora le autorità di Lubiana devono pensare all'ennesima emergenza. L'avvicinamento all'Unione europea detta la sensibile riduzione delle tariffe doganali a partire dal primo gennaio 1997 e quindi servono altre fonti per riempire le casse dello stato.

TRUFFA «Battisti» nei guai

ZARA — Agenti della questura zaratina hanno arrestato e messo a disposizione del magistrato inquirente del tribunale conteale il 42enne D. K., a capo della comunità battista «Porta aperta». Il fattum della setta, originario di Rovitica (Croazia continentale) è sospettato di aver truffato i suoi seguaci, intascando una discreta somma: circa 250 milioni di lire. La truffa sarebbe stata perpetrata nel periodo da marzo a settembre scorso, ai danni di una trentina di appartenenti a detta comunità religiosa. Tutti si erano lasciati convincere a consegnare in gestione al «predicatore» i loro risparmi, allestiti anche dalla promessa di cospicui interessi.

Il parlamento eletto alle elezioni del 10 novembre scorso avrà il compito primario di rivedere le imposte sulle entrate derivanti dalla vendita delle carte valori. Tra la soddisfazione della maggioranza che non sa o non può giocare in borsa, cesserà il paradiso degli azionisti che potevano vendere e acquistare azioni senza venir tassati. Per il semplice cittadino non sarà ancora più interessante chiarire a quali imposte sarà sottoposto il suo salario annuale. Ebbene, il ministero delle Finanze sta studiando una riforma che lascerebbe in vigore le facilitazioni generali soltanto per coloro che percepiscono redditi molto bassi. Gli altri, soprattutto se molto facoltosi, potrebbero detrarre dalla dichiarazione dei redditi soltanto i mezzi investiti per garantire a se stessi e ai propri familiari la tutela sanitaria, la previdenza sociale oppure per risolvere il problema della prima casa. I fondi così risparmiati dal governo andranno a favore di coloro che non sono in grado di provvedere da sé a queste impellenti necessità. Si otterrebbe così una radicale correzione del quadro sociale, che attualmente in Slovenia non è dei più limpidi.

TRA SPARATORIE E ATTENTATI DINAMITARDI

Violenza nelle strade Pola vive nella paura

POLA — Ancora attimi di terrore a Monvidal, rione di Pola, dove lunedì scorso un folle aveva aperto il fuoco con un fucile automatico, ferendo una persona e sfiorando diverse automobili. Due giorni dopo, intorno alle 23.30, uno sconosciuto ha lanciato una bomba a mano nel cortile della casa d'abitazione di proprietà del 70enne Bosko Vucinic, pensionato, che da alcuni anni è alla guida della sezione istriana di Unione socialdemocratica, formazione di sinistra in netta opposizione al partito di maggioranza, l'Accadizeta.

La potente deflagrazione non ha per fortuna provocato vittime o feriti benché l'ordigno sia esploso a un solo metro dalla finestra del pianoterra in cui abita

Non è esclusa la matrice politica degli attentati

la figlia di Bosko Vucinic, Zvezdana, giornalista del quotidiano polese «Glas Istre». L'esplosione ha fatto andare in frantumi diverse finestre, danneggiando pure la facciata, mentre alcune schegge hanno pure colpito la porta dell'autorimessa.

Il tutto per danni materiali ammontanti a circa 5 mila kune.

Sul luogo dell'attentato si sono recati immediatamente polizia e magistrato inquirente

dando il via a indagini che dovrebbero far luce sui perché di un incidente che ha spaventato non poco i Vucinic e gli abitanti del quartiere.

Si vuole scoprire se dietro l'attentato ci sia qualche motivo di natura politica, anche perché sia Vucinic sia l'Unione socialdemocratica (presieduta dal fiamano Vladimir Behic) si sono fatti notare in passato per le loro dure critiche all'Accadizeta e ai partiti di destra. I responsabili della Polizia polese non hanno saputo precisare se l'attentato abbia agito da solo o se a gettare l'ordigno siano stati più bombardieri. Inoltre, almeno per il momento, pare non vi sarebbe alcun nesso tra l'attentato di mercoledì e la sparatoria di due giorni prima quando solo per puro caso non vi sono stati morti o feriti.

MA HA DEBITI PER 8 MILIARDI DI LIRE

Fabbrica vendesi: costa solo una kuna

ARSIA — Acquistare un'azienda versando soltanto una kuna, più o meno 300 lire? Si può, basta che il futuro proprietario si assuma l'obbligo di ripianare i circa 8 miliardi di lire di passivo denunciati dall'azienda in vendita. È il caso di uno degli ex colossi industriali istriani, la Pvomajka di Arsia (Albese), fabbrica di macchine utensili (torni in primo luogo) che dallo scoppio del conflitto nel '91 e conseguente perdita dei mercati jugoslavi sta conoscendo un momento congiunturale decisamente negativo. Una recessione che ha visto gli stabilimenti di Carpano (Arsia) perdere centinaia di lavoratori, al punto che oggi la Pvomajka conta non più di 340 maestranze, mentre negli anni di maggior successo ne annoverava 1000-1200.

La fabbrica arsiana è attualmente in mano al Fondo croato per le privatizzazioni, ovvero è di proprietà statale, una soluzione non certo ideale. In questo senso il Fondo sta valutando l'ipotesi di vendere la Pvomajka all'impresa tedesca Boehringer per la simbolica cifra di una kuna. La Boehringer, gruppo del settore noto a livello internazionale, avrebbe già espresso l'intenzione di saldare i 28 milioni di kune di debito della Pvomajka, rilevando titoli

Operai di Arsia

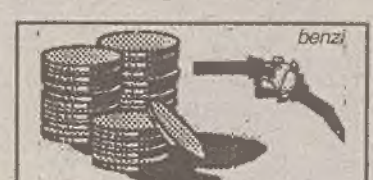
attuano

lo sciopero

della fame

azionari per un valore di 6,5 miliardi di lire e diventando in tal modo l'azionista di maggioranza della fabbrica istriana.

Lunedì prossimo dirigeranno



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,42 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 282,17 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,80 = 995,36 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1227,43 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 76,20 = 916,02 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1134,31 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisarna Banka Koper di Capodistria

genti ed esperti del Fondo per le privatizzazioni metteranno a fuoco il caso Pvomajka, valutando se accettare o meno l'offerta tedesca. A quanto pare, a Carpano i dipendenti avrebbero esternato il loro gradimento nei confronti della Boehringer, da anni partner della Pvomajka. Lunedì si saprà forse qualcosa di più sulla sorte di una fabbrica che negli anni '70 e '80 godeva di ottima salute. La crisi che sta penalizzando l'azienda arsiana ha costretto quattro suoi occupati, Marija Vale, Marija Blazina, Valter Faraguna e Loreta Vidalic, a ricorrere all'arma dello sciopero della fame. Sono ormai cinque i giorni che il gruppetto rifiuta il cibo, limitandosi a bere solamente delle bevande vitaminiche. I quattro, che compongono il consiglio dei dipendenti della Pvomajka, continuano a lavorare normalmente ed hanno dichiarato in coro che attueranno lo sciopero della fame sino a quando dai competenti organismi non otterranno la garanzia che nemmeno uno dei lavoratori della Pvomajka verrà più licenziato e che il governo croato si accollerà l'onere di rifinanziare l'azienda per quelli che sono i suoi debiti nei riguardi dei creditori. Intanto messaggi di solidarietà e sostegno ai quattro scioperanti alla Pvomajka giungono un po' da tutta l'Istria.

E' STATA ULTIMATA LA POSA DEL MANTO DI ASFALTO

Nuovo tratto autostradale: Fiume si avvicina a Zagabria

A SICCIOLE Picchiano agricoltore e rubano le sue olive

PIRANO — Rubano un grosso quantitativo di olive e picchiano selvaggiamente il proprietario. L'episodio è accaduto in uno dei maggiori oliveti del comprensorio costiero, situato vicino a Sicciole. Stando ai primi risultati delle indagini, gli inquirenti hanno comunicato che cinque persone, la cui età varia dai 22 ai 43 anni, sono entrati senza permesso, nell'appezzamento di terreno a proprietà dell'agricoltore Romano S., 55 anni, residente a Strignano. In poco meno di due ore i cinque ladri hanno raccolto abusivamente oltre 1300 chilogrammi di olive, di ottima qualità provocando un danno materiale valutato oltre 400 mila talleri (poco più di 4 milioni di lire). Nel frattempo alcuni agricoltori della zona hanno avvertito il proprietario e la polizia. Romano S. è accorso sul posto ed è stato affrontato dai cinque energumini, i quali gli hanno provocato gravi ferite.

Sarà più veloce il transito lungo i ventidue chilometri più tormentati dell'intero tracciato che attraversa l'altipiano alle spalle del Quarnero

FIUME — Terminata in questi giorni la posa dell'ultimo strato di asfalto sui quasi 22 chilometri del tratto autostradale Ostrovica-Delnice, uno dei segmenti più impegnativi della moderna viabilità tra il capoluogo del Quarnero e Karlovac (tronco meridionale della Fiume-Zagabria).

I 22 chilometri in questione sono indubbiamente i più «tormentati» dell'intero tracciato che attraversa l'altipiano alle spalle del Quarnero, e non solo in senso ortografico, ma anche climatico. Il tratto fino a Delnice, capoluogo dell'area montana, viene infatti indicato anche come la «sezione della neve», ossia quella che durante i mesi invernali riserva gli ostacoli e i pericoli maggiori.

Il tratto in parola può già ritenersi praticamente completato e ora si sta già provvedendo alla segnaletica, mentre per i caselli addetti alla riscossione del pedaggio si dovrà attendere

ancora una quindicina di giorni. Ultimi pure i lavori agli impianti di illuminazione nelle gallerie, tra cui quella del monte Tuhobic, che con i suoi 2140 m è la più lunga dell'intero tracciato.

Nei prossimi giorni il nuovo tratto autostradale dovrebbe essere sottoposto all'abituale trafila di collaudi e verifiche, dopodiché il ministero competente provvederà al rilascio del certificato di agibilità.

La data per l'apertura al traffico del tratto Ostrovica-Delnice non è stata ancora fissata, ma con ogni probabilità i primi veicoli potrebbero transitarvi già entro fine mese o ai primi di dicembre. Tra poche settimane, quindi, il collegamento autostradale tra Fiume e Delnice sarà cosa fatta.

Per completare l'opera fino a Karlovac (da dove è già possibile raggiungere Zagabria in autostrada), resteranno poi da costruire altri 100 km, i cui lavori sono già iniziati.

TURISMO Gli Usa investono sulla costa dalmata

ZARA — In fase di rilancio il progetto di un megacentro turistico in località Tustica, presso San Cassiano (Sukosan), poco a Sud di Zara. All'attuazione del progetto si interessa da tempo un consorzio americano di Orlando (Florida), il cui «entusiasmo» aveva però subito un palese raffreddamento in seguito alle vicissitudini bellissime dell'entroterra zaratino. L'idea del megacentro turistico (con strutture di prim'ordine, piscine, campo da golf e centro nautico) è stata riesumata qualche mese addietro e proprio ieri a Zara è approdata una delegazione del «partner americano» con il compito non solo di effettuare una meticolosa ricognizione nell'area interessata al progetto, ma anche di vagliare attentamente la normativa croata in materia di joint-venture e di investimenti di capitale straniero. Il centro turistico di Tustica-San Cassiano dovrebbe estendersi su una superficie complessiva di circa 350 ettari. La realizzazione del progetto dovrebbe richiedere investimenti stimati intorno ai 300 milioni di dollari. Al momento l'aspetto più controverso è quello relativo al futuro «marina», o centro nautico, che comporta un contratto di concessione sul demanio marittimo.

intimania

SILVANA ROBERTO BETTIN

Via Imbriani, 6 - 34122 Trieste - Tel. 040/630676
Via Mazzini, 40 - 34122 Trieste - Tel. 040/636483

INCIDENTE DI LANCIO NEI PRESSI DEL MONTE NANOS

Paracadutista salvo per miracolo

POSTUMIA — Sforzata nuovamente la tragedia nei cieli del litorale sloveno. Durante una esercitazione nelle vicinanze del monte Nanos, a una ventina di chilometri da Postumia, il giovane pilota Istok Rojc, di 21 anni, residente a Divaccia, ha rischiato di sfrecciare al suolo per un'avaria al paracadute. Stando al racconto dei testimoni dell'incredibile vicenda, il pilota si è lanciato con il paracadute da un ariante partito dal vicino aeroporto sportivo di Aidussina.

Dopo una quarantina di secondi dal lancio la cupola del paracadute si è impigliata in un cavo d'acciaio del piccolo aereo da turismo, sgonfiandosi in pochi secondi. Sono seguiti attimi da brivido per coloro che seguivano la scena. Istok Rojc ha infatti proseguito la sua discesa verso le pendici della

montagna in caduta libera. A circa una sessantina di metri dal suolo il giovane pilota, dimostrando un incredibile sangue freddo, è riuscito ad aprire il paracadute di emergenza e planare miracolosamente sulla cima di un grosso albero, riportando soltanto qualche lieve escoriazione.

Come ricorderemo lo scorso mese, durante un'esercitazione nel cielo di Mihel, una località distante una quarantina di chilometri dal monte Nanos, il pilota ceco Milan Scobak si era lanciato con il paracadute da un ariante, simulando un'avaria al piccolo aereo da turismo. A circa 200 metri d'altezza una parte del suo paracadute si era improvvisamente chiusa e il pilota si è schiantato al suolo. Nonostante le gravissime lesioni riportate Milan Scobak è riuscito a sopravvivere alla terribile avventura.

FIRMATO IERI DALLA GIUNTA IL TESTO DELLA CONVENZIONE CON LE CAMERE DI COMMERCIO

Benzina, trovata l'intesa

Controlli finanziari e 60 giorni per le pratiche - Agevolazioni probabilmente dal 1.º marzo

BENZINA/IL NO DEI VERDI

«Siamo contrari Presenteremo ricorsi a Bruxelles»

TRIESTE — E' sicuramente il provvedimento più atteso negli ultimi anni dai cittadini e soprattutto dai benzinai del Friuli-Venezia Giulia. Ma i Verdi non sembrano curarsene molto. Anzi, il parlamentare europeo, nonché portavoce dei Verdi, Carlo Ripa di Meana, ha annunciato proprio a Trieste che sosterrà ogni iniziativa per contrastare in sede europea il provvedimento dalla giunta del Friuli-Venezia Giulia, volta ad estendere l'applicazione delle agevolazioni sull'acquisto della benzina, finora contingente e limitata alle sole province di Trieste e Gorizia, a tutta la regione.

Le motivazioni sono state illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa su questo tema, insieme al capogruppo dei Verdi in consiglio regionale, Paolo Gherina. Entrambi hanno ribadito i motivi dell'opposizione al provvedimento (già illustrati due giorni fa in una nota) contro il quale votarono a suo tempo i consiglieri verdi, che pure sostenevano la giunta, compreso l'assessore all'ambiente Mario Puiatti. Oltre ad incoraggiare l'uso del mezzo di trasporto individuale a scapito di quello collettivo o non inquinante, le agevolazioni sulla benzina, secondo i Verdi, andrebbero contro le direttive sull'ambiente e le strategie complessive sull'energia e la lotta all'inquinamento. Potrebbe poi, a loro giudizio, influire negativamente sui rapporti con l'Austria, già membro

dell'Unione Europea, e con la Slovenia, già associato all'ingresso. Alcune iniziative in sede europea - è stato detto nel corso dell'incontro - sono già state assunte dall'europarlamentare Gianni Tamino, eletto per i Verdi nel nord est d'Italia, sia con varie interpellanze alla commissione esecutiva (in cui chiede una verifica sul presunto contrasto delle norme varate dalla giunta con le norme europee sulla concorrenza), sia durante il dibattito in aula sull'associazione della Slovenia all'Ue. «Soll'associazione con la Slovenia con molta forza la questione ambientale - ha affermato Ripa di Meana - perché tutta l'azione dell'Unione europea sta andando in una direzione rispetto alla quale la norma varata dalla giunta Friuli Venezia Giulia si pone in aperto contrasto, e che dà un calcio alle speranze, alle ricerche e agli investimenti dell'Ue volti a una graduale modifica dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti». Per questo «senza intenzioni bellicose», ha voluto precisare il leader dei Verdi - aprire una vertenza seguendo i trattati vigenti e le linee di politica energetica dell'Ue nelle sedi opportune. «Abbiamo tutto il rispetto per gli esercenti e le categorie interessate - ha aggiunto Gherina - ma tutti dobbiamo capire che occorre guardare oltre la propria convenienza economica immediata e che questo provvedimento sta andando contro l'interesse della collettività a vivere in un mondo più pulito».

TRIESTE — E' pace fatta tra la Regione e le Camere di commercio in materia di convenzione per l'erogazione della benzina agevolata. Grazie a una sorta di compromesso sui tempi e sui costi ieri la giunta regionale ha potuto approvare da parte sua il testo che sarà poi sottoscritto anche dalla Cciaa regionali nei primi giorni della prossima settimana.

Lo schema del provvedimento, concordato negli scorsi giorni dall'assessore alla pianificazione Puiatti con le Cciaa, dispone che l'avvio della vendita di benzina a prezzo ridotto avvenga (in considerazione di ragioni puramente contabili) il primo giorno del mese successivo ai 60 giorni indispensabili alle Cciaa per provvedere agli adempimenti tecnici.

Questo termine dei sessanta giorni scatterà dall'esecutività del decreto di approvazione della convenzione, e, quindi, dal momento della registrazione dello schema di convenzione da parte della Corte dei conti. Facendo qualche calcolo pratico, dunque, la benzina agevolata dovrebbe essere «finalmente realtà» a partire o dal primo marzo o dal primo aprile (scherzi a parte).

Lo schema di convenzione, come si è detto, viene inoltre a regolare i rapporti finanziari tra la

Regione e gli enti camerali. A fronte, infatti, degli introiti incassati dagli enti camerali (le 10 mila lire di costo della tessera identificativa, nonché eventuali sanzioni di natura amministrativa), periodicamente le Cciaa presenteranno all'amministrazione regionale il relativo quadro economico.

La palla passa dunque ora alle Camere di commercio che dovranno darsi da fare per organizzare dal punto di vista operativo la gestione delle tessere e quant'altro sarà necessario per l'erogazione dei litri agevolati. Alla Regione e in particolare all'ufficio di pianificazione resteranno i compiti di controllo.

Una sorta di legge del contrappasso per l'assessore Puiatti, verde doc, che in consiglio regionale aveva votato contro questa legge. E che ora invece come assessore deve curarne l'applicazione pratica. «Questa mia condizione di assessore - commenta Puiatti - mi ha costretto a scodopiarmi. Politicamente sono molto contrario a questa legge. Ma tecnicamente l'ho seguita per filo e per segno e mi sono battuto fino all'ultimo per questo accordo con le Cciaa. Non mi sembrava proprio il caso di aprire una crisi sulla benzina. Anche perché ce la siamo trovata come 'extra' rispetto al programma».

fe.ba.

Conferenza nazionale sulle servitù militari

TRIESTE — La terza conferenza nazionale sulle servitù militari, a quindici anni dalla seconda, si terrà nel Friuli-Venezia Giulia entro la metà del prossimo anno. Lo ha annunciato l'assessore alla pianificazione, Puiatti, dopo un colloquio con il ministro della Difesa Andreotti. Puiatti ha affrontato con Andreotti anche il problema delle dimissioni e cessioni di caserme. Il ministro ha ricordato che ciò è limitato da una norma della Finanziaria. Il ministero infatti potrà cedere direttamente beni fino ad un massimo, in tutta Italia, di 400 miliardi.

SARA' UNA NUOVA CORTE A GIUDICARE L'ESPONENTE DC

Biasutti, tutto da rifare

Deve rispondere di concussione per degli impianti di smaltimento rifiuti

UDINE — Sarà una nuova corte a giudicare l'ex deputato, ed ex presidente Dc della Regione Friuli Venezia Giulia, Adriano Biasutti, e altre sei persone rinviate a giudizio con lui per reati legati alla gestione degli impianti di smaltimento rifiuti di San Giorgio di Nogaro e di Udine. In questo processo, sono imputati anche l'ex segretario provinciale della Dc Luciano

Missera, e i professori Maurizio Briga, Luciano Babos e Maurizio Anolfo. Biasutti, inoltre, aveva ottenuto l'unificazione della sua posizio-

Denuncia di Cgil-Cisl-Uil Rsa, rette troppo care

TRIESTE — Cgil, Cisl e Uil dei pensionati hanno illustrato ieri, in una conferenza stampa, le loro posizioni critiche sulle scelte operate dall'assessore regionale alla sanità, Gianpiero Fasola, in merito alle rette delle Rsa. I segretari hanno ricordato che Fasola ha emanato una direttiva in cui la franchigia durante la quale l'utente non paga è stata fissata in soli 15 giorni, quando in realtà il periodo medio di ricovero è di 40 giorni. «Dopo tale periodo - è stato rilevato - la quota giornaliera di compartecipazione viene a essere di 50.000 lire».

ne in questo procedimento con quella relativa ad analoghe imputazioni per le tangenti che sarebbero state versate attraverso l'emittente televisiva pordenonese Canale 55. Biasutti e Missera, avevano chiesto ieri di patteggiare. Per il procedimento riguardante Canale 55 avrebbero dovuto essere giudicati ieri, in un'altra udienza, l'ex responsabile dell'emittente Ottavio Ermini e il consigliere regionale Dc Angelo Compagnon; la corte, sempre a causa della presunta astensione degli atti, si è astenuta dal giudicare, rimandando tutto al presidente del tribunale.

CRISI/L'OPZIONE POTREBBE DIVENTARE UN PUNTO DEL PROGRAMMA DELLA NUOVA GIUNTA

La Provincia montana spacca i partiti

Consensi trasversali alla proposta di Martini - Ma gli udinesi temono così di poter perdere ulteriore peso politico

UDINE — Nel confronto programmatico in atto fra Ulivo e Rifondazione comunista si è inserita di prepotenza la rivendicazione di autonomia da parte dell'area montana. L'istanza, sostenuta in particolare dal carismatico Antonio Martini (Ppi), ha incontrato molti consensi, sia pure trasversali, nei vari partiti; ed ecco che la questione è stata sollevata in sede di trattativa sulle riforme istituzionali.

In connessione con l'attuazione della legge costituzionale n. 2, che trasferisce dallo Stato alla Regione la competenza per l'ordinamento degli enti locali (compresa la potestà di creare nuove province e di ridisegnare i territori di quelle

esistenti) è infatti maturato questo nuovo elemento di dibattito. Si tratta di una nuova provincia dell'Alto Friuli, oppure di una «provincia regionale» (del tipo previsto appunto dalla legge 2), o ancora di una grande comunità montana, non importa; ciò che conta è che la nuova entità autonoma sia ad elezione diretta e possa gestire in proprio le risorse destinate alla montagna.

Tale punto rientra nel capitolo delle riforme istituzionali miranti a una Regione fortemente decentrata, condizione ritenuta essenziale per il mantenimento della sua unità e specialità. Ed è uno dei capitoli della bozza di accordo programmatico sui quali -

esauriti i confronti verbali - le delegazioni dell'Ulivo e di Rifondazione hanno ripreso a trattare ieri pomeriggio. Tuttavia la scheda relativa alle riforme istituzionali riporta tuttora uno spazio bianco in corrispondenza con l'ipotizzata provincia montana. Se in ogni caso essa elevasse il Friuli-Venezia Giulia a un più equilibrato livello di autonomie, molti ritengono d'altro canto il lusingo il convincimento che la montagna possa risolvere i suoi problemi attraverso un nuovo status istituzionale.

Lo spazio verrà infine riempito, perché tutti i partiti ritengono che qualcosa bisogna pur fare per un'area montana più autonoma rispetto al-

la grande provincia udinese, e ciò dopo che, anche elettoralmente, essa è stata trasformata in una circoscrizione distinta. Restano ovviamente da superare certe resistenze udinesi.

Lo stesso Ppi udinese - sebbene il nuovo status di autonomia già strutturati il partito regionale sulle cinque circoscrizioni anziché sulle quattro province - teme una conseguente perdita di peso politico, dopo che la sua lunga egemonia regionale è stata via via contro-bilanciata dalle convergenze fra gli altri Ppi provinciali. Ed ecco un esempio di come certe divergenze programmatiche passino non solo fra un partito e l'altro, ma anche, spesso, all'interno di ciascuno.

LE MILLE DISAVVENTURE DI 133 PASSEGGERI IN PARTENZA PER MILANO

Guasto a Ronchi, ma il ricambio va a Torino

RONCHI DEI LEGIONARI - Non è stata certo un'impresa facile raggiungere Milano per i 133 passeggeri che ieri mattina stavano per imbarcarsi sul McDonnell Douglas «Super 80» dell'Alitalia in servizio proprio sulla tratta Ronchi dei Legionari - Linate. E non si può nemmeno dire che la compagnia di bandiera abbia fatto i saliti mortali per venir incontro alle esigenze di chi doveva raggiungere il capoluogo lombardo per lavoro, per sottoporsi a una visita medi-

ca o per raggiungere un'altra destinazione. Sta di fatto che tra annunci e incomprensioni, arrabbiate e soluzioni d'emergenza qualcuno ha rinunciato al viaggio, qualcun altro è stato portato a Milano con un pullman, altri sono stati «iprotetti» sui voli per Roma, mentre ancora altri, infine, hanno dovuto attendere il pomeriggio per raggiungere la loro meta. Infatti, il volo A21336, secondo l'orario, sarebbe dovuto partire alle 6,50, ma poco prima dell'im-

barco dei passeggeri ecco l'infausta notizia: il guasto di uno strumento di volo, in particolare un altimetro, non permette l'effettuazione dello stesso. L'unica soluzione è quella di chiedere all'Alitalia un nuovo pezzo da imbarcare sul primo volo che arriva da Roma. Ed è qui che viene combinato il primo pasticcio, l'Alitalia imbarca il primo altimetro ma lo spedisce allo scalo torinese di Caselle, dove proprio non serve. Al Consorzio fanno tutto il possibile, te-

lefonano a destra e a manca e tra i mugugni dei passeggeri scoprono che uno strumento del genere è a disposizione all'aeroporto di Genova. Sarà un velivolo della Minerva, giunto a Ronchi dei Legionari alle 12,25, a permettere ai tecnici dello scalo romeno di riparare il guasto e a permettere al velivolo della nostra compagnia di bandiera di prendere il volo poco dopo le 14 con un ritardo colossale di sette ore.

Luca Perrino

SITUAZIONE PIU' GRAVE IN MONTAGNA

Torrenti in piena Allerta continua



La protezione civile del Friuli Venezia Giulia è mobilitata per fronteggiare la sempre più grave situazione di vaste aree delle province di Udine e Pordenone, dove da giorni piove intensamente e solo con brevi interruzioni. Lo stato di allarme è stato dato per i comuni di Tramonti di Sopra, Pinzano, Vito d'Asio e Vitarbo, nel Pordenonese, e di Tolmezzo, Dagna, Paularo, Chiusaforte, Zuglio, Cavazzo, Verzegnis, Pontebba, Forgnara, Villa Santina, Ovaro, Arta, Paluzza, Rigolato, Moggi e Varmo, in provincia di Udine. I sindaci di questi centri si sono ritrovati ieri pomeriggio a Tolmezzo, per costituire un comitato di emergenza, per il monitoraggio permanente della situazione. In Carnia, dove ha piovuto per tutto il giorno anche ieri, sono state chiuse la linea ferroviaria internazionale 'Pontebba' tra Pontebba e Tarvisio; le strade statali 355, 512 e 52 bis e le provinciali 23 e 24 e dell'Arzino. La strada

statale 13 Pontebba è stata minacciata tutta la giornata da una frana a Socciove e a Dagna il traffico si è mantenuto a lungo a senso unico alternato. Il fiume But, esondato, ha causato allagamenti a Tolmezzo, dove la situazione è stata tenuta comunque sotto controllo; ci sono state trascinazioni anche dell'Arzino e del Chiarso.

I momenti più tragici si sono verificati però nella notte. Un centinaio di persone è stato fatto evacuare da Rato e Villa di Mezzo, frazioni di Paularo, e portato nel comune capoluogo. Allagamenti sono stati registrati anche a San Daniele e Malina. Sotto controllo per tutto il giorno anche la situazione nella Bassa Friulana, dove il livello del fiume Tagliamento, a Latisana, si è stabilizzato a nove metri (gli argini hanno un'altezza di 11 metri, ma il ponte sulla ferrovia è solo alto 9,80). Durante la notte, un difettoso funzionamento

delle strumentazioni, a Venzone, aveva indicato un livello tale da far prevedere una successiva inondazione di Latisana; una misurazione manuale ha ben presto chiarito l'equivoco. L'Enel, ieri, ha poi comunicato che sono stati evitati gli inconvenienti in Carnia, dove il maltempo aveva provocato cadute di linea il Val Degano e la disattivazione di singole utenze a Tolmezzo. Nel centro carniico, comunque, tutte le scuole sono rimaste chiuse. Scuole chiuse anche a Tramonti di Sotto, nel pordenonese, zona in cui un'altra frana si è abbattuta sulla provinciale della Val d'Arzino, già ieri chiusa al traffico, come lo è stata stamane, temporaneamente un'altra provinciale, allagata nei pressi di San Giorgio della Richinvelda. Rispetto alla scorsa notte si è in ogni caso più che dimezzata inoltre la portata del Meduna. Le previsioni del tempo comunque prevedono piogge ancora fino a lunedì. Lo stato di allerta continua.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento Impresa Promozione Immobiliare Srl in liquidazione n. 50/95

Si rende noto che il Giudice Delegato al fallimento ha disposto la vendita all'incanto dell'azienda turistico-alberghiera denominata «Stabilimento Balneare Trieste», sito in Muggia, Strada per Lazzaretto 77, all'udienza del 2.12.1996 ad ore 11, nella stanza n. 285, presso il Tribunale di Trieste, composta da:

- complesso immobiliare insistente sulla P.T. 2050 del c.c. di Valle S. Bortolo composto da terreno per mq 5050, fabbricato a 3 piani per mq 5440, n. 86 cabine e pontile a mare di mq 397;
- mobili, attrezzi e arredi dello stabilimento balneare, dettagliatamente indicati nella perizia di stima depositata in Cancelleria Fallimentare;
- licenza amministrativa di pubblico esercizio di ristorante rilasciata dal Comune di Muggia;
- concessione demaniale per piattaforma a mare rilasciata dal Ministero della Marina Mercantile.

L'azienda viene venduta nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, quale risulta dalla perizia di stima redatta dal geom. Italo Vento e depositata in Cancelleria Fallimentare.

Il prezzo di vendita viene fissato in Lire 1.000.000.000, con offerte minime in aumento di Lire 10.000.000 al netto per il fallimento.

Gli offerenti dovranno depositare, entro le ore 12 del giorno antecedente l'incanto presso la Cancelleria Fallimentare, le offerte redatte in carta legale, accompagnate da assegno circolare intestato alla curatela fallimentare, per l'ammontare del 10% del prezzo base a titolo di cauzione e di un ulteriore assegno per un ammontare del 13% del prezzo base a garanzia delle spese di vendita, registro, trasferimento di proprietà, spese tutte a carico dell'aggiudicatario.

Le spese di cancellazione delle ipoteche e altre conseguenziali, sono a carico della procedura.

Gli offerenti dovranno indicare il proprio codice fiscale e il regime patrimoniale convenuto in ipotesi di coniugio.

Il saldo prezzo dovrà essere versato entro 30 giorni dal provvedimento di aggiudicazione.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimentare (tel. 259 - Il piano) e presso il Curatore dott. Paolo Marchesi con studio in Trieste, piazza S. Antonio Nuovo n. 6, tel. 040/369540.

Trieste, 22 ottobre 1996

Il Collaboratore di Cancelleria (Cristina Verginella)

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

ARRESTATE TRE PERSONE CHE IMPORTAVANO LANCIAGRANATE, MITRA E BOMBE DALL'EX JUGOSLAVIA PER RIVENDERLE ALLA MALAVITA

Sgominato un traffico di armi pesanti

In una buca di San Pelagio, protetto da tre mine antiuomo, c'era un vero arsenale - Esplosivo nascosto in una casa di via Levier

Servizio di

Corrado Barbacini

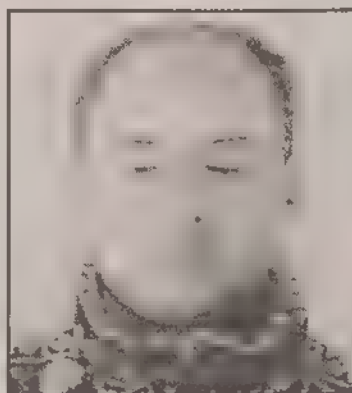
Si chiamano «M80». Sono dei micidiali bazooka. Un colpo di «M80», distrugge un'auto blindata. Armi di questo tipo sono state utilizzate qualche anno fa da un commando della mafia del Brenta per assaltare un vagone postale tra Mestre e Padova. Di questi bazooka, ce n'erano tre sotterrati proprio davanti a un muretto a secco a San Pelagio. Ma non solo «M80». Squadra mobile e carabinieri di Aurisina hanno trovato in quella buca e in altri due nascondigli un vero e proprio arsenale: Kalashnikov, mitragliette Scorpione, mine antiuomo, addirittura visori notturni, bombe a mano, detonatori, tritolo, gelatina oltretutto a un quantitativo notevole di munizioni.

Tre sono le persone arrestate: William Ursich, 29 anni, San Pelagio 46/b, detto «Flinta», già condannato tre anni fa per un'analoga vicenda di armi, Gianpaolo Zolli, 33 anni, via Cologna 23, incensurato e Maurizio Palcich, 32 anni, via Levier 18, nella zona di Longera. Se il primo deposito si trovava vicino alla casa di Ursich, un altro deposito di armi era nella casa di Zolli e quasi due chili e mezzo di gelatina e nove bombe a mano erano nascosti sotto un metro di terra nel sotterraneo di via Levier 18.

Indagate per reati connessi altre due persone: Martino Skerk, 22 anni, Aurisina, località Terno-va Piccola e Mario Markezic, 48 anni, Strada vecchia Dell'Istria 33. Quest'ultimo che si trova in carcere per un altro reato, è accusato di aver comperato un fucile da Zolli. Ricercati infine due cittadini croati, dei quali non sono state fornite le generalità, ritenuti dagli investigatori i fornitori delle armi. Merce che per polizia e carabinieri era destinata non



Da sinistra in alto i tre arrestati (William Ursich, Gianpaolo Zolli e Maurizio Palcich) e gli indagati (Martino Skerk e Mario Markezic)



solo alla malavita veneta ma anche alla camorra. Insomma, per il sostituto Giorgio Nicoli che ha coordinato l'inchiesta, i tre arrestati e per certi versi anche Skerk, avrebbero rivestito un ruolo di primo piano nella fornitura delle armi alle cosche all'interno di quella che in una conferenza stampa convocata ieri in questura, è stata

definita «un'associazione per delinquere finalizzata all'introduzione nel territorio a alla vendita di materiale di armamento bellico». Erano loro, e in particolare Zolli e lo stesso Skerk a rifornirsi in Croazia trasportando le armi in Italia attraverso le zone boschive del Carso. Ad organizzare il business sarebbe stato comunque Ursich, rite-

nuto il vero e proprio 'boss' del traffico d'armi destinato alla malavita. Basti pensare che il deposito a San Pelagio, dove erano sotterrati gli «M80», vicino a casa sua, era addirittura «protetto» da tre mine antiuomo.

L'indagine è partita nello scorso mese di agosto. Avevo saputo che sia i carabinieri di Auri-

sina che la squadra Mobile stavano lavorando autonomamente su traffici d'armi riguardanti le stesse persone. A questo punto ho disposto un'unica inchiesta affidandola a entrambi, ha spiegato il sostituto Nicoli, sottolineando l'importanza della collaborazione tra i vari investigatori. In sostanza questo vuol dire che da tempo sia la polizia che i carabinieri tenevano d'occhio Ursich, ritenuto un personaggio di primo piano nei traffici d'armi con l'ex Jugoslavia. Nel febbraio del '93 «Flinta» era stato condannato a tre anni e due mesi di carcere assieme ad Adriano Petelin, 31 anni, Malchina 48. Nel marzo dell'anno prima un furgone della ditta di autoricambi «Favento» era incappato in un posto di blocco dei carabinieri di Aurisina. Alla guida c'era Franco Husi, 27 anni, Basovizza 24. (poi assolto dai giudici) e vicino sedeva Petelin. Nel vano motore del mezzo era stato trovato un mitra Kalashnikov, mentre nel cassone c'erano altre armi e esplosivi. Tre giorni dopo era stato arrestato William Ursich.

Ma torniamo all'operazione di polizia e carabinieri. Gli investigatori avevano individuato alcune persone che frequentavano abitualmente Ursich e tra queste c'era anche Gianpaolo Zolli. A questo punto è scattata la seconda fase dell'operazione. Poliziotti e militari hanno piazzato diverse microspie e hanno messo sotto controllo - su disposizione della procura - alcuni telefoni. Finché finalmente è arrivata la dritta. E allora sono scattate le perquisizioni e gli arresti. «Le indagini non si fermano certo qui», ha dichiarato il sostituto Nicoli. L'obiettivo è quello di sapere a chi erano destinate le armi e gli esplosivi. «Ci sono elementi concreti che portano alla malavita veneta e alla camorra», ha aggiunto un investigatore.



Un momento della conferenza stampa in questura in cui ieri mattina sono stati resi noti i particolari dell'operazione congiunta di polizia e carabinieri e, qui sotto, l'anfratto nascosto da un muretto di pietre, a San Pelagio, dove erano occultati tra gli altri i bazooka «M80». (Foto Lasorte)



UN BOTTINO DI 45 MILIARDI PIU' ALTRI 4 Fondo Ts e Ogs: tutto O.K.

Tutto O.K. per il Fondo Trieste e la legge 26. Ieri in Parlamento è stata votata la tabella nella quale, alla lettera n.6 articolo B, verranno aggiunti (per la legge 26) 30 miliardi ai 15 (è l'ultimo anno) del cosiddetto Fondo Trieste. Risultato: 45 miliardi. Ma non solo; buone notizie anche per l'Ogs, che recupera non uno ma ben cinque miliardi.

La notizia è stata data ieri in due fasi dal sottosegretario ai Beni culturali e ambientali, Willer Bordon che ha chiamato durante le votazioni dal Parlamento. «Sono state accolte le richieste del Geofisico reintegrando i miliardi persi», ha annunciato Bordon in mattinata. Nel pomeriggio poi la sor-

presa ulteriore, nell'ennesima telefonata. (L'onorevole friulano Antonio Di Bisceglie, dell'Ulivo - ha aggiunto il sottosegretario - ha presentato un sub emendamento per l'Osservatorio Geofisico e il Governo lo ha accolto: c'era già un miliardo in più, ne sono stati aggiunti quattro).

Molto soddisfatto Bordon: «Trieste non poteva sperare di più, viste le condizioni difficili e di cinquantina tirata in cui si trova il Paese. I parlamentari dell'Ulivo, con Camerini in testa ma anche Prestamurgo, Ruffino e Di Bisceglie hanno fatto un ottimo lavoro. L'impegno da parte del Governo verso Trieste è stato mantenuto».

SECONDO IL TERMOMETRO DEI DEPOSITI DELLE FAMIGLIE DI BANKITALIA TRIESTE PRECIPITA

La città non è più la capitale del risparmio

Soltanto trentanovesimi: ma secondo gli operatori qualcosa non quadra e le cifre sono tutte da verificare

Trieste, città mito per la vocazione al risparmio in tutta Italia, dai primi posti in classifica scende al trentanovesimo. Il dato, stando alle agenzie, o meglio il «termometro» come viene definito, è quello dei depositi dei nuclei familiari secondo il bollettino statistico della Banca d'Italia. L'ennesima indagine, dunque che cerca di interpretare statisticamente dati e cifre per certificare lo stato di salute di una città secondo alcuni parametri. Dati, tabelle, cifre e sondaggi, una febbre che non smette di salire, ma anche di dare indicazioni sbagliate o improbabili mettendo tutti sullo stesso piano.

L'altro giorno, secondo il famoso istituto Tagliacarne che analizzava i dati del '91 (rielaborati dal Sole 24 Ore), stando alla classifica sul Pil (Prodotto interno lordo) pro capite risultava che Trieste è la provincia più ricca, seguita da Milano, Cremona, Mantova e Bologna. Un dato, quello dello spostamento del baricentro economico verso il Nord Est, arcinoto, come è arcinoto che Trieste è soltanto ai margini del Nord Est e che in realtà è una città in declino industriale, come quelle del meridione. Le stesse fonti Istat di Trieste hanno definito il dato «irrealistico». Come quello messo in evidenza ieri: Bolzano e Mantova le capitali del risparmio, annunciava il lancio dell'agenzia. Secondo il bollettino statistico della Banca d'Italia c'è un'avanzata delle province del centro-nord «vero e proprio baluardo difensivo contro la lenta erosione del risparmio in corso ormai da due anni».

In testa dunque Bolzano, con 16,13 milioni pro capite, seguita da Mantova con 16,08. Firenze soltanto terza con 16,07. Verona è al nono posto con 13,71. Genova al 21mo con 11,85. Udine al trentesimo con 10,63 e Trieste al 39mo con 9,95 dopo Trento che è sopra la soglia dei 10. «La creazione di nuove province - spiega il servizio - ha provocato in alcuni casi alterazioni visibili per alcune aree tradizionalmente famose. Come Vercelli che senza la «costola d'oro di Biella» con i suoi 100 sportelli ed un risparmio pro capite di 9,12 milioni, precipita in posizioni più anonime».

Vercelli e Biella a parte, il dato del 39mo posto ha lasciato più di qualche operatore economico perplesso. In particolare nel settore bancario che, pur dopo un'analisi più superficiale, ha fatto notare quanto siano contrastanti i dati attuali rispetto quelli degli anni scorsi che ci collocavano sempre tra le prime quindici città. Il problema vero, fanno notare alcune fonti, è che le rilevazioni non sono spesso omogenee, bisognerebbe valutare gli stessi parametri.

Peculiarità che Trieste offre in grandi quantità a cominciare dall'anzianità della popolazione e la reale disponibilità economica che spesso, nelle grandi città, è sommersa. Senza contare che, come viene fatto osservare giustamente, usare come parametro la «provincia» di Trieste è un'operazione del tutto virtuale.

g.g.

Da ieri mattina il professor Francesco Alessandro Querci è libero. Il Gip Gianfranco Fermo ha accolto la richiesta del sostituto procuratore Federico Frezza per cui ha revocato, con quindici giorni di anticipo rispetto ai termini, gli arresti domiciliari. Questo in quanto, secondo lo stesso magistrato dell'accusa, non sussistevano più le esigenze istruttorie di inquinamento probatorio e di reiterazione dei reati.

DAL GIP Revocati i domiciliari al professor Querci

In questo senso è stato accolto, seppur indirettamente, il ricorso del professor Alfredo Antonini, difensore as-

era stato arrestato il 13 settembre nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento della «Cantieri Trieste» e della «Immobiliare Generale», già «Tombolini Group Trieste». Due sono le ipotesi di reato contestate: bancarotta fraudolenta e falso in bilancio. Secondo la procura il docente sarebbe stato di fatto amministratore di queste società travolte da crac clamorosi e collegabili a iniziative varate con l'ok della Kreditna. Tuttavia il professor Querci ha sempre negato di essere azionista delle società fallite respingendo tutte le accuse.

AUTO FAVOLOSE - KM 0 - SEMESTRALI - USATE...

...PREZZI SHOCK...!

OGGI PORTE APERTE

VENITE A SCEGLIERE LA VOSTRA NUOVA AUTO

10 ECCEZIONALI OCCASIONI

AUTO
CAMPOMARZIO

Concessionaria FIAT

«Assenti dai programmi i problemi delle superiori»

A sentire in questi giorni i vari indirizzi programmatici della campagna elettorale per la Provincia, noto con stupore che risulta quasi del tutto assente il settore che si sta profilando come il più corposo e il più delicato dei compiti delle amministrazioni provinciali: quello delle scuole secondarie superiori per quanto riguarda forniture, manutenzione, buona parte del personale non docente, assetto edilizio, ora diviso tra comuni, province e Stato.

Con il 1997 vi sarà il passaggio alla Provincia degli attuali compiti dei comuni per i licei e gli istituti magistrali; una situazione di interregno che ha reso nel frattempo più cauti e misurati i già scarsi interventi dei comuni nelle scuole ad essi affidate. Storicamente si tratta del più rilevante tentativo di concentrare le competenze scolastiche per le secondarie superiori nell'ente provinciale, dopo le attribuzioni in materia del 1934 con cui la Provincia doveva diventare il punto di riferimento per tutta l'istruzione secondaria superiore. È stata una delle tante riforme dell'amministrazione scolastica non portare a termine. La presenza della Provincia si è sommersa a quelle tradizionali nel settore con il risultato di rendere ancor più frastagliate le competenze tra istituti tecnici, licei, istituti magistrali: un pericolo non assente anche oggi, quando si tende a intervenire con ritocchi sempre parziali.

Di fatto, questa scelta legislativa attribuisce a un ente ormai senza molte competenze un compito che diventa, sperabilmente, anche tra i capitoli di spesa, il più caratterizzante assieme a quello della viabilità. Va detto, a proposito delle novità di questi anni, che la presenza delle regioni nell'istruzione è stata finora a mio avviso tutt'altro che convincente, sia nell'istruzione professionale sia nelle iniziative per l'orientamento sia nell'organizzazione diretta o indiretta dei corsi professionali e di post-diploma.

La campagna elettorale per la Provincia tocca tanti argomenti, di grandissimo interesse e anche vitali per la città, ma poco riferiti a specifiche competenze amministrative dell'ente. Non mi pare che invece vengano avanzate proposte su come si provvederà alla scuola secondaria superiore, sulla sistemazione edilizia degli istituti, sulla loro necessaria e continua manutenzione, sugli impegni per il personale e le attrezzature, in modo non solo da garantire l'attuale livello minimo, ma da incrementare tutto il settore in un momento in cui Trieste vuole proporsi come polo di ricerca scientifica internazionale, non dimenticando allo scopo l'importanza di una buona scuola superiore. Sono soprattutto questi argomenti che ritengo di massima e diretta pertinenza del ruolo del quale viene rivestita l'Amministrazione provinciale.

Non sarebbe stata forse una cattiva soluzione dare il via a una forte autonomia

degli istituti scolastici, presente nelle prime bozze del disegno di legge che sta per essere discusso in Parlamento, che prevedeva manutenzione, forniture e gli stessi interventi edilizi a carico degli istituti, adeguatamente finanziati e responsabili della loro funzionalità. Spesso chi vive e lavora nelle scuole conosce i problemi e le necessità meglio di chi progetta - talvolta, si ha l'impressione, sulla base di vaghi ricordi liceali o di discutibili canoni estetici più che funzionali - o di chi, dovendo provvedere a un settore lontano, viene sollecitato da lettere e telefonate con giri burocratici inenarrabili per (non) risolvere problemi che rimangono remoti e marginali; ciò tanto più che per la legge 626/94 il preside diverrà responsabile, per normativa europea, della sicurezza della scuola come posto di lavoro, senza poter minimamente influire sul suo stato.

Forse nell'affidamento alla Provincia si è inteso sottolineare, anche giustamente, i compiti formativi e didattici dei presidi, che non sono lievi. Se la Provincia deve però ancora occuparsi delle scuole come uno dei fondamentali impegni per cui viene rilanciata come amministrazione, è necessario che non solo affronti il settore con un adeguato stanziamento di fondi, ma che riveda l'attuale sistema di competenze, frammentate tra diversi uffici che fanno fatica a coordinarsi tra loro e a rapportarsi alle scuole.

Si trovi il modo di organizzare un servizio efficiente e decoroso, magari occupandosi del personale di sua pertinenza (nella scuola superiore rimane ancora diviso tra Stato, Comune e Provincia) e dei grandi interventi edilizi, che sono i più sostanziosi e urgenti nell'attuale situazione, lasciando all'amministrazione autonoma dell'istituto scolastico un largo e controllato margine di intervento, per il normale funzionamento e per le emergenze.

Quasi tutti i ragazzi di Trieste passano e passeranno per le scuole statali amministrate dalla Provincia. Il compito educativo della scuola esige anche l'offerta di un ambiente, che è parte del progetto educativo. È impensabile che un'aula nella quale vivono cinque o sei ore al giorno i giovani non venga tinteggiata per venti e più anni, che gli ambienti si presentino squallidi e cadenti, che le strutture siano solo oggetto di interventi urgenti di sopravvivenza, senza un piano di doverosa ristrutturazione e conservazione.

È un fatto che oggi, quando si varca il portone di una scuola pubblica triestina, meno qualche rara eccezione dovuta a interventi recentissimi, vien da pensare che non sia vero che i bambini e i giovani siano al centro dell'interesse della società e delle forze politiche, ma solo oggetto della tanta retorica nazionale sull'argomento.

Gianfranco Hofer
preside del liceo
scientifico «Galilei»

Trieste / Città

Sabato 16 novembre 1996

NEL COMIZIO ALLA MARITTIMA CHIESTO UN SEGNALE SULLA POLITICA NAZIONALE DEL POLO

Casini: Un no al governo

Secondo il leader del Ccd, presente anche a Sistiana e Muggia, le provinciali sono un test generale

ANTONIONE
Forza Italia:
«Alle urne
si boccia
la Finanziaria»

«Lunedì Trieste sarà sotto i riflettori: tutti gli organi nazionali daranno infatti notizia dell'esito delle elezioni provinciali nella grande chiamata alle urne in questa giornata; al di là dei contenuti e delle considerazioni "locali" si tratta di un'occasione importante, forse unica, per inviare a Roma un messaggio chiaro e inequivocabile di protesta contro questo governo, contro la sua finanziaria, contro uno schieramento che pretende in modo antidemocratico delegare in bianco per governare». Lo afferma in una nota Roberto Antonione, coordinatore regionale di Forza Italia.

Secondo Antonione quel milione di persone che ha partecipato alla manifestazione svoltasi a Roma contro la Finanziaria ha dimostrato che «la protesta dell'Italia che lavora e che produce oggi si esprime attraverso il Polo della libertà, il nostro appello ai triestini è quello di fermare con il loro voto un "regime" che si sta consolidando e grazie ai triestini il Paese lunedì potrebbe avere una lieta sorpresa».

«Non so se è già iniziato il regime, come sostiene Berlusconi, di certo posso affermare che siamo in piena emergenza: da Trieste deve arrivare al governo, e all'Italia intera, un segno inequivocabile per ricreare lo stato di diritto». È riassunto in queste parole il messaggio che Ferdinando Casini, leader del Ccd, ha lanciato ieri, davanti a 400 persone riunite alla Stazione marittima, in occasione della sua visita in città per le prossime elezioni provinciali e per le comunali di Muggia.

«Siamo preoccupati per la sordità dimostrata da Prodi di fronte alle nostre richieste: siamo l'unico Paese d'Europa che paga una tassa per entrare a far parte dell'Unione; ma quel che è peggio - ha detto ancora Casini - è che nessuno argina questa forzatura, nessuno contrasta gli equilibri che Bertinotti stabilisce».

Proprio al segretario di



Rifondazione, Casini ha riservato un ampio stralcio del suo intervento: «La Finanziaria nasconde un'impostazione ideologica frutto del tandem Prodi-Bertinotti; quest'ultimo - ha rilevato il segretario del Ccd - è ancora convinto che lo scontro sia tra proletari e padroni; in realtà i primi a rimetterci sono i ceti me-

di. La battaglia del Polo è a favore di questa fascia di cittadini, gli stessi che sono scesi in piazza a Roma sabato scorso nella più imponente manifestazione del dopoguerra».

E proprio dalla nostra città partirà, già da domenica sera, l'ideale continuazione di quella manifestazione: «La vostra città è stata trascurata dal

governo centrale - ha ribadito Casini - e pagherà ancor più, proprio per la sua posizione geografica, le conseguenze di questa Finanziaria che ci allontana dall'Europa». Secondo il leader del Ccd, per invertire la tendenza e far arrivare in Parlamento un segnale chiaro e forte, il Polo domenica deve insediare Codarin sullo

scranno più alto di Palazzo Galatti.

Nel pomeriggio Casini era stato a Sistiana e a Muggia per incontrarsi con gli elettori; a Muggia in particolare ha sottolineato la necessità di rovesciare cinquant'anni di monopolio delle sinistre «in un Comune che - ha detto il segretario del Ccd - per quanto vicinissimo alla Slovenia è profondamente italiano». Al termine del suo intervento muggesano, accompagnato dal candidato sindaco Roberto Dipiazza, e dal candidato consigliere Claudio Grizon, Casini ha preso un tè in un bar di piazza Marconi.

Da registrare infine un episodio che riporta ai tempi eroici delle battaglie elettorali: a Duino Aurisina, dove per il collegio 2 si candida Mauro Braico del Ccd, ignoti hanno tracciato sui muri della chiesa di Borgo San Mauro scritte non proprio conformi a un corretto confronto politico; lo stesso Braico ha sporto denuncia alla Digos.

g.l.o.

SINGOLARE INIZIATIVA IN PIAZZA DELLA BORSA, PRESENTI I CANDIDATI DEL POLO

An scopre un busto bronzeo a Prodi - Pinocchio

Tra conferenze stampa, comizi, elencazioni di programmi e presentazioni di candidati, tutti ingredienti tradizionali di una campagna elettorale che si rispetti, Antonio ha trovato anche il tempo per una singolare cerimonia, a metà tra il serio e il faceto. Fedele all'etichetta di bugiardo che il Polo ha da tempo affibbiato al presidente del Consiglio, ieri il partito di Fini ha inaugurato il busto bronzeo di Romano Prodi con tanto di naso lungo e cappellino a cono, tratti caratteristici del Pinocchio di Colloidi.

«Un omaggio a Prodi - ha detto Roberto Menia poco prima di sollevare il drappo insieme a Renzo Codarin, candidato alla presidenza della Provincia e a Roberto Dipiazza, candidato a sindaco del Comune di Muggia - visto che il nostro presidente del Consiglio non ha mantenuto le promesse fatte agli italiani in materia fiscale; la finanziaria è sotto agli occhi di tutti, così come i rassicuranti, ma falsi proclami che Prodi lanciò all'epoca della sua elezione».



Di Pietro, le dimissioni fanno discutere

«Un forte colpo di bora che ha spargiato molte carte...». E di Willy Bordon il primo commento sull'ennesima bufera che investe il simbolo di Mani pulite - e ora ministro di missionario - Antonio Di Pietro. «Certo - puntualizza il sottosegretario del governo Prodi - spero che l'ex pm continuerà ad utilizzare nell'ambito del centro-sinistra il grande credito di cui gode davanti all'opinione pubblica». Intanto, onore a chi ha dimostrato estrema sensibilità e correttezza istituzionale dimettendosi a fronte di un semplice avviso di garanzia, laddove molti restano ben incollati alle rispettive poltrone».

Se il messaggio - con relativi riferimenti a magnati-parlamentari plurindagati o imputati - non risultasse chiarissimo, a dirlo tutta ci pensa Maurizio Fogar, presidente di quel circolo Miani che un anno fa ospitò Tonino in una straripante sala del-

l'hotel Savoia. «L'applauso che si è levato ieri sera (giovedì, ndr) in piazza dell'Unità, quando Fini ha dato la notizia, mi ha sconvolto. Diciamo che mi sono definitivamente tolto qualche dubbio: sicuramente non voterò - spero che tutti i cittadini ci facciano un pensiero - per una forza che ha deriso e schernito chi rappresenta una parte importante del processo di rinnovamento del paese. Un uomo che dimettendosi ha dimostrato quale sia la sua concezione del rapporto stato-cittadino, del rispetto della legalità». Insomma, riassume Fogar, «da Hammamet ad Arcore, siamo all'apice di una campagna che vede ricomparire personaggi della vecchia politica plaudenti alle dimissioni del ministro. Dovrebbero vergognarsi: non hanno ancora capito la differenza fra lotta politica e guerra per bande al di fuori di ogni regola».

Piazza dell'Unità: c'era



anche Renzo Codarin accanto a Fini, l'altra sera. «Ma la gente, ribatte il candidato presidente alla Provincia per il Polo, ha applaudito per fastidio. Uomo di centro-destra, Di Pietro è entrato in un governo di centro-sinistra. Adesso le sue dimissioni vanno lette come una delle contraddizioni di questo governo: c'è un ulteriore disorientamento in un quadro politico e sociale confuso che l'Ulivo non ha saputo chiarire». E quel lavoro ai fianchi svolto dal Polo su Di Pietro, che alcuni commentatori hanno tirato in ballo?

Polo e Ulivo
intanto
continuano
a dividersi

«Ma no!!! Il Polo non c'entra...»

Sarà. Ma di certo, secondo la candidatura presidente della Provincia per l'Ulivo Adele Pino, «questo ennesimo attacco dimostra l'esistenza di poteri molto forti che vogliono che tutto torni come prima». Fiena solidarietà dunque a Di Pietro, «pm onesto che - guarda caso - ha cominciato a subire attacchi quando ha deciso di entrare in politica».

Cosa ne pensano gli ex colleghi del ministro, che pure ha accennato a «certi magistrati invidiosi e teoricizzatori»? Il sostituto

procuratore Raffaele Tito, che ha lavorato a fianco del pm di Mani pulite, sceglie il silenzio: «Vorrei evitare strumentalizzazioni...». Quanto ai partiti, Stelio Spadaro invita tutti a «insorgere per affermare il principio di un minimo di civiltà e per ribadire la scelta di essere dalla parte di mani pulite e dell'Italia pulita». E di fronte agli attacchi a vasto raggio e alle «insinuazioni» lanciate dal latitante di Hammamet, il segretario Pds espone le sue preoccupazioni al prefetto e invita - con un telegramma - il pool milanese a «non mollare».

«Non mollare», già. Ma nei panni di Di Pietro «credo che avrei fatto lo stesso», dice il sindaco Illy. Che non fa commenti sull'atteggiamento tenuto dai vari schieramenti, ma esprime piena solidarietà a un uomo «che già un anno fa, quando lo incontrai, mi sembrò sentire il peso di una persecuzione. Di Pietro si è trovato a gestire - con grande energia

- un ministero nel quale vanno risolti due grandi problemi in contraddizione fra loro: da una parte lo snellimento delle procedure burocratiche, dall'altra - proprio a causa di questo snellimento - la possibilità di esporsi maggiormente al rischio di dar addito alla corruzione».

Ed è vero, aggiunge il sindaco, «che solo Di Pietro potrebbe trovare il modo di conciliare questi due aspetti della questione». Ma «se decidesse di non ritirare le dimissioni, non mi sentirei di criticarlo». Anche perché «ritengo infondato collegare questo episodio con quel goffo tentativo di recuperare credibilità compiuto via tv da Craxi: ma di certo siamo davanti all'ennesimo capitolo di una storia che temo non sia arrivata al capolinea. Finora per risolvere alla radice il problema della corruzione si è fatto relativamente poco. E l'operazione in atto mira alla normalizzazione di tangentopoli».

Paola Bolis

Speranza

SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI

sconti dal **20** all' **80 %**

DA SABATO
16 NOVEMBRE

TRIESTE - VIA FILZI 2

Lupus in fabula®

oggi
apre

L'ANGOLO

CARTOON

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Giocattoli,
gadget, orologi,
cappellini,
felpe, tute,
scarpe...
con Paperino,
Bugs Bunny,
Sailor Moon e
tutti i loro amici

Giovanna Malani

HANNO DETTO

Ultime battute fra decentramento e pressione fiscale

● **PPI** - «Garantire il massimo coordinamento fra gli enti, puntare su una politica giovane ed efficiente, vicina ai reali problemi della gente». Sono questi alcuni degli obiettivi che emergono da una nota di Diego Angelini, candidato del Ppi alla Provincia. «Troppe volte le diverse amministrazioni provinciali - ha continuato Angelini - hanno trascurato i rioni periferici come Valmaura, Altura e Borgo San Sergio». Il Ppi di Trieste ha espresso soddisfazione per la nomina di Silvia Costa a presidente della Commissione nazionale pari opportunità. «Rivalutare il ruolo delle donne - sottolinea Francesca Richetti - porre maggiore attenzione ai problemi del lavoro, della famiglia e della crescita dei figli sono passi indispensabili per garantire una reale crescita civile e sociale».

● **PICCIONI** - «Se vogliamo che questa città e questa provincia assumano un ruolo e si propongano concretamente nel contesto europeo è necessario dare voce a chi è capace di confrontarsi sui problemi senza paura, senza pregiudizi, in maniera operativa e progettuale». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Anna Piccioni. «Il futuro di Trieste è in Europa - continua la Piccioni - ma in Europa si va con progetti, con idee e concretezza e tutto questo lo garantisce solo l'Ulivo perché è una coalizione di forze che hanno il coraggio di rischiare confrontandosi sulle cose da fare».

● **NORD LIBERO** - «Prendo atto con soddisfazione che anche il candidato dell'Ulivo parla ormai di "Provincia giuliana" o di Regione Giulia che dir si voglia». Lo afferma in una nota Laura Tamburini, candidata alla presidenza della Provincia di Nord libero. «Non chiedo il riconoscimento a primogeniture - prosegue la Tamburini - ma spero che questo nuovo ruolo che Adele Pino auspica per la Provincia non sia la copia di quello che stanno facendo, negli enti, i vari rappresentanti sindacali, mondo dal quale lei proviene, perché non di nuovi ruoli si tratterebbe ma di conosciute minestrine riscaldate che hanno cucinato in questi anni rappresentanti della nomenclatura politica».

● **LISTA CIVICA N.1** - «La Regione deve assegnare alla Provincia quota parte delle risorse di bilancio affinché, attraverso un provvedimento legislativo di decentramento, le possa gestire direttamente». Questo è il punto fondamentale della lista civica numero 1 il cui candidato alla presidenza è Pier Paolo Della Valle.

● **PARTITO UMANISTA** - «Tutti parlano in campagna elettorale di pressione fiscale, ci rimbambiscono di chiacchiere, poi non solo non diminuisce la pressione fiscale ma ci stritolano con le tasse, ci infarcano di bugie». Lo afferma in una nota il candidato presidente Pietro Rosenwirth che propone una legge di responsabilità politica per chi non mantiene le promesse elettorali. «Questo sarebbe un grande passaggio conclude Rosenwirth - dalla democrazia formale a quella reale».

APPELLO FINALE DELLA CANDIDATA ADELE PINO AL CENTRO CONGRESSI DELLA FIERA

Ulivo, voto per la città

«Il problema non è mandare a casa o meno Prodi, ma chi gestirà nei prossimi anni la Provincia»



«Quello di domani è un voto per la città. Un voto a favore, non un voto contro. Trieste è chiamata a decidere parte del proprio futuro, della propria economia, del proprio sviluppo e non se ne mandare a casa Romano Prodi o meno». A poche ore dall'appuntamento elettorale, Adele Pino, candidata del centrosinistra alla presidenza della Provincia, lancia l'ultimo appello agli elettori dal centro congressi della Fiera. Un appello condito da un rammarico, che la Pino torna a manifestare: «Per l'ennesima volta, il candidato del Polo, Renzo Codarin, si è sottratto al confronto. Oggi, a San Giovanni, dov'era in programma un dibattito con i residenti del rione, la sua sedia è rimasta libera per l'intera durata della manifestazione. E non è un caso. Tempo fa, con una lettera mai resa pubblica, gli avevo rivolto un invito al confronto. Ma la risposta è stata negativa. Poi ho rilanciato l'idea sulla stampa: ve-

diamoci, parliamo di Trieste, dei problemi della gente, della disoccupazione, del trasporto pubblico, del commercio. Ma neppure in quell'occasione l'iniziativa ha avuto esito».

E ancora: «All'incontro promosso dal circolo Miani, Codarin se n'è andato dopo pochi minuti, adducendo scuse. Oggi a San

Giovanni, il copione si è ripetuta: niente confronto, nessun faccia a faccia. Ma la gente capirà. Capirà che non c'è mai stata una sola occasione di mettere a confronto due modi completamente distinti di fare politica, di vedere le cose. Il primo, quello della destra, incentrato su una propaganda sterile, inconsistente. Il secondo,

quello dell'Ulivo, basato sui reali problemi della gente. Sui piccoli e grandi problemi di ogni giorno». Anche ieri Adele Pino, sostenuta da Pds, Verdi, Ppi e Lista civica Trieste 2000, ha continuato il suo tour per i rioni della città: oltre a San Giovanni, la candidata ha visitato Barriera, Servola, Borgo San Sergio. Dalla gente ha

L'augurio

conclusivo

dalla senatrice

Tana De Zulueta

raccolto lamentele, proposte, critiche. «Queste non sono elezioni inutili, come qualcuno vuole fare credere - ha sottolineato la Pino - ma un passaggio che potrebbe rivelarsi decisivo per il futuro della nostra provincia».

In un'occasione ha anche avuto modo di raccontare un aneddoto capitato qualche sera fa: «Mi ha chiamato a casa una signora. Mi ha raccontato di avere 39 anni, una famiglia da portare avanti ma di essere disoccupata. Era disperata. Mi ha chiesto aiuto, mi ha chiesto che cosa penso di fare diventando presidente. Non

prometto nuovi posti di lavoro, perché mentirei. Ma garantisco che alla guida dell'amministrazione provinciale il mio primo impegno sarebbe di rivitalizzare l'industria e l'economia triestina, promuovendo nel mondo il sistema Trieste e coordinando il lavoro di tutti gli enti e le istituzioni del territorio. Solamente così la città potrà tornare grande. E non dimentichiamo quanto questo governo, per quanto ne dica il Polo, ha fatto per il capoluogo giuliano, a partire dal rifinanziamento del Fondo Trieste».

Alla Fiera, ieri, a portare i saluti e l'augurio conclusivo era presente anche la senatrice dell'Ulivo Tana De Zulueta, ex giornalista dell'«Economista». Assenti, invece, per motivi di governo, il sottosegretario Willer Bordon e il pidessino Piero Folella. La De Zulueta, nel pomeriggio, ha partecipato a un incontro tra i rappresentanti dell'Ulivo della regione, presenti i senatori Fulvio Camerini e Darko Bratina.

VISIOLI

«Più giustizia sociale rafforzando Rifondazione»

La campagna elettorale di Rifondazione comunista si è conclusa con un comizio in piazza Goldoni. «Dennis Visioli - candidato alla presidenza della Provincia - ha sottolineato l'impegno prevalente di Rifondazione per il lavoro e la lotta alla disoccupazione».

Visioli ha ricordato come nella nostra provincia problemi drammatici legati alla situazione di abbandono del territorio o alla sofferenza in cui versano moltissimi anziani soli devono essere affrontati con un piano straordinario di lavori socialmente utili che diano risposte ai problemi e lavoro ai giovani disoccupati.

Visioli ha concluso ricordando l'impegno ambientalista di Rifondazione contro il Gpl a Muggia e per il Parco del Carso e l'iniziativa del partito per la legge di tutela globale della minoranza slovena.

Roberto Musacchio, della direzione nazionale di Rifondazione, prendendo la parola dopo Visioli, ha ricordato anche la valenza nazionale del voto di Trieste. «Rafforzare Rifondazione significa - ha detto Musacchio - dare maggiore forza nella sua battaglia per la giustizia sociale nel Paese ed ha sottolineato come questa finanziaria, grazie a Rifondazione, per la prima volta non tocchi sanità e pensioni: compito di Rifondazione è spronare l'Ulivo perché a pagare i costi della crisi siano le classi abbienti, le rendite, i patrimoni».

Andreatta: «Così sarà la nuova Provincia»

«Hanno detto che l'Ulivo sta penalizzando Trieste, ma invece è vero il contrario: entro l'anno proprio grazie al governo dell'Ulivo sarà varato il decreto di attuazione dell'Off-Shore, di cui il ministro Andreatta è stato uno dei padri». Così ieri il dimissionario vicepresidente della Regione, Cristiano Degano, ha presentato il ministro della Difesa Beniamino Andreatta, intervenuto a Trieste, all'Hotel Excelsior, proprio per illustrare in una conferenza i risultati maggiori ottenuti dal governo presieduto da Prodi. «Trieste - ha esordito Andreatta - è la città dove la politica estera è politica domestica». Una città, ha proseguito Andreatta, dove il ruolo della Provincia avrà sempre di più rilievo nell'ambito del decentramento amministrativo che proprio il lavoro dei ministri del governo Prodi stanno attuando.

«Le leggi sul decentramento amministrativo - ha detto il ministro - si stanno dimostrando una via, una "pista" importante nella trasformazione della nostra vita amministrativa». Tra i punti più importanti dei disegni di legge che saranno prossimamente

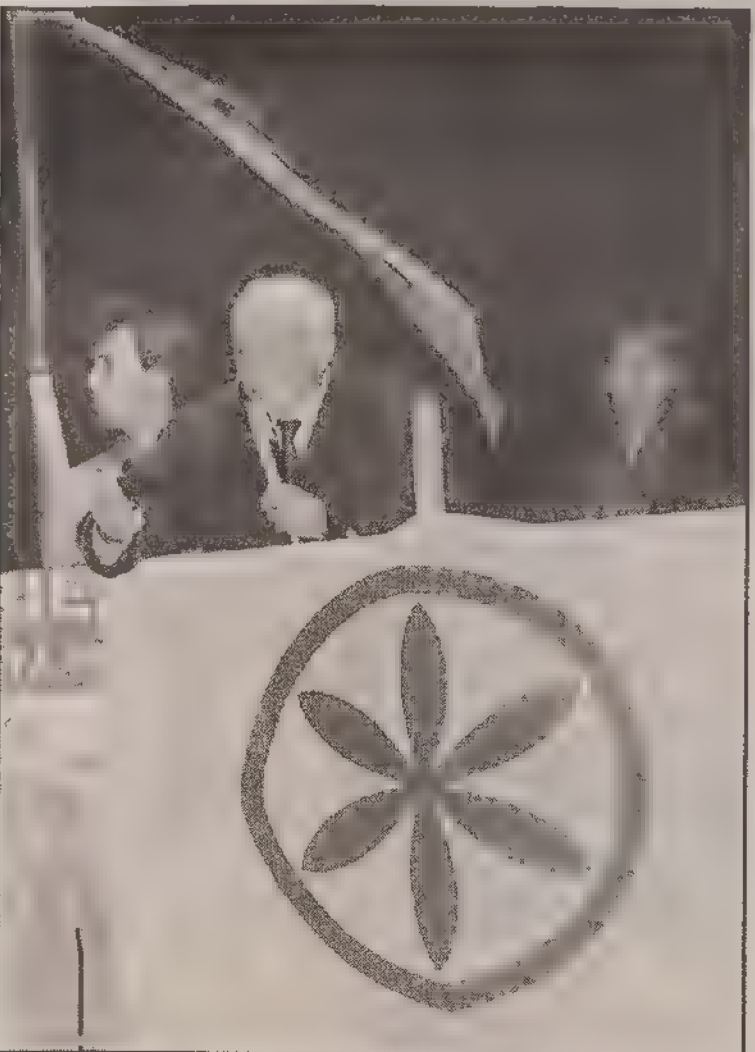
esaminati dal parlamento c'è quello sul diritto soggettivo del cittadino a rivalersi nei confronti della pubblica amministrazione nel caso abbia subito danni a causa di inefficienze o lungaggini burocratiche. «Il burocrate che ritarda - ha detto Andreatta - dovrà risponderne davanti al giudice». E sempre grazie ai progetti di riforma in atto, ha continuato il ministro, almeno 24 uffici dell'amministrazione statale passeranno le «consegne» agli enti locali, Provincia o Comune. Ad esempio le competenze degli uffici del lavoro e della motorizzazione civile saranno gestite a livello locale. Il ministro degli esteri ha poi affrontato i temi della politica estera, temi che toccano da vicino la nostra città. In particolare Andreatta si è soffermato sul problema dell'entrata nella Nato dei Paesi dell'Est. «Problema non di facile soluzione - ha detto il ministro - a causa soprattutto dell'instabilità politica di molti di quei Paesi». Ad ogni modo, ha sottolineato Andreatta, «si va prefigurando un mondo in cui misure di confidenza e di reciproca informazione si sostituiranno al reciproco diffidenza dei tempi della guerra fredda».

Imbrattati gli ingressi delle sedi di due partiti

Vernice rossa e volantini antimilitaristi contro il ministro Andreatta. La protesta ha riguardato ieri pomeriggio le sedi del partito popolare a palazzo Diana e quella del Pds in via San Spiridione. Ignoti hanno lordato il cancello di una e la porta dell'altra spruzzando della pittura. Sono state lasciate alcune copie di un volantino firmato da un sedicente gruppo antimilitarista in cui vengono attaccati il ministro della Difesa e la politica italiana nei confronti delle basi americane come quella di Aviano. Sugli episodi la Digos ha aperto un'indagine.

L'ESPOSENTE LEGHISTA IN UN COMIZIO HA RIMARCATO I TEMI DELL'INDIPENDENZA

Pagliarini: «Trieste, la Singapore d'Europa»



«Trieste deve diventare la Singapore d'Europa: un città libera, un territorio libero di liberi traffici, senza sottostare a nessuno». Parole di Giancarlo Pagliarini, uno dei leader di spicco della Lega Nord, che ieri sera ha tenuto un comizio in piazza Sant'Antonio. Giunto con discreto ritardo da Pordenone, Pagliarini ha subito rimarcato quelli che sono gli argomenti principe della Lega Nord per Trieste, e cioè la realizzazione del porto franco e della «città franca». «Il futuro di Trieste - ha detto l'esponente leghista - non può che essere legato alla sua vocazione di città franca, di territorio libero».

«Trieste - ha aggiunto Pagliarini - deve diventare la Singapore d'Europa, un luogo di liberi traffici non mantenuto da nessuno, un città soprattutto libera dal giogo di Roma».

Sul palco, oltre a Pagliarini, c'erano il segre-

«Deve essere

una città libera

e di liberi

traffici»

tario di Trieste Polidori, il candidato alla Provincia Mario Bussani e il candidato alla poltrona di sindaco di Muggia, Edoardo Marchio. Polidori nel suo intervento, in attesa dell'arrivo di Pagliarini, ha sua volta rimarcato il diritto all'indipendenza così come sancito dai trattati internazionali. In precedenza, con un comunicato, Polidori ha sottolineato l'impegno della Lega Nord nella salvaguardia del Lloyd Triestino. «Il protocollo di governo siglato a Roma - scrive Polidori - all'articolo 4, pre-

vede espressamente la privatizzazione della società triestina, stabilendo il principio che questa operazione deve avere l'avallo delle istituzioni regionali; quindi non si illuda la Finmare di fare queste operazioni senza fare i conti con le forze locali e con la Lega Nord». Appena il Cipe - ha concluso Polidori - licenzierà il Piano Finmare, scatterà l'operazione e la Lega Nord proporrà e supporterà in Parlamento le ipotesi di privatizzazione che siano veramente vantaggiose per la città».

Tornando al comizio, prima di Pagliarini ha parlato anche il candidato Mario Bussani, che ha sottolineato alcuni dei punti principali della Lega Nord per la Provincia, in particolare la valorizzazione dell'intera costiera compresa tra la valle di san Bartolomeo e il Villaggio del Pescatore, ambito per il quale, ha detto Bussani «in cinque anni non si è fatto nulla».

EDI MOBILI

IL DIVANO

Comfort

Qualità

Stile

Minotti

LUNEDÌ APERTO
dalle 16.00 alle 20.00FACILITAZIONI DI PAGAMENTO IN 5 ANNI
VIA BAIAMONTI, 3 - TEL. 82.07.66

Perché accontentarsi
di una station wagon nuova, visto che
sta
per
arrivare
una station wagon mai vista?



La fretta è nemica della perfezione. Questo lo sapete. Quello che ancora non sapete è che la nuova Opel Vectra Station Wagon è veramente dietro l'angolo. Alle sue spalle c'è l'esperienza della casa automobilistica da molti anni leader in Europa nella categoria station wagon. Davanti a lei, c'è un grande futuro. Che comincia **SABATO 16 E DOMENICA 17**, in anteprima presso il vostro Concessionario Opel.

Panauto



al Strada della Rosandra, 2

SERRI Via Brunner, 14

OPEL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

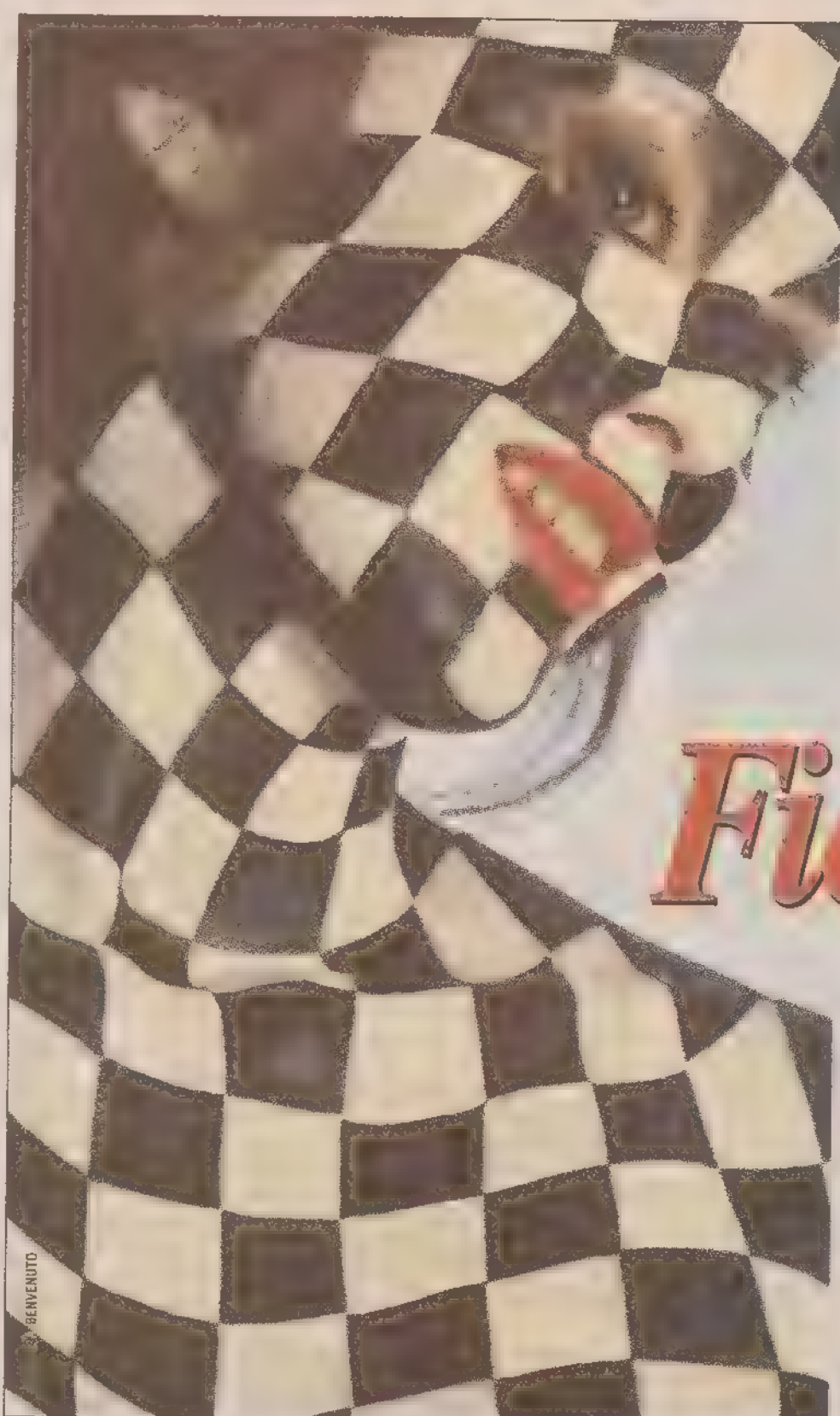
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, tel./fax 040/366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni, 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.



Manifestazioni clou del 1° Weekend

DOMENICA
17
NOVEMBRE

Larini, Fisichella, Tarquini, Morbidelli, Badoer, Montermini, Zanardi, Sospiri, Papis, Lavaggi partecipano al:
GRAN PREMIO FIERAMOTORI KART 1996

Inoltre nei giorni 15 16 17 altre esibizioni di kart, autotball, autoraduno Delta Integrale Club

Mostre collaterali

- Aprilia ieri e oggi - Bikers Expo - Gran Turismo all'italiana - Le auto da sogno - Abarth Story
- La Ferrari - La Guzzi - Auto militari d'epoca
- Auto + modelle - Skylights 96

Fieramotori

12° Salone dell'auto, moto, accessori e attrezzature

FIERA DI PORDENONE

15-16-17/22-23-24 novembre 1996
orario: 09/20



CASSA DI RISPARMIO
DI UDINE E PORDENONE S.p.A.

Internet: <http://www.struinfo.it/fierapn/welcom.html> e-mail: fierapn@struinfo.it

Lavoro pers. servizio offerte

CERCO signora sola, media età, libera da impegni familiari, possibilmente autumunita, come collaboratrice domestica e saltuariamente aiuto assistenza a persona anziana, con vitto e alloggio. Prego referenze serie. Contributi e stipendio da concordare. Scrivere a Cassetta n. 19/M Published 34100 Trieste. (A12924)

Impiego e lavoro richieste

SIGNORA 51 enne offresi per assistenza anziani anche in ospedale. Telefono 390977. (A12968)

Impiego e lavoro offerte

BANCONIERE/A esperto disponibile turni serali e festivi bar in centro assume. Scrivere a cassetta n. 17/M Published 34100 Trieste. (12877)

BAR in Gorizia cerca ragazza di età inferiore ai 20 anni da assumere come apprendista banconiera. Telefonare 0481/22129. (B00)

BARTOLINI corriere espresso selezione per filiale Trieste autotrasportatori per ritiri e consegne provincia di Trieste con furgoni portata utile 15 q1 15 m3. Telefonare al numero 040/822647. (A12749)

CERCANSI traduttori interpreti tutte lingue. Mandare curriculum dettagliato dottorella Cantarella via Alcaudi 7 Trieste. (A12831)

CERCASI banconiera provata esperienza bella presenza. Telefonare 0431/96009 dopo ore 20.30. (B00)

SPE
Società Pubblicità Editoriale
Gli uffici
di pubblicità de
IL PICCOLO

CERCASI cameriere cuoco massimo 35 anni per prossima apertura pub birreria in Gorizia tel. 0336/264259 Paolo. (A00)

CERCASI urgentemente per Studio Legale a Gorizia segretaria con ottima conoscenza della lingua tedesca o madrelingua tedesca con ottima conoscenza di word processing e computer. In un primo tempo sostituzione per maternità, con possibilità di occupazione continuata. Rivolgerti a Studio Legale Diego - sig.ra Kost. Tel.: 0481/30275. (A00)

IMPRESA locale assume personale qualificato molto volenteroso e veloce per la esecuzione di lavori edili semplici e ricorrenti telefonare giorni feriali ore 9-18-0337/536646.

PRIMARIA azienda settore arredamento ricerca personale anche part-time per Trieste e Gorizia. 040/630329. (Gpd) **SOCIETÀ** di servizi cerca responsabile per l'ufficio elaborazione paghe con comprovata esperienza e conoscenza di contabilità generale. Inviare curriculum a Cassetta n. 9/M Published 34100 Trieste.

Rappresentanti

AZIENDA operante nel settore odontoiatrico ed odontotecnico cerca agenti per Trieste. Offresi portafoglio clienti e serie prospettive di lavoro. Telefonare per appuntamento in orario ufficio al numero 0432/678731. (G001)

Lavoro a domicilio artigianato

DITTA qualificata assume lavori di pittura muratura e cartongesso. Tel. 0336/792767. (A12892)

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tingi salotti pelle montoni borsette stivali ecc. Via Giulia 14, 635930. (A12963)

Mobili e pianoforti

OCASIONISSIME pianoforte tedesco 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600. 0431/93388.

Commerciali

GIULIO Bemardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A12837)

ACQUISTIAMO vetture usate recenti piccola media cilindrata. Definizione immediata. Centrodinocenti Trieste 040/820948. Contiauto Mariano del Friuli, zona artigianale. 0481/69605. (A00)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/69281 acquista auto usate: Y10, AX, Fiesta, Micra, Corsa, Astra 106, 205, Clio, Polo, Golf. Immatricolate dal 90 in poi. (A00)

OPEL semestrali km 0 a prezzi eccezionali vende Conti Auto, Mariano del Friuli, zona artigianale. 0481/69605. (A00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI Giulia 96/1 salone camera cameretta cucina doppi servizi balcone box. 311115. (A12960)

AFFITTASI in Trieste piazza Giotti appartamento composto da due stanze soggiorno cucina doppi servizi. 0481/967543 ore ufficio.

AFFITTO appartamento arredato ogni confort perfetto a coppia non residenti escluse agenzie. Scrivere a Cassetta n. 20/M Published 34100 Trieste. (A12939)

Capitali - Aziende

CEDESI attività di tabacchi giornali profumi zona Bassa friulana ottimo reddito dimostrabile trattative private no perditempo intermediari. Telefonare allo 0481/76507. (C0838)

VENDO negozio Tab. XII-XIV avvisatissimo piccolo centrale escluse agenzie. Scrivere a Cassetta n. 20/M Published 34100 Trieste. (A12939)

Casa-ville-terreni vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Aquileia. 0337/526092.

BARCOLA splendidi 120 mq a lire 4.600.000 mq vende privato. Tel. 040/420939. (12149)

BIBIONE Spiaggia. Vendita stupendo appartamento vista mare con garage, inviamo catalogo vacanze '97 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A)

GORIZIA via Brolo impresa vende villeschiera con garanzia bancaria. Tel. 0431/919585. (A00)

GRADISCA ZANON vende appartamento tricamere doppio garage cantina L. 215.000.000 tel. 0481/30858.

GRADO centralissimo nuova ristrutturazione vendesi appartamento bilocale, ampia terrazza, termoautonomo, blindata, finiture lusso. L. 206.000.000. Possibilità mutuo. Tel. 0348/2205279. (A00)

GRADO CENTRO 2 camere soggiorno cucina bagno e terrazze mq 80 a ridosso zona pedonale prezzo interessante

ADRIATICA 0431/81345. **GRADO** centro vendesi appartamento entrata, soggiorno, bicamerale, servizio, blindata, gas autonomo, predisposizione aria condizionata, ampio terrazzo L. 264.000.000 mutuo 11%. Tel. 0330/483477. (A00)

GRADO CITTA' GIARDINO vendesi bivano mq 54 con giardino posto macchina ingresso indipendente predisposizione riscaldamento aria condizionata 50 metri spiaggia

ADRIATICA 0431/81345. **GRADO PINETA** vendesi bivano arredato in buone condizioni mq 50 prezzo interessante

ADRIATICA 0431/81345. **RABINO** 368566 470.000.000 via Geppa libero in signorile stabile d'epoca con ascensore appartamento composto da 5 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta totale 250 mq adatto ufficio.

RABINO 368566 500.000.000 Santa Croce libera villa perfetta come primo ingresso con giardino di 200 mq di proprietà riscaldamento autonomo composta da salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi poggiorio e taverna cantina lisciaia 2 posti macchina.

RABINO 368566 530.000.000 adiacenze Rive libero in stabile rimesso a nuovo splendido appartamento ad angolo con vista mare piano alto totalmente ristrutturato 240 mq totali composto da salone cucina abitabile di 30 mq con caminetto 4 camere matrimoniali studio doppi servizi studio poggiorio riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 368566 530.000.000 adiacenze Rive libero in stabile rimesso a nuovo splendido appartamento ad angolo con vista mare piano alto totalmente ristrutturato 240 mq totali composto da salone cucina abitabile di 30 mq con caminetto 4 camere matrimoniali studio doppi servizi studio poggiorio riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 368566 530.000.000 adiacenze Rive libero in stabile rimesso a nuovo splendido appartamento ad angolo con vista mare piano alto totalmente ristrutturato 240 mq totali composto da salone cucina abitabile di 30 mq con caminetto 4 camere matrimoniali studio doppi servizi studio poggiorio riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 368566 530.000.000 adiacenze Rive libero in stabile rimesso a nuovo splendido appartamento ad angolo con vista mare piano alto totalmente ristrutturato 240 mq totali composto da salone cucina abitabile di 30 mq con caminetto 4 camere matrimoniali studio doppi servizi studio poggiorio riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 368566 530.000.000 adiacenze Rive libero in stabile rimesso a nuovo splendido appartamento ad angolo con vista mare piano alto totalmente ristrutturato 240 mq totali composto da salone cucina abitabile di 30 mq con caminetto 4 camere matrimoniali studio doppi servizi studio poggiorio riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 368566 530.000.000 adiacenze Rive libero in stabile rimesso a nuovo splendido appartamento ad angolo con vista mare piano alto totalmente ristrutturato 240 mq totali composto da salone cucina abitabile di 30 mq con caminetto 4 camere matrimoniali studio doppi servizi studio poggiorio riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 368566 530.000.000 adiacenze Rive libero in stabile rimesso a nuovo splendido appartamento ad angolo con vista mare piano alto totalmente ristrutturato 240 mq totali composto da salone cucina abitabile di 30 mq con caminetto 4 camere matrimoniali studio doppi servizi studio poggiorio riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 368566 530.000.000 adiacenze Rive libero in stabile rimesso a nuovo splendido appartamento ad angolo con vista mare piano alto totalmente ristrutturato 240 mq totali composto da salone cucina abitabile di 30 mq con caminetto 4 camere matrimoniali studio doppi servizi studio poggiorio riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 368566 530.000.000 adiacenze Rive libero in stabile rimesso a nuovo splendido appartamento ad angolo con vista mare piano alto totalmente ristrutturato 240 mq totali composto da salone cucina abitabile di 30 mq con caminetto 4 camere matrimoniali studio doppi servizi studio poggiorio riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 368566 530.000.000 adiacenze Rive libero in stabile rimesso a nuovo splendido appartamento ad angolo con vista mare piano alto totalmente ristrutturato 240 mq totali composto da salone cucina abitabile di 30 mq con caminetto 4 camere matrimoniali studio doppi servizi studio poggiorio riscaldamento autonomo cantina.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARUO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTEIZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (*) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (*) Venezia S.L.
8.04 IC (*) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (*) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC (*) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (*) Venezia S.L.
17.29 D Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (*) Lecce
19.31 R (*) (A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (*) Ginevra Aéroport
22.20 E (*) Roma Termini.

(*) Servizio periodico.
(A) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (formato bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (*) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (*) Ginevra Aéroport
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (*) Lecce
10.55 IR Venezia S.L. via Udine
11.55 E Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC (*) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (*) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.25 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR (*) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (*) Milano C.le
22.03 IC (*) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 IR Venezia S.L.
23.55 E (*) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(A) Treno con pagamento di supplemento.

Comune
di Pordenone

ERSA
Ente Regionale per la
Promozione e lo Sviluppo
dell'Agricoltura

Camera di Commercio
Industria, Artigianato,
Agricoltura di Pordenone

Consorzio Volontario
Tutela Vini D.O.C.
Friuli - Grave

I LIETI

A Pordenone,
nel cuore della città,
dal 15 al 17 novembre,
facciamo festa
con i vini novelli friulani.



NOVELLI

Abbiamo pensato al vino,
alla buona tavola,
alla musica, alle castagne,
per salutare l'autunno
e propiziarci l'inverno.

FRIULANI

"ALLE LIETE OSTERIE", POTRETE TROVARE QUESTE PROPOSTE

QUESTI VINI NOVELLI

E QUESTA MUSICA ...

In collaborazione
con:

ASCOM
Confcommercio
Pordenone

**COMITATO
FRIULANO
DIFESA OSTERIE**

AIS
Associazione
Italiana Sommelier
Pordenone

VENERDI 15 NOVEMBRE,
a cena, presentate da
Osteria Alle Nazioni 1873
di San Quirino
● Zuppa "alle Nazioni"
● Coppa al Refosco e pepe verde
● con patate e biette

SABATO 16 NOVEMBRE,
a pranzo e cena, presentate da
Osteria da Afro
di Spilimbergo
● Minestrina di orzo e fagioli
● Spezzatino, salsicce e verze
● con polenta fresca

DOMENICA 17 NOVEMBRE,
a pranzo, presentate da
La Vecia Osteria del Moro di Pordenone
● Zuppa "palafitta"
● Scjosi (lumache) in umido con polenta
● Musetto e brovada
a cena, presentate da
Antica Osteria Maniago di Maniago
● Salame cotto nelle mele
● Cos (involtino con guanciale e formaggio)
● Bocconcini di vitello ai funghi e ginepro
● Frico con polenta

TUTTI I GIORNI ● Prosciutto di San Daniele
● Formaggio Montasio

Doc Friuli-Grave

Antonutti
Novello 1996

Monteflor
Novello 1996

Doc Colli Orientali del Friuli

Valle
San Martin 1996

Doc Friuli Isonzo

Angoris
Spirtolet 1996

Banear
Novello 1996

Pighin
Gallorosso 1996

Doc Colli Orientali del Friuli

Conte d'Attimis Maniago
Novello 1996

Doc Friuli Isonzo

Gianni Vescovo
Novello 1996

Friulvini
Stelutis 1996

San Simone
Proemio 1996

Doc Friuli Aquileia

Ca' Bolani
Novello 1996

Doc Friuli Latissana

Isola Augusta
Fiore dell'Isola 1996

La Delizia
Novello 1996

Terre Magre
Novello 1996

Doc Friuli Aquileia

Ca' Bolani
Novello 1996

Doc Friuli Latissana

Isola Augusta
Fiore dell'Isola 1996

VENERDI 15 NOVEMBRE,
alle ore 21.00
Mambo Friends
musica latino-americana

SABATO 16 NOVEMBRE,
alle ore 21.00
Obataia
Salsa, merengue, mambo

DOMENICA 17 NOVEMBRE,
alle ore 15.30
Gone with the swing
Big Band Jazz

C'è un tuo mondo Poliform

KOMMA



Nella foto: Senzafine Basic



Zona Giorno e Zona Notte,
raccontate in tre grandi riviste
dense di idee per arredare.
Le potrai ritirare gratuitamente
nel più vicino "Negozio Blu".
Ti verrà indicato chiamando lo:
031 - 761466

**Scopri lo
in un armadio
Senzafine**

Il grande mondo degli armadi Poliform vive nel Sistema Senzafine. Un'offerta articolata pensata per soddisfare le più diverse esigenze funzionali ed estetiche, grazie alle finiture noce, ciliegio e laccato in 30 varianti e alle diverse tipologie di ante. L'alta flessibilità compositiva e dimensionale e la ricca gamma di attrezzature interne completano ed arricchiscono il "Sistema Armadi".

Poliform SpA - Via Montesanto, 28
22044 Inverigo (Co) - ITALIA
Tel. 031/6951 - Fax 031/699444



La ricerca dell'eccellenza

Black Jack

IL PIÙ VASTO
ASSORTIMENTO MUSICALE
A TRIESTE

AI PREZZI
PIÙ BASSI D'ITALIA

TUTTI I CD
ESPOSTI
SONO
DISPONIBILI
PER
L'ASCOLTO

VENDITA INGROSSO - MINUTO
DISCHI, NASTRI, CD, VIDEO MUSICALI,
CD ROM, GADGET ECC.

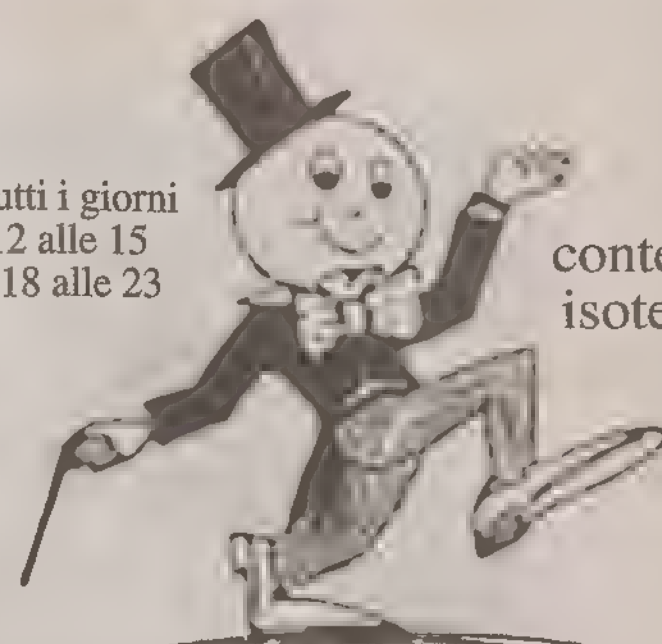
TRIESTE - VIA VIDALI 3 - Tel. 0432/770004



*Buon Compleanno
Mister!!*

Aperti tutti i giorni
dalle 12 alle 15
e dalle 18 alle 23

contenitori
isotermici



31.33.77

Pizze - Panini - Cucina Cinese
Gastronomia - Videocassette
Gelati - Cucina tipica - Bibite
... Prossimamente grandi novità!

Mister Company

Servizi gratuiti a domicilio!

TERMOCONVETTORI A GAS



RIELLO

IL CLIMA
PER OGNI TEMPO

ELEGANZA, SEMPLICITÀ E SICUREZZA
PER UN COMFORT TOTALE



- Autonomia di funzionamento
- Rapidità di messa a regime
- Economia di esercizio
- Massima comodità di installazione
- Un sistema umidificante per migliorare il benessere
- La soluzione rapida ed efficace per un riscaldamento indipendente

TRIVELLIN ERMANNIO srl

VIA FABIO SEVERO 75/D - TRIESTE - TEL. 568222 / 568125

SUTRIO

E' GIA' IN FESTA

**MOBILIFICIO
CARNIA ARREDI
DI DOROTEA & C.**

TEL. 0433-778024
0433-778398

CHIUDE

PER NUMERO LOCALI

SVUOTA

LIQUIDA **TUTTO**

CUCINE BERLONI

E TUTTI I MOBILI A REALIZZO

CORRI A SUTRIO PRIMA DI NATALE

APERTO ANCHE LE DOMENICHE

MUGGIA / DIROTTATI I 5 MILIARDI

Marina Muja? No: fogne e parcheggi

ELEZIONI
Invalidi:
come
ottenere
i certificati

Rilascio dei certificati medici agli elettori fisicamente impediti relativamente alle elezioni provinciali e comunali per Muggia (e al successivo eventuale ballottaggio): l'Azienda sanitaria (divisione attività di medicina legale) ricorda agli interessati che dovranno presentarsi alla visita medica portando con sé un documento di identità valido, il certificato elettorale e l'eventuale documentazione sanitaria inerente le infermità per le quali si richiede il rilascio del certificato stesso. Queste le sedi in cui ci si può presentare:

ambulatorio di via Farneto 3 (stanza 13, tel. 3995134) ancora oggi (ed eventualmente, in vista del ballottaggio, da lunedì 25 a sabato 30 novembre) dalle 8 alle 12; ambulatorio dell'Ospedale Maggiore (stanza 27, anello di scorrimento, tel. 3992484) domani (ed eventualmente domenica primo dicembre) dalle 8 alle 13;

ambulatorio di distretto di Muggia venerdì 29 novembre dalle 8 alle 10; ambulatorio di distretto di Aurisina oggi (ed eventualmente sabato 30 novembre) dalle 8 alle 10.



I cinque miliardi dell'accordo di programma stanziati dalla Regione per il Comune di Muggia non saranno più destinati a Marina Muja. Il commissario prefettizio ha firmato nei giorni scorsi una delibera che dirotta il finanziamento sui lavori per la rete fognaria e per la realizzazione di nuovi parcheggi.

La notizia era già nell'aria da qualche tempo, soprattutto da quando si è saputo che il commissario Pasquale Vergone, alla guida della cittadina dopo la caduta dell'ultima giunta, stava riesaminando la questione in tempo utile per non perdere i finanziamenti. Si trattava, appunto, di 5 miliardi disponibili per il Comune attraverso fondi regionali: è spettava proprio all'ente comunale la decisione di spesa. Le passate amministrazioni avevano concordato di affidare i finanziamenti per opere inerenti il progetto di Marina Muja. Si era parlato di piste ciclabili, di passeggiata sul lungomare, di tratti di illuminazione pubblica e altro ancora, senza però decidere in maniera definitiva.

Il provvedimento del commissario sposta invece l'intera cifra sul fronte della rete fognaria e della realizzazione di alcuni parcheggi. Per quanto riguarda la fognatura si tratterà naturalmente solo di un avvio verso il rifacimento quasi totale, che da tempo ci si aspetta soprattutto nel centro storico. Per completare l'opera

serviranno altri soldi, ma almeno un primo importante passo potrà essere fatto, prima che si inizi a ripavimentare piazza Marconi. Gli interventi sui parcheggi dovrebbero infine avvenire a fianco di quelli già esistenti nell'area Calterna.

In particolare si intenderebbe interrare un tratto dello specchio d'acqua prospiciente, per aumentare il numero di posti macchina. Il tutto con l'intenzione di dare maggiore respiro alla zona del porticciolo - sempre affollato di automobili - dove ormai è impossibile trovare un posto per lasciare la macchina. «Si tratta del parcheggio più vicino al centro storico - ha spiegato Vergone - per questo motivo ci è parso più importante progettare un intervento in quell'area».

L'argomento fognature è uno dei cavalli di battaglia del Comitato di difesa civico di Muggia: possiamo interpretare questa scelta di spostare i finanziamenti come una vittoria del Comitato?

«Beh, a dire il vero non possiamo dire che le cose stiano proprio in questo modo - ha risposto sorridendo Vergone -. In realtà quello che mi ha spinto a decidere in questo senso è stata la situazione in cui mi sono trovato dopo una forte pioggia, quando sono rimasto bloccato in chiesa a causa dell'acqua alta che aveva sommerso la piazza».

Riccardo Coretti

MUGGIA / VERSO LA NUOVA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Candidati al rush finale

Gli schieramenti rivolgono gli ultimi appelli ai cittadini prima del voto di domani

DIPAZZA

«La logica dell'Ulivo è quella delle bugie»



Predilige il silenzio - che talvolta parla meglio di tante parole - alle repliche. Repliche che possono portarsi appresso ulteriori risposte, alle quali far seguire altre precisazioni. E una spirale che soltanto i cittadini - in questo caso i muggesani - possono interrompere con la loro parola; una parola senza possibilità di contraddizioni: il voto.

Una doverosa premessa per spiegare il perché Roberto Dipiazza, candidato sindaco di Muggia nella lista Per Muggia oltre il Polo, non ha accettato le tante provocazioni che gli sono state indirizzate in questi giorni che precedono le urne. Mi sono deciso a prendere in mano la penna soltanto per accogliere l'invito a farlo rivoltarmi, telefonicamente e verbalmente, da tanti muggesani, indignati dalle «imprecisioni» dette e scritte su Muggia, sul cartello elettorale di centro destra e sulla mia persona.

Ritengo che abbiamo condotto una campagna elettorale all'insegna del rispetto e della correttezza. Parlare del governo Prodi e della Finanziaria è cronaca italiana, non politica a ogni costo, e il milione o mezzo milione - non importa il numero, importa il chi - che ha raggiunto Roma sabato scorso ne è la dimostrazione; i 30.000 nuovi poveri indicati dal Ministero del Tesoro, sono una realtà, vita da vivere, non è politica.

Noi di Per Muggia oltre il Polo non abbiamo sbandierato i risultati degli incontri, che pure abbiamo avuto con varie realtà di Muggia, per non trasformare un costruttivo scambio di idee in mera propaganda elettorale. Del resto le persone intelligenti - e Muggia è intelligente - e coloro ai quali si rivolge la lista della quale sono il candidato sindaco, non possono che sorridere o alterarsi - dipende dal temperamento del singolo - di fronte a tante bugie. Le bugie dette da chi a Muggia ha governato per mezzo secolo e che ora ha la sfrontatezza, presentandosi sotto un altro simbolo e con un diverso nome, di affermare che «la presenza di una lista dell'Ulivo, una coalizione del tutto inedita per Muggia, è il vero fatto nuovo di queste elezioni municipali».

Una dichiarazione dal sapore pirandelliano. Una dichiarazione che, oltretutto, mi riporta ad altre dichiarazioni menzognere. Quelle di Willer Bordon, plurisindaco di Muggia e attualmente deputato al Parlamento e anche di più, nelle file dell'Ulivo: «Se chiude l'Aquila, mi dimetto e comunitari del Lazzaretto se ne vanno» e così via. Dimissioni annunciate si sono sprecate. Altro che fatto nuovo. L'Ulivo ha governato - perché cambiando nome e coalizione si riesce, forse, a cambiare il look, ma non chi indossa più fini abiti - con la logica delle menzogne. Ma nell'Ulivo non militano soltanto dei bugiardi impenitenti, per carità. Pure dei furbi, estremamente furbi. Intanto non so come la pensi Rifondazione comunista, ma l'Ulivo è riuscito anche a far cadere un sindaco, Sergio Milo, evidentemente scomodo.

Nel continuare con gli esempi di scaltrezza, sottoscrivendo la «legge Mosca», l'europarlamentare Giorgio Rossetti si è fatto ricostruire la carriera considerando il suo periodo di militanza partitica. E può dunque un politico a tempo pieno parlare di «conflitto d'interesse»? Con chi se mai ha dato un posto di lavoro? (E non ho detto, sia chiaro, non ha mai lavorato).

Mentre il candidato sindaco nelle file dell'Ulivo iniziava la sua carriera politica, sotto la bandiera rossa con falce e martello, io, e molti altri, facevo il garzone; mentre proseguiva nella sua carriera politica, sotto la stessa bandiera, rischiavo il gran passo di mettermi in proprio; mentre continuava a far politica divenivo commerciante-imprenditore, davo posti di lavoro. Sì, proprio lavoro. Quel lavoro che mi consente di comprendere chi ne è alla ricerca per sé o per i propri figli, chi lo ha perduto, chi svolge un'attività pesante...

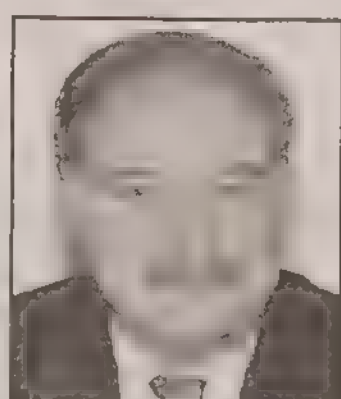
E dunque: come posso, come possiamo - perché anche i candidati consiglieri nella lista Per Muggia oltre il Polo, sanno cosa significhi lavorare o cercare di farlo - presentarci a delle elezioni senza un programma ben preciso? Come possiamo non comprendere i lavoratori, o più generalmente, i cittadini?

L'Ulivo ha dichiarato inoltre che «il Polo va al traino...». Ma di chi? Dell'Ungheria, della Bulgaria? Ma per piacere. Un po' di stile non vi temiano, noi di «Per Muggia oltre il Polo», come non vi temo io, candidato sindaco di quella lista. Temiamo, semmai, che possiate ritornare, e sotto, lineo ritornare, al governo di Muggia. Sarebbe inverosimile, per lo stato in cui versa la cittadina, reggere altri 4 anni al vostro modo di amministrare.

Roberto Dipiazza
candidato sindaco della lista civica
Per Muggia oltre il Polo

ROSSETTI

«Dal Polo solo maldicenze o misere speculazioni»



Due sono state le cose che mi hanno colpito di questa campagna elettorale a Muggia. Anzitutto il ripetersi, in tutti gli incontri che ho avuto nei rioni e nelle frazioni, delle stesse lagnanze: la carenza della toponomastica, il dissesto delle strade, l'alto costo dell'acqua, l'inadeguatezza della rete viaria e di quella fognaria. Troppe e troppo generalizzate, queste lagnanze, per non pensare che qualcosa non abbia funzionato, negli ultimi anni di amministrazione. Troppe per non ritenere che la macchina comunale sia come un motore ingolfato.

È per questo che mi sono guardato bene dal fare promesse. Ho preso buona nota e ho assunto, un impegno che rinnovo pubblicamente. Se sarò eletto, tra quei cittadini che ho incontrato intendo tornare tra sei mesi per dire ciò che avrò fatto per i loro problemi e se non l'avrò fatto, perché non è stato possibile.

Muggia non è poi tanto grande da impedire che un sindaco e i suoi assessori si incontrino periodicamente con gli abitanti di una frazione e le categorie. E io, che a differenza di altri sono libero da impegni professionali, potrò dedicarmi a tempo pieno all'amministrazione e al rapporto con i cittadini.

L'altra cosa che mi ha colpito in questo mese è l'alto grado di litigiosità di certe formazioni politiche: una litigiosità inversamente proporzionale alla qualità della loro proposta per Muggia.

È proprio vero che, quando non si ha niente da dire, l'unica scappatoia è fare la lista della spesa delle cose che non vanno e per il resto buttarla in rissa o ricorrere alla maldicenza.

In particolare, il Polo a Muggia si è sottratto a ogni forma di confronto pubblico; ha fatto conferenze stampa, qualche comiziato, qualche cena mondana con cricchi premi e cotillon». Confronti pubblici, idee per lo sviluppo di Muggia, niente. Un giorno il suo candidato sindaco ha affermato che Marina Muja è una pura speculazione edilizia, un altro che a Marina Muja era «favorevole se non altro perché proprietario del supermercato» che sorge là dietro.

Bella visione complessiva dei problemi di Muggia. E sul Gpl il Polo è giunto ad accusare i partiti dell'arco costituzionale di essere favorevoli, senza neanche leggere ciò che l'Ulivo scrive e dice da un mese nel suo programma, e senza spiegare invece come mai

nella lista del Polo figurino persone che in passato non hanno mancato di manifestare pubblicamente il loro sostegno al deposito Gpl.

Veramente vergognosa infine la speculazione innescata sulla mia proposta di portare il prof. Cusito a vicesindaco. Speculazione miseramente fallita.

Spiega che mentre noi eravamo impegnati a contestare e a contrastare la destra muggesana, l'ex sindaco Milo abbia cominciato a polemizzare con noi per aver decretato la fine della precedente amministrazione. Perché ragionare con la categoria del tradimento che porta solo all'anatema e all'ingiuria? Perché non accettare più semplicemente una diversità di giudizio sulla capacità della precedente giunta di essere all'altezza della situazione e dei problemi di Muggia? C'erano 10 mesi, da quando è caduta la giunta Milo, per analizzare le ragioni di quella crisi e andare a un chiarimento con il Pds, magari per litigarvi. Ma ora non ha senso andare avanti così o addirittura alzare il tono della polemica.

Ora si marcia divisi per battere meglio lo stesso avversario, la destra. E Rifondazione, che ha un'intesa con il governo Prodi, che sta entrando nella maggioranza in Regione, deve fare i conti con l'obiettivo primario che non è quello di un regolamento dei conti con l'Ulivo, ma di impedire che questa cittadina cada in mano al Polo.

In realtà anche questa polemica finisce col mettere ancora più in evidenza il vero elemento di novità di questa campagna elettorale a Muggia, la presenza dell'Ulivo. Si tratta di una coalizione del tutto inedita per questa cittadina, che vede assieme forze che in passato si sono contrapposte, come i popolari e il Pds, i repubblicani e l'Unione slovena. Assieme per un progetto nuovo per Muggia e per un nuovo modo di lavorare, di concepire lo sviluppo del Comune. Le nostre proposte non le abbiamo affidate ai comunicati stampa o ai comizi, ma a incontri pubblici, a convegni con personalità di alta qualifica professionale, culturale e politica.

Davvero tutto si può dire, meno che l'Ulivo in questa campagna elettorale si sia sottratto al confronto o si sia dato alla rissa, come altri hanno fatto. E anche questo un fatto nuovo per Muggia di cui siamo certi gli elettori sapranno tener conto.

Giorgio Rossetti
candidato sindaco per l'Ulivo

TRIBUNA ELETTORALE

Avanti Muggia: cultura e lavoro per il futuro della cittadina

Il programma della lista Avanti Muggia privilegia essenzialmente la valorizzazione della specificità culturale di Muggia e l'utilizzazione del territorio aperto verso il mare per creare motivi di occupazione. Lo ribadisce in una nota il candidato sindaco di Avanti Muggia Sergio Milo, che ricorda i numerosi incontri tenuti nei giorni scorsi con enti, organizzazioni e singoli cittadini. Fra i temi presi in esame, la considerazione - da parte della lista - della presenza della comunità slovena a Muggia; la gestione del Carnevale, per la quale «il Comitato per le compagnie e il Comune devono poter suddividersi compiti e responsabilità»; il problema degli sfratti, a proposito dei quali si è consultato lo Iacp per valutare i diversi interventi programmati o avviati. Tutte le realtà consultate, fa notare Milo, hanno apprezzato il fatto che il programma di Avanti Muggia va «inteso come la conclusione dei progetti e delle opere» avviata «dalla precedente amministrazione prima della sua prematura e traumatica interruzione».

Rinascita muggesana: «Assicurare le condizioni primarie di vivibilità

«Se andiamo a guardare i programmi di ciascuna delle sei liste presenti a Muggia, è naturale rilevare l'omogeneità di fondo che sottende i contenuti di ciascun programma». Lo afferma in una nota il candidato sindaco per la lista civica Rinascita muggesana Pierpaolo Olla, che sottolinea come «tale singolare situazione sia sintomatica della preoccupante condizione di degrado raggiunta» nella cittadina dove «di fatto stiamo pagando lo scotto di anni di festione politica che non ha saputo tradurre in realtà l'attività di programmazione e di indirizzo elaborata nelle segreterie dei vari palazzi». Pur senza voler entrare in polemica con i programmi di sviluppo proposti da Giorgio Rossetti, Olla ricorda che prima di tutto «bisogna assicurare l'esistenza delle condizioni primarie di vivibilità che oggi purtroppo spesso latitano», eliminando quella «sensazione di distacco e di malessere verso la politica che oggi si respira». Ricordando come «in molti Paesi di quell'Europa in cui ci accingiamo ad entrare chi sta al governo deve periodicamente dimostrare, programma alla mano, i risultati del proprio operato rispondendo in positivo e negativo», Olla sottolinea come «finora invece a Muggia nessuno abbia mai risposto di niente: e forse questo è uno dei motivi per cui il destino di Muggia non è stato dei più rosei».

I Verdi invitano a votare i candidati contrari al Gpl e al polo energetico

I candidati dei Verdi nei collegi di Muggia Gabriella Lenardon e Diego Rota spiegano i motivi dell'assenza dei Verdi alle comunali: «È il frutto - scrivono - di una valutazione anche sulle amministrazioni precedenti che non ha consentito ai Verdi di riconoscersi in alcuna delle liste presenti alla consultazione». Pur non indicando alcuna delle liste presenti alle elezioni comunali, i Verdi rivolgono un appello ai cittadini perché si esprimano nelle elezioni con un voto diretto a quei candidati a sindaco che hanno espresso chiaramente la loro posizione di contrarietà al progetto del Gpl e del polo energetico a Muggia, per dare una indicazione netta e diretta della volontà di uno sviluppo turistico diportistico, portuale e commerciale della città».

Tamburini (Nord Libero): «Polo o Ulivo, tutta una frittata»

«Polo o Ulivo o Liste varie, a Muggia è tutta una frittata». Lo ha detto Laura Tamburini, candidata alla presidenza della Provincia per Nord Libero, precisando che «tutte le liste presentate sono infarcite di uomini che hanno votato o avallato la convenzione fra Comune di Muggia e Italgas». Intanto, il Comitato di Difesa civico di Muggia auspica la presenza di qualche consigliere di Nord Libero nella prossima amministrazione, affinché il Comitato abbia maggior aiuto nel prosieguo del suo programma».

Spagna (Forza Italia Giovani): un centro dati per trovare lavoro

Lorenzo Spagna, unico candidato di Forza Italia Giovani alla Provincia per il collegio di Duino-Sgonico, ha presentato il suo progetto provinciale per la realizzazione di un centro dati per giovani, nato «dall'esigenza di creare un raccordo fra le necessità dei ragazzi e le richieste del mondo del lavoro, anche per periodi temporanei».

Il Cdu muggesano per «una svolta dopo 50 anni di mala amministrazione»

«Il centro-destra ha scelto il suo candidato sindaco Roberto Dipiazza e con il suo simbolo elettorale Per Muggia - oltre il Polo cerca di aggregare altri cittadini che, stanchi di questi 50 anni di mala amministrazione, vogliono dare una svolta a Muggia per operare quel cambiamento necessario a togliere la cittadina dal degrado che è sotto gli occhi di tutti noi». Lo sostiene Paolo Volsi, segretario del Cdu muggesano: «Siamo convinti che, prima di pensare alle grandi realizzazioni, bisogna risolvere i problemi quotidiani che i cittadini sentono più urgenti e che sono forse anche di più semplice soluzione, creando con gli stessi un clima di collaborazione e di fiducia e coinvolgendoli nella rinascita della cittadina».

Il Ppi con l'Ulivo: «Una scelta vincente che garantirà i valori cattolici»

Il segretario del Ppi muggesano Piero Pesce ribadisce il sostegno del partito allo schieramento dell'Ulivo: «Abbiamo trasportato la scelta vincente dell'Ulivo anche a Muggia, dove abbiamo cercato i partiti che più ci potevano garantire i nostri valori cattolici e più erano in grado di collocare con la società civile per ritrovare insieme le sinergie su cui ricostruire Muggia». Non uno schieramento «contro - ricorda Pesce - ma una coalizione per governare, per essere coerenti, per poter rappresentare tutti quei cittadini moderati e che in silenzio, con grande rigore morale, hanno permesso di costruire il nostro Paese».

Buzzurro (Ppi) e Capuzzo (Trieste 2000) protestano con un volantino

Bruno Buzzurro, candidato al consiglio provinciale per il Ppi nel collegio di San Dorligo della Valle, e Alessandro Capuzzo, candidato nel collegio di Muggia-Dolina per Trieste 2000, protestano con un volantino diffuso in questi giorni a firma di «cittadini di Aquilina e Francovec». Nel volantino si legge di «personaggi (Buzzurro, Capuzzo, Rota) noti ai residenti che «tre anni fa ci proponevano l'insediamento di una comunità di tossicodipendenti», e di un «candidato (Grizon) conosciuto per aver appoggiato l'insediamento Gpl». Buzzurro definisce il volantino «un escamotage di bassa lega», mentre Capuzzo invita l'autore «a uscire allo scoperto» per «confutare democraticamente la sua tesi».

SERVOLA / OGGI

«Castagne e vin», pomeriggio di festa con gli sbandieratori in arrivo da Faenza

Fine settimana di festa a Servola, dove l'associazione «Servola insieme» (col patrocinio e il contributo della Settimana circoscrizione) ha programmato alcune manifestazioni sul tema «Castagne e vin». Oggi, alle 15, il gruppo di Soffumbergo di Faedis preparerà e offrirà le castagne lungo la via di Servola. Alle 16, al Dom Ukmar di via del Pane bianco, si terrà la premiazione del concorso di poesia: il gruppo letterario dialettale della Comunità degli italiani Tartini di Pirano presenterà un bozzetto poetico di Luisella Ravalico intitolato «Margherite d'autunno».

Al centro della giornata saranno gli sbandieratori (12 fra «alfieri sbandieranti» e «musicisti») del Rione Bianco di Faenza, gemellato con Servola: il gruppo si esibirà, sempre nel pomeriggio, lungo le vie servolane. Un altro appuntamento con gli sbandieratori, promosso dal Comune in collaborazione con l'Apt, è fissato per domani alle 11 in piazza dell'Unità.

MUGGIA / TEATRO

**«American Blues»
Tre testi di Williams
sul palcoscenico
del teatro Verdi**

Nell'ambito della stagione di prosa '96/'97 la compagnia Terzo Teatro di Gorizia presenta oggi alle 20.30 e - in replica - domani alle 16.30, al teatro Verdi di Muggia, «American Blues», dramma tritico in un atto di Tennessee Williams nella traduzione di Gerardo Guerrieri.

«American Blues» è il titolo originale di una più ampia raccolta di brevi atti unici dalla quale ne sono stati tratti tre scelti a comporre un unico momento teatrale. Lo spettacolo proposto dalla Compagnia comprende «The dark room» (La camera buia), «Portrait of a Madonna» (Ritratto di Madonna) e «This Property is condemned» (Proibito). Ne sono interpreti Antonella D'Addato, Lucia Galletta, Annamaria D'Auria, Marzia Pauluzzi, Roberto Aggio, Giuseppe Falco, Aurelio Sanità e Paolo Gregoric (compositore ed esecutore anche delle musiche). Adattamento e regia sono curati da Paolo Cicuta.

Mondo Unito: settimana dedicata alle religioni

Nell'ambito della materia interdisciplinare di teoria della conoscenza si terrà al Collegio del Mondo Unito di Duino la tradizionale settimana di studi e approfondimenti dedicata alle religioni.

Da domani a lunedì 25 novembre si susseguiranno conferenze, dibattiti, filmati, incontri e celebrazioni di varia natura sul tema dei differenti credi religiosi del mondo: una serie di occasioni di condivisione interculturale fra esperienze sostanzialmente differenti tra di

loro. Oggi e domani sono previsti trasferimenti a Trieste per permettere agli studenti di partecipare alle celebrazioni religiose dei diversi culti nelle chiese delle varie comunità religiose.

Il momento clou della settimana sarà rappresentato dal concerto di musica sacra che si terrà domenica 26 novembre, alle 15.30, nella chiesa del Santo Spirito di Duino: protagonista della manifestazione il Laboratorio Liturgico e vocale da camera di Monfalcone.

**MUGGIA
Mercati
straordinari**

Il Comune di Muggia informa gli operatori commerciali su aree pubbliche che le richieste per partecipare ai mercati straordinari del 15 e 22 dicembre vanno presentate entro lunedì. Potranno essere inviate a mezzo raccomandata (farà fede il timbro postale), sempre che pervengano al protocollo del Comune entro le 13 del 23 novembre. Nei documenti, in marca da bollo di 20mila lire, vanno indicate le domeniche per le quali si chiede il posteggio.

MUGGIA / INCONTRO ORGANIZZATO DALL'ULIVO

Agricoltura, mille problemi da risolvere

I problemi dell'agricoltura «part-time» e la specificità di Muggia e dell'intera provincia di Trieste, rispetto al resto della regione. Questi i temi trattati nell'incontro che - organizzato dall'Ulivo - si è svolto nei giorni scorsi a Muggia e al quale hanno partecipato l'onorevole Giorgio Tombesi, il candidato sindaco Giorgio Rossetti e i rappresentanti delle associazioni di categoria, Coldiretti e Alleanza contadina.

È stato lo stesso Tombesi a ricordare che proprio grazie al suo intervento si è riusciti a inserire Muggia e le sue peculiarità nel piano provinciale dell'agricoltura, di recente attuazione. Il piano, già di per sé particolare rispetto agli interventi da eseguire nel resto della regione, faceva riferimento solo al Carso.

«Muggia è una realtà agricola a sé stante - ha spiegato Tombesi - come lo è il Carso, e rientra in quella realtà istro-veneta che caratterizza tutto il litorale

istriano. In essa, oltre all'agricoltura professionale esiste una notevole attività agricoltura a tempo parziale che interessa piccole proprietà, e che svolge un'importante funzione non solo economica ma anche sociale ed ecologica». Il dibattito che è seguito all'introduzione di Tombesi ha portato alla luce le numerose difficoltà alle quali vanno incontro giornalmente gli agricoltori a Muggia, presenti in buon numero nella saletta di via Manzoni: dalla burocra-

zia all'eccessivo costo dell'acqua, allo scarso interesse delle pubbliche amministrazioni. Sono stati trattati anche temi di sviluppo estremamente attuali, quali l'agriturismo e la promozione dei prodotti locali, nell'ottica di un'offerta turistica che deve risultare sempre più completa. All'incontro era presente anche Italo Stener, candidato con il Polo, che ha ricordato la sua esperienza sull'argomento, già affrontato in qualità di ex amministratore.

LA «GRANA»

Basket, partite rovinate dalle nubi tossiche di troppe sigarette

Care Segnalazioni,

In occasione degli incontri di basket di A1, il palasport di Chiarbola si trasforma in una tossica nube di fumo di sigaretta che danneggia in primis la salute degli atleti, che devono respirare a pieni polmoni un'aria malfida. La salute degli spettatori e che impregna a fondo gli abiti che poi necessitano di lunghe esposizioni all'aria. Il fastidio che accompagna atleti e spettatori per tutto l'incontro, per molti si trasforma in un senso di reale malessere dopo aver respirato per circa due ore il fumo di centinaia di sigarette. Tra il primo e il secondo tempo è addirittura impensabile, per un non fumatore, accedere al bar o ai servizi, pena una seria irritazione alle vie respiratorie. Che senso ha consentire di fumare negli altri, quando questi non sono separati dal campo con opportune zone filtro? Si ottiene il risultato che tutto il fumo, spinto dall'aria che entra dalle porte di ingresso dall'esterno, entra nel palasport formando addirittura foschia.

Giorgio Glavina

Sposi a Isola d'Istria

Ecco Nerina Cocianich e Adalgerio Delise, nel giorno delle nozze, celebrate 50 anni fa nel duomo di Isola d'Istria. Oggi la coppia festeggia le nozze d'oro con una messa a Chiarbola, assieme alla figlia Annamaria col marito Alfonso, i nipoti Michele, Samantha, Loris e tutti i parenti.

Sul cavallo di legno

Bimbi e giochi di una volta, come il cavallo di legno con le ruote sul quale è seduto per farsi immortalare dal fotografo nel 1933, Uccio, all'epoca bimbo di tre anni. A nonno Uccio, che festeggia domani il suo compleanno, gli auguri del nipote Giulio.

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

http://www.ilpiccolo.it/

Lettera a Bertinotti

Caro Fausto, ti scrivo per rappresentare il mio rammarico. Non sono un iscritto al Prc ma mi ritengo, e ne sono convinto, un sincero comunista. Alle ultime elezioni politiche ho votato per Rifondazione Comunista perché credevo che, almeno in parte, difendesse il proletariato (lo so che secondo voi la classe proletaria non esiste più) e le classi più deboli (chissà poi perché: più deboli. Forse perché sono sempre state prese in giro da chi diceva di rappresentarle e non sono mai riuscite ad esprimere un proprio rappresentante al loro interno).

Oggi, alla luce degli ultimi avvenimenti, il mio rammarico è di aver votato Rifondazione Comunista e, se potessi, ritirerei il mio consenso. Quali sono gli avvenimenti che mi hanno fatto cambiare idea? Innanzitutto ricordo che durante la campagna elettorale veniva detto che il Prc avrebbe lottato per ritornare al sistema elettorale proporzionale; oggi in realtà si è dato via libera alla bicamerale per la riforma dello Stato in senso presidenzialista e federalista (cioè per uno Stato che abbia l'uomo forte per un governo duraturo - se questa è democrazia). Oltre a questo, l'avvio alla legge finanziaria che prevede una manovra da 63.000 miliardi (per il momento) incentrata in un aumento delle entrate, entrate che per l'80% vengono pagate dai lavoratori dipendenti e dove non si menziona minimamente il recupero dell'evasione fiscale che raggiunge ben 240.000 miliardi annui; basterebbe cercare di recuperare almeno un quarto dell'evasione per recuperare i 63.000 miliardi richiesti.

Si aggiunge a questo che nella finanziaria si tagliano i posti letto ospedalieri ma si aumentano del 20% le spese per

gli armamenti e la difesa.

Appoggiando questa legge finanziaria in realtà si appoggia un governo che niente ha a che vedere con la sinistra e che nei suoi provvedimenti lo dimostra quotidianamente. Vedi, appunto, la legge finanziaria, la riforma dello Stato, la riforma della scuola, la, ormai certa, riforma delle pensioni, ecc.

Certo, mi dirai che l'alternativa a questo governo è un governo di destra. A me sembra che l'alternativa sia: o il governo della Confindustria (vedi governo Prodi) o il governo della Confindustria (vedi governo Berlusconi). Beh, ti devo dire che tra i due non saprei proprio che

scegliere ma se l'esistenza di uno di questi toglie lo spirito di lotta della classe proletaria, perché avallato da un partito sedicente comunista, allora è meglio l'altro.

Tu potrai dire che non si è potuto fare di più di quello che si è fatto perché il Prc non ha molti numeri e poi il governo non è nostro. Vero, il Prc non ha molti voti e non fa parte ufficialmente del governo (anche se ne è parte molto attiva per far ingoiare pillole amare), ma molto potrebbe fare perché i numeri non sono solo quelli in parlamento ma quanto anche quelli nelle piazze e invece ho dovuto constatare, con amarezza, che il Prc si è defilato dalle piazze e non solo non ha aderito e

partecipato alla manifestazione del 26 ottobre a Roma contro la finanziaria (segno evidente di un appoggio incondizionato) ma nel proprio organo di stampa (vedi Liberazione del 27 ottobre) ha denigrato e gettato fango sui partecipanti alla manifestazione ivi compresi alcuni con lo striscione di Rifondazione.

Beh! Caro Fausto, una cosa ti posso certamente dire: i 40.000 in piazza a Roma alle ultime elezioni politiche hanno molto probabilmente votato Prc, ma sicuramente alle prossime elezioni non lo faranno più. Questo perché loro, come me, si sono sentiti traditi.

Il compagno Ivo Giaccheri (Arezzo)

Sieropositivi e lavoro

È dal 25 luglio 1996 che ho smesso di curarmi e di assumere medicinali per protestare contro alcune persone dell'ufficio postale dove lavoravo e denunciare alcune spuntazioni che mi sono state inflitte.

Io credo che loro hanno una parte di responsabilità per il mio stato di salute. Ho lavorato in quell'ufficio sin dal 1974, sono sieropositivo dal 1985.

Nel dicembre 1995 vinsi la causa contro l'amministrazione postale. Il tribunale amministrativo di Parigi quantificò i danni contro la mia persona in 25 mila franchi francesi.

La motivazione era la seguente: l'ufficio, in tutti quegli anni, aveva violato la legge francese, non provvedendo in tempo ragionevole ad adeguare l'ufficio alle esigenze che può avere un individuo malato come il sottoscritto. Invece di intervenire tempestivamente, anche per il veloce deterioramento delle mie condizioni fisiche, l'ufficio postale ha fatto un grosso errore, omettendo i suoi doveri.

Jacques 010@infonie.fr (Francia)

Parcheggi per le due ruote

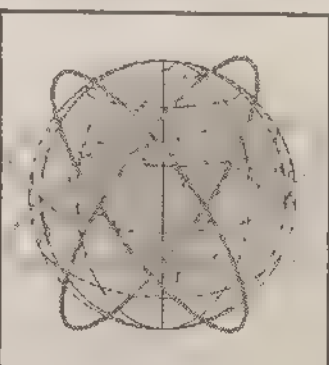
Sono anni che ho rinunciato alla macchina in città e, con ogni tempo e stagione, giro con lo scooter, e come tantissime persone. È mai possibile che il Comune non si renda conto che questo è un grossissimo contributo allo snellimento del traffico? E, nel caso ne sia consapevole, perché non aumenta gli scaricissimi e sempre pieni parcheggi dedicati alle due ruote. Credo che predisporre parcheggi su un lato di via Carducci e altre vie centrali oltre a non intralciare, impedirebbe agli automobilisti di parcheggiare sul marciapiedi.

P.S.: Lo sapete che le multe per un camion o per un motorino parcheggiato a filo del marciapiede sono eguali?

Roberto Barresi (Trieste)

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

ACCESSI E TARIFFE
Navigare nel mondo
Ecco quanto costa entrare in Rete

Mentre continua l'operazione "Il Piccolo telematico" (che può contare su una media di 150 accessi al giorno), dedichiamo alla rubrica odierna a due delle domande frequenti: di chi è Internet, ma soprattutto, quanto mi costa? E' quanto si chiede chi non conosce ancora la Rete. Vale pertanto la pena approfondire questi temi. Internet è di tutti - spiega Eugenio Cosolo, esperto informatico di Monfalcone (che risponde al seguente indirizzo di posta elettronica: tpw@spin.it) - e non esistono padroni. Si può affermare che Internet è di chiunque lo utilizzi. Ogni elaboratore collegato diventa parte della grande "rete delle reti". Ovviamente le attrezzature, i server, le linee telefoniche,

che, i cavi, che permettono alla rete di funzionare, sono di proprietà delle società che la gestiscono e che vendono accessi.

Ma la rete nella sua globalità - aggiunge Cosolo - non ha padroni, non è soggetta a imposizioni e (per ora) ad alcun tipo di censura (se escludiamo i tentativi di limitare il collegamento ai siti "hard core", poi bloccati dai giudici, ndr).

A questo punto sorge spontanea la seconda domanda: quanto costa collegarsi a Internet? In genere il costo è suddiviso in due sezioni: quella per l'abbonamento e quella della telefonata urbana.

L'abbonamento stipulato con il "provider" (fornitore di accessi, ndr) è ormai molto basso. Si parte

dalle 100mila lire per arrivare alle 300-400mila per gli abbonamenti più completi. C'è poi da tenere in considerazione la telefonata urbana, soggetta alla tariffa a tempo. Ad esempio, collegarsi di sera a Internet per un'ora costa circa 2000 lire. "Per quanto riguarda i "provider" - aggiunge Cosolo - i contratti possono differenziarsi: da quelli "a consumo" (dove uno paga per quanto utilizza Internet) agli abbonamenti annuali, dove nel canone è compresa anche la casella di posta elettronica".

"Molti credono - precisa - che collegarsi all'America o all'Australia costi molto di più: ma non è così. Navigare in Giappone o dietro casa costa sempre quanto una telefonata urbana".

BANCHE / POPOLARE DI TRIESTE

Cittadina, ma solo al 22,5 %

Banca Popolare di Trieste: ancora un tentativo di imprenditorialità locale che sta per passare in altre mani. Avrebbe dovuto operare con particolare attenzione alla economia locale; ed è ora in corso una operazione finanziaria che porterà l'istituto, trasformato da cooperativa in società per azioni, sotto il totale controllo della Banca popolare di Vicenza, società cooperativa. E ciò sia con l'acquisto del 55% del capitale sia con un nuovo aumento del 100% dello stesso. La partecipazione locale verrà così a ridursi al 21,5%, quota priva di qualsiasi potere decisionale.

Sorgono a questo punto alcuni interrogativi: perché i responsabili hanno ritenuto necessaria tale operazione quando, dai vari bilanci e relazioni del c.d.a. presentati, non si rileva una situazione che richieda tali drastici provvedimenti; e anche se è vero che a tutt'oggi la banca ha un po' stentato a decollare? Perché dopo che le azioni che verranno

no rilevate dall'acquirente sono state valutate lire 15.000 l'una, quelle dell'aumento di capitale, riservate esclusivamente a quest'ultimo, verranno cedute a sole lire 11.000 con il conseguente annacquamento del valore di quelle che, per forza, rimarranno nelle mani dei triestini? Perché, data la dichiarata volontà di mantenere la denominazione Popolare di Trieste, gli amministratori, ai quali 2000 cittadini avevano affidato in fiducia il loro denaro, recuperabile ora solo in parte, non si sono preoccupati di contrattare quantomeno un patto parasociale che garantisca, alla riscattata residua partecipazione locale, su indicazione esclusiva di questa, una proporzionale presenza da inserirsi negli organi decisionali? Sarebbe così più giustificato il nome di Banca Popolare (ora non più) di Trieste (al 22,5%).

Mi sembra questo sia un altro atto di colonialismo finanziario, a cui la nostra città è da tempo abituata; una banca tutta triestina viene trasfor-

mata in uno dei tanti sportelli che continuamente si aprono sulla nostra piazza, interessati essenzialmente agli interessi della casa madre e della zona in cui questa risiede. Ben poco potrà quindi essere fatto per l'economia locale perché è indubbio che gli elementi indigeni, che la nuova proprietà nominerà o confermerà alla guida della banca, dovranno necessariamente sottostare alle direttive che non è detto coincidano sempre con gli interessi della nostra città.

Il futuro di questa nuova banca veneta dipenderà dalla convenienza o meno che la clientela troverà nell'operare; ai soci non rimarrà, per tentare di rimetterci il meno possibile, di tentare la vendita delle residue azioni su di un mercato che non è detto le gradisca. È triste concludere, ma purtroppo profondamente vero che «coi triestini non se pol, semo e resteremo sempre nele man de quei de fora».

Giulio Perotti

IL MESE DELLA CALZA
-40% -20%
DAL 22/10 AL 23/11
VIA COLAUTTI 1 (ZONA ROSMINI)
Tel. 301805

Pellicceria Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e
custodia di
pellicce pelle e montoni
TRIESTE - Via Gattari 48 - Tel. 633296

TRATTORIA Alla Campagnola
Sabato sera e domenica a pranzo
MUSICA DAL VIVO
Ti aspettiamo con la
nostra cucina casalinga
SAN MARTINO
DI TERZO D'AQUILEIA
Tel. 0431/32461

NUOVO Concorso di Natale
Acquista nei negozi di Opicina
che espongono questo marchio
e chiedi i biglietti per il
NUOVO Concorso di Natale!

VINCI

* Estrazione 10.01.1997

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO
ZADRUŽNA KRASKA BANKA
COOPERATIVO - Via Rimatora 2 - Opicina (Trieste) - Tel. 040 21491

I giovani di oggi
non hanno interessi e
vogliono tutto garantito.

Polo X con finanziamento da 5 fino a 12 milioni* in 24 mesi a interessi zero e con garanzia e manutenzione fino a 24 mesi** a Lire 450.000 + IVA.

Ecco due proposte di sicuro interesse per le generazioni di domani che fanno felici anche le generazioni di ieri.

Con Polo X, si possono scegliere, insieme o separatamente, ben due offerte: il finanziamento

o il pacchetto garanzia e manutenzione ordinaria. La Polo X è nuova, bella, comoda, sicura.

Con servosterzo, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata e sintonizzatore CD Sony

di serie. Interessante, vero?

FINGERMA FINANZIA LA VOSTRA POLO.

Versione	Potenza kW/CV	Prezzo/000***
1.0 X 3P	37/50	20.314
1.0 X 5P	37/50	21.260
1.0 X Air 3P	37/50	22.248
1.0 X Air 5P	37/50	23.194

*** Prezzo di listino chiavi in mano, escluse A.P.I.E.T.

autosalone catullo

L'UNICA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN PER TRIESTE E PROVINCIA

VIA FABIO SEVERO, 52 - TEL. (040) 568332



* Esempio ai fini della legge n° 154 del 17/02/92. Prezzo Lit. 20.314.250. Prezzo chiavi in mano, Polo 1.0 X versione 3 porte, esclusa A.P.I.E.T. Acconto Lit. 8.314.250. Commissione Lit. 220.000. Finanziamento Lit. 12.000.000. Importo rata Lit. 500.000. Numero rata 24 TAN 0,58. TAEG 1,64%. L'offerta è valida fino al 13/01/97, salvo approvazione Fingerma, e non è cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. ** L'offerta è valida fino al 13/01/97. Contratto Cliente Protetto.

Bus, con tutti gli zaini a terra come si potrebbe passare?

Riferendomi alla lettera pubblicata il 7 novembre e firmata dal signor G. Fragiaco, intendo rispondere in difesa degli studenti, dato che anch'io faccio parte di questa categoria che quotidianamente utilizza gli autobus dell'Act per recarsi a scuola. Rammento innanzitutto che su ogni autobus, incollato a un vetro, si trova un adesivo che indica le misure massime per il trasporto di bagaglio sugli autobus urbani (50 x 35 x 30): gli zaini, quindi, per quanto grandi possano essere, rientrano nelle misure sopra citate. Vorrei quindi mettere in evidenza che se ogni studente, appoggiasse a terra, il proprio zaino o perlomeno lo tenesse all'altezza della ginocchia, nessuno riuscirebbe a passare: un tanto mi è stato fatto notare proprio da un'anziana signora, quando io stesso avevo appoggiato lo zaino per non dar fastidio ai passeggeri.

Tengo inoltre a far notare che gli zaini così ingombranti vengono portati dagli studenti non per diletto ma per necessità. Mi dispiace comunque per l'inconveniente accaduto al signor Fragiaco e, anche a nome di quel ragazzo, poco garbato, lo prego di voler accettare le mie scuse.

Alan Travaglio

CASA DI RIPOSO IDA 2

PROSSIMA APERTURA
IN VIA S. FRANCESCO 40Prenotate ora al 635414
Vi verrà fatto lo sconto sul primo mese

ANCHE PER PERSONE PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI

LE ORE DELLA CITTÀ

Istria

contesa

Oggi, alle 18, nella sala «P. Alessi» del Circolo della Stampa, corso Italia 13, presentazione del volume di Fulvio Molinari «Istria contesa: la guerra, le foibe, l'esodo» (Edizioni Mursia, novembre 1996). Presente l'autore, intervverrà l'on. Willy Bordon, sottosegretario al Ministero dei Beni culturali ed ambientali. Introdurranno: il giornalista Pierluigi Sabatti e Marino Voci del Circolo di Cultura istro-veneta «Istria».

Famiglia

ruvignina

Oggi, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, l'associazione «Grado Teatro» presenterà «El coucal Felipe», omaggio al poeta roviginese Ligo Zanini.

Young

culture

«La magnetoterapia»: conferenza con il professor Pitagoras Silva Galiza, scienziato al centro di Fisica di Miramare questa sera, alle ore 20.30, all'istituto di Yoga Culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Circolo

Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione Italiana Ciechi di via Battisti 2, il musicista-animatore Fulvio Gregorini intratterrà il pubblico con canzoni triestine e pout-pourri di musiche varie. Presenta Mario Pardini.

CRONACHE SPE

Casa di riposo

Villa Paradiso

Immersa nel verde. Esperienza, cortesia e trattamento familiare. Posti disponibili. Log 194 - S. Dorligo (Ts), tel. 281450.

Corso di benessere

per immagini

3 incontri condotti da dott. L. Buttò. Informazioni e iscrizioni C. Jnanakanda, via S. Lazzaro 5, tel. 631225/213861.

Anocchi de

pan...

Pasticceria Mariabologna via Battisti 7, tel. 368166.

Pattinaggio artistico

Triestino

Aperto al pubblico noli pattini roller e tradizionali sabato ore 21-24, dom. e festivi 15-20. Via Costalunga 408 - tel. 823818.

MOSTRE

Galleria Rettori

Tribbio 2

SILVA FONDA

Inaugurazione ore 18

RISTORANTI E RITROVI

Anni 60-70 Revival

Ore 21: per ballare il ballo di coppia è necessaria una pista spaziosa: Paradiso, in casa tua.

RADIO ANCONA

A TRIESTE

CORR

PHILIPS

DAL 1955

Via F. Severo 95 - Tel. 040/55303



Scelti i brani per il XVIII Festival della canzone triestina

Selezionati dalla commissione i brani in dialetto per il XVIII Festival della canzone triestina, che si svolgerà il 28 dicembre al Rossetti a favore dell'Associazione per la ricerca sul cancro. Sono: «Ahi, la multa» (Campanella), «Ai nostri veci» (Comuzzi), «Arrivederci estate» (Di Bin), «Canto» (Esposito-Dorsini), «El merengue del melom» (Gregorini-Gianneo), «Le triestine» (Poretti), «Ma se un giorno» (La Macchia-Aiello), «Neve a Trieste» (Verginella), «Per sempre amor sarà» (Rizzi), «Striga de mar» (Vidiz-Chersa), «Trieste cammina con mi» (Duse-Zoccano), «Trieste incantada» (Visintini-Seriani), «Trieste in carnevale» (Palmerini), «Una vita insieme» (Sartini-Felluga), «Vecia osmiza su a Pis'cianzi» (Plesnicar) e «Volemo un moroso» (Sincovich).

Cristiani

impegnati

Domani, alle «Beatitudini», giornata di spiritualità diretta da mons. Pier Giorgio Ragazzoni per cristiani impegnati in campo socio-politico sul tema: «Con la Chiesa impegnati nel cammino verso il grande Giubileo dell'anno 2000».

Messa

in latino

Domani, alle 18, a cura dei cattolici triestini vicini alla fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da Mons. Lefebvre, in via S. Nicolò 27/A, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Inner Wheel

Club

L'Inner Wheel Club di Trieste allestirà domani, nell'ambito del «Mercatino dell'Antiquariato» in Cittavecchia, una bancarella di oggetti vecchi e antichi. Il ricavato delle offerte verrà destinato all'associazione «Goffredo de Banfield» per anziani non autosufficienti.

Pomeriggi

danubiani

Proseguono al Caffè Tommaseo i pomeriggi danubiani. Ogni sabato pomeriggio, dalle 16, si rinnova la magia della fisarmonica di Roberto Daris, in un pot pourri di musica popolare ed etnica, tradizione balcanica e musica classica, folk e valzer, antico e moderno.

San Martino

al Campo

Anche quest'anno, in occasione della festa di San Martino, la comunità ha pensato di ritrovarsi, organizzando una festa domani, dalle 16 alle 20, nella casa di accoglienza di via Nazionale 15 a Opicina.

Vegione

con gli istriani

Sono aperte, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio n. 29/1 (angolo via Franca n. 17), con orario 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì, le prenotazioni per il vegione di Capodanno che si terrà presso il ristorante Descò di Domo.

Concorso

Pollitzer

Domani, alle 11, si terrà al Circolo fotografico triestino (via Zovenzone 4) la premiazione, l'inaugurazione della mostra delle stampe e delle elaborazioni e la proiezione delle diapositive ammesse al XVI concorso fotografico triestino Andrea Pollitzer. Una seconda proiezione, di tutte le dia presentate al concorso, si terrà il 19 novembre alle 19.30. La mostra rimarrà aperta fino al 24 novembre con il seguente orario: feriali 18-20, festivi 10-12.

Luzzati

in cornice

La mostra «Luzzati in cornice» si inaugura domani, alle 11, al Laboratorio Cornici di piazza Scrocola 4: 70 opere tra cui due teatrini, bozzetti originali, collage, acquerelli, prove d'autore e una serie inedita di Pinocchi con Mangiafuoco. La mostra rimarrà aperta fino all'8 dicembre dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

Sci d'erba

gratis

Anche le prossime domeniche, tempo permettendo, con inizio alle 10, verranno organizzati, completamente gratuiti, corsi di sci d'erba presso il Centro Tre Camini di Cattinara (salita al Monbue). Informazioni direttamente sul campo oppure allo Sci Cai Trieste (Soc. Alpina delle Giulie), via Machiavelli 17, serialmente dalle 19 alle 21, escluso il sabato.

Euroest

cultura

L'Associazione Euroest Cultura, già Italia-Urss, comunica che sono ancora disponibili, nella settimana dal 18 al 22 novembre, alcuni posti nei corsi propedeutici per la lingua slovena e giapponese. I corsi, riservati ai soci, sono gratuiti. Inoltre sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di russo, sloveno, croato, cinese e giapponese. Informazioni: via dell'Eremo 10 (tel. 946713), lunedì, mercoledì e venerdì, h 17-20.

Giri

turistici

Domani, con ritrovo alle 9.15, partenza dalla Stazione marittima per il giro della città a piedi con guida turistica.

Pro

Senectute

Oggi, alle 16, al Centro Ritiro Anziani di via Mazzini 32, pomeriggio dedicato ai giochi; al Club Primo Rovis di via Giannina 47 alle 16.30, la compagnia teatrale «I commedianti», diretta Ugo Amodeo, presenterà alcune scene tratte dal prossimo spettacolo: «Co son lontan de ti» di Vladimiro Lisiani.

Teatro

Rotondo

Al Teatro la scuola dei Fabbri di via dei Fabbri 2 il gruppo del Teatro Rotondo presenta: «La Piazzetta di Vicenza» nella commedia brillante: «La conquista di Roma» di G. Rocca, oggi, ore 20.30 e domani ore 17.30.

Incontro

di poesia

Oggi, alle 18 alla galleria d'arte «Isis» del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, in via Corti 3/A, incontro di poesia con la poetessa Ariella Colombin dal titolo: «Poesie alla Madonna della Salute».

Centro

donna

L'associazione culturale di donne «Luna e L'altra» - Centro Donna, organizza «Percorsi di conoscenza: comprendere se stessi attraverso lo yoga». Il ritiro intensivo urbano guidato da Serenella Dragichio Tomichin in via Gambini 8 (Centro Donna) oggi ore 15-19 e domani ore 9.30-12.30, dal titolo: «Il soffio».

Associazione

Petrarca

L'Associazione liceo ginasio F. Petrarca ricorda ai propri iscritti che questa sera, alle 18, al Savoya Excelsior Starhotel, si svolgerà l'annuale assemblea dei soci.

STATO CIVILE

NATI: Grusovin Martin, Sabatino Giuseppe, Jakin Benedikt, Giurissovich Nastia, Burolo Isadora, Sarti Gabriele, Rigolo Annachiara, Lakoseljic Elena, Sadiker Asia.

MORTI: Crasti Domenico, di anni 95; Michelich Sergio, 72; Dragoni Antonia, 76; Papo Antonia, 88; Degrassi Mario, 97; Zerdol Placido, 82; Marvini Fulvio, 62; Benza Romano, 65.



A Regge la medaglia Dirac, oggi conferenza pubblica

Medaglia Dirac a Tullio Regge. Miguel Virasoro, direttore del Centro internazionale di Fisica teorica, ha consegnato ieri il prestigioso riconoscimento a uno dei più noti fisici a livello internazionale, docente di fisica degli stati condensati al Politecnico di Torino. Regge è stato premiato per i suoi contributi matematici allo studio delle particelle elementari e delle interazioni forti. Ma gli interessi di Regge (accademico dei Lincei, già parlamentare europeo, valente divulgatore) si estendono anche a campi quali la cosmologia e la supergravità. Oggi alle 11, nell'aula magna del Centro di fisica, Regge terrà una conferenza, aperta a tutti, sul tema «Scienza e società». (foto Lasorte)

RITORNA LA MOSTRA AL CAFFÈ TOMMASEO

Quattro anni di foto per rivivere la cronaca



L'immagine e la parola

Quattro anni di cronaca a Trieste», la mostra di Andrea La-sorte e Marino Sterle, fotografi de «Il Piccolo», riapre oggi al caffè Tommaseo. L'indubbio interesse suscitato dalle tavole dei due fotografi, che in una trentina di scatti ripercorrono alcuni dei momenti più importanti e significativi della vita della nostra città degli ultimi quattro anni, ha spinto infatti lo storico caffè a riproporre (con la collaborazione della direzione de «Il Piccolo» e dell'Ente Postale) l'esposizione, che già tanti consensi ha ottenuto nella precedente edizione ospitata nei me-

A disposizione

anche

le cartoline

celebrative

si scorsi al Palazzo delle Poste. «L'operazione», spiegano gli organizzatori dell'iniziativa in una nota, ben si inserisce nella già avviata rassegna di esposizioni al caffè, che intende contribuire a creare, in un ambiente suggestivo per la sua sinfonia di stucchi e cristalli, il clima

culturale ricco di

spunti della Trieste

del passato».

La mostra fotografica «L'immagine e la parola... quattro anni di cronaca a Trieste», sarà inaugurata oggi, alle 12. A disposizione dei visitatori e della clientela del caffè di Riva tre Novembre 5, ci saranno anche le cartoline celebrative della rassegna, complete di annulli filatelici.

Dopo la vernice di stamane, le foto saranno visibili al pubblico fino al 30 novembre, lunedì esclusi, durante il consueto orario di apertura del caffè. Nell'immagine in alto una delle fotografie della mostra.

IL BUONGIORNO

Il proverbio

del giorno

Chi vince non riporta vergogna.

Inquinamento

n. p.

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 17,6; temperatura massima: 19,9; umidità 57 per cento; pressione millibar 1018,7, in aumento; cielo nuvoloso; vento da Sud, con velocità di 6,8 km/h e raffiche di 28,4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 15,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta all'1.10 con cm 28 e alle 11.56 con cm 24 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.36 con cm 4 e alle 19.02 con cm 42 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 2.25 con cm 27 e prima bassa alle 8.20 con cm 2.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ITALNOVA

tutto donna

TAGLIE GRANDI

PREZZI PICCOLI

Specialista

IMPERMEABILI

Piazza OSPEDALE 7

TEATRO

Commedie

in dialetto

sugli schermi

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

di Telequattro

Farmacie

di turno

Dall'11 al

16 novembre

Normale orario di

apertura delle far-

macie: 8.30-13 e

16-19.30.

Farmacie aperte

anche dalle 13 alle

16: via Settefontane

39, tel. 947020; largo

Osoppo 1, tel.

410515; Bagnoli della

Rosandra, tel.

228124 (solo per

chiamata telefonica

con ricetta urgente).

Farmacie aperte

anche dalle 19.30

alle 20.30: via Sette-

fontane 39; largo

Osoppo 1; via Cava-

na 11; Bagnoli della

Rosandra, tel.

228124 (solo per

chiamata telefonica

con ricetta urgente).

Farmacia in servi-

zio notturno dalle

20.30 alle 8.30: via

Cavana 11, tel.

302303.

Per consegna a domi-

cilio dei medicinali

(solo con ricetta ur-

gente) telefonare al-

350505, Televisa.

Farmacia in servi-

zio notturno dalle

20.30 alle 8.30: via

Cavana 11, tel.

302303.

Per consegna a domi-

cilio dei medicinali

(solo con ricetta ur-

gente) telefonare al-

350505, Televisa.

Farmacia in servi-

zio notturno dalle

20.30 alle 8.30: via

Cavana 11, tel.

302303.

Per consegna a domi-

cilio dei medicinali

(solo con ricetta ur-

gente) telefonare al-

350505, Televisa.

Farmacia in servi-

zio notturno dalle

20.30 alle 8.30: via

Cavana 11, tel.

PRESENTATO DAL GIORNALISTA GIAMPAOLO PANSA IL LIBRO «FRA STALIN E TITO»

Storie di «lingue tagliate»

Le vicende di un gruppo di attivisti comunisti che cercarono di opporsi al regime del maresciallo

GUIDO JALIL

James Joyce
Francescoli
dall'Europa
a Macondo



Omero Antonutti sarà l'ospite d'onore dell'incontro che si svolge oggi, alle 18.30 alla libreria Universitas di via XX Settembre 16, dedicato al libro di Guido Jalil (nella foto), «Il Triestino James Joyce - Francescoli». Assieme all'attore disputeranno del libro il prof. Octavio Frensz e Valerio Fiandra, direttore editoriale delle Edizioni Lint Trieste. Nel corso dell'incontro, intitolato «Da Trieste... all'altro mondo: amori, avventure e viaggi del Triestino James Joyce Francescoli», Antonutti leggerà alcuni passi del volume di Jalil, ambientato negli anni '40, che narra appunto del triestino James Joyce Francescoli, in fuga dal vecchio mondo in guerra, sbarcato in America Latina, a due passi da Macondo, che vaga fra streghe, musicanti, prostitute, guerriglieri e pescatori, senza riuscire a dimenticare l'Europa e la sua bionda, algida Daniel.

INCONTRI

La proposta
massonica
di Giuliano
Di Bernardo



Giuliano Di Bernardo (nella foto), Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia, sarà a Trieste venerdì 22 novembre, invitato dalla sede triestina, per una conferenza dal titolo «La ricostruzione del tempio: la proposta massonica per il Terzo Millennio». L'incontro, che si svolgerà alle 18.30, nella sala Tommaso dell'hotel Jolly, in corso Cavour 7, ha come occasione la pubblicazione dell'ultimo libro del Gran Maestro. Giuliano Di Bernardo, dopo essersi dimesso dalla carica di Gran Maestro del «Grande Oriente d'Italia», ha fondato a Roma il 17 aprile del 1993, la «Gran Loggia regolare degli Antichi, Liberi ed Accettati Muratori d'Italia», con la quale si vuole un ritorno alle origini della massoneria, ispirandosi al suo modello anglosassone, che prevede il divieto di occuparsi di politica e di religione. Inoltre, fin dalla sua fondazione, la loggia ha scelto di non occultare i nomi degli aderenti e i luoghi delle riunioni.

È una storia di «lingue tagliate», quella dei cominformisti italiani nella Jugoslavia dei primi anni Cinquanta. «Lingue tagliate» li ha infatti chiamati Giampaolo Pansa, giornalista, condirettore de «L'Espresso» che ha presentato all'auditorium del «Revoltella» il libro di Alfredo Bonelli, pubblicato a cura dell'Istituto per la Storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, «Fra Stalin e Tito. Cominformisti a Fiume 1949-1956». Su questo gruppo di attivisti comunisti che, dopo la rottura tra Stalin e Tito, cercarono di fare opera di propaganda contro il regime del maresciallo, è sceso un lungo silenzio imposto dal Pci che, dopo il loro ritorno in Italia, scontati alcuni anni di carcere duro nelle prigioni jugoslave, in nome della ragione di partito, fece terra bruciata intorno a loro.

Alfredo Bonelli, ora ottantaseienne, ha scritto



alcuni anni fa questo libro di memorie rievocando la sua esperienza di militante comunista che comprende prima di tanti altri sulla propria pelle, come ha scritto Francesco Privitera nella prefazione al volume: «Quale prezzo è costato in termini di vite umane e distruzione di un patrimonio di ideali l'aver creduto che potesse esistere un solo socialismo vero». Il contesto nel quale si è sviluppata la vicenda di questa organizzazione antititoista è stato descritto da Giampaolo Valdevit, presidente dell'Isti-

tuto per la Storia del movimento di liberazione nel Fvg, che ha detto come tutto ruotava intorno alla partita tra Stalin e Tito. Quest'ultimo, ha continuato Valdevit, pur convinto della sua ortodossia comunista, nei fatti diede vita ad un tentativo di espansione nei Balcani che irritò Stalin portando alla rottura tra i due. Le conseguenze furono la nascita, voluta da Mosca, del Cominform, il cui obiettivo era il controllo dei partiti comunisti europei, e di conseguenza la sindrome da assediato che pervase Ti-

to, e la sua ossessione del controllo interno. A questo punto, siamo alla fine degli anni Quaranta, si inserisce la vicenda dei cominformisti, che a Fiume diedero vita alla propaganda antititoista, smantellata poi con gli arresti e gli anni di carcere all'isola Galva. Una vicenda che è stata sepolta dal Pci responsabile di aver spinto questi uomini a lottare contro Tito e poi di averli abbandonati, e della quale nessuno dei protagonisti parla volentieri, ha detto Pansa.

Che il libro tocchi nervi ancora scoperti lo dimostra il dibattito, nel quale Adriano Dal Pont, che è stato rinchiuso tre anni nelle carceri jugoslave, è intervenuto per smentire Bonelli (assente per motivi di salute) circa la repressione che, dal Pont, avrebbe subito in Italia, da parte del Pci, mentre Galliano Forar ha sottolineato il silenzio che comunque il Pci ha imposto per anni ai reduci.

p.mar.

«DONNE MIE BELLE DONNE» DI ANNA MARIA MORI

Volti e vite, viaggio di parole

I pensieri, gli atteggiamenti e i ruoli giocati oggi «dalla metà del cielo»

I ruoli si invertono, l'intervista diventa spettacolo e chi, curioso, sta ad ascoltare sorride, si diverte, ammira i volti di due donne che ne rivelano il carattere, la personalità e il bel modo di interpretare la vita. Siamo di fronte a due ritratti, tratteggiati dalle parole, proprio come nel libro «Donne mie belle donne» (edito da Frassinelli) presentato l'altra sera alla libreria Miner-va dall'attrice Piera Degli Esposti, attualmente impegnata nello spettacolo «Un'indimenticabile serata» di Achille Campanile in scena al Rossetti per la regia di Antonio Calenda, intervenuta accanto ad Anna Maria Mori, giornalista di origine istriana e autrice di

questo volume, che raccoglie le storie di tante donne incontrate e intervistate nel corso di un'importante carriera. Un libro rivela i pensieri, gli atteggiamenti e i difficili ruoli giocati dalle donne negli ultimi anni, accompagnando il lettore in un intrigante viaggio «Attraverso la testa e la faccia femminile»: una faccia che, dice Piera Degli Esposti, «Nei ritratti della Mori è così chiara, evidente, esposta che diviene racconto, che dice già tutto». Non sono interviste che cercano il dato, il momento preciso, ma che disegnano la figura del personaggio e, attraverso le storie, raccontano la vita di «tutte le altre», di quelle «donne comuni» - e spes-

so altrettanto grandi - che compaiono nei capitoli d'apertura e di chiusura del libro. Sono i ritratti di Anna Magnani e della stessa Piera Degli Esposti, ma anche di «Pallina», la prima donna sottoposta a un trapianto di rene la cui figura viene descritta in un capitolo centrale del libro, «Il corpo». Sono sempre momenti, sottolinea Piera Degli Esposti, «Descritti con chiarezza, con sincerità e con il modo dolce che ha la Mori, di restituire alle donne le loro caratteristiche, senza acridità, raccontandole e basta».

Sono infine i passaggi della storia di Anna Maria Mori, poiché svela l'autrice, «La conoscenza di queste donne ha

sempre comportato uno scambio, a volte persino di ruoli»; nell'intervista tra chi fa le domande e chi risponde c'è un gioco reciproco di dare e avere fondato sulla convinzione che, «alla base di questo lavoro c'è sempre stato il bisogno di cercare negli altri una parte di me». Una ricerca durata molti anni, con fatica, da quando di firme femminili sui giornali ce n'erano davvero poche, anni che la Mori ha ricordato l'altra sera con garbo e ironia e con qualche gustoso aneddoto. «Anni - l'inizio dei Settanta - in cui domandando l'assunzione al Messaggero mi sentii rispondere: non è possibile, di donne in redazione ne abbiamo già una».

en.cap.



Filo d'argento, banchetto benefico

Non sono mancati gli acquisti al banchetto allestito dal Filo d'Argento al «mercato delle pulci» di sabato scorso, che hanno permesso all'associazione di raccogliere una discreta cifra andata subito sul conto corrente del «pulmino d'argento». L'associazione, che ringrazia in una nota tutti coloro che hanno contribuito e quanti hanno portato i loro oggetti per la vendita benefica, dà appuntamento a tutti al mercatino di oggi, o al sabato successivo in caso di maltempo.

Fino al 30 Novembre
le Occasioni Fidate
sono anche agevolate.

Fino al 30 Novembre da
F.lli Nascimben, trovate solo
auto d'occasione selezionate
con finanziamenti agevolati.

OGGI APERTO 9 - 16

Organizzazione Mercedes-Benz



F.LLI NASCIMBEN S.p.A.
Via Nereo Martinelli, 10 - MUGGIA (TS)
Tel. 040/232277



LIBERTÀ D'USO

Riporre, ospitare,
sorreggere...
Il sistema Wall to Wall
è fatto per questo.
Ogni cosa ha un suo posto
e ogni oggetto
ha un suo senso.
Colori chiari,
effetti di trasparenza,
un attento rapporto
tra legno naturale
e laccato e tra volumi
di diverse profondità.

Poliform

Cose dell'altra casa

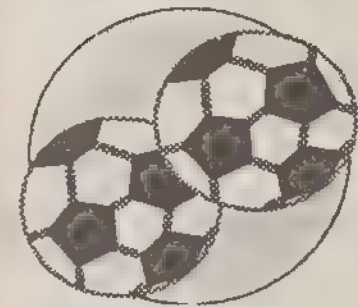


SABATO NON STOP 9.30 - 19.30

Nella foto un esempio di composizione Wall to Wall, il sistema parete.

CALCIO

SERIE A / OGGI L'ANTICIPO CON LA FIORENTINA



Inter sulla rampa

Hodgson teme le prodezze di Bati-gol, Zamorano è in forse

INTERVENTO AI LEGAMENTI

Campionato finito per lo juventino Conte Oggi sarà operato

TORINO — Per il centrocampista juventino Antonio Conte la stagione calcistica è finita: oggi si sottoporrà a un intervento chirurgico al legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro infortunatosi un mese fa a Perugia nella partita della Nazionale contro la Georgia. La prognosi, per Conte, è impietosa: sono previsti sei mesi per il ritorno al calcio agonistico, il che significa che ne occorrerà almeno un altro per tornare in forma e quindi si arriverebbe a giugno. Lo ha comunicato ieri il responsabile dello staff medico bianconero, Riccardo Agricola, spiegando che è stato lo stesso giocatore a chiedere l'intervento, convinto che il ginocchio non gli dia garanzie, dopo i provini effettuati in questi giorni.

Una decisione che ha sorpreso tutti: fino a giovedì il giocatore aveva stupito l'intero ambiente perché il suo recupero appariva addirittura precoce rispetto ai due mesi di inattività previsti dopo che l'ipotesi operazione era stata esclusa. Conte calciava, eseguiva contrasti anche duri, sembrava bruciare le tappe in allenamento e lo stesso Lippi, pur invitando alla prudenza, si era detto molto soddisfatto di come stava procedendo il recupero del giocatore. L'intervento sarà eseguito domattina in artroscopia alla clinica Fornaca dal professor Flavio Quaglia, con l'assistenza del consulente della Juventus, Manlio Pizzetti. Il legamento leso verrà ricostruito con un frammento di tendine tolto da un'altra parte del ginocchio.

APPIANO GENTILE —

Oggi Roy Hodgson entrerà a San Siro dall'alto del primo posto in classifica, al tecnico inglese però le statistiche non interessano, tutta la sua attenzione è rivolta alla partita con la Fiorentina: «L'importante è essere tra le prime a cinque giornate dalla fine». C'è una vecchia euforica nell'ambiente nerazzurro e il tecnico inglese ci tiene a smorzare gli entusiasmi dopo la netta vittoria con la Juventus: «Spero che i giocatori abbiano già dimenticato il successo con la Juve, ma non il modo con cui la vittoria è stata ottenuta. Battendo i bianconeri è sempre una cosa che dà molto piacere, infatti fuori dal campo le relazioni tra le due società sono ottime ma in campo tra le due squadre non c'è amore. E al presidente Moratti piace vincere queste grandi sfide».

Il morale dei giocatori nerazzurri è molto alto e dopo parecchi mesi di tensioni anche Hodgson può vivere una vigilia senza polemiche: «Quando si gioca tanto e hai poco tempo per gli allenamenti le vittorie sono il miglior modo per carica-

re la squadra sotto l'aspetto psicologico».

Due sono i problemi che Hodgson deve risolvere: Zamorano ha la febbre ed è in dubbio, mentre dall'altra parte l'incubo è Batistuta che l'anno scorso contro i nerazzurri ha sempre segnato. Per quanto riguarda il clima, che oggi aveva 38 di febbre, Hodgson dovrà aspettare l'ok del dott.

Cosi in campo ore 14.30

INTER	
1	PAGLIUCA
2	ANGLOMA
3	FRESI
4	PAGANIN
5	PISTONE
6	ZANETTI
7	INCE
8	SFORZA
9	WINTER
10	DJORKAEFF
11	ZAMORANO
12	Mezzaniti, 2 Bergomi, 5 Galante, 18 Berti, 15 D'Audila, 23 Gansu.
FIORENTINA	
1	TOLDO
2	FALCONE
3	PUSCEDDU
4	AMOROSO
5	PADALINO
6	FRICANO
7	COIS
8	ROBBATI
9	SCHWARZ
10	BATISTUTA
11	OLIVEIRA
12	Mareggini, 18 Satri, 8 Romano, 20 Bigica, 21 Ventrone.

Volpi che conta di rimettere in sesto l'attaccante nerazzurro. Altrimenti giocherà Ganz. L'altro problema del tecnico nerazzurro si chiama Gabriel Batistuta: «La Fiorentina è una squadra ben organizzata e Ranieri ha fatto un lavoro eccellente - afferma Hodgson - ma la cosa che mi preoccupa di più è la straordinaria capacità di Batistuta di andare in gol, soprattutto contro di noi. Per fermarlo ci vorrà un buon lavoro collettivo di tutta la difesa».

L'Inter, in caso di vittoria contro i viola, domenica sera potrebbe andare in fuga, approfittando di un eventuale risultato di parità tra Juve e Milan: «Certo, quello è l'esito che mi auguro esca dalla sfida di Torino. Ma è inutile fare calcoli sugli avversari, noi dobbiamo pensare solo a vincere le nostre partite». E come ogni vigilia, Hodgson nasconde la formazione.

Probabilmente Fressi tornerà in difesa mentre in attacco potrebbe giocare Djorkaeff a fianco di Zamorano, a patto che il cileno recuperi. Sforza, che aveva riposato contro la Juve, è a disposizione e dovrebbe rientrare.

L'EX PORTIERE DELL'UDINESE E DEL NAPOLI

E' morto Giuliani

E' spirato all'ospedale di Bologna dopo una lunga malattia

BOLOGNA — Giuliano Giuliani portiere del Napoli che vinse lo scudetto nel 1989-90, è morto ieri nel reparto malattie infettive del policlinico S.Orsola di Bologna dove era da tempo ricoverato per una grave malattia. Aveva 38 anni.

A volte la vita è un pallonetto, un traiettorio della sfera che parte dal basso, sale alta, sembra raggiungere il cielo e uscire senza problemi dalla tua «zona pericolosa». E poi ti beffa. La palla si arrota su sé stessa per qualche strano gioco e ti irride terminando la sua corsa nel sacco.

La vita di Giuliano Giuliani è stata così, un pallonetto alla Maradona, anzi quel pallonetto da metà campo che «Giulio», lo chiamavano tutti così, subì proprio dal campione argentino in un Napoli-Verona di metà anni Ottanta. Era il classico portiere buono per tutte le squadre: pazzo quanto basta, felino quanto basta, ma, soprattutto, fisicamente devastante. La traiettoria parca bassa. Giuliani iniziò nel 1976 ad Arezzo, città dove era cresciuto in casa di uno zio (essendo orfa-



L'ex portiere dell'Udinese Giuliani

no), con la squadra in serie C. E un ragazzo indubbiamente dotato, che si merita l'esordio molto presto in terza divisione a un'età, aveva circa diciotto anni, in cui i numeri uno sono ancora in fasce. In quattro stagioni diventa un perno del granaio, allora diretti da dietro la scrivania da Marino Mariottini, poi determinante per il suo arrivo a Udine.

Nell'estate del 1980 spicca il grande salto. La parabola sale e Giuliani viene preso dal Como in serie A. Disputa un'intere-

ra stagione nel massimo campionato a 22 anni. In totale saranno cinque, con tre tornei di serie A e due di B con la maglia lariana.

Nel 1985 «Giulio» va a Verona: c'è da difendere la porta dei campioni d'Italia. La parabola sale ancora. Le partite da protagonista, la Coppa dei Campioni, quel pallonetto malandrino che fa il giro del mondo e il contatto con la grande platea. Giuliano Giuliani entra nel grande giro del Napoli, allora macchina da gol e da miliardi, ru-

moroso circo del pallone creato a immagine e somiglianza del suo giullare principe Diego Armando Maradona. E la fine degli anni Ottanta, ruggeri e bruciati in breve.

La squadra partenopea vince il secondo scudetto della sua storia con Bigon e la Coppa Uefa in finale con lo Stoccarda. Ma da quel momento la parabola, purtroppo, inizia a scendere e Giuliani si lascia presto dietro le spalle il Napoli dell'Achille Lauro per chiudere a Udine. Due campionati di B con la promozione nel secondo, un rapporto difficilissimo con l'allenatore Fedele nella stagione '91-'92, un grave infortunio alla prima di A dell'anno successivo (si spacca il ginocchio in un'uscita facile, facile, proprio lui che non abbandonava mai i pali); questo è il bilancio friulano di un «Giulio» che non è più lui. Poi i problemi risolti con la giustizia per una storia di cocaina e l'anonimato. La parabola scende e s'infilza nel sacco: i primi acciacchi, la malattia, perfida, fanno sparire Giuliano Giuliani dal giro del pallone. Ieri è ricomparso per l'ultima volta. Francesco Facchini

RATIFICATA LA CANDIDATURA PER LA PRESIDENZA DELLA FIGC

L'investitura di Nizzola: sarà il grande capo

Probabile l'elezione di Franco Carraro in Lega, ma secondo Dal Cin serve anche un manager

MILANO — Da ieri è ufficiale: Luciano Nizzola è il candidato della Lega Nazionale Professionisti alla carica di presidente Federale. La candidatura è stata ratificata ieri all'unanimità dai presidenti delle società di serie 'A' e 'B' riuniti nella sede della Lega a Milano: 37 pareri favorevoli su 37 presenze (unica società assente, il Genoa). La Lega ha anche formalizzato le candidature alla carica di consigliere federale: Franco Sensi (Roma), Antonio Girardo (Juventus) e Giovanni Ferrara (Palermo). Andrea Manzella è il candidato unanime alla presidenza della Corte Federale.

Nella riunione di ieri i presidenti hanno anche



Nizzola

deciso di rinviare ogni decisione circa la successione di Nizzola alla presidenza della Lega: «L'assemblea - ha spiegato il presidente - ha approvato all'unanimità una mozione in base alla quale la questione relativa alla presidenza della lega sarà esaminata a governo federale insediato». Vale a dire dopo il

14 dicembre, giorno in cui Nizzola sarà formalmente eletto alla carica di presidente federale.

Circa le indiscrezioni su un eventuale ritorno di Franco Carraro alla guida della Lega, Nizzola ha aggiunto: «Io non sono un elettore, quindi non potrei esprimermi in alcun modo sull'argomento. Detto questo, di Carraro ho letto sui giornali, ma non so dire come nasca questa ipotesi: qui in assemblea non se ne è parlato affatto».

«Oggi - ha confermato il presidente della Roma, Sensi, in riferimento all'ipotesi di Carraro alla presidenza della Lega - abbiamo ribadito un principio: è cioè che l'assemblea è sovrana. Dopo l'insediamento di Nizzola alla presidenza federa-

le discuteremo di questa ipotesi. E' solo una questione di metodo. Solo a quel punto potrà essere fatto, in assemblea, il nome di Carraro. E' chiaro che si tende a fare un nome che tenga conto delle esigenze del calcio internazionale».

Analoghe le dichiarazioni di Girardo, che ha confermato l'ipotesi che alla guida della Lega ci sia una doppia figura: «da un lato - ha detto - un presidente rappresentativo, dall'altro un manager in grado di gestire il prodotto calcio alla luce delle nuove esigenze del mercato internazionale».

Nel corso della riunione l'amministratore delegato della Reggiana, Franco Dal Cin, ha presentato un documento ri-



Carraro

guardante la Lega del futuro. In esso si ribadisce che non c'è divisione tra società grandi e piccole e che il concetto di «mutualità» sarà garantito anche in futuro. Dal Cin si è soffermato anche sulla «nominazione» di Carraro quale successore di Nizzola alla presidenza della Lega. «Non c'è alcun imputato se è

uscito il nome di Carraro. Chi lo ha fatto ha agito in modo costruttivo, ma è logico che dobbiamo seguire una certa procedura».

Dal Cin ha fatto intuire che in Lega serve una maggiore collegialità. «Non c'è alcuna spaccatura tra piccole e grandi società ma prima di tutto dobbiamo nominare il presidente della Federazione, poi quello della Lega». Soprattutto alla luce dei risultati della ricerca McKinsey, è emerso che in Lega serve la presenza di uno o più manager che affianchino la figura del presidente. Ora, ad esempio, da Totocalcio e Totogol riceviamo 100 miliardi, ma potrebbero essere incrementati se non fossimo legati ai tempi dei concorsi».

PRIMA PARTITA CON IL BLACKBURN

Oggi il debutto di Zola con il Chelsea di Gullit

LONDRA — Per Gianfranco Zola è arrivato il momento del debutto inglese: oggi scenderà in campo per la prima volta con il Chelsea di Gianluca Vialli, Roberto Di Matteo e Ruud Gullit contro il Blackburn.

L'ex fantasista del Parma, acquistato questa settimana dai «Blues» di Londra per circa 13 miliardi di lire, molto probabilmente giocherà fin dall'inizio dell'incontro fuori casa: lo ha precisato ieri il compagno di squadra Di Matteo.

Newcastle, Liverpool, Arsenal e Manchester United, i giganti della Premier, intanto attendono con impazienza di valutare le prestazioni del nuovo calciatore italiano che potrebbe spianare la strada del Chelsea verso lo scudetto.

Secondo indiscrezioni pubblicate ieri dal tabloid «Sun», Zola giocherà dietro Mark Hughes e Gianluca Vialli, le due punte attuali della squadra, in quanto l'allenatore Ruud Gullit vuole proteggerlo dalla violenza dei calciatori inglesi».

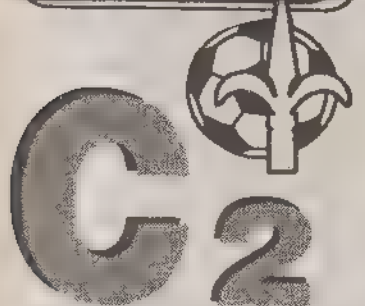
«Andiamo per vincere - ha detto con decisione Gianluca Vialli - perché qui in Inghilterra non si gioca per ottenere un punto con un pareggio. E' tutto o niente».

«Per Zola - ha precisato l'astro italiano - questo è un incontro importante: il Chelsea sta andando forte e da adesso andrà ancora meglio».

I «Blues» sono per adesso quinti in classifica mentre il Blackburn è ultimo ma per il Chelsea l'incontro potrebbe essere difficile. «La settimana scorsa - ha detto Roberto Di Matteo - il Blackburn ha battuto il Liverpool 3-0 quindi sarà molto sicuro di sé».

«Rimane poi da vedere - ha sottolineato l'ex laziale - come la nostra squadra reagirà con un nuovo giocatore in campo». Gianfranco Zola è emozionato e attende con grande ansia il momento dell'esordio. Ha potuto comunque vivere con tutta tranquillità la vigilia della partita. «Qui in Inghilterra non ci sono tante pressioni, conduco una vita più serena», ha spiegato Zola.

CALCIO



TRIESTINA / IL GIOCATORE E' STATO CEDUTO IN COMPROMISSIONE ALLA SPAL

L'Alabarda si è lasciata scappare Gubellini

Di fronte alla volontà del tornante di andare a Ferrara, Del Sabato non ha saputo dire di no - Nelle casse della società 140 milioni

TRIESTE — Da ieri Mirko Gubellini ha dismesso la maglia rossoalabardata per indossare quella biancazzurra della Spal. Il capocannoniere alabardata è stato infatti ceduto in compromissione alla società ferrarese. «E' lui che ha voluto andarsene, grazie alla sentenza Bosman», Walter Sabatini, a botta calda, così commenta la partenza di Mirko. La liberalizzazione del mercato, secondo il «diesse», ha fatto sì che ormai i trasferimenti vengano in pratica decisi dagli stessi giocatori. A parer suo, sono loro a dettare le condizioni. Sia economiche sia di «scelta». «La società ha fatto di tutto per trattenere il giocatore - assicura il dirigente alabardata - cercando più volte di rinnovargli il contratto. Il presidente è stato anche piuttosto insistente e «duro» nella trattativa, ma a nulla è valso. Evidentemente Mirko voleva andarsene alla Spal. Per lui la società ferrarese è sempre stata la sua Marylin Monroe. Intendiamoci, anche la Triestina rappresentava una bella donna, ma a Marylin non si resiste».

Gubellini, effettivamente, ha sempre serbato in cuore la speranza di raggiungere Ferrara. Un po' per poter giocare in C1, un po' per stare vicino alla sua fidanzata cinese. Più volte, dal suo arrivo a Trieste, le



due società si erano messe in contatto per trasferire il giocatore ma, le richieste da parte triestina erano sempre sembrate eccessive. Stavolta, i 140 milioni offerti dai ferraresi per la compravendita di Gubellini hanno fatto pendere l'ago della bilancia verso la Spal. Questi, uniti ai 70 incassati per la cessione di Mosca, hanno fatto entrare un bel gruzzoletto nelle asfittiche casse alabardate.

Anche Gigi Piedimonte, dal suo letto post-infartuale di Udine, confes-

sa che la cessione dei due giocatori per l'Alabarda ha rappresentato un bell'affare. E ti credo! «Oggi gli attaccanti - attacca il «gemma» - rappresentano delle specie di Bot. Sono le uniche possibilità per le squadre della nostra categoria di investire sul futuro. Gubellini pretendeva un contratto che noi non potevamo offrirgli, facendolo giocare in C1, magari, più avanti, potremmo anche riprenderlo alle «buste» alquanto rivalutate».

«La sua metà, infatti, ci appartiene ancora. 140 milioni per la compravendita di un giocatore è una cifra che non si poteva rifiutare. E come se la Reggiana avesse venduto mezzo suo giocatore per un miliardo. D'altronde, è vero che alcune intuizioni come il «pool» e la «sinergia alabardata» avevano portato soldi freschi alle casse societarie, ma quelli non sarebbero comunque mai bastati. E le altre idee che avevo in mente, purtroppo, non potranno essere attuate causa i miei problemi fisici. Dovevamo cedere qualcuno e potevamo farlo soltanto con degli attaccanti». Un discorso che può anche filare ma che certamente non sarà facilmente digerito dalla tifoseria. Già ieri gli «aficionados» del Grezar mugugnavano. E ne avevano ben donde. Alessandro Ravallio

Unione, venduti gol e fantasia



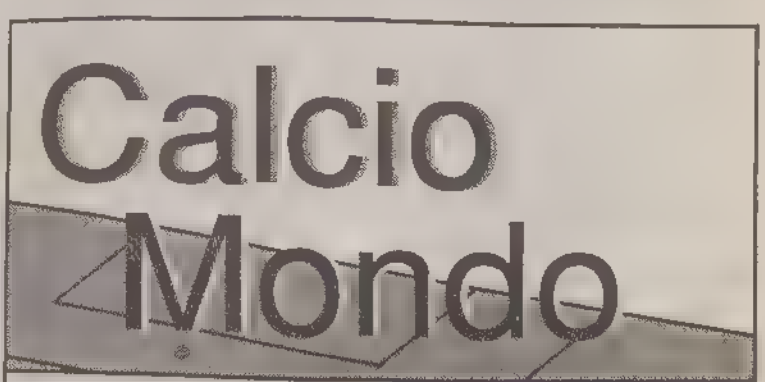
TRIESTE — Sedotto dalla Spal, ha abbandonato la Triestina. In realtà Mirko Gubellini, classe '70, ha lasciato l'Alabarda per afferrare un sogno che insegna fin da bambino, ossia quello di giocare nella Spal. Per lui, che è emiliano di Modena, era diventata quasi un ossessione. Purtroppo ha raggiunto il suo scopo quando la Triestina avrebbe avuto tremendamente bisogno delle sue accelerazioni sulla fascia e dei suoi gol per approdare in serie C1. E già, perché il «Gub» è il capocannoniere del girone B della C2 con sei reti grazie soprattutto alla mitica impresa di Arezzo. Ma al cuore, si sa, non si comanda. Potrebbe essere anche una storia romantica se non ci fosse di mezzo l'Alabarda. Lui e la Spal si erano cercati svariati volte senza mai trovarsi. Anche quest'estate era stato sul punto di partire, ma Gigi Piedimonte era riuscito a trattenerlo promettendogli un contratto triennale. Pure questa volta, nonostante la ferma volontà del giocatore di trasferirsi alla Spal, Del Sabato avrebbe potuto fare come il presidente della Samp Mantovani con Mancini, ma non se l'è sentita. Il

numero uno alabardata ha usato ottimi argomenti di persuasione, ma il giocatore ha fatto leva sul suo desiderio di voler cogliere l'occasione della sua vita. Gubellini, comunque, sarebbe stato legato alla Triestina ancora fino al 30 giugno. Ciò significa che con la forza il presidente avrebbe potuto anche trattenerlo. Ma evidentemente alla società l'affare non faceva schifo e soprattutto in giugno non avrebbe preso una lira di indennizzo. Adesso, invece, sono entrati in cassa bei soldi-

ni. Pazienza per Mosca, ma la cessione del «Gub» non sarà digerita tanto facilmente dalla tifoseria. «Gubellini l'ha venduto Bosman», sottolinea con una punta di sarcasmo Del Sabato. «Le regole del mercato ormai sono cambiate». Ma giocatori come Gubellini non si trovano proprio dietro l'angolo e non solo per le sue qualità tecniche. Nel suo bagaglio di calciatore convivono classe, concretezza e fantasia. Il classico calciatore che con le sue giocate e la

sua personalità sa accendere l'entusiasmo del pubblico. Il vuoto determinato dalla sua partenza è difficilmente colmabile, anche se la società la pensa diversamente. «Abbiamo ottimi giocatori e una rosa ampia. Vedrete che adesso esplode il Marsich», osserva Del Sabato. Per vincere il campionato servirebbe però qualche rinforzo. La Triestina è tornata a essere una squadra normale. Gubellini ieri si è già allenato con la Spal. «Inizialmente mi avevano richiesto - racconta - Fiorenzuola e Brescello. Quando però ho saputo che mi voleva la Spal ho chiesto al presidente di lasciarmi andare via. Sulle prime non voleva cedere, anzi mi ha formulato una super-offerta. Poi ha consentito. Del resto anche la società ha fatto un buon affare. Era da tempo che la Triestina voleva rinnovarmi il contratto, ma io non avevo fretta, fino a quando non è capitata questa occasione. Non me ne sono andato a cuor leggero. A Trieste lascio qualcosa di grande: il pubblico, la squadra, i compagni. Favanel, per esempio, per me è ormai come un fratello».

Maurizio Cattaruzza



ROMA: UN FIGLIO DI BRUNO CONTI

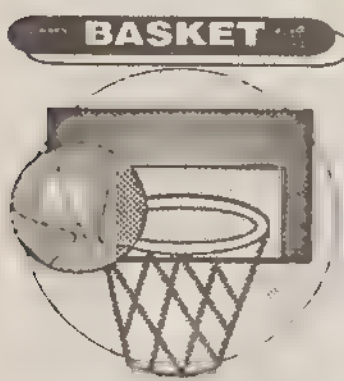
GIOCA GIA' IN PRIMA SQUADRA

ROMA — Uno dei due figli di Bruno Conti è approdato nella prima squadra della Roma. E' forse non è lontano il giorno in cui il mito di «Marzicò» rivivrà con la maglia di sempre: quella giallorossa. Daniele Conti, classe 1979, centrocampista della Primavera, è stato infatti inserito nella lista dei 18 giocatori che il tecnico Carlos Bianchi porterà in ritiro in vista della partita contro il Cagliari. Suo fratello Andrea, attaccante del '77, resta invece ancora in attesa di una chiamata. La convocazione di Daniele Conti è discesa dal fatto che è risultato negativo il controllo sulle condizioni di salute di Daniel Fonseca, di ritorno dal suo impegno con la nazionale uruguayana con un infortunio muscolare.

IL PREFETTO CHIEDE LA DIRETTA

PER L'INCONTRO LIVORNO-PISA

LIVORNO — Il prefetto di Livorno Andrea De Martino ha richiesto alla Lega professionisti di serie C di Firenze l'autorizzazione alla trasmissione in diretta della partita di calcio Livorno-Pisa. La richiesta è motivata dal fatto che tutti i biglietti disponibili per il derby sono stati venduti (19.900) e che i tifosi rimasti sprovvisti di biglietto «potrebbero dare luogo a pericolosi assembramenti» nei pressi dello stadio. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle misure preventive per il derby tra Livorno e Pisa, che si incontrano in campionato per la prima volta dopo 17 anni. La partita, se la Lega fornirà il suo assenso, sarà trasmessa dalla emittente locale livornese «Telegranducato».



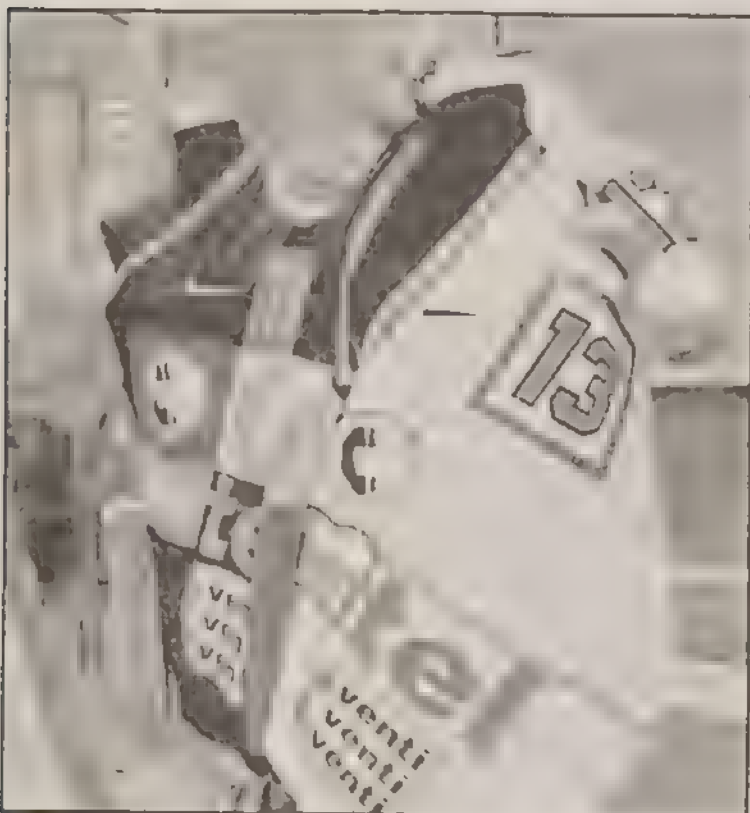
GENERTEL / CEDUTO IN PRESTITO A TREVIGLIO

Gironi fa la valigia

Nei dieci contro Bologna2 ci sarà Gori - Lucca si consolerà con Bon

GENERTEL / LE NOVITÀ

Non più solo biancorosso L'arcobaleno va su Internet

BASKET / A1
Williams
a Forlì

FORLÌ — La Montana Forlì ha chiesto ed ottenuto dalla Fip di poter reintegrare Kenny Williams, 29 anni, ala di 2,06, in sostituzione del play Grant (che verrà girato alla Floor in cambio di Tonig?). Williams potrebbe esordire domani a Cantù. Williams, già per due anni a Forlì ('94-'96), era stato ingaggiato dalla Montana nello scorso ottobre in sostituzione di Bol, ma dopo solo 24 ore dall'arrivo era «fuggito» negli Usa.

Le nuove maglie della Genertel (Foto Sterle)

TRIESTE — Da ieri chiamarli biancorossi sarà semplicemente riduttivo. Sotto l'egida della Genertel, la nuova divisa della formazione di Furio Steffè propone infatti ora un vero coacervo di colori. Maglie con un chiassoso ma garbato frastuono cromatico e puntellate dal debito quanto severo richiamo aziendale, legato al numero verde in grado di rifocillare chiunque con informazioni sull'operato in campo assicurativo del marchio accorso in questa stagione a tutelare la Pallacanestro Trieste.

Con la vetrina delle nuove maglie, avvenuta in una cerimonia alla presenza dello staff tecnico e dirigenziale e con Cosulich e l'ingegner Rocco in veste di padrini, si è quindi ufficializzato il matrimonio

tra il sodalizio giuliano e lo sponsor Genertel dopo la «convivenza» già avviata da un paio di mesi.

Al di là del nuovo look è stata un'occasione in più, la quarta per la precisione, come ha sottolineato lo stesso Cosulich, per avvalorare le grosse prospettive alimentate dal Sistema Trieste sulla base degli obiettivi perseguiti nell'ambito della pallacanestro e del basket. Le antiche tradizioni, mai sopite, della pallacanestro triestina andrebbero quindi idealmente incastonate nei progetti imprenditoriali, che la Genertel intende promuovere. Ma per corredare l'incontro ufficiale con lo sponsor sono emerse anche altre iniziative collaterali promosse di recente. Si tratta dei progetti Genertel Internet e Genertel Mini-

basket. Il primo è legato all'attivazione di un sito in grado di irradiare i risultati, le classifiche e i temi salienti del campionato di A1. L'indirizzo è: <http://www.genertel.it/basket.htm>.

Per quanto concerne il minibasket la Genertel ha inteso impegnarsi in un tributo, sotto forma di palloni di minibasket, indirizzati alle compagini giovanili appartenenti alle squadre ospiti in campionato.

Tra iniziative e immanicabili auspici non sono mancati i sospiri, ma non di commozione, quanto per un velato rammarico nel non vedere le nuove maglie sulle stupende ragazze-immagine dell'occasione di ieri, piuttosto che sui manichini. Ma tant'è, forse con tutti quei colori già da domenica si soffrirà di meno.

Francesco Cardella

TRIESTE — Doveva essere l'anno dell'esplosione. Era atteso a un ruolo importante in A1, adesso dovrà approfittare dello spazio che gli daranno in B1, a Treviglio. Simone Gironi era (e resta) il pezzo pregiato dei giovani della Genertel. Un'infinità di convocazioni con gli azzurri, giudizi lusinghieri di allenatori importanti e l'onore di essere chiamato, unico italiano, nel Resto del Mondo Under 20 che ha sfidato gli Usa.

Nello scorso campionato anche il suo mancato utilizzo in un incontro fu una delle cause del divorzio tra Stoch e la Pall. Trieste. Durante l'estate, veniva indicato come il titolare scontato in ala piccola nella prima squadra.

Ma la promessa è rimasta inespressa. Una ragione precisa, forse, non c'è. Il peso delle responsabilità, una maturazione personale non

ancora completa, le attese probabilmente sproporzionate rispetto all'attuale bagaglio tecnico del giocatore (per essere un buon '3' deve assolutamente migliorare il tiro).

Fino a qualche giorno fa Gironi sembrava destinato a Lucca, che naviga nelle zone basse della B1. Invece andrà a maturare in prestito a Treviglio, dove verrà impiegato in entrambi gli spot di ala. Treviglio è una formazione più attrezzata rispetto a La Vigilanza e ha buoni argomenti. Il più interessante si chiama Luca Gamba, 21 anni, guardia-ala di 197 cm, già sul taccuino degli osservatori azzurri. È fantabasket, suppone che il favore del prestito di Gironi possa venir compensato con un'opzione sul giovanotto?

Lucca si sta per consolare con un'altra vecchia conoscenza, che però non è proprio giovine di primo pelo: Lauro Bon, che potrà quindi giocare

in una categoria superiore alla B2 (Jadran) dove sembrava essere destinato.

Contro la Teamsystem, domani, rientrerà nei 10 Francesco Gori. La «rosa» biancorossa infatti deve fare i conti anche con l'assenza di Giannola, fermo dopo l'intervento al menisco. Il recupero di «Rambo» tra una decina di giorni dovrebbe liberare Gori che a sua volta verrà fatto maturare in B1 o in B2.

Tempi difficili, per i giovani. Ne sa qualcosa anche quello che fino a qualche anno fa veniva considerato un sicuro crack. Alberto Brembilla, 203 cm, ala, fino a due stagioni orsono valeva quanto Ancilotto. Doveva essere la stella della Juve Caserta di Virginio Bernardi. In piena evoluzione tecnica, depressa, è stato spedito in B1, a Desio. Lì dov'era partito. Con un biglietto di sola andata.

Roberto Degraffi

JUDO / ALLA SGT SI APRE UNA DUE GIORNI AD ALTO LIVELLO

Una doppia sfida sul tatami

Oggi il Trofeo Biancoceleste, domani il più ambito «Città di Trieste»

TRIESTE — Da questo pomeriggio, con inizio alle 15.30, la Ginnastica Triestina accende i riflettori sui «tatami». A calcarli saranno i giovani judoka delle classi esordienti, che oggi si contenderanno la terza edizione del Trofeo biancoceleste e i campioni nazionali e internazionali delle classi assolute maschili e femminili, che saranno in gara domani per la conquista della 21.a edizione del Trofeo Città di Trieste.

Le due manifestazioni si inseriscono in un momento di grande effervescenza del calendario federale, collocandosi esattamente a metà strada fra i campionati italiani assoluti e i tricolori a squadre di serie A, e troveranno dunque gli atleti in condizioni di forma ottimale.

Il «Biancoceleste» di oggi pomeriggio rappresenta un gradito ritorno, in quanto dopo le prime due edizioni datate '92 e '93 e vinte rispettivamente dal Csen Lazio e dal Raika Strasswalchen, osservò un biennio di pausa, che si decise infine d'intervallare proprio per rilanciare l'attività di un settore che sta dando molte soddisfazioni. Fra gli esordienti triestini più attesi ci sono sicuramente Tiziano Babic (A&R), Camille Bouvard

(Renshukan), Stefano Mestroni e Marcello Tence (Sgt), ma bisogna tener conto anche, che questo è un settore particolarmente suscettibile alle sorprese e la presenza delle squadre extraregionali e internazionali potrebbero rappresentare una difficoltà nuova per molti.

Per quanto riguarda il Trofeo Città di Trieste di domani invece, la battaglia si preannuncia molto accesa. La manifestazione infatti, essendo la quinta delle 6 prove del Trofeo Italia, vedrà la partecipazione di tutte le rappresentative regionali che possono ancora concorrere per la vittoria, ossia la Toscana, che guida la classifica provvisoria con 71 punti, la Lombardia (70), Emilia Romagna (53), Veneto (37), Friuli-Venezia Giulia e Liguria (34), Sardegna (31) e Puglia, Lazio e Campania (20).

Il Fvg non vuole sprecare l'occasione per risalire sino alle primissime posizioni e schiererà la squadra migliore, guidata dalla neocampionessa assoluta, Giorgia Zanette. Attesissima la prova della triestina Monica Barbieri, che per la prima volta ritorna a combattere di fronte al pubblico di casa.

Enzo de Denaro



Monica Barbieri

ASSEMBLEA IN MESSICO

Sul doping Pescante chiede chiarezza al Cio

CANCUN — Appello contro il doping dal presidente del Coni Mario Pescante ieri, nel corso della seconda giornata dell'Assemblea dei Comitati Olimpici, a Cancun, in Messico.

Pescante ha chiesto al Cio, ai Comitati Olimpici e alle Federazioni Internazionali di organizzarsi in una forza unica, non solo nelle parole ma anche nei fatti, per affrontare e pensare di poter vincere la guerra contro il doping: «Sono stati fatti grandi passi avanti - ha detto - Lo sport oggi è certamente più pulito di quello di una volta, ma deve avvertire la necessità di non abbassare la guardia».

E questo anche sulla base di esperienze recenti. Il primo problema è quello di armonizzare le sanzioni delle Federazioni Internazionali con quelle del Cio; il secondo di attrezzarsi adeguatamente dal punto di vista scientifico per evitare che le ricerche farmacologiche in materia di doping finiscano con l'essere all'avanguardia rispetto a quelle di chi lo vuole individuare e combattere.

Alla denuncia ha fatto seguito una proposta così articolata: 1) si dia mandato all'Aco di riprendere, sotto il patronato del Cio, il colloquio con le Federazioni Internazionali per l'unificazione delle regole e delle sanzioni; 2) si chieda al Cio di fare chiarezza sulle norme emanate dalla Commissione Medica e quelle delle Federazioni Internazionali, specificando al di là di ogni possibile dubbio se le prime valgano solo per i Giochi Olimpici; 3) si costituisca un organismo scientifico ai massimi livelli per studiare la fenomenologia del doping e individuare metodi avanzati di ricerca.

In conclusione Pescante ha ricordato come di fronte ad un malessere sempre meno sopportato dalla società civile, se il Movimento sportivo non saprà dare risposte sollecite e adeguate, le autorità di Governo potrebbero legittimamente avvertire il bisogno di intervenire direttamente in materia.

IN BREVE

Liberato papà Graf

BERLINO — Peter Graf, il padre della campionessa di tennis Steffi, è stato scarcerato a seguito al pagamento di una cauzione di cinque milioni di marchi, circa 5 miliardi di lire. Dopo 15 mesi di custodia cautelare, Peter Graf rimane però sotto accusa per la presunta evasione fiscale dell'equivalente di quasi 20 miliardi di lire guadagnati dalla figlia, con tornei e sponsorizzazioni, tra il 1989 e il '93.

Volley: Italia Olanda

ASSAGO — Italia-Olanda come regalo di compleanno. Oggi le due nazionali più forti del mondo tornano ad affrontarsi, è la 45/a volta, in amichevole al Forum, per i 50 anni della Federazione Italiana.

Dettori per la «cinquina»

ROMA — Lanfranco Dettori domenica alle Capannelle sarà di nuovo in pista nelle prime 5 corse della riunione di galoppo. Una settimana dopo aver vinto il Gp Roma su Flenstfirth e il Premio Ribot su Taxi de Nuit, Frankie ha la possibilità di battere... se stesso. E' il favorito con Leap For Joy nel Premio Umbria (internazionale per velocisti sui 1200 m della pista dritta) ed ha buone possibilità con l'italiano Golden Aventura nel Memorial Guida Berardelli, classica internazionale per i cavalli di due anni su 1800 m in pista grande.

Agli antipodi del solito.



Lancia Y Lancia Y è un'auto che ha tutto per non assomigliare a nessuna. A cominciare dal design, con linee armoniose, filanti, inedite. Innovativi anche gli interni, dove la plancia con la strumentazione centrale vi fornisce informazioni immediate e una migliore attenzione alla strada. I motori sono brillanti e silenziosi. La sicurezza supera gli standard di classe: scocca a deformazione progressiva e differenziata, barre anti-intrusione nelle portiere, piantone sterzo ad assorbimento di energia, FPS, sedili posteriori con trattenimento bagagli. Sono inoltre disponibili ABS, doppio airbag, e sellerie in pelle o Alcantara®. E poi c'è Kaleidos*, un sistema esclusivo, che vi permette di scegliere tra 100 colori esterni differenti, per dare al vostro stile la massima libertà di espressione. Insomma, tutto quello che non trovate sulla solita auto lo trovate su una Lancia Y.

90
1906 1996
LANCIA

1.1	1.2	1.2i	1.3	1.4
CV CEE	60	60	80	80
Prezzo base**	18.750.000	20.400.000	21.900.000	22.950.000

Per ulteriori informazioni, collegatevi al sito Internet: www.Lancia.com o chiedete il CD ROM gratuito compilando e spedendo in busta chiusa a: SCS - Casella Postale 1388 - 10100 TORINO.

Cognome _____ Nome _____ Età _____ Professione _____
Via _____ Prov. _____ CAP. _____

Lancia  Il Granturismo

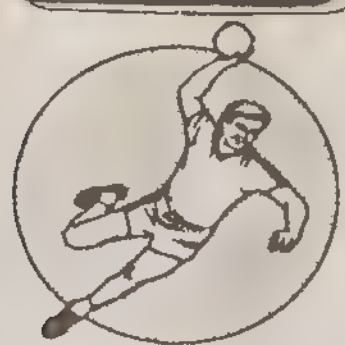
Un anno gratuito di Servizi Speciali con Lancia Assistenza. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti **SAVA**. Le vetture Lancia si acquistano anche con le soluzioni finanziarie **SAVA**. *Una esclusiva SAVA. **Esclusa A.P.I.E.T.

PALLAMANO

PRINCIPE / SECONDA TRASFERITA NELLA CHAMPIONS LEAGUE

Assalto ai duri d'Ungheria

Ai confini con la Romania, i triestini inseguono un risultato utile per cancellare Zagabria



LE FORMAZIONI

PICK SZEGED

ARVAI	1	MESTRINER
NAGY	2	BARBERINI
BAJUSZ	3	SIVINI
BARTOK	4	OVEGLIA
SANDOR	5	KAVRECIĆ
MEZEI	6	MILOSLAVLJEVIĆ
RADOVIĆ	7	MASSOTTI
AVAR	8	PASTORELLI
MOLNAR	9	GUERRAZZI
BORSODI	10	SCHMIDT
CSAVAR	11	TARAFINO
PETRUSEVSKIJ	12	LO DUCA M.

ARBITRI: M. NACHEVSKI D. e NACHEVSKI (Macedonia)

Sei giocatori del Principe sono stati convocati dal ct azzurro Lino Cervar in vista degli incontri con l'Austria per le qualificazioni ai Mondiali del '97. Si tratta di Mirco Barberini, Alessandro Tarafino, Settimio Massotti, Michele Guerrazzi, Antonio Pastorelli, Marco Lo Duca.

La prima gara si giocherà il 27 novembre a Bressanone.

superabili. Perciò ci aspetta una battaglia tipo quella affrontata in Polonia. Ecco, se riusciamo a mantenere la stessa determinazione dimostrata coi polacchi, potremo veramente venire fuori alla grande. Determinazione, grinta e fantasia, tutte doti utili a superare gli innumerevoli schemi della retroguardia magiara. E dopo la magra di Zagabria, stavolta i campioni d'Italia sembrano

ben determinati. «In Croazia ci eravamo lasciati prendere dalla voglia di strappare - ricorda Massotti - finendo con lo sbagliare anche le cose facili. Stavolta dovremo fare della stessa arma la nostra forza. Se troppo calmi non rendiamo al meglio. Adesso abbiamo superato lo choc del debutto. Vogliamo fare una gran partita».

E proprio una prestazione «monstra» potrebbe servire al Principe per rientrare in classifica nel girone degli ottavi, mantenendo le speranze di agganciare quel secondo posto che significa qualificazione. Dopo la seconda consecutiva trasferta, infatti, arriveranno pure le partite in casa. E lì i triestini disegneranno il loro destino. Stasera, in fondo sarà sufficiente riuscire a dimostrare di poter competere ad armi pari col «Gotha» europeo. L'obiettivo sarà evitare altre scoppiate che finirebbero con l'avvilito. Per il Principe, quindi, niente figure da salame. Ungherese, naturale.

Alessandro Ravalico

CALCIO / A VILLESSE

Le chiamate di Corosu per la rappresentativa

TRIESTE — Nuove convocazioni da parte del commissario tecnico regionale Furio Corosu per le selezioni della Rappresentativa regionale.

Dopo la partita d'allenamento di mercoledì scorso, un altro stage è stato fissato per il 20 novembre, sempre sul campo di Villesse.

Sono stati chiamati in questa occasione i seguenti giocatori: Molin (Bazzicalunga), Mazzon (Fontanafredda), Del Bianco (Alesia), Bernardo (Manzano), Collinassi e Losanni (Tolmezzo), Crevatin (San Luigi), Godas e Tomasi (Pon-

ziana), Condolf (Italia S.Marco), Berton (Medeazza), Zuliani (Palazzolo), Gobatto (Latisana Ric.), Mauro Bernardis (Natisone), Brusatin (Aurora Buonacq.), Peressutti (Ancona), Domio (Stefano), Gallinucci (Portuale), Marchina e Venuti (Savorgnanese), Marcon (Tilaventina), Sturam (Mortegliano), Strizzolo e Levaponti (Lavarina), Argio (Tarcentina), Micor e Furlan (Muggia Duino Scavi), Picco (Ronchi), Padoan (Talmi), De Marchi (Monfalcone), Martinuzzi (San Sergio), Buset (Savignone), Clocchiatti (Reanesse).

GINNASTICA / RITMICA

Regionali di serie C, all'Artistica 81 in scena il primo atto

TRIESTE — Prende il via oggi, alle 16.30, la stagione agonistica della ginnastica. Le prime a scendere in pedana saranno le atlete della ginnastica ritmica, impegnate all'Artistica 81 per la prima prova del campionato regionale di serie C. Non saranno molte le squadre che si presenteranno al via, solo Sgt, As Udinese, Sg Pordenone. Al campionato di B, poi, sono iscritte Pordenone e Sgt.

Per quanto riguarda la ginnastica artistica maschile, il campionato di C inizierà domenica alle 16.30 nella palestra dell'Artistica 81. Saranno in gara le squadre della Sg Gemona, della Pol. Torviscosa, dell'Artistica 81 della Sgt e dell'Ug Goriziana. Saranno inoltre impegnate in serie B la Goriziana e la Gemona e in serie A la Sgt. La data più importante per il panorama agonistico dei più giovani delle categorie maschili sarà

il 22 marzo, quando si disputeranno il campionato regionale di alta specializzazione, la prima prova del campionato regionale di specialità e la prima prova del torneo under 14. Per quanto riguarda la A, dove saranno impegnati i triestini della Sgt, la prima prova si terrà il 25 gennaio, a Termini di Cassola.

Più fitto sarà il panorama della ginnastica artistica femminile. Le squadre iscritte al campionato di serie C sono ben 8: Pol. Lib. Torviscosa, Fanati Spilimbergo, Ginnastica Moderna, Sacile, Sanvite, Gemona, Artistica 81 Trieste, Ug Goriziana e Sgt. In B militano As Moderna e Ug Goriziana. Sperando di raggiungere un giorno Martina Bremi, che parteciperà alla serie A in prestito a una squadra milanese, le piccole ginnaste regionali disputeranno la prima delle tre prove della C la prossima settimana alla Sgt. Anna Pugliese

SABATO SPORT

CALCIO

JUNIORES REGIONALI: Cassa Rurale Staranzano-Aquileia, arb. Buonavitacola (ore 16.30); Gradede-Capri, arb. Meneghel (ore 17); Italia San Marco-San Luigi, arb. Curci (ore 14.30); Juventus-Primorje, arb. Venuti (ore 14.30); Mossa-Ponziana, arb. Valent (ore 16); Ronchi-San Sergio, arb. Landelli (ore 16); S. Canzian d'Isonzo-Muggia Duino Scavi, arb. Comello (ore 15).

JUNIORES PROVINCIALI: Pieris-Mont. Don Bosco (ore 14.30, Pieris); Opicina-Edile Adriatica (ore 16, Rocco Opicina); Monfalcone-Costalunga (ore 14.30, Comune Monfalcone); Chiarbola-Latte Carso (ore 16.30, Chiarbola); Olimpia-Vesna (ore 15, C. Olimpia Opicina); Sant'Andrea-Domio (ore 15.30, Villaggio Opicina); Portuale-Turriaco (ore 17.30, villa Raffaele Sanzio).

BASKET

B2 MASCHILE: Jadran-Collegno (ore 20.30, Palasport Chiarbola); Cividale-Affrico Firenze (ore 20.45, Cividale).

C1 MASCHILE: Servolana-Italmonfalcone (ore 20.30, pal. Don Milani); Sacile-Don Bosco Ts (ore 20.30, Sacile).

C2 MASCHILE: Centro Sedia-Publiuno (arb. Cusulich-Bressan, ore 20.30, Corno); Pagnacco-Livenza Viaggio (arb. Gelicrisio-De Gobbi, ore 20, Pagnacco); Florimar-Lancivada (arb. Curtolo-Leone, ore 20, Staranzano); Barcolana-Opel Peressini (arb. Ohlasia-Pauletto, domani ore 11, Suvich); Ardita-Tuttoscont (arb. Roncioni-Fumi, ore 18.30, pal. via Nizza, Gorizia); Puiatti-Pol. S. Michele (arb. Tavcar-Bernobich, ore 20.30, Gradi-sca); Robur-Sgt (arb. Giavon-Toldo, domani, ore 17.30, Palmanova).

D MASCHILE: Libertas-Bor Radenska, (arb. Stalio-Conighi, ore 20.30, via Forlanini); Cicibona-Santos Autosandra (arb. Ruaro-Tavcar, ore 18.15, Guardella); Arte Bitesini-Grado Petr. Gor. (arb. Zinni-Sissot, ore 20, via Campagnuzza, Gorizia); Momo Giò-Acli Ronchi (arb. Cilento-Fontani, ore 20.30, via Ginnastica 47); Kontovel-Largo Isonzo (arb. Lento-Greguol, 19.30, Ervatti); Acli Fanin-Lega Nazionale (arb. Rizzi-Tiziani, ore 20.30); Us Goriziana-Dom Agost (arb. Bevilacqua-Filini, ore 18.30, via Campagnuzza, Gorizia); domani Inter 1904-Pol. Chiarbola Conca d'oro (arb. Boucher-Ruaro, ore 10.30, via Monte Cengio).

CADETTI: Pall. Gorizia-Pall. Trieste (ore 17.30, Palasport Gorizia).

A2 FEMMINILE: Interclub Muggia-Sgt (ore 20.30, pal. Pacco Muggia).

B FEMMINILE: Codroipese-Oma (ore 21, pal. Bianchi, Codroipo); Italmonfalcone-Costamasna (ore 20.45, pal. via Powell Monfalcone).

C FEMMINILE: Cus Ts-Sport System Monteglia (arb. Castelli-Vermi, ore 20.30, pal. Monte Cengio); Pn Team 90-Italmonfalcone (arb. Cancellieri-Antoloni, ore 17.30, pal. via Molinari, Pordenone); Staranzano-Casarsa (arb. Zampi-Sabadini, ore 11, pal. Staranzano); Servolana-Medofriuli (arb. Vignini-Rossetti, ore 11, pal. Don Milani).

CADETTI: Interclub Muggia-Oma Ts (domani, ore 11, pal. Pacco Muggia); Sgt A-Club Porcia (domani, ore 11.30).

PALLAVOLO

SERIE B1 MASCHILE: Ruini-Volley Ball Ud (Firenze, ore 17.30).

SERIE B2 MASCHILE: Lovato-Koimpex (Fossò, ore 21); Ok Val Imsa-S. Giustina (Ugg Gorizia, 20.30); Futura-Laguna Light Paese (Cordenons, ore 18).

SERIE B2 FEMMINILE: Alloys Monfalcone-Sangiorgina (p. Verde Monf., ore 18); Domovip-Noventa (Porcia, ore 20.30); Camst Pav Ud-Koimpex (Adegliaco Cavalico, ore 20.30).

SERIE C1 MASCHILE: Ponte n. Alpi-Pallavolo Ts (Ponte nelle Alpi, ore 18); Eltor-Fincantieri (S. Giov. Natisone, ore 20.30); Soave-Ideal Seda (Soave, ore 20.30); Soca-Mussolente (Savogna, ore 20); Livenza-Latt. Friulana Vivil (Cessalto, ore 20.30); Fiebus-Oderzo (Povoletto, ore 20.45).

SERIE C1 FEMMINILE: La Goriziana-E. Mobili Ts (Gorizia, ore 19); Bancagricola-Ott. Tomasini (v.le XX Settembre Go, ore 20.30); Delser-Colombo Vr (Martignacco 20.30); Torriana-Bmeters Bagaria Arsa (Gradi-sca, ore 18); Dolo-Gemona (Camporotondo, ore 20.30).

SERIE C2 MASCHILE: Prevenire-Faedis (Monte Cengio, ore 17.45); Demar-Bor (Prata di Pn, ore 18).

SERIE C2 FEMMINILE: Sokol-Castenetto S. Giovanni (Sgonico, ore 21).

SERIE D MASCHILE: Spofford Npt-Azimut Ts (Suvich, ore 20.30); Buffet Toni-Shangri La Ts (Suvich, ore 18); Comp. Discount-Espero (v. Locchi, ore 17).

SERIE D FEMMINILE: Altura Ts-Cecchinese (Altura, ore 18); Sloga Appiani-Viaggi Sgt (Rupin-grande, ore 18); Cassacco-Aut. Favento (Cassacco, ore 20).

BASKET / A2 FEMMINILE

Derby in rosa a Muggia con aria d'alta classifica

TRIESTE — Il settimo capitolo del campionato di A2 femminile di basket si colora con la clima unico del derby. Stasera alle ore 20.30 nella palestra Pacco di Muggia a confronto la Petrol Lavori e la Ginnastica Triestina.

Molteplici i motivi che incorrono alla gara al di là della valenza di campanile. Le rivierasche sono reduci da un successo, per altro scontato, riportato in trasferta ai danni della Cenerentola Montecchio.

Come il coach Giuliani sostiene a più riprese, quel successo serve per lo più come utile allenamento in vista del più probante ma-

tch di questa sera. La Petrol intende concretizzare tale aspettativa sulla base di una condizione che lo stesso coach muggesano definisce abbastanza buona.

Il clima del derby non pare comunque emozionare più di tanto Giuliani: «È ormai l'undicesimo derby che affronto - spiega il coach della Petrol - ci sono quasi abituato, ma la gara sarà difficile non per questo, quanto per la verifica che il campo darà sullo scontro, determinando, credo, tra il lavoro delle loro piccole e la nostra difesa».

Sul fronte della Ginnastica la possibile chiave tattica è sostan-

zialmente condivisa dal coach biancoceleste Mauro Stoch: «Credo che tatticamente la partita potrebbe proporre la loro fisicità sotto canestro contro la nostra aggressività costante. Inoltre un'arma possibile per noi potrebbe rivelarsi ancora la 1-3-1 - spiega Stoch - ci siamo preparati bene senz'altro - aggiunge - siamo al completo e la tensione che normalmente carica ogni derby noi la sentiamo in maniera solo positiva, anzi - conclude filosofeggiando - posso citare Velasco della pallavolo, e dire che lo stress va amministrato e mai subito». Basterà?

Francesco Cardella

PALLAVOLO / IL PROGRAMMA

Imsa Ok Val nel «clou» Koimpex rende visita allo scorbutico Lovato

TRIESTE — Se la partita più interessante della settimana potrebbe essere quella tra Imsa Ok Val Gorizia e Ideal Santa Giustina, molto attesa c'è anche per vedere se il Koimpex saprà reagire dopo la brutta sconfitta di sette giorni fa, che comunque pare non abbia lasciato il segno nei giocatori. Stabile e compagni saranno a Fossò per misurarsi con il Lovato, formazione che già lo scorso anno, per la sua caparbia difesa e per la continuità nel gioco, aveva causato non pochi problemi agli ospiti e che, in più, quest'anno si è rinforzata con l'arrivo di un ex giocatore di A2.

La Pallavolo Trieste sarà chiamata anch'essa a un confronto esterno e dovrà recarsi a Ponte nelle Alpi per incontrare la squadra locale e tentare di continuare a incamerare punti preziosi per il proseguo del campionato, anche in considerazione della brillante partenza dei ragazzi di Stera in questo primo scorcio della C/1 un altro successo esterno sarebbe utilissimo. A S. Giovanni al Natisone l'Eltor riceverà il Finvolley Monfalcone, mentre per Vivil e Fiebus gli impegni saranno piuttosto complessi contro Cessalto e Oderzo.

Doppio derby in B2 femminile tra Alloys Furstemberg Monfalcone e Sangiorgina, e a Udine tra Camst e Koimpex Trieste. Sain ha pienamente recuperato Ni-

col Mamillo, ma non potrà schierare Paola Gregori che si è leggermente infortunata al pollice della mano; in palleggio non ci saranno dubbi su chi impegnare nel ruolo di regista. La Camst è una squadra dotata di un dinamico palleggiatore e di un potente gioco d'attacco; la ricetta di Sain sarà quella di servire con incisività per rendere meno ostico l'attacco avversario, anche se il compito principale rimarrà quello di riuscire ad estrappare dalle sue ragazze quella grinta e determinazione al successo che finora non è venuta fuori nella misura giusta. Se l'approccio alla gara sarà quello giusto, allora potrà esserci partita contro le forti udinesi.

In C/1 femminile le triestine dell'E. Mobili cercheranno il riscatto fuori casa affrontando la Goriziana in un impegno che non dovrebbe arrecare brutte sorprese, mentre si segnalano i derby tra Bancagricola e Ottica Tomasini e Torriana e B. Meters Bagaria Arsa.

Sarà interessante vedere all'opera a Sgonico le ragazze del S. Giovanni al Natisone, lanciatissime e forte compagine che insidierà il Sokol in C/2 femminile. Se il Preventore sarà in campo a Monte Cengio contro il Faedis, la Bor tocca la trasferta a Prata di Pordenone. Interessanti anche alcuni scontri diretti in serie D, sia maschile che femminile.

g. st.

BASKET / IN C1 DI FRONTE LATTE CARSO E ITALMONFALCONE

Duello tra le candidate alla B2

Il Don Bosco a Sacile, nella serie superiore lo Jadran riceve Collegno

TRIESTE — L'ottava giornata del torneo di C1 riserva a tifosi ed appassionati un appuntamento assai interessante, il derby che opporrà questa sera (palestra di Altura, fischio d'inizio alle 20.30) il Latte Carso Servolana all'Italmonfalcone, due cioè tra le più serie candidate al salto verso la categoria superiore. Particolarmente esaltante l'avvio di stagione della formazione allenata da Zuppi, un vero «rullo compressore», ineccepibili tuttavia proprio sette giorni or sono nel confronto con Cittadella. Uno stimolo in più per i «cantierini» che vorranno di certo rifarsi al più presto, al pari però del Latte Carso, a sua

volta uscito sconfitto nel recente incontro con Martignacco. Nelle parole del coach, Vatovec, la Servolana è ancora alla ricerca di una sua precisa fisionomia, non tanto a livello tecnico-tattico, quanto piuttosto sotto il profilo della personalità, convinto che si possa fare di meglio, specie dal punto di vista della continuità. È l'aspetto psicologico a stare più a cuore al tecnico, impegnato a trasferire alla squadra la convinzione nelle proprie potenzialità, la mentalità vincente.

L'Italmonfalcone - che si presenterà in formazione d'emergenza, priva di Carcich e Diviach e con Dapas a malapena in panchina dopo al-

cune settimane di inattività - per voce del suo dirigente responsabile, Sera, ha ormai assorbito sul piano psicologico lo stop interno della scorsa settimana e cerca un immediato riscatto, conscia di incontrare un coach che la conosce molto bene per aver allenato nello scorso anno il Pom. Non manca qualche problema di formazione neppure a Vatovec, che molto probabilmente dovrà rinunciare sia ad Azman che a Crasti.

L'altra formazione cittadina, Don Bosco, sarà invece in campo questa sera a Sacile, opposta a una squadra sempre molto ostica in casa, che ha nell'esperto Perin il suo punto di riferimento.

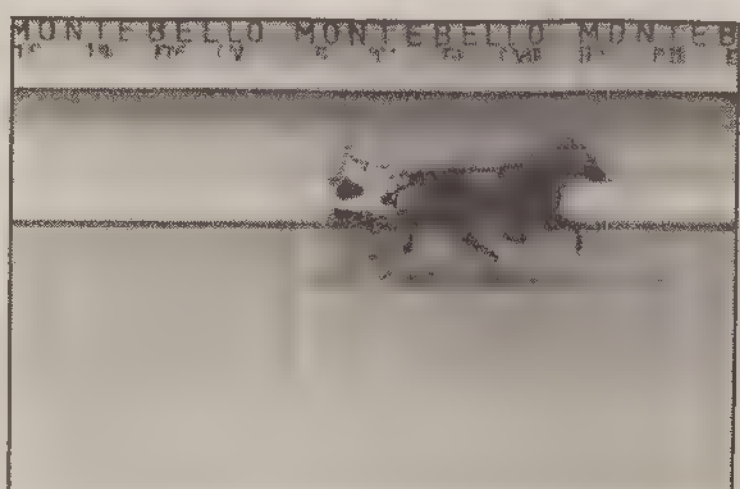
Pur con la rosa sempre ridotta all'osso (si parla di gennaio per i recuperi di Bisca e Guzio), la formazione salesiana non parte rassegnata, provando ad imporre il proprio ritmo e le superiori doti atletiche.

La decima giornata del campionato di B2 propone allo Jadran BctKb (Chiarbola, ore 20.30) e alla Gesteco Cividale (ore 20.45) due incontri casalinghi, di fronte rispettivamente alla Pallacanestro Collegno e all'Affrico Firenze. Per la formazione «plava» una buona occasione per allontanarsi dai bassifondi della graduatoria, per i «ducali» l'opportunità di confermare la prima piazza.

Massimiliano Gostoli

QUOTA POPOLARE A MONTEBELLO PER 8-19-18

Remidast, fuga vincente Ma Mystical non delude



Remidast solitaria al traguardo

certo che la femmina (a 5 in lavagna, quindi terza favorita della corsa) al termine della penultima curva è sbottata in rotura rientrando nei ranghi. A quel punto,

dietro a una pimpante Remidast si ponevano l'americana di Pollini e poi la svedese Helens Pride che aveva rotto agli indugi a un giro dall'arrivo proponendosi in

Helens Pride

conquista

la terza

moneta

terza ruota all'esterno di Poldo Val e Parietaria che seguivano le prime della fila. Poi sgaiatolava in avanti anche l'altra scandinava Seventh Wonder, dietro alla quale emergevano, a debito intervallo, Olkinton e Principe Bart, mentre il resto del gruppo seguiva per onor di firma. In

grosso ordine, Remidast non concedeva illusioni a Mystical Agent nel tratto conclusivo, anzi, l'americana nel finale lasciava perdere, accentrandosi del posto d'onore (stavolta Pollini non ha fatto centro con un superpenalizzato), mentre era tutto scandinavo il confronto per il terzo posto fra Helens Pride e Seventh Wonder che, abbastanza vicine. Poi concludevano alla spicciolata, Olkinton, Principe Bart, Olari di Sgrei, e Woodhill's Silk che non aveva avuto un avvio felicissimo ma che poi in meno di un giro era riuscita a procacciarsi posto dietro a Poldo Val che a quel punto seguiva da vicino Remidast e Pulcheria. Avevano sbagliato al via Oziola Chic e Rovarè Dra, mentre la vincitrice ha trotto sul piede di 1.19 (da 1.17,1 si è espressa Mystical Agent).

Quindi un esito dei più previsti, e un dividendo magro (633.100) per la combinazione 8-19-18 al termine di una competizione disputata in maniera corretta, e che ha visto risaltare i più meritevoli. Mystical Agent ha dato fondo alle più riposte energie, ma contro una simile Remidast non c'era proprio nulla da fare. Brava dunque la figlia di Demon Renvaeh, e un plauso a Paolo Romanelli che è stato impeccabile nell'improvvisare la giumenta.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Allevamento Orsi Mangelli (metri 1660): 1) Rambo Mz (F. Dante); 2) Pontebba Jet; 3) Popsy Box. 7 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 26; 19; 29; (135). Trio: 116.800 lire.
Premio Allevamento L'Airone (metri 1660): 1) Shileika (W. Zanetti); 2) Saga Lino; 3) Sonny Pun. 8 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 62; 18; 14; (103). Trio: 171.500 lire.
Premio Allevamento La Serenissima (metri 1660): 1) Uela Star (N. Esposito); 2) Unio Bi. 10 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 168; 20; 16; (13); (244). Trio: 120.500 lire.
Premio Scuderia Gardesana (metri 1660): 1) Tremendo (C. Carraro); 2) Tita di Sgrei; 3) Tiger Lg; 4) Tridacina. 12 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 32; 14; 15; 14; (69). Quartè: 118.100=19.400 lire.
Premio Max Pielmaier (metri 1660): 1) Tolstoj (A. Pollini); 2) Ti Lino; 3) Tempetoso Pl. 9 part. tempo al km 1.18. Tot.: 25; 15; 30; 21; (217). Trio: 201.000 lire.

Premio Dati Statistici (metri 1660): 1) Quick Verse (A. Orlandi); 2) Dalona Bisco; 3) La Goddess. 8 part. Tempo al km 1.16.6. Tot.: 107; 24; 36; 18; (678). Trio: 615.300 lire.
Premio Allevamento Biasuzzi (metri 1660): 1) Owander (M. Favaroni); 2) Sogno di Gatto; 3) Nesky. 11 part. tempo al km 1.19. Tot.: 25; 13; 20; 15; (166). Trio: 99.400 per 500 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 99.800 per 500 lire.
Premio Daria Varini (metri 2080 - Tris Nazionale): 1) Remidast (P. Romanelli); 2) Mystical Agent; 3) Helens Pride; 4) Seventh Wonder. 16 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 66; 23; 21; 29; (167). Alla combinazione Tris 8-19-18 lire 633.100.
Premio Allevamento del Nord (metri 1680): 1) Rusignol Rl (R. Vecchiore); 2) Leonidas As; 3) Risma del Nord. 9 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 37; 18; 18; 17; (74). Trio: 83.200 lire.



Borsa

Dollaro

Marco

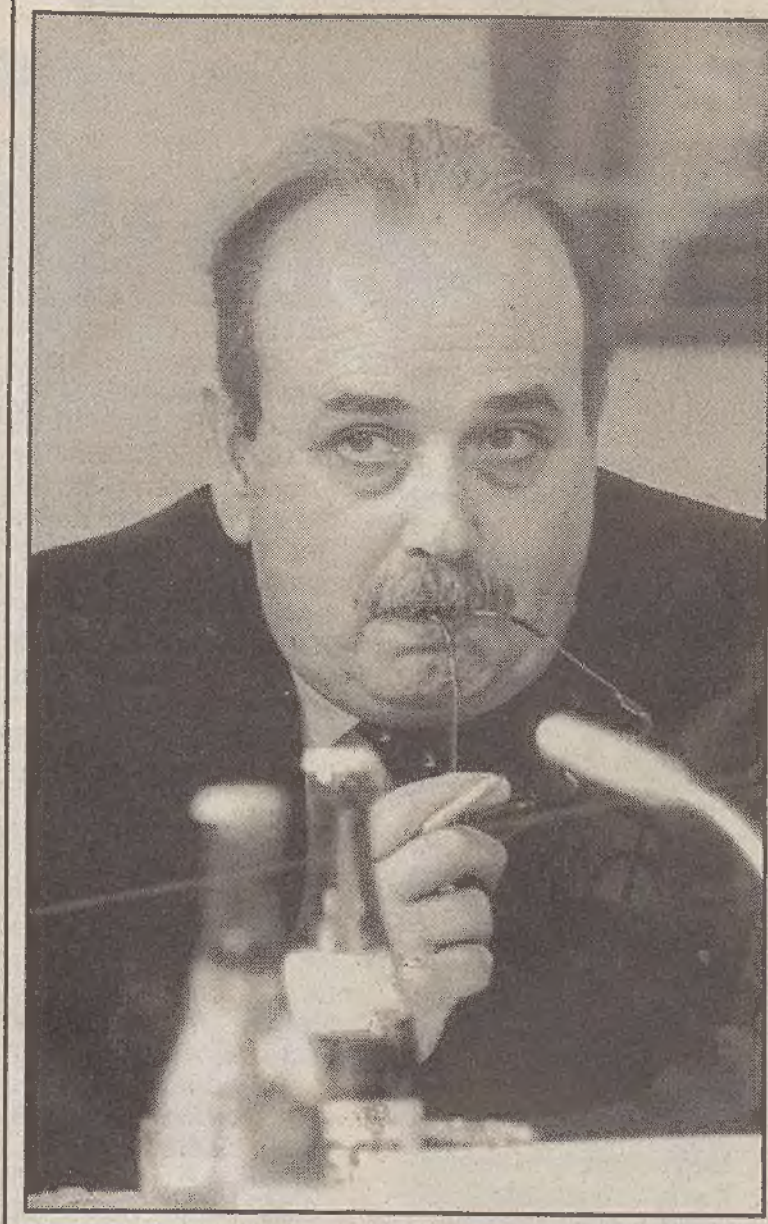
10.328 +0,05%

1516,73 -0,01%

1006,66 -0,05%

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titol	Odierni	Var.	Min.	Max.	Contr.	Titol	Odierni	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. De Ferr.	1909	0,47	1900	1950	19	Interbanc	2500	0,00	2500	2500	0
Azi. De Ferr.	4670	0,00	4670	4670	5	Interbanc	5050	0,42	5050	5050	6
Azi. De Ferr.	479	0,00	479	479	0	Interbanc	245	0,00	245	245	0
Azi. De Ferr.	4900	4,12	4150	4900	28	Interbanc	9069	1,14	9000	9180	2260
Azi. De Ferr.	4803	-1,41	4710	4803	29	Interbanc	5744	1,45	558	590	78
Azi. De Ferr.	3300	2,33	3280	3310	7	Interbanc	3805	1,30	3750	3850	543
Azi. De Ferr.	597,8	7,17	580	609	179	Interbanc	30250	0,00	30000	30250	0
Azi. De Ferr.	227,8	0,00	227,8	230	0	Interbanc	5906	0,54	5900	5980	13865
Azi. De Ferr.	436,2	11,36	470	505	109	Interbanc	10273	-1,57	10150	10400	200
Azi. De Ferr.	112,73	0,82	112,73	113,50	14491	Interbanc	103	24,20	73,5	19	19
Azi. De Ferr.	6284	1,68	6190	6345	1066	Interbanc	20832	-0,59	20500	21000	437
Azi. De Ferr.	10099	1,13	10050	10140	91	Interbanc	9000	0,00	9000	9000	0
Azi. De Ferr.	3416	-0,15	3380	3450	3204	Interbanc	6225	2,77	6200	6280	37
Azi. De Ferr.	2454	0,82	2440	2465	891	Interbanc	6015	2,87	5945	6150	162
Azi. De Ferr.	1234	0,53	1217	1250	507	Interbanc	3050	3,25	3000	3100	186
Azi. De Ferr.	1691	-0,59	1655	1710	1293	Interbanc	6007	2,97	5900	6100	10765
Azi. De Ferr.	4881	4,72	4665	4950	181	Interbanc	7332	1,09	7200	7375	686
Azi. De Ferr.	1613	3,73	1585	1635	274	Interbanc	485	-9,29	485	485	2
Azi. De Ferr.	2590	8,57	2550	2630	27	Interbanc	4165	4,44	403	430	29
Azi. De Ferr.	217	2,17	200	220	21	Interbanc	4966	2,44	4800	5000	200
Azi. De Ferr.	1604	3,42	1590	1605	2699	Interbanc	4700	0,00	4700	4700	0
Azi. De Ferr.	2710	-1,83	2625	2770	4350	Interbanc	9298	1,62	9200	9350	2092
Azi. De Ferr.	15033	2,04	14700	15400	97	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	1287	-0,31	1270	1310	7091	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	44	1,16	42	46	98	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	273	4,81	260	280	216	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	4800	0,00	4800	4800	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	44,9	0,67	44	45	150	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	58800	0,00	58700	58900	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	11275	-0,22	11210	11300	192	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	380,5	-0,85	375	385	10	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	10500	0,24	10500	10500	11	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	9805	-0,29	9100	10350	103	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	10840	0,23	10840	10840	54	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	3531	1,85	3440	3570	586	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	24390	-0,48	24150	24600	216	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	481,7	-0,48	475,5	490	216	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	8302	0,35	8280	8325	101	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	7931	0,38	7830	8000	3252	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	10887	0,45	10800	10950	21	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	3312	-0,42	3300	3320	205	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	2742	-0,51	2735	2750	117	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	2606	1,52	2525	2650	111	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	5765	0,53	5730	5800	346	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	593,8	7,45	545	610	353	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	9421	0,79	9150	9530	15568	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	12380	0,03	12300	12400	452	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	19198	0,56	18600	19500	9311	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	3775	-1,36	3760	3790	8	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	821,8	0,48	815	828	171	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	409,8	-0,19	405	415	20	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	489,8	0,02	483	500	67	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	12358	0,38	12250	12400	1341	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	6500	0,00	6500	6500	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	19970	-0,19	19750	20100	859	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	151	0,00	151	151	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	36,9	-0,27	36	37	7	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	28445	-0,58	28100	28700	796	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	7568	0,36	7480	7640	2823	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	7950	8,33	7950	7950	10	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	7520	0,00	7520	7520	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	9754	-0,09	9620	9820	178	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	1436	2,06	1415	1445	158	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	1536	-0,00	1536	1536	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	2371	3,35	2375	2390	135	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	4204	0,64	4180	4230	73	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	980,4	0,00	980,4	980,4	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	900	0,00	900	900	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	2100	0,00	2100	2100	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	1900	0,00	1900	1900	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	1995	0,00	1995	1995	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	7000	0,00	7000	7000	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	2350	-0,42	2350	2350	12	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	5400	0,00	5400	5400	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	3400	0,00	3400	3400	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	4025	0,00	4025	4025	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	4650	0,00	4650	4650	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	913,6	1,71	900	922	100	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	100,3	0,00	100,3	100,3	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	551,2	1,49	541	560	276	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	562,7	-0,19	556	566	17	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	987	0,00	987	987	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	501,1	6,91	475	520	1056	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	568,2	-2,27	566	584	34	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	72,2	-1,23	71,5	73	27	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	3207	0,38	3200	3230	32	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	750,1	-4,72	720	805	4384	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	3847	7,79	3840	3960	960	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	1955	0,57	1910	1980	265	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	2015	0,69	2000	2045	19195	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	2885	-2,95	2850	2940	89	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	3690	3,14	3640	3700	440	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	621	6,88	621	621	19300	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	145,3	19,20	131,5	154	596	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	119,8	20,40	117,5	123	44	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	401	7,51	380	411	864	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	522,3	5,39	510	530	1025	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	259	-0,19	259	260	253	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	1623	0,87	1590	1640	253	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	1722	-2,44	1686	177	37	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	19467	-0,63	19450	19550	234	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	1681	8,46	1610	1707	1394	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	1570	0,00	1570	1570	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	12414	-0,01	12350	12490	50	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	1739	1,05	1713	1755	16073	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	1260	3,99	1242	1274	1853	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	5830	0,67	5715	5935	463	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63
Azi. De Ferr.	1170	0,00	1170	1170	0	Interbanc	9000	-0,17	9000	9000	63



Intervista di

Massimo Greco

TRIESTE — Mercato difficile, noli bassi, dollaro deprezzato, privatizzazione da condurre a termine entro il '97, primo bilancio senza contributi: stagione di battaglia, ma il Lloyd Triestino «tiene» il mare. Il presidente, Angiolino Vignodelli, ne è convinto. Anzi: se il governo recepirà a livello normativo il recente accordo tra armatori e sindacati, le cose potrebbero prendere una piega ancora migliore...

La recessione si è fatta sentire anche sui viaggi del Lloyd?

«Il traffico non è aumentato ai ritmi dei due anni precedenti. L'apprezzamento della lira ha contribuito al rallentamento dell'export nazionale. A questo s'aggiunge la debolezza del dollaro, la cui media annua è stimabile in 1540 lire, quasi 90 lire in meno rispetto al '95. Comunque la compagnia si è difesa bene; pensiamo di superare i 260 mila teu con una crescita del

INTERVISTA AL PRESIDENTE ANGIOLINO VIGNODELLI

«Lloyd privato nel '97»

La compagnia di navigazione attende compratori dopo la decisione di Ciampi

20%. Le navi viaggiano piene. Il servizio, tradizionalmente forte, rimane quello estremo-orientale, che rappresenta il 50% del nostro movimento. L'esordio della linea Golfo-Pakistan-India è senz'altro soddisfacente (la «Cahoto», noleggiata dall'Italia di navigazione, sostituirà una delle tre navi utilizzate ndr).

Fusione tra P&O e Nedlloyd, in Francia la Cma si compra la Cgm: da quanto si legge sulle riviste specializzate fare l'armatore è un mestiere difficile...

«I noli sono in netta e costante flessione, direi che dall'inizio del '96 si sia perso circa il 20%. Il "gigantismo" dei gruppi

maggiori, che gettano sul mercato unità da 4-5 mila teu, e la proliferazione dei "feeder" contribuiscono a questa depressione. Tutto questo era prevedibile e si comprende perché nel settore dello shipping si cercano alleanze "blindate".

Oppure acquirenti robusti: chi vi comprerà? Evergreen, come in tanti danno per scontato?

«Invece non è scontato un bel nulla. Evergreen non corre da sola e non è detto che, alla stretta finale, non salti fuori qualche novità».

E la privatizzazione, dopo le prove d'orchestra, quando partirà effettivamente? Ciampi

ha dato disposizioni abbastanza chiare...

«Mi pare che un primo, decisivo passo sia già stato compiuto dal governo: l'emendamento alla Finanziaria, che svincola l'Iri e Finmare dal controllo delle società "liner", apre un capitolo nuovo nella storia dell'armamento pubblico. Se ora si seguirà la strada battuta in passato per altre aziende a partecipazione statale messe sul mercato, a una "merchant bank" si darà l'incarico di cercare il compratore, non più generici interessati. I tempi non sono biblici: entro il '97 la "pratica Lloyd" deve essere evasata».

Ma siamo sicuri che

il Lloyd sarà ceduto singolarmente? Pare che le vecchie velleità accorpatrici (con la genovese Italia, ndr) non siano venute meno.

«Ma, in definitiva, chi è che ancora vuole la fusione? A me sembra che gli ultimi alfieri di questa soluzione siano rimasti i sindacati».

A proposito di sindacati, cosa significa per il Lloyd il documento d'intesa firmato insieme ai rappresentanti delle associazioni armatoriali?

«Potrebbe essere il classico uovo di Colombo, in grado di consentire un ulteriore recupero di competitività alla compagnia. L'accordo, che, spero, venga recepito al più presto dal governo - prevede l'istituzione del cosiddetto "registro-bis": per le navi impegnate in servizi internazionali, fermo restando l'obbligo d'imbarco di marittimi italiani, scatterebbero sostanziosi sgravi fiscali e previdenziali. In questo modo il costo del lavoro si avvicinerebbe a quello delle altre compagnie europee, che già possono iscriversi nei "registri-bis".

L'incorporazione di Sidermar Trasporti Costieri vi ha dato un po' di ossigeno, ma dei quattrini del Governo bloccati a Bruxelles nessuna traccia...

«A tutt'oggi il Lloyd, tra capitale sociale e accantonamenti, ha messo da parte un piccolo peculio di circa 65 miliardi, che ci permette di respirare. Naturalmente, qualora si scongelsasse il finanziamento governativo di 60 miliardi (40 al Lloyd, 20 all'Italia, ndr), la compagnia irrobustirebbe il proprio assetto. Sulla procedura d'infrazione in sede comunitaria non voglio dire altro: ricordo che il dossier si trascina dall'estate '94».

Qualcuno sostiene che, alla luce dell'andamento dei noli e del dollaro, considerato il fatto che la compagnia non riceverà quest'anno alcun contributo pubblico, il Lloyd dovrebbe chiudere il '96 con un deficit di una decina di miliardi. Chiacchiere?

«Non abbiamo mai nascosto che il '96 sarebbe stato un anno duro, un banco di prova micidiale. Fare i conti adesso è assolutamente prematuro e il bilancio sarà approntato nella prossima primavera. I giochi sono aperti: nel trimestre autunnale prevediamo di trasportare oltre 70 mila teu. Vedremo».

PRODUZIONE INDUSTRIALE ANCORA IN CALO IN SETTEMBRE

La stagnazione continua

L'indice scende del 2,9% - Fossa e Romiti: «Brutto dato ma scontato» - Confcommercio: «Stiamo affondando»

«MANIFESTO» PER L'EUROPA A PARIGI

Fossa: «Cambiare lo stato sociale»

PARIGI — L'ingresso dell'Italia in Europa non può essere affidato solo ai parametri di Maastricht, «che sono necessari, ma non sufficienti». Le imprese rifiutano una visione dell'Europa meramente contabile e depressiva perché il riaggiustamento che avviene con il solo aumento della pressione fiscale e contributiva deprime gli investimenti, l'occupazione e la crescita. Porteremmo in Europa un paese debole o, peggio, rischieremmo di avvicinarci ai parametri di Maastricht senza mai raggiungerli, perché i processi recessivi indotti da tali scelte finirebbero per far fallire i nostri sforzi».



Giorgio Fossa

La Confindustria, nel manifesto presentato ieri dal presidente Giorgio Fossa nel corso di un incontro con imprenditori e uomini d'affari promosso dalla Camera di commercio italiana per la Francia ammonisce che «per stare in Europa con piena cittadinanza, occorre anche un grande progetto di modernizzazione

dell'Italia». Gli imprenditori indicano, quindi, cinque linee di cambiamento per stare in Europa da protagonisti: ridisegnare lo stato sociale, ridurre il prelievo fiscale e contributivo, privatizzare e liberalizzare il mercato, avviare un processo di delegificazione, semplificazione amministrativa e autonomia locale, intensificare la lotta alla criminalità e alla illegalità.

La Confindustria, nel manifesto, preannuncia dallo stesso Fossa la

scorsa settimana, insiste affinché l'azione del governo, del parlamento e delle forze economiche e sociali sappia conciliare «risanamento e sviluppo, correzione degli squilibri del passato e rilancio degli investimenti e dell'occupazione per rafforzare la competitività dell'Italia e dell'Europa nel nuovo orizzonte dell'economia globalizzata».

Occorre ridisegnare lo stato sociale «per renderlo più efficiente, più equo e meno costoso, riservando l'assistenza a chi ne ha veramente bisogno e riportando molte delle attuali protezioni sociali generalizzate nell'ambito delle scelte individuali, seppure agevolate dallo stato».

La democrazia e il benessere, insiste la Confindustria, «non sono valori conquistati una volta per sempre. Vanno riconquistati ad ogni generazione». Alla nostra spetta il compito di ridurre «gli squilibri accumulati negli ultimi decenni».

Nel suo intervento al meeting Fossa ha insistito sulla riforma dello stato sociale.

ROMA — Il fatto che nessuno sia saltato sulla sedia quando sono stati diffusi i dati sulla produzione industriale a settembre, in calo del 2,9% su settembre '95, non significa che la notizia sia stata accolta bene.

Solo, c'è la consapevolezza di un momento ormai piuttosto lungo di grossa difficoltà. «Sono dati che più o meno ci aspettavamo», dice il presidente della Confindustria Giorgio Fossa, «la verità è che la situazione è particolarmente critica, di stagnazione del mercato per alcuni settori importanti come beni durevoli, auto e alimentare, e anzi quest'ultimo comparto risulta in crisi per la prima volta dal dopoguerra». Sulla stessa linea anche il presidente della Fiat Cesare Romiti: «Purtroppo è un brutto dato, ma non mi sorprende», mentre la Confcommercio alza il tono e grida che l'economia italiana sta affondando, stretta fra la debolezza del ciclo economico europeo e la negatività della domanda interna per consumi e investimenti».

Al -2,9% tendenziale, che si confronta con il +1,1% di settembre '95 (su settembre '94), si aggiunge il -1,1% dei primi nove mesi dell'anno. La produzione media giornaliera destagionalizzata è risultata in aumento dello 0,4%. Per l'Istat il dato di settembre è un segnale di preoccupazione, ma in linea con una tendenza al rallentamen-

Il fatto che nessuno sia saltato

sulla sedia non significa che il fatto

sia stato accolto bene nell'ambiente

In calo soprattutto il settore metalli

to dell'economia italiana. Variazioni tendenziali positive dell'indice della produzione industriale si sono registrati nei settori delle industrie petrolifere (+8,6%), chimiche (+4,5%), della carta e prodotti in carta (+3,8%) dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (+3,7%).

Variazioni negative invece nei settori della produzione di metalli (-12,3%), dei prodotti in metallo (-10,5%), degli autoveicoli (-8,6%), prodotti alimentari e bevande (-5,9%), del legno e prodotti in legno (-5%) e della lavorazione dei materiali non metalliferi (-4,3%).

Indici per destinazione economica presenta-

Per adesso la Germania è fuori dai parametri

BONN — Bene la crescita, ma meno bene all'Est, male l'occupazione, un disavanzo dello stato che non consentirà alla Germania di adempiere a tutti i criteri di Maastricht, la necessità di approfondire i tagli: queste, in sostanza, le previsioni per il 1997 che, presentate ieri a Bonn nel loro rapporto annuale dai cinque saggi, i consulenti economici del governo, hanno suscitato vivaci reazioni. Confermando anticipazioni il rapporto afferma che la ricchezza nazionale (Pil) crescerà nel 1997 globalmente del 2,5 per cento (ma solo del 2,25 nella ex Rdt), rispetto all'1,5 atteso per quest'anno. Il numero dei disoccupati rimarrà sui quattro milioni e l'inflazione bassa (1,75 per cento). Ma il disavanzo annuale dello stato resterà, in quello che è l'anno di riferimento per l'Ume, superiore al limite massimo del 3% fissato da Maastricht. Il rapporto esorta a procedere ulteriormente sulla via delle riforme.

no diminuzioni del 3,4% per il comparto di beni intermedi, 3,1% per quello dei beni di consumo e dell'1,2% per quello dei beni di investimento. In particolare, spiega l'Istat, la variazione negativa per i beni di investimento è il risultato di +1,9% per le macchine e attrezzature e di diminuzioni del 2,5% per i mezzi di trasporto e dell'8,2% per gli altri beni di investimento.

La produzione dei beni di consumo, che fa segnare una diminuzione, deriva da un -4,6% dei beni durevoli, del 2,8% per i beni non durevoli e del 2,3% dei beni semidurevoli. Nel periodo gennaio-settembre '96, rispetto agli stessi mesi del '95 l'Istat segnala aumenti nei settori delle macchine per ufficio ed elaborazioni dati (+7,7%), dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (+7,6%), delle macchine per apparecchi elettrici (+6%), delle macchine e apparecchi meccanici (+4,9%) e dell'energia elettrica e gas (+1,6%).

In calo, invece, i settori della produzione dei metalli (-8,8%), tessile (-7,2%), della gomma e materie plastiche (-6,9%) e dei legni e prodotti in legno (-4,8%). Per quanto riguarda la destinazione economica dei beni prodotti, secondo l'Istat, c'è un aumento per i beni di investimenti (-4,1%) e diminuzioni per i beni intermedi (-2,2%) e per quelli di consumo (-2%).

BREVI

Inflazione: potrebbe scendere sotto il 3 per cento

ROMA — Settimana decisiva, la prossima, per i prezzi: con la diffusione dei dati delle dieci città campione, dal 21 al 22 novembre, sarà possibile verificare sul campo la perforazione di quota 3%, come tutti gli economisti e i centri di ricerca si attendono. Giovedì prossimo saranno Venezia, Milano, Genova, Trieste, Bologna, Perugia e Palermo i primi capoluoghi a rendere nota la rilevazione dell'inflazione su base locale, e a dare così un campione sulla cui base azzardare le prime previsioni. Occorrerà attendere il giorno dopo, con i dati di Torino, Firenze e Napoli, per misurare con buona approssimazione il valore su base nazionale.

L'Omnitel chiede alla Tim danni per oltre 93 miliardi

MILANO — Omnitel Pronto Italia, la società di telecomunicazioni che fa capo al gruppo Olivetti, ha notificato ieri mattina alla corte d'appello di Roma un atto di citazione nei confronti di Telecom Italia Mobile per «comportamento abusivo e anticoncorrenziale» chiedendo un «risarcimento danni» di 93 miliardi e 804 milioni. La contestazione di Omnitel si riferisce «alla clausola di esclusiva nei contratti di distribuzione commerciale (Tim - Dealers)».

Deutsche Telekom in Borsa: la corsa all'oro degli Anni '90

FRANCOFORTE — Il collocamento lunedì della prima tranche di capitale della Deutsche Telekom riverserà sul listino tedesco fino ad un massimo di 20,7 miliardi di marchi (20.700 miliardi di lire circa) in titoli della società. L'operazione, la più ampia mai varata in Europa, sarà solo il primo passo di quella che Michael Mahoney, gestore del Gt Global telecommunications fund di San Francisco, ha ribattezzato «la corsa all'oro degli anni '90».

Casa: lo scatto Istat di ottobre per le abitazioni è del 2,25%

ROMA — I contratti a equo canone con scadenza nel mese di ottobre aumentano del 2,25% per l'adeguamento al costo della vita: è quanto emerge dal comunicato pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» nel quale l'Istat ha ufficializzato l'andamento dell'inflazione di ottobre.

IL PRESIDENTE LIGRESTI E L'AMMINISTRATORE RAPISARDA DEVONO LASCIARE LE CARICHE

Sai, rialzo «giudiziario» in Borsa

Una sentenza passata in giudicato - Assicurazioni Generali interessate se la compagnia va sul mercato

MILANO — Seconda giornata consecutiva di denario in Borsa sui titoli della Sai e della controllante Premafin. Dopo il 6% guadagnato giovedì, i valori della compagnia di assicurazioni del gruppo Ligresti hanno messo a segno un altro spunto del 7,59% a 14.100 lire (ultimo prezzo) con 656.500 pezzi passati di mano contro meno di 89 mila in media negli ultimi 30 giorni. Le Premafin hanno fatto ancora meglio: dopo una serie quasi ininterrotta di rinvii al rialzo (8 o 9, dicono gli operatori), i valori della finanziaria quotata al vertice del gruppo Ligresti hanno concluso a 409,5 lire, con un progresso del 9,93% a fronte di 540 mila pezzi trattati contro una media a 30 giorni di 5.000.

richiesti dalla legislazione vigente.

Su questo fatto si è scatenata la fantasia del mercato, che da anni, non appena può, scommette sul fatto che prima o poi la Premafin, tuttora afflitta da un indebitamento rilevante, dovrà cedere la Sai per fare cassa. Cessione, è il caso di dirlo, finora smentita con decisione dai vertici del gruppo. Anche in questa occasione l'ipotesi del mercato non ha trovato alcun riscontro presso le società interessate.

D'altra parte alla Premafin si mette in luce che l'abbandono di Ligresti e Rapisarda non ha come conseguenza inevitabile la cessione della compagnia. Sul mercato gli operatori ribattono che mentre la Premafin, indebitata e attiva in un settore difficile come l'immobiliare, non trova facilmente acquirenti, diverso è il discorso per la Sai, che ha molti estimatori, a cominciare dal gruppo Generali che sicuramente si farebbe avanti con una proposta se la società fosse messa sul mercato.

LA QUOTA CEDIBILE PASSA DAL 30 AL 49 PER CENTO Skb Lubiana più aperta a stranieri

LUBIANA — La Skb - Banka, la seconda per importanza in Slovenia, apre ancor di più, di quanto non lo abbia fatto finora, alla partecipazione straniera. Nell'assemblea degli azionisti, che si è tenuta giovedì 14 novembre nella capitale slovena, la possibilità che siano gli stranieri ad acquistare azioni della banca è stata portata dagli attuali 30 al 49%. Secondo quanto affermato dal presidente del consiglio di amministrazione, Ivan Nered, si è giunti a questa decisione su una precisa indicazione della Berrd, che è già socia della Skb con il 15% delle azioni. Oltre alla Banca europea

degli investimenti due sono stati fino ad ora i soci stranieri: la Merrill Lynch, con il 3,8% e la Deg (Deutsche Investitions und Entwicklungsgesellschaft GmbH) di Colonia, con il 5%. Non era stato pertanto finora raggiunto il limite ammesso del 30%. Pare però che ora all'orizzonte vi siano altri possibili soci.

Qualche settimana addietro a Lubiana fonti giornalistiche avevano accennato alla Generali austriaca con sede a Vienna, ma le fonti competenti, sia triestine che viennesi, non ne avevano dato conferma. Con tutta probabilità la società triestina era stata tirata in ballo dopo che

nello scorso settembre aveva acquistato proprio dalla Skb la metà delle azioni della «Ljubljanska zavarovalnica», una piccola società di assicurazioni slovena per la quale ora è previsto un forte rilancio, proprio grazie alla vasta esperienza delle Generali.

Anche di assicurazioni si è parlato nell'assemblea di giovedì scorso. Ma è sulla presenza di soci stranieri e sull'ingresso della Skb sui mercati europei che ci si è soffermati. Lo ha detto anche il rappresentante della Berrd Thierry Burgenner. Questa interdipendenza dovrebbe favorire gli investimenti stranieri anche in altri settori dell'economia slovena.

Fino al 30 settembre la Skb ha amministrato 200 miliardi di talleri e ha avuto un guadagno netto di 1,8 miliardi sempre di talleri. Il guadagno previsto per gli ultimi tre mesi dell'anno sarà accantonato, anche per far fronte ad eventuali perdite. Ci sono anche in Slovenia sofferenze bancarie, che raggiungono il 5 per cento.

Il capitale sociale della Skb è formato da 390 mila azioni, che nei giorni scorsi alla Borsa di Lubiana erano quotate sui 43 mila talleri l'una, con un aumento del circa 40% sulla quotazione della scorsa primavera. Marco Waltritsch

CONTRATTO METALMECCANICI

«Mai offerte 120 mila» dice Federmeccanica

Il sindacato:

«Albertini

ha poca

esperienza»

il minimo contrattuale, le retribuzioni di fatto o qualcos'altro». Il presidente della Federmeccanica ha aggiunto che «per il '96 non consideriamo a consuntivo un'inflazione pari all'1%, ma anche questo è un elemento che sarà discusso in sede negoziale».

Non si è fatta attendere la replica dei sindacati alla precisazione del presidente della Federmeccanica, secondo il quale non c'è alcuna cifra proposta dagli industriali per il rinnovo del contratto dei metalmecc-

canici. Il segretario generale della Fim, Gianni Italia, è molto duro con Gabriele Albertini.

«Sui conti - dice il leader sindacale - può girare la come vuole, ma rimane il fatto che le sue proposte mirano ad offrirci da un minimo di 90 mila a un massimo di 126 mila lire, a seconda del calcolo che prendiamo a riferimento».

Secondo Italia, «Albertini ha poca esperienza contrattuale. La verità - aggiunge il leader della Fim - è che Federmeccanica non vuole fare il contratto». Il dirigente sindacale non concorda neppure sull'opposizione di Albertini ad un intervento del governo. «Anzi - spiega - io sono dell'avviso che il governo debba assumere una forte iniziativa in presenza di un vero e proprio attacco, come quello della Federmeccanica, alla politica dei redditi e alla concertazione sociale».

RAIUNO RAIDUE RAITRE RADIO

6.00 Euronews 7.00 IL MONDO DI QUARK 7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...	6.40 SCANZONATISSIMA 7.00 TG2 MATTINA 7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Timmer e Barbara D'Urso. 7.30 TG2 MATTINA (08.00, 08.30, 09.00, 09.30, 10.00) 10.05 GIORNI D'EUROPA 10.35 TGR IN EUROPA 11.05 HO BISOGNO DI TE 12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.	6.00 IL BUONO E IL CATTIVO 7.00 VITA DA STREGA. Telefilm. 7.25 LA FUGGATIVA. Film (drammatico '41). Di Piero Ballerini. Con Anna Magnani, Anna Carena, Jole Valeri. 8.45 CAMELOT. Film (fantastico '67). Di Joshua Logan. Con Richard Harris, Vanessa Redgrave, Franco Nero. 11.10 ENG - PRESA DIRETTA. Telefilm. 12.00 TG3 OREDODICI 12.15 ELISIR. Con Michele Mirabella. 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI 14.20 TG3 POMERIGGIO 14.50 TGR AMBIENTE ITALIA 15.15 TGS SABATO SPORT 15.20 RALLY RAI 15.30 NUOTO. DA BUSTO ARSIZIO: MEETING INTERNAZIONALE 16.00 PALLAVOLO. DA MILANO: ITALIA-OLANDA 18.50 METEO 3 19.00 TG3 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI 20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU' 20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti. 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA 22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI 22.55 HAREM. Con Catherine Spaak. 23.55 TG3 0.05 TG3 NOTTE SPORT 0.05 PUGILATO: IMPARATO-DE CHIARA 1.05 EQUITAZIONE. C.S.I. 1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA 1.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
12.25 CHE TEMPO FA 12.30 TG1 FLASH 12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. 13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO 13.30 TELEGIORNALE 14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona. 15.00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO 15.30 VITA DA STAR. Film (animazione). 17.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO 17.05 SETTIMA GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Padre Raniero Cantalamessa. 17.20 ZECCHINO D'ORO 18.00 TG1 19.00 CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 TG1 SPORT 20.35 LA ZINGARA. 20.50 CARRAMBA CHE SORPRESA. Con Raffaella Carrà. 23.15 TG1 23.20 SPECIALE TG1 0.00 TG1 NOTTE 0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA 0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA 0.20 FUNERALE A BERLINO. Film (spionaggio '67). Di Guy Hamilton. Con Michael Caine, Eva Renzi. 2.05 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA 2.05 SABATO SERA (1967) 3.15 TG1 NOTTE 3.45 INCONTRO CON... PERSONAGGI: MOLIERE. Documenti.	13.00 TG2 GIORNO 13.20 TGS DRIBBLING 13.55 METEO 2 14.00 LA MARCIA SU ROMA. Film (commedia '62). Di Dino Risì. Con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Roger Hanin. 15.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO 15.45 CERCANDO CERCANDO. Con Maria Moscatelli. 16.40 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Sposi in rosso" 18.10 SERENO VARIABILE 18.35 METEO 2 18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Undici anni dopo" 19.55 GO - CART 20.30 TG2 20.30 20.50 83 ORE FINO ALL'ALBA. Film (drammatico '83). Di Donald Wrye. Con Peter Strauss, Robert Urich. 22.30 LA LETTERA DI MAMMA 23.35 TG2 NOTTE (NELL'INTERVALLO) 0.30 OGGI AL PARLAMENTO 0.50 METEO 2 1.25 TERZA E LA NOTTE 1.40 SOKO 5113 SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Fratello nei guai" 2.20 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA 2.20 DOC MUSIC CLUB 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti. 2.50 ELETTRONICA 1. LEZIONE 34. Documenti. 3.45 FISICA TECNICA. LEZIONE 34. Documenti.	6.00 DETECTIVE 6.10 PLANET (R) 6.20 SPECIALE RALLY (R) 6.30 ADAM 12. Telefilm. 6.40 STREET JUSTICE. Telefilm. 6.50 SPECIALE CINEMA 7.00 STUDIO APERTO 7.10 FATTI E MISFATTI 7.20 STUDIO SPORT 7.30 CIO CIO CIO E CARTOONI ANIMATI 7.40 TAZMANIA 7.50 CIO CIO CIO PARADE 8.00 L'INCORREGGIBILE LUPIN 8.10 MASKED RIDER: IL CAVALIERE MASCHERATO 8.20 NIENTE PANICO 8.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDÌ (R) 8.40 PLANET 8.50 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. 9.00 RENEGADE. Telefilm. 9.10 STUDIO APERTO 9.20 STUDIO SPORT 9.30 WALKER TEXAS RAN-GER. Telefilm. 9.40 VINCA IL MIGLIORE 9.50 HERCULES. Telefilm. 10.00 L'ALIENO. Film (orrore '87). Di Jack Sholder. Con Michael Nouri, Kyle McLachlan. 10.10 FATTI E MISFATTI 10.20 ITALIA 1 SPORT 10.30 STUDIO SPORT 10.40 ITALIA 1 SPORT 10.50 PLANET (R) 1.10 PARADISE CLUB. Telefilm. 1.20 KREOLA. Film (drammatico '92). Di A. Bonifacio. Con Demetra Hampton, John Armstrong. 1.30 NEWS LINE 1.40 CRISTAL. Telenovela. 1.50 MUSICA E SPETTACOLO 1.55 ALICE. Telefilm. 2.00 L'OMBRA DEL PASSATO. Film tv (giallo '86). Di Rod Holcomb. Con Tim Matheson, Lisa Eilhorn. 2.05 NEWS LINE 2.10 ANDIAMO AL CINEMA 2.15 POMERIGGIO CON ... 2.20 WEEK END 2.30 IL SEGRETO. Film tv (giallo '87). Di Eric Launeville. Con Paul Lemat, David Rasche. 2.35 NEWS LINE 2.40 KEN IL GUERRIERO 2.45 E' UN CASO DIFFICILE AGENTE BECK. Film tv (drammatico '85). Con Richard Crenna. 2.50 SPECCHIETTO RETROVISORE. Film tv (drammatico '84). Di Lou Antonio. Con Lee Remick, Tony Musante. 3.00 NEWS LINE 3.05 ANDIAMO AL CINEMA 3.10 AUTOBAZAR 3.15 SPECIALE SPETTACOLO 3.20 NEWS LINE 3.25 FILM. Film.

Radiuno

6.00: GR1; 6.15: Italia, Istruzioni per l'uso; 6.30: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolzano; 7.00: GR2; 7.20: GR1; Regione; 7.30: Radiuno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Tentiamo il 13; 8.40: GR1 - Ultimo minuto; 9.00: Giorno; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.05: Argo; 10.30: GR1-Speciale Agricoltura e Ambiente; 11.00: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Sabato Uno; 11.10: Pepe nero e gli altri; 12.00: GR1 - Ultimo minuto; 12.05: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.07: Tam tam lavoro; 15.00: GR1 - Ultimo minuto; 15.00: 15.25: Bolzano in Francese; 15.30: GR1; 15.35: Bolzano in Francese; 15.40: GR1; 15.45: Bolzano in Francese; 15.50: GR1; 15.55: Bolzano in Francese; 16.00: GR1; 16.05: Bolzano in Francese; 16.10: GR1; 16.15: Bolzano in Francese; 16.20: GR1; 16.25: Bolzano in Francese; 16.30: GR1; 16.35: Bolzano in Francese; 16.40: GR1; 16.45: Bolzano in Francese; 16.50: GR1; 16.55: Bolzano in Francese; 17.00: GR1; 17.05: Bolzano in Francese; 17.10: GR1; 17.15: Bolzano in Francese; 17.20: GR1; 17.25: Bolzano in Francese; 17.30: GR1; 17.35: Bolzano in Francese; 17.40: GR1; 17.45: Bolzano in Francese; 17.50: GR1; 17.55: Bolzano in Francese; 18.00: GR1; 18.05: Bolzano in Francese; 18.10: GR1; 18.15: Bolzano in Francese; 18.20: GR1; 18.25: Bolzano in Francese; 18.30: GR1; 18.35: Bolzano in Francese; 18.40: GR1; 18.45: Bolzano in Francese; 18.50: GR1; 18.55: Bolzano in Francese; 19.00: GR1; 19.05: Bolzano in Francese; 19.10: GR1; 19.15: Bolzano in Francese; 19.20: GR1; 19.25: Bolzano in Francese; 19.30: GR1; 19.35: Bolzano in Francese; 19.40: GR1; 19.45: Bolzano in Francese; 19.50: GR1; 19.55: Bolzano in Francese; 20.00: GR1; 20.05: Bolzano in Francese; 20.10: GR1; 20.15: Bolzano in Francese; 20.20: GR1; 20.25: Bolzano in Francese; 20.30: GR1; 20.35: Bolzano in Francese; 20.40: GR1; 20.45: Bolzano in Francese; 20.50: GR1; 20.55: Bolzano in Francese; 21.00: GR1; 21.05: Bolzano in Francese; 21.10: GR1; 21.15: Bolzano in Francese; 21.20: GR1; 21.25: Bolzano in Francese; 21.30: GR1; 21.35: Bolzano in Francese; 21.40: GR1; 21.45: Bolzano in Francese; 21.50: GR1; 21.55: Bolzano in Francese; 22.00: GR1; 22.05: Bolzano in Francese; 22.10: GR1; 22.15: Bolzano in Francese; 22.20: GR1; 22.25: Bolzano in Francese; 22.30: GR1; 22.35: Bolzano in Francese; 22.40: GR1; 22.45: Bolzano in Francese; 22.50: GR1; 22.55: Bolzano in Francese; 23.00: GR1; 23.05: Bolzano in Francese; 23.10: GR1; 23.15: Bolzano in Francese; 23.20: GR1; 23.25: Bolzano in Francese; 23.30: GR1; 23.35: Bolzano in Francese; 23.40: GR1; 23.45: Bolzano in Francese; 23.50: GR1; 23.55: Bolzano in Francese; 24.00: GR1; 24.05: Bolzano in Francese; 24.10: GR1; 24.15: Bolzano in Francese; 24.20: GR1; 24.25: Bolzano in Francese; 24.30: GR1; 24.35: Bolzano in Francese; 24.40: GR1; 24.45: Bolzano in Francese; 24.50: GR1; 24.55: Bolzano in Francese; 25.00: GR1; 25.05: Bolzano in Francese; 25.10: GR1; 25.15: Bolzano in Francese; 25.20: GR1; 25.25: Bolzano in Francese; 25.30: GR1; 25.35: Bolzano in Francese; 25.40: GR1; 25.45: Bolzano in Francese; 25.50: GR1; 25.55: Bolzano in Francese; 26.00: GR1; 26.05: Bolzano in Francese; 26.10: GR1; 26.15: Bolzano in Francese; 26.20: GR1; 26.25: Bolzano in Francese; 26.30: GR1; 26.35: Bolzano in Francese; 26.40: GR1; 26.45: Bolzano in Francese; 26.50: GR1; 26.55: Bolzano in Francese; 27.00: GR1; 27.05: Bolzano in Francese; 27.10: GR1; 27.15: Bolzano in Francese; 27.20: GR1; 27.25: Bolzano in Francese; 27.30: GR1; 27.35: Bolzano in Francese; 27.40: GR1; 27.45: Bolzano in Francese; 27.50: GR1; 27.55: Bolzano in Francese; 28.00: GR1; 28.05: Bolzano in Francese; 28.10: GR1; 28.15: Bolzano in Francese; 28.20: GR1; 28.25: Bolzano in Francese; 28.30: GR1; 28.35: Bolzano in Francese; 28.40: GR1; 28.45: Bolzano in Francese; 28.50: GR1; 28.55: Bolzano in Francese; 29.00: GR1; 29.05: Bolzano in Francese; 29.10: GR1; 29.15: Bolzano in Francese; 29.20: GR1; 29.25: Bolzano in Francese; 29.30: GR1; 29.35: Bolzano in Francese; 29.40: GR1; 29.45: Bolzano in Francese; 29.50: GR1; 29.55: Bolzano in Francese; 30.00: GR1; 30.05: Bolzano in Francese; 30.10: GR1; 30.15: Bolzano in Francese; 30.20: GR1; 30.25: Bolzano in Francese; 30.30: GR1; 30.35: Bolzano in Francese; 30.40: GR1; 30.45: Bolzano in Francese; 30.50: GR1; 30.55: Bolzano in Francese; 31.00: GR1; 31.05: Bolzano in Francese; 31.10: GR1; 31.15: Bolzano in Francese; 31.20: GR1; 31.25: Bolzano in Francese; 31.30: GR1; 31.35: Bolzano in Francese; 31.40: GR1; 31.45: Bolzano in Francese; 31.50: GR1; 31.55: Bolzano in Francese; 32.00: GR1; 32.05: Bolzano in Francese; 32.10: GR1; 32.15: Bolzano in Francese; 32.20: GR1; 32.25: Bolzano in Francese; 32.30: GR1; 32.35: Bolzano in Francese; 32.40: GR1; 32.45: Bolzano in Francese; 32.50: GR1; 32.55: Bolzano in Francese; 33.00: GR1; 33.05: Bolzano in Francese; 33.10: GR1; 33.15: Bolzano in Francese; 33.20: GR1; 33.25: Bolzano in Francese; 33.30: GR1; 33.35: Bolzano in Francese; 33.40: GR1; 33.45: Bolzano in Francese; 33.50: GR1; 33.55: Bolzano in Francese; 34.00: GR1; 34.05: Bolzano in Francese; 34.10: GR1; 34.15: Bolzano in Francese; 34.20: GR1; 34.25: Bolzano in Francese; 34.30: GR1; 34.35: Bolzano in Francese; 34.40: GR1; 34.45: Bolzano in Francese; 34.50: GR1; 34.55: Bolzano in Francese; 35.00: GR1; 35.05: Bolzano in Francese; 35.10: GR1; 35.15: Bolzano in Francese; 35.20: GR1; 35.25: Bolzano in Francese; 35.30: GR1; 35.35: Bolzano in Francese; 35.40: GR1; 35.45: Bolzano in Francese; 35.50: GR1; 35.55: Bolzano in Francese; 36.00: GR1; 36.05: Bolzano in Francese; 36.10: GR1; 36.15: Bolzano in Francese; 36.20: GR1; 36.25: Bolzano in Francese; 36.30: GR1; 36.35: Bolzano in Francese; 36.40: GR1; 36.45: Bolzano in Francese; 36.50: GR1; 36.55: Bolzano in Francese; 37.00: GR1; 37.05: Bolzano in Francese; 37.10: GR1; 37.15: Bolzano in Francese; 37.20: GR1; 37.25: Bolzano in Francese; 37.30: GR1; 37.35: Bolzano in Francese; 37.40: GR1; 37.45: Bolzano in Francese; 37.50: GR1; 37.55: Bolzano in Francese; 38.00: GR1; 38.05: Bolzano in Francese; 38.10: GR1; 38.15: Bolzano in Francese; 38.20: GR1; 38.25: Bolzano in Francese; 38.30: GR1; 38.35: Bolzano in Francese; 38.40: GR1; 38.45: Bolzano in Francese; 38.50: GR1; 38.55: Bolzano in Francese; 39.00: GR1; 39.05: Bolzano in Francese; 39.10: GR1; 39.15: Bolzano in Francese; 39.20: GR1; 39.25: Bolzano in Francese; 39.30: GR1; 39.35: Bolzano in Francese; 39.40: GR1; 39.45: Bolzano in Francese; 39.50: GR1; 39.55: Bolzano in Francese; 40.00: GR1; 40.05: Bolzano in Francese; 40.10: GR1; 40.15: Bolzano in Francese; 40.20: GR1; 40.25: Bolzano in Francese; 40.30: GR1; 40.35: Bolzano in Francese; 40.40: GR1; 40.45: Bolzano in Francese; 40.50: GR1; 40.55: Bolzano in Francese; 41.00: GR1; 41.05: Bolzano in Francese; 41.10: GR1; 41.15: Bolzano in Francese; 41.20: GR1; 41.25: Bolzano in Francese; 41.30: GR1; 41.35: Bolzano in Francese; 41.40: GR1; 41.45: Bolzano in Francese; 41.50: GR1; 41.55: Bolzano in Francese; 42.00: GR1; 42.05: Bolzano in Francese; 42.10: GR1; 42.15: Bolzano in Francese; 42.20: GR1; 42.25: Bolzano in Francese; 42.30: GR1; 42.35: Bolzano in Francese; 42.40: GR1; 42.45: Bolzano in Francese; 42.50: GR1; 42.55: Bolzano in Francese; 43.00: GR1; 43.05: Bolzano in Francese; 43.10: GR1; 43.15: Bolzano in Francese; 43.20: GR1; 43.25: Bolzano in Francese; 43.30: GR1; 43.35: Bolzano in Francese; 43.40: GR1; 43.45: Bolzano in Francese; 43.50: GR1; 43.55: Bolzano in Francese; 44.00: GR1; 44.05: Bolzano in Francese; 44.10: GR1; 44.15: Bolzano in Francese; 44.20: GR1; 44.25: Bolzano in Francese; 44.30: GR1; 44.35: Bolzano in Francese; 44.40: GR1; 44.45: Bolzano in Francese; 44.50: GR1; 44.55: Bolzano in Francese; 45.00: GR1; 45.05: Bolzano in Francese; 45.10: GR1; 45.15: Bolzano in Francese; 45.20: GR1; 45.25: Bolzano in Francese; 45.30: GR1; 45.35: Bolzano in Francese; 45.40: GR1; 45.45: Bolzano in Francese; 45.50: GR1; 45.55: Bolzano in Francese; 46.00: GR1; 46.05: Bolzano in Francese; 46.10: GR1; 46.15: Bolzano in Francese; 46.20: GR1; 46.25: Bolzano in Francese; 46.30: GR1; 46.35: Bolzano in Francese; 46.40: GR1; 46.45: Bolzano in Francese; 46.50: GR1; 46.55: Bolzano in Francese; 47.00: GR1; 47.05: Bolzano in Francese; 47.10: GR1; 47.15: Bolzano in Francese; 47.20: GR1; 47.25: Bolzano in Francese; 47.30: GR1; 47.35: Bolzano in Francese; 47.40: GR1; 47.45: Bolzano in Francese; 47.50: GR1; 47.55: Bolzano in Francese; 48.00: GR1; 48.05: Bolzano in Francese; 48.10: GR1; 48.15: Bolzano in Francese; 48.20: GR1; 48.25: Bolzano in Francese; 48.30: GR1; 48.35: Bolzano in Francese; 48.40: GR1; 48.45: Bolzano in Francese; 48.50: GR1; 48.55: Bolzano in Francese; 49.00: GR1; 49.05: Bolzano in Francese; 49.10: GR1; 49.15: Bolzano in Francese; 49.20: GR1; 49.25: Bolzano in Francese; 49.30: GR1; 49.35: Bolzano in Francese; 49.40: GR1; 49.45: Bolzano in Francese; 49.50: GR1; 49.55: Bolzano in Francese; 50.00: GR1; 50.05: Bolzano in Francese; 50.10: GR1; 50.15: Bolzano in Francese; 50.20: GR1; 50.25: Bolzano in Francese; 50.30: GR1; 50.35: Bolzano in Francese; 50.40: GR1; 50.45: Bolzano in Francese; 50.50: GR1; 50.55: Bolzano in Francese; 51.00: GR1; 51.05: Bolzano in Francese; 51.10: GR1; 51.15: Bolzano in Francese; 51.20: GR1; 51.25: Bolzano in Francese; 51.30: GR1; 51.35: Bolzano in Francese; 51.40: GR1; 51.45: Bolzano in Francese; 51.50: GR1; 51.55: Bolzano in Francese; 52.00: GR1; 52.05: Bolzano in Francese; 52.10: GR1; 52.15: Bolzano in Francese; 52.20: GR1; 52.25: Bolzano in Francese; 52.30: GR1; 52.35: Bolzano in Francese; 52.40: GR1; 52.45: Bolzano in Francese; 52.50: GR1; 52.55: Bolzano in Francese; 53.00: GR1; 53.05: Bolzano in Francese; 53.10: GR1; 53.15: Bolzano in Francese; 53.20: GR1; 53.25: Bolzano in Francese; 53.30: GR1; 53.35: Bolzano in Francese; 53.40: GR1; 53.45: Bolzano in Francese; 53.50: GR1; 53.55: Bolzano in Francese; 54.00: GR1; 54.05: Bolzano in Francese; 54.10: GR1; 54.15: Bolzano in Francese; 54.20: GR1; 54.25: Bolzano in Francese; 54.30: GR1; 54.35: Bolzano in Francese; 54.40: GR1; 54.45: Bolzano in Francese; 54.50: GR1; 54.55: Bolzano in Francese; 55.00: GR1; 55.05: Bolzano in Francese; 55.10: GR1; 55.15: Bolzano in Francese; 55.20: GR1; 55.25: Bolzano in Francese; 55.30: GR1; 55.35: Bolzano in Francese; 55.40: GR1; 55.45: Bolzano in Francese; 55.50: GR1; 55.55: Bolzano in Francese; 56.00: GR1; 56.05: Bolzano in Francese; 56.10: GR1; 56.15: Bolzano in Francese; 56.20: GR1; 56.25: Bolzano in Francese; 56.30: GR1; 56.35: Bolzano in Francese; 56.40: GR1; 56.45: Bolzano in Francese; 56.50: GR1; 56.55: Bolzano in Francese; 57.00: GR1; 57.05: Bolzano in Francese; 57.10: GR1; 57.15: Bolzano in Francese; 57.20: GR1; 57.25: Bolzano in Francese; 57.30: GR1; 57.35: Bolzano in Francese; 57.40: GR1; 57.45: Bolzano in Francese; 57.50: GR1; 57.55: Bolzano in Francese; 58.00: GR1; 58.05: Bolzano in Francese; 58.10: GR1; 58.15: Bolzano in Francese; 58.20: GR1; 58.25: Bolzano in Francese; 58.30: GR1; 58.35: Bolzano in Francese; 58.40: GR1; 58.45: Bolzano in Francese; 58.50: GR1; 58.55: Bolzano in Francese; 59.00: GR1; 59.05: Bolzano in Francese; 59.10: GR1; 59.15: Bolzano in Francese; 59.20: GR1; 59.25: Bolzano in Francese; 59.30: GR1; 59.35: Bolzano in Francese; 59.40: GR1; 59.45: Bolzano in Francese; 59.50: GR1; 59.55: Bolzano in Francese; 60.00: GR1; 60.05: Bolzano in Francese; 60.10: GR1; 60.15: Bolzano in Francese; 60.20: GR1; 60.25: Bolzano in Francese; 60.30: GR1; 60.35: Bolzano in Francese; 60.40: GR1; 60.45: Bolzano in Francese; 60.50: GR1; 60.55: Bolzano in Francese; 61.00: GR1; 61.05: Bolzano in Francese; 61.10: GR1; 61.15: Bolzano in Francese; 61.20: GR1; 61.25: Bolzano in Francese; 61.30: GR1; 61.35: Bolzano in Francese; 61.40: GR1; 61.45: Bolzano in Francese; 61.50: GR1; 61.55: Bolzano in Francese; 62.00: GR1; 62.05: Bolzano in Francese; 62.10: GR1; 62.15: Bolzano in Francese; 62.20: GR1; 62.25: Bolzano in Francese; 62.30: GR1; 62.35: Bolzano in Francese; 62.40: GR1; 62.45: Bolzano in Francese; 62.50: GR1; 62.55: Bolzano in Francese; 63.00: GR1; 63.05: Bolzano in Francese; 63.10: GR1; 63.15: Bolzano in Francese; 63.20: GR1; 63.25: Bolzano in Francese; 63.30: GR1; 63.35: Bolzano in Francese; 63.40: GR1; 63.45: Bolzano in Francese; 63.50: GR1; 63.55: Bolzano in Francese; 64.00: GR1; 64.05: Bolzano in Francese; 64.10: GR1; 64.15: Bolzano in Francese; 64.20: GR1; 64.25: Bolzano in Francese; 64.30: GR1; 64.35: Bolzano in Francese; 64.40: GR1; 64.45: Bolzano in Francese; 64.50: GR1; 64.55: Bolzano in Francese; 65.00: GR1; 65.05: Bolzano in Francese; 65.10: GR1; 65.15: Bolzano in Francese; 65.20: GR1; 65.25: Bolzano in Francese; 65.30: GR1; 65.35: Bolzano in Francese; 65.40: GR1; 65.45: Bolzano in Francese; 65.50: GR1; 65.55: Bolzano in Francese; 66.00: GR1; 66.05: Bolzano in Francese; 66.10: GR1; 66.15: Bolzano in Francese; 66.20: GR1; 66.25: Bolzano in Francese; 66.30: GR1; 66.35: Bolzano in Francese; 66.40: GR1; 66.45: Bolzano in Francese; 66.50: GR1; 66.55: Bolzano in Francese; 67.00: GR1; 67.05: Bolzano in Francese; 67.10: GR1; 67.15: Bolzano in Francese; 67.20: GR1; 67.25: Bolzano in Francese; 67.30: GR1; 67.35: Bolzano in Francese; 67.40: GR1; 67.45: Bolzano in Francese; 67.50: GR1; 67.55: Bolzano in Francese; 68.00: GR1; 68.05: Bolzano in Francese; 68.10: GR1; 68.15: Bolzano in Francese; 68.20: GR1; 68.25: Bolzano in Francese; 68.30: GR1; 68.35: Bolzano in Francese; 68.40: GR1; 68.45: Bolzano in Francese; 68.50: GR1; 68.55: Bolzano in Francese; 69.00: GR1; 69.05: Bolzano in Francese; 69.10: GR1; 69.15: Bolzano in Francese; 69.20: GR1; 69.25: Bolzano in Francese; 69.30: GR1; 69.35: Bolzano in Francese; 69.40: GR1; 69.45: Bolzano in Francese; 69.50: GR1; 69.55: Bolzano in Francese; 70.00: GR1; 70.05: Bolzano in Francese; 70.10: GR1; 70.15: Bolzano in Francese; 70.20: GR1; 70.25: Bolzano in Francese; 70.30: GR1; 70.35: Bolzano in Francese; 70.40: GR1; 70.45: Bolzano in Francese; 70.50: GR1; 70.55: Bolzano in Francese; 71.00: GR1; 71.05: Bolzano in Francese; 71.10: GR1; 71.15: Bolzano in Francese; 71.20: GR1; 71.25: Bolzano in Francese; 71.30: GR1; 71.35: Bolzano in Francese; 71.40: GR1; 71.45: Bolzano in Francese; 71.50: GR1; 71.55: Bolzano in Francese; 72.00: GR1; 72.05: Bolzano in Francese; 72.10: GR1; 72.15: Bolzano in Francese; 72.20: GR1; 72.25: Bolzano in Francese; 72.30: GR1; 72.35: Bolzano in Francese; 72.40: GR1; 72.45: Bolzano in Francese; 72.50: GR1; 72.55: Bolzano in Francese; 73.00: GR1; 73.05: Bolzano in Francese; 73.10: GR1; 73.15: Bolzano in Francese; 73.20: GR1; 73.25: Bolzano in Francese; 73.30: GR1; 73.35: Bolzano in Francese; 73.40: GR1; 73.45: Bolzano in Francese; 73.50: GR1; 73.55: Bolzano in Francese; 74.00: GR1; 74.05: Bolzano in Francese; 74.10: GR1; 74.15: Bolzano in Francese; 74.20: GR1; 74.25: Bolzano in Francese; 74.30: GR1; 74.35: Bolzano in Francese; 74.40: GR1; 74.45: Bolzano in Francese; 74.50: GR1; 74.55: Bolzano in Francese; 75.00: GR1; 75.05: Bolzano in Francese; 75.10: GR1; 75.15: Bolzano in Francese; 75.20: GR1; 75.25: Bolzano in Francese; 75.30: GR1; 75.35: Bolzano in Francese; 75.40: GR1; 75.45: Bolzano in Francese; 75.50: GR1; 75.55: Bolzano in Francese; 76.00: GR1; 76.05: Bolzano in Francese; 76.10: GR1; 76.15: Bolzano in Francese; 76.20: GR1; 76.25: Bolzano in Francese; 76.30: GR1; 76.35: Bolzano in Francese; 76.40: GR1; 76.45: Bolzano in Francese; 76.50: GR1; 76.55: Bolzano in Francese; 77.00: GR1; 77.05: Bolzano in Francese; 77.10: GR1; 77.15: Bolzano in Francese; 77.20: GR1; 77.25: Bolzano in Francese; 77.30: GR1; 77.35: Bolzano in Francese; 77.40: GR1; 77.45: Bolzano in Francese; 77.50: GR1; 77.55: Bolzano in Francese; 78.00: GR1; 78.05: Bolzano in Francese; 78.10: GR1; 78.15: Bolzano in Francese; 78.20: GR1; 78.25: Bolzano in Francese; 78.30: GR1; 78.35: Bolzano in Francese; 78.40: GR1; 78.45: Bolzano in Francese; 78.50: GR1; 78.55: Bolzano in Francese; 79.00: GR1; 79.05: Bolzano in Francese; 79.10: GR1; 79.15: Bolzano in Francese; 79.20: GR1; 79.25: Bolzano in Francese; 79.30: GR1; 79.35: Bolzano in Francese; 79.40: GR1; 79.45: Bolzano in Francese; 79.50: GR1; 79.55: Bolzano in Francese; 80.00: GR1; 80.05: Bolzano in Francese; 80.10: GR1; 80.15: Bolzano in Francese; 80.20: GR1; 80.25: Bolzano in Francese; 80.30: GR1; 80.35: Bolzano in Francese; 80.40: GR1; 80.45: Bolzano in Francese; 80.50: GR1; 80.55: Bolzano in Francese; 81.00: GR1; 81.05: Bolzano in Francese; 81.10: GR1; 81.15: Bolzano in Francese; 81.20: GR1; 81.25: Bolzano in Francese; 81.30: GR1; 81.35: Bolzano in Francese; 81.40: GR1; 81.45: Bolzano in Francese; 81.50: GR1; 81.55: Bolzano in Francese; 82.00: GR1; 82.05: Bolzano in Francese; 82.10: GR1; 82.15: Bolzano in Francese; 82.20: GR1; 82.25: Bolzano in Francese; 82.30: GR1; 82.35: Bolzano in Francese; 82.40: GR1; 82.45: Bolzano in Francese; 82.50: GR1; 82.55: Bolzano in Francese; 83.00: GR1; 83.05: Bolzano in Francese; 83.10: GR1; 83.15: Bolzano in Francese; 83.20: GR1; 83.25: Bolzano in Francese; 83.30: GR1; 83.35: Bolzano in Francese; 83.40: GR1; 83.45: Bolzano in Francese; 83.50: GR1; 83.55: Bolzano in Francese; 84.00: GR1; 84.05: Bolzano in Francese; 84.10: GR1; 84.15: Bolzano in

CINEMA / TRIESTE

Russi dopo l'Urss

Grande interesse per i film inediti in rassegna al Miela

Servizio di

Cristina D'Ossualdo

TRIESTE — Classe 1925, regista, sceneggiatore, autore delle musiche di molti suoi film, Piotr Todorovskij vanta una nomination all'Oscar, qualche segnalazione nei maggiori festival europei, un buon successo all'estero con il film d'ambiente bellico «Il romanzo del tempo di guerra» (1984). Di lui si sono visti alla rassegna sul cinema russo contemporaneo, in corso in questi giorni al teatro Miela, «Ancora, ancora» e «Il gioco meraviglioso», i due film più autoriali di questa breve panoramica. Entrambi i film sono legati alle esperienze personali del regista. Analogo è l'impianto narrativo, analoghe le situazioni che descrivono la vita quotidiana nell'immediato dopoguerra: il primo in una guarnigione di provincia, il secondo in una casa dello

studente. La vita scorre tra piccole gioie e tradimenti, ma è irrimediabilmente segnata dai rapporti di potere e dall'immancabile polizia di stato che opera direttamente o indirettamente le sue «epurazioni».

I film, che non sfuggirebbero nei nostri palinsesti televisivi o in qualche circuito alternativo, sono accompagnati a Trieste dalla moglie del regista, Mira Grigorjevna Todorovskaia, qui in veste di produttrice dei due film e che ci racconta la propria esperienza, i progetti in cantiere, mentre la cinematografia russa sta rifondando una propria struttura commerciale e anche estetica.

«Quella del produttore è una professione nuova in Russia, perché, fino a qualche anno fa, interveniva direttamente lo Stato. Adesso sono io che cerco i finanziamenti, che investo i soldi. Oltre ai tre film di mio marito

ho prodotto altre due pellicole. A Mosca ho uno studio, Mirabelle, con cui ho realizzato anche il documentario su Chagall, comprato dalla tv franco-tedesca Arte (sarà proiettato oggi pomeriggio in sala video). Ma produrre «indipendentemente» è ancora difficile e lo Stato sostiene l'attività per il grande schermo; quest'anno per esempio è stata varata una legge per aiutare la cinematografia detassando gli investimenti nel settore, come pure gli introiti che ne derivano e forse questo potrebbe facilitare l'intervento di alcune banche o di gruppi stranieri. La strada delle coproduzioni rischia di essere ancora pericolosa perché i gruppi stranieri si riservano tutti i diritti di sfruttamento.

Per quanto riguarda i progetti in cantiere, sto lavorando con mio marito al remake di un noto film sovietico del 1927, «Il divano e il sofà», di-

retto da Abram Room. La storia di un triangolo amoroso tra moglie, marito e amante di lei. Tutto va bene, finché la donna non rimane incinta e viene costretta ad abortire, ma cambia idea e abbandona entrambi gli uomini, iniziando una nuova vita. La storia, con gli opportuni accorgimenti, è ancora attuale, ma ciò che maggiormente mi interessava era il personaggio femminile, che, in qualche modo, contiene in sé dinamiche e processi in atto nella società di oggi dove la donna sta acquistando sempre maggiore indipendenza. Forse riuscirò a presentarlo il prossimo anno qui a Trieste».

La rassegna si conclude oggi con la proiezione di «L'ossessione di Gisel» (1995) di Alexei Uchitel, biografia romanzata dell'etiope russa Olga Speszivzeva. Alle 17.30 è previsto l'incontro sulle nuove tendenze del cinema russo alla presenza di cineasti e operatori.

LA FRONTIERA
Regia di Franco Giraldi
Interpreti: Raoul Bova,
Omiero Antonutti, Italia,
1996.

Recensione di

Paolo Lughesi

«Ecco, tutto quello che rimane di Emidio Orlich è qui dentro». Nel pronunciare con gravità queste parole, davanti a una cassetta di legno grezzo, grande più o meno come una scatola da scarpe, il vecchio Simeone (Omiero Antonutti) affiora dalla penombra, da un luogo che già sembra esistere fra presente e passato. Dalla cassetta, si sparpagliano decine di fotografie ingiallite. Sono di un ufficiale asburgico dal destino tragico: il dalmata Emidio Orlich (Raoul Bova). Col racconto del vecchio Simeone, il problema di Orlich (quello di scoprire con angoscia la sua identità di frontiera, di sentirsi italiano pur

CINEMA / RECENSIONE

Identità di frontiera

Giraldi fa rivivere in immagini il romanzo di Vegliani

TRIESTE — Il film «La frontiera» sarà proiettato oggi, alle ore 20.15 e alle 22.45, in anteprima nazionale al cinema Ariston di Trieste. Saranno presenti e incontreranno il pubblico il regista Franco Giraldi e gli attori Raoul Bova (nella foto di scena) e Omiero Antonutti, con la partecipazione dei giornalisti Paolo Rumiz e Lorenzo Codelli.



indossando l'uniforme austriaca) verrà rivissuto nel 1941 (ma quasi all'opposto) da un ufficiale italiano nella natia Dalmazia, mentre intorno Mussolini combatte i partigiani slavi. E forse questa, si chiede il giovane, l'Italia per cui è morto Emidio Orlich?

L'affascinante romanzo del triestino-fumano Franco Vegliani «La frontiera» (1964) unisce queste due storie dispa-

tamente pacifiste, ed è giusto e bello che il «cine-scrittore» triestino Franco Giraldi ce le narasse in un film, «così intrecciate e sovrapposte come se davvero dovesse esserci una relazione, e non fosse consentito districarle» (Vegliani).

La sensibilità di Giraldi per l'argomento, per lo stile malinconico e introverso del romanzo, gli permette di far rivivere in immagini le pagine

più intense. Soprattutto la parte più lontana da noi, la prima guerra, con l'amore fra Orlich e la misteriosa Melania, e la tacita solidarietà col maggiore von Zirkentitz (Giancarlo Giannini), bene illustrano quella crescente inquietudine per un destino singolare e difficile, che l'Orlich letterario comunica principalmente a chi condivide la sua identità di frontiera. Con pudici

cenni, Giraldi estende fino a noi, e al recente dramma jugoslavo, la catena che va da Orlich al suo alter-ego al vecchio Simeone, e da questi fino a Vegliani.

Perfetto come sempre nella «scrittura» (quadri, luci) del suo cinema appassionatamente classico, Giraldi è tradito stavolta dalla recitazione. Non certo dai magnifici Antonutti e Giannini, né dai prediletti personaggi femminili (la Melania di Vesna Tominc è quella del libro), bensì dagli inadeguati divetti Raoul Bova e Marco Leonardi, con i quali ogni incertezza precipita nel teleromanzo.

Ma in una vicenda di relazioni quasi magiche col passato, il film rievoca un po' tutto il bel cinema di Giraldi (i western, «La rosa rossa»). E se ci ricorderemo di questo struggente mare di frontiera, il merito sarà dell'autoanalisi di uno schivo e raro intellettuale della regia.

TEATRO / SANDONA' DIPIAVE

La Marini, seducente bambolona

Grande simpatia per l'ex-soubrette, diretta da Patroni Griffi in «Nata ieri»

Servizio di

Roberto Canziani

S. DONA' DI PIAVE — È destino. Per quanti sforzi faccia, «Nata ieri», la commedia che Giuseppe Patroni Griffi ha costruito attorno al personaggio di Valeria Marini, resta un avvenimento di cronaca di costume, prima che di teatro. Dopo il clamoroso debutto di qualche settimana fa a Fabriano, dopo le risentite e protettive dichiarazioni di Patroni Griffi, dopo gli strascichi censori per «Bambola», il film di Bigas Luna di cui la Marini è ugualmente protagonista, la ex-soubrette promossa senza troppi esami neotestista resta impavida in cima alle classifiche della chiacchiera. Mentre fa più fatica a

conquistare la sufficienza nelle pagelle di certi severi critici teatrali. Maggiori consolazioni le arrivano intanto dalla vistosa copertina dell'ultimo numero di «Eva tremila», nel quale si annuncia una Marini sedotta in scena da un «Romeo senza veli».

Kaspar Capparoni, il Romeo in questione, è infatti interpretato assieme a lei (a a Duilio Del Prete e Stefano Santospago) della commedia di Garson Kanin, più nota al pubblico per la versione cinematografica di George Cukor, del 1950, pellicola che valse l'Oscar alla ingenua Judy Holiday. Nel personaggio della «bellissima idiota», nata appunto soltanto ieri, si è calata recentemente anche Melanie

Griffith (assieme a Don Johnson) per lo scontato remake di quel classico degli anni Cinquanta.

Ma pasticcia un po' il settimanale specializzato oramai in «zizi» e foto-romanzi monegaschi. Nessuna scena audace in questo «Nata ieri». I veli Capparoni se li era tolti sì, ma la scorsa stagione, quando recitava in «Romeo e Giulietta», in «Nata ieri» interpreta invece un giornalista molto abbottonato che mette alle corde un losco affarista nella Washington del dopoguerra. Personaggio francamente antipatico, quello di Capparoni, che fa da pigmalione alla Marini bambolona inesperta (ma solo in fatto di buone maniere, letteratura e politica, quanto a seduzione passa invece per maestra...).

Lo scoop di «Eva tremila» procurerà qualche spettatore in più a un allestimento che comunque non ne sente il bisogno, soprattutto in provincia. Tutto esaurito, ad esempio, poche sere fa al teatro Astra di Sandona di Piave, dove «Nata ieri» apriva il cartellone in abbonamento. E grande simpatia per la Marini che generosamente dà quel che può dare: una bella presenza (e questo era ovvio) e un'interpretazione meno disastrosa di quello che si sarebbe potuto immaginare. Sul modello mai tramontato della hollywoodiana Marilyn, anche la nostra Valeria appassiona il pubblico più per quello che non sa fare, che per ciò che le riesce bene.

TEATRO
Poi Feydeau
al Rossetti

TRIESTE — Dopo «Un'indimenticabile serata» di Campinile con Piera Degli Esposti (che si replica ancora oggi e domani), il Politeama Rossetti si appresta ad ospitare un altro spettacolo comico: «L'albergo del libero scambio» di Georges Feydeau, di scena da martedì 19 a domenica 24 novembre. Fra gli interpreti: Geppio Glejeses, Daniela Foggi, Carlo Croccolo.

TEATRO / ROMA

Faust bianco, demonio nero

Applausi al gruppo sudafricano che ha chiuso l'«Autunno»

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Il Festival d'Autunno si è chiuso con lo straordinario «Faustus in Africa» della Handspring Puppet Company (per «Le vie dei festival», al teatro Vascello), gruppo sudafricano che mescola sulla scena attori in carne e ossa, raffinate marionette monocromatiche e filmati d'animazione per uno spettacolo che gronda inventiva ed energia da ogni scena.

Come s'intuisce dal titolo, le fondamenta drammaturgiche sono fornite dall'opera di Goethe (trattata da Robert David Macdonald), integrata da testi del giovane poeta rap Lesego Rampolokeng, animata dal ricordo dello spirito causticamente faustiano di Bulgakov e calata nella realtà sobbollente del continente africano.

È un caso che Faust sia bianco (marionetta) e Mefistofele (umano) sia nero? Certo che no, visto

che per costruire la marionetta di Faust ci si è ispirati al dagherrotipo dell'esploratore belga Brazza: esplorazioni, missionarismo e colonialismo rappresentano l'humus del quale si nutre il patto che lega Faust e Mefistofele, per estensione, il rapporto tra uomo bianco e continente nero del quale lo spettacolo vuole essere articolatissima metafora.

L'epoca è il 1920, evocata nell'arredo della scena che ricostruisce un ufficio telegrafico del Mozambico e che, con i banconi da ufficio, offre comodi praticabili per le marionette oltre alla possibilità di immaginare una voce divina diffusa via etere. Sullo sfondo, incorniciato da polverose file di schedari, sta lo schermo sul quale vengono proiettati i filmati d'animazione firmati dallo stesso regista dello spettacolo, William Kentridge. Si tratta di disegni effettuati con una tecnica a carboncino e progressivamente alterati con successive aggiunte o cancellazioni che spesso danno come risultato un foglio «devastato». I filmati integrano l'azione, fornendo spesso un controcampo ironico alle azioni delle marionette, oppure dando forma alle parole dei personaggi, allargando il loro campo d'azione dalla scena fisica allo scenario storico-geografico dell'Africa con una libertà e un'ironia di fondo che sconfiggono ogni rischioso predicatore.

L'integrazione tra attore e marionetta è un'altra fonte di perenne stupore all'interno dello spettacolo: i bravissimi animatori riescono a infondere alla materia inerte sottigliezze espressive veramente straordinarie e delegano alla figura ogni rapporto con lo spettatore recitando con lo sguardo fisso sul personaggio con una concentrazione veramente empatica. Ricordiamo Dawid Minnaar (Faustus), Leslie Fong (Mefistofele) e Busi Zokufa (Gretchen e Dio), pur accomunando tutto il numeroso cast artistico e tecnico nei lunghi applausi finali.

OGGI IN TV

Funerale a Berlino
mitica spy story

Due gialli, per cominciare, nella notte televisiva. Uno è il classico «Delitto sotto il sole» con Peter Ustinov nei panni del Poirot di Agatha Christie (su Tmc, alle 22.45) e l'altro è il capolavoro della spy story degli anni '60 «Funerale a Berlino» (alle 0.20 su Raiuno) con l'agente segreto inglese Harry Palmer (Michael Caine) impegnato a portare oltre il muro di Berlino un traditore sovietico. In serata:

«83 ore fino all'alba» (1990) di Donald Wrye (Rai due, ore 20.50). Un detenuto si confessa in carcere. Ha rapito la figlia di un miliardario riservandole ogni tipo di violenza mentre chiede il riscatto. Con Peter Strauss e Robert Ulrich.

«Impiccato più in alto» (1968) di Ted Post (Retequattro, ore 20.40). Clint Eastwood, ingenuo cowboy, è condannato a morte per aver comprato del bestiame rubato. Un giudice lo salva e lo nomina sceriffo. Con Ben Johnson e Bruce Dern.

«Ransom - Stato d'emergenza per un rapimento» (1974) di C. Wrede (Retequattro, ore 22.40). Quattro terroristi rapiscono l'ambasciatore inglese e sequestrano un aereo. Il colonnello Sean Connery scopre che dietro c'è un piano più tortuoso.

«L'alieno» (1987) di Jack Sholder (Italia 1, ore 22.30). Il poliziotto Kyle McLachlan si batte contro gli alieni, ma viene anche lui da un altro mondo. Con Michael Nouri.

«Mani di velluto» (1979) di Castellano e Pipolo (Tmc, ore 20.30). Adriano Celentano innamorato della ladra Eleonora Giorgi.

Raiuno, ore 23.20

Rosy Bindi a «Speciale Tg1» sui manicomi

Il ministro della Sanità Rosy Bindi sarà ospite in studio oggi a «Speciale Tg1» nella puntata, sul tema «Il manicomio nella testa, come si consuma una tragedia», in cui si parlerà della chiusura degli ospedali psichiatrici, obbligatoria per legge entro dicembre.

Canale 5, ore 20.50

Phil Collins ospite de «I guastafeste»

Oggi ospite musicale de «I guastafeste» sarà il cantante inglese Phil Collins. Le città vittime delle burle del programma condotto da Luca Barbareschi e Massimo Lopez saranno Milano e Roma.

Retequattro, ore 18

«Ridammi mio figlio» a «Iva Show»

Oggi tema della puntata di «Iva Show» sarà: «Ridammi mio figlio». Iva Zanicchi presenterà tre singolari storie sul destino dei figli nelle coppie divorziate.

TV

A «Sanremo
Giovani»
l'anno venturo
cambia tutto

SANREMO — Dall'anno prossimo «Sanremo giovani» cambierà radicalmente formula. Mario Maffucci, il responsabile del festival, pensa a «un vero festival dei giovani talenti, con un primo, un secondo e un terzo e nuovi criteri di selezioni dei partecipanti». «La macchina - dice - va rivista dato che Baudo, il suo motore, non c'è più».

Gli ascolti quest'anno non sono stati esaltanti, «ma la musica proposta è stata buona», afferma Claudio Cecchetto, che Maffucci promuove a pieni voti insieme alla sua partner di conduzione, Simona Ventura.

Intanto, brindano i 12 giovani ammessi a Sanremo '97: Tony Blescia dice: «Ero già stato qui, stavolta ce l'ho fatta perché sono maturato». E Vito Marletta, vincitore dell'antifestival di Bordighera aggiunge: «Dopo anni di gavetta nei locali ho la mia occasione».

Tra i dodici promossi, due «figli d'arte». Niccolò Fabi, figlio di un direttore d'orchestra e imparentato con la famiglia Arbore, e Randy Roberts, figlio di Rocky Roberts: «Respirare musica in casa è una fortuna - dicono - ma l'albero genealogico non fa vendere dischi».

Tra gli esclusi, avevano impressionato Leo Nhora, Soledad, i Kaigo e per i Latte e i suoi derivati. «Avevo avvertito - conclude Cecchetto - che 12 posti non sarebbero bastati a premiare tutti i bravi».

OGGI
IDEANATALE TI REGALA
IL PICCOLO

Ritaglia questo buono e vieni oggi stesso a Ideanatale. Otterrai 2.000 lire di sconto sul biglietto d'ingresso: più del prezzo del giornale.

RITAGLIA IL COUPON PER BUONO SCONTO E CONSEGNALO ALL'INGRESSO

QUESTO BUONO E' VALIDO SOLO OGGI, 16 NOVEMBRE 1996

Ma se preferisci visitare Ideanatale domani, compra ancora Il Piccolo, troverai un altro buono.

IDEANATALE '96 - QUARTIERE PENITENTICO LUDINESE - 15118 NOVEMBRE - ORARIO: 10.00-22.00

RITAGLIA IL COUPON "VINCI ARTE ORAFA"

Il gioiello più bello è il n.
Autore dell'opera

QUESTO BUONO E' VALIDO SOLO OGGI, 16 NOVEMBRE 1996

Nome

Cognome

Via

Tel.

Ma se preferisci visitare Arte Orafa domani,
compra ancora Il Piccolo. Troverai un altro buono
per votare e per vincere.

OGGI
IL PICCOLO
TI REGALA ARTE ORAFA.

Quando vieni a Ideanatale visita l'esposizione di Arte Orafa e scegli il gioiello che più ti piace. Scrivi il suo numero di identificazione, completa il coupon con i tuoi dati, ritaglialo e imbucało nell'apposita urna. Se hai fortuna potrai vincere il tuo gioiello preferito.

L'estrazione avverrà entro il 29/11/1996

Premiatevi!



Acquisti
di
grande
valore
in 50
negozi.



ILGiULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

- 1.300 posti auto
- Orario continuato
- Lunedì pomeriggio aperto

Trieste prende vita

CR
CR TRIESTE
BANCA SPA